Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 20 gennaio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7128 nuova serie Fondazione 1881

OGGI IL 135.o INCONTRO FRA S.U. E CINA

Il disco di Varsavia forse sta per cambiare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

«Fra dieci anni la Cina avrà un miliardo di abitanti e sarà una potenza nucleare di prima grandezza. Noi dobbiamo essere in contatto con una nazione così». Questa frase che circola al Dipartimento di Stato può riassumere abbastanza bene lo stato d'animo con cui l'ambasciatore degli Stati Uniti a Varsavia, Walter Stoessel, sta per cominciare il dialogo con Lei Yang, incaricato di affari cinese nella capitale polacca.

Le istruzioni ricevute da Stoessel gli consentono un'ampia libertà di manovra al tavolo del negoziato (che comincerà domani nell'ambasciata cinese) e pur avendo avuto come compito principale quello di «cercare di raggiungere un accordo limitato, su passi corti e sopra materie ristrette» (al fine di favorire, poi, un discorso più ampio, come quello della strategia globale e dell'uso delle armi nucleari), la Casa Bianca non sarebbe certo scontenta se le conversazioni di Varsavia arrivassero, prima del previsto (ma certamente non tanto presto, forse fra due o tre mesi: e sarebbe già un grosso successo), a una intesa sul ripristino dei rapporti diplomatici fra le due nazioni. Sarebbe questa la conseguenza di sviluppi «mediani», quali l'apertura di un canale di comunicazione diretta fra Washington e Pechino (esisteva una telelinea commerciale fino al novembre del 1968, poi i cinesi l'hanno interrotta, e ora gli Stati Uniti hanno soltanto due mezzi per comunicare con la Cina: o per lettera tramite Hongkong o per interposta potenza, usando i rappresentanti di altri Paesi a Pechino) e lo scambio di persone come ricercatori medici e giornalisti.

L'apertura di commerci — sia pure su scala limitata e ben circoscritta — lo scambio di comunicazioni, la libertà di viaggi sono i tre punti fondamentali su cui Stoessel tenterà di avviare il discorso con Pechino. «E' probabile che domani cominci una nuova era nei rapporti internazionali e particolarmente in quelli fra Stati Uniti e Cina — dicono alla Casa Bianca. Tutti gli elementi dell'attuale fase di contatto sembrano confermare che non soltanto noi abbiamo cambiato il disco rotto sul nostro grammofono di Varsavia, ma anche i cinesi siano intenzionati a cambiare il loro disco rotto».

L'incontro, che sarà il 135.o della serie (due anni fa, al 134.o colloquio i cinesi dissero che quel genere di incontri non gli interessava più e smisero di incontrarsi con l'ambasciatore americano a Varsavia), è considerato dall'America come «il numero uno» della serie che apre «la nuova epoca» della sua politica asiatica.

Nel passato le conversazioni erano addirittura monotone: la America apriva il discorso con il solito disco rotto delle sue condizioni per riprendere il dialogo, la Cina rispondeva con un altro disco rotto, le cui prime e ripetute parole erano: «Soltanto la rinuncia a Formosa consente un discorso costruttivo con l'America». Per 134 volte sono state pronunciate le solite parole americane e le solite frasi cinesi sono state pronunciate, dopo di che nulla era più possibile, se non cercare con decenza di far passare il tempo, dando l'impressione che si fosse chiacchierato molto: il rito del tè offriva il mezzo di far trascorrere un'ora.

«Questa volta abbiamo ragione di credere che anche Pechino muterà sistema, noi abbiamo fatto sapere la nostra intenzione di avviare le conversazioni su temi "aperti" e senza preconcetti iniziali. La risposta di Pechino è stata troppo veloce per non farci sperare che sottintendesse una eguale intenzione», dicono al Dipartimento di Stato. Benché lo stesso Segretario di Stato, Rogers, abbia sovente (specialmente in questi ultimi tempi, e sembrava perfino un'ossessione) dichiarato che «gli Stati Uniti non intendono sfruttare la tensione e la crisi fra Pechino e Mosca andando al tavolo dei negoziati con la Cina», appare evidente che la disputa ideologica e politica fra cinesi e russi sta alla base della «nuova era» dei rapporti fra America e Cina.

Del resto, la condizione stessa del momento impone simile sfruttamento: il contrasto russo-cinese serve come base di lancio a Pechino per entrare nell'orbita internazionale, senza dover pagare una forte penale all'America nel tempo stesso garantisce alla Cina un «ancoraggio strategico» in caso di conflitto con Mosca. Quello che Mao Tse-tung cerca — si fa rilevare alla Casa Bianca — è una neutralità americana, se una guerra aperta dovesse alla fine deflagrare fra le due megapotenze comuniste. E Rogers sembra voler confortare i cinesi quando ripete: «La politica degli Stati Uniti è impostata sulla neutralità per quanto riguarda la crisi cino-russa».

E' ovvio che una dichiarazione così avrebbe fatto piacere a Mosca in altre circostanze, non ora; adesso il Cremlino pare considerare l'atteggiamento neutrale americano come «un'abile e troppo furba linea diplomatica» e i sovietici non sono molto soddisfatti di essa e degli Stati Uniti. Pechino, a sua volta, vede nel contatto con l'America un mezzo per sentirsi le spalle sicure in caso di guerra.

D'altra parte la Casa Bianca giudica la «nuova era» proprio tenendo conto della crisi cino-russa e spera di avviare un discorso concreto, offrendo in cambio quella neutralità che pare stia molto a cuore a Mao Tse-tung.

Domani comincia, dunque, una grossa partita internazionale, che coinvolge l'interesse di tutti nel mondo. Se il disco di Varsavia sarà davvero cambiato, la «nuova era» avrà la data di inizio del 20 gennaio 1970.

Stelio Tomei

VARATO IL PRIMO PROVVEDIMENTO DI ATTUAZIONE DEL «PACCHETTO»

Il Governo ha avviato le riforme per l'Alto Adige

Un disegno di legge costituzionale prevede le necessarie modifiche allo statuto regionale «Eccezionale concessione» agli impiegati finanziari - I piani di studio per l'università

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Lo schema di disegno di legge costituzionale per la modifica dello statuto regionale del Trentino - Alto Adige, la perequazione del trattamento economico accessorio per i dipendenti dalle amministrazioni finanziarie dello Stato, un decreto che proroga i termini relativi all'approvazione dei piani di studio per l'Università: questi sono i provvedimenti di maggior rilievo approvati stamane dal Consiglio dei ministri in una riunione protrattasi per quasi due ore.

Il provvedimento di modifica dello statuto regionale del Trentino - Alto Adige accoglie le proposte avanzate sabato scorso dall'apposito comitato. Il disegno di legge, che è stato presentato stasera in Parlamento, concerne le misure raggruppate sotto i primi due titoli del pacchetto per l'Alto Adige recentemente approvato dalle camere, e che, modificando il testo dello statuto regionale, richiedono una legge costituzionale. Sul provvedimento il Presidente del Consiglio ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Con il disegno di legge costituzionale che oggi il Consiglio dei ministri ha approvato, inizia la fase della pratica attuazione delle misure a favore delle popolazioni altoatesine, sulla base della proposta globale predisposta dal Governo ed approvata dalle Camere. Si tratta di un provvedimento significativo: prevedendo modifiche ed integrazioni dello statuto speciale della Regione Trentino - Alto Adige, esso attuerà la parte più importante del complesso delle misure previste».

Rumor ha così proseguito: «Il disegno di legge prevede, tra l'altro: il rafforzamento dell'autonomia delle province di Bolzano e di Trento, nel quadro della regione; diretti rapporti finanziari anche tra Stato e le due province, e quindi più intensi contatti, oltre che tra Stato e regione, tra lo Stato e le due province, nonché una serie di norme intese a favorire il reciproco rispetto degli interessi fondamentali dei diversi gruppi di lingua italiana, tedesca e ladina dell'Alto Adige, così da garantire, in una civile convivenza, il comune progresso delle popolazioni.

«Secondo gli impegni assunti dinanzi al Parlamento, il provvedimento è stato predisposto e varato entro i 45 giorni previsti. Ciò conferma la volontà di procedere con il ritmo necessario, con atti autonomi e nel quadro dell'unità dell'ordinamento dello Stato, verso l'obiettivo della definitiva soluzione del problema. Il provvedimento — è quasi superfluo sottolinearlo, ha rilevato Rumor — corrisponde ai criteri resi noti alle Camere e su di esso ha già espresso la sua decisione il previsto comitato consultivo preparatorio, che ha lavorato intensamente sotto la presidenza del Sottosegretario on. Bisaglia. Confido che il Parlamento, nella sua sovranità, seconderà, come finora ha fatto, lo sforzo inteso a dare definitiva e soddisfacente soluzione a questo importante problema».

Il provvedimento per i «finanziari» assume la forma di un disegno di legge, presentato dal Ministro del Tesoro Colombo, che autorizza prestazioni di lavoro straordinario per alcuni servizi delle amministrazioni finanziarie. Si tratta di misure «di carattere eccezionale», come ha fatto osservare Colombo, evidentemente preoccupato di prevenire rivendicazioni a catena da parte di altre categorie. Il Governo, in sostanza, ha deciso di autorizzare prestazioni straordinarie del personale, ritenendo così di assolvere lo impegno di attuare la perequazione delle indennità accessorie, assunto con i sindacati della categoria.

Secondo calcoli dei sindacati, la «operazione perequazione» per i 40 mila «finanziari» comporterebbe una spesa aggiuntiva di 7 miliardi. I dirigenti sindacali attendono, per pronunciarsi sul modo tenuto dal Governo per mettere in pratica le intese raggiunte una ventina di giorni fa, di conoscere il testo del disegno di legge. I primi commenti raccolti in ambienti sindacali sono però negativi. La questione è particolarmente delicata. Come si ricorderà, infatti, i recenti scioperi hanno, tra l'altro, messo a repentaglio il puntuale pagamento delle pensioni.

Lo stesso ministro della pubblica istruzione Ferrari Aggradi ha illustrato il decreto legge che reca nuovi termini per la presentazione dei piani di studio universitari. «Sono grato al Capo dello Stato e al Consiglio dei ministri — ha detto Ferrari Aggradi — di aver accolto, attraverso lo strumento del decreto-legge, la proposta di fissare al 28 febbraio il termine per la presentazione dei piani di studi universitari.

«Certo, la sperimentazione che così viene avviata — ha aggiunto Ferrari Aggradi — richiede tempo, senso di responsabilità e doverosi approfondimenti. Per questo, nell'attesa che la riforma regoli in modo organico e definitivo la materia, si sono spostati i termini che il ritardo dell'emanazione della legge aveva reso troppo ravvicinati. Confido che sia ora possibile portare avanti un colloquio sereno e fecondo: rettori, docenti e studenti hanno mostrato — ha concluso — di apprezzare l'iniziativa ed erano stati unanimi nel chiedere tempi adeguati proprio ai fini di una sua regolare e positvia attuazione».

R. R.

L'UNICO SUPERSTITE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cagliari — Il cameriere di bordo Ugo Freguia, unico superstite del naufragio della nave da carico veneziana «Fusina», appena ripresosi dal grave choc subito nella tremenda avventura

LE TRATTATIVE PER IL GOVERNO DI CENTRO-SINISTRA

Il vertice a quattro torna a riunirsi stasera

Forlani intende accelerare i tempi di attuazione passando dai buoni propositi ai problemi concreti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Domani sera ci sarà il vertice decisivo per il centro-sinistra. Stamane Forlani è riuscito a organizzare l'incontro dopo una serie di telefonate con vari esponenti dei partiti affini. Forlani ha deciso di dare il «via» al vertice dopo una serie di valutazioni contrastanti. In un primo tempo presumibilmente aveva pensato che allungando i tempi avrebbe ammorbidito le polemiche. Ma poi è prevalso un orientamento opposto e cioè che era meglio accelerare i tempi. Di qui la sua decisione appena rientrato dalle Marche. La riunione dei quattro segretari dei partiti interessati si svolgerà domani sera alle 17, nella sede centrale della D.C., in piazza del Gesù.

Ambienti autorevoli hanno ribadito le reali intenzioni dell'on. Forlani, che sono quelle di arrivare ad un nuovo governo a quattro. I tempi sono in un certo senso quelli che erano previsti. Si era sempre detto che c'era l'intenzione di far approvare dalla Camera la legge finanziaria regionale, che nel frattempo i quattro partiti avrebbero portato avanti le trattative per discutere il quadro politico e programmatico del nuovo governo e che, successivamente, allorché queste trattative fossero giunte ad un sufficiente punto di maturazione, il monocolore Rumor si sarebbe dimesso e sarebbe così scattato il meccanismo della crisi e della sua soluzione. Il che, presumibilmente, avverrà tra una decina di giorni.

La Camera dovrebbe approvare la legge regionale finanziaria entro la fine di questa settimana o, al più tardi, domenica o lunedì; nel frattempo, si terranno 2 o 3 riunioni al vertice, un paio in questa settimana, compresa quella di domani, ed una terza nella prima metà della settimana prossima. Poi verso la fine del mese dovrebbe iniziarsi la procedura costituzionale per la formazione del nuovo governo.

Nell'incontro di domani, Forlani, De Martino, Ferri e La Malfa dovrebbero cominciare a discutere in concreto la data di una intesa di massima; le trattative vere e proprie per il governo saranno condotte più tardi dal presidente del consiglio incaricato. I punti politici e programmatici che formeranno oggetto di questo primo ciclo di trattative a livello dei segretari, riguarderanno presumibilmente una più precisa definizione dell'autonomia della maggioranza, ossia il problema dei rapporti con i comunisti, la questione degli enti locali, le date elettorali, la politica economica e la programmazione.

Domani, quindi, si dovrebbe cominciare col fissare qualche punto preciso di riferimento, che sarà successivamente sviluppato nelle trattative a livello delle delegazioni, che si apriranno ai primi di febbraio dopo l'apertura della crisi. Forlani ha già chiarito sabato scorso il suo pensiero. E cioè che, se i partiti vogliono effettivamente dar vita a un nuovo governo, devono guardare alla sostanza delle cose e procedere ad un confronto di merito dei rispettivi punti di vista. Accertata quindi domani la volontà politica, si passerà all'analisi delle varie questioni.

Stamane i capigruppo della Camera del centro-sinistra, Andreotti, Orlandi, La Malfa e Giolitti, hanno discusso il problema dei rapporti tra regioni e province. Il segretario repubblicano La Malfa, che aveva posto da tempo questo problema (arrivando a presentare nell'ottobre del '67 una proposta di legge sull'abolizione delle province), ha dichiarato che «al punto nel quale si trova la discussione in sede legislativa, il gruppo repubblicano non intende interferire in tale discussione, non volendosi assumere la responsabilità di ritardarla. Esso ha deciso di trasferire l'intero problema della ristrutturazione degli enti locali e della fissazione razionale e coordinata dei compiti relativi in sede di discussione tra i gruppi regionalisti. Giolitti si è detto d'accordo con La Malfa «sulla opportunità di affrontare i rapporti tra regione e provincia».

Una dichiarazione è stata rilasciata anche dal presidente del gruppo del PSU Orlandi. «La nostra linea — ha detto — è attestata sulla esigenza, che riteniamo irrinunciabile, di evitare la duplicazione di funzioni e di spese derivanti dall'istituzione della regione. Il precetto dell'art. 118 della Costituzione — la regione esercita normalmente le sue funzioni amministrative delegandole alle province e ai comuni — fornisce una chiara indicazione, ferma restando l'esigenza di una ristrutturazione della provincia».

R. P.

ANCORA AVVOLTO NEL MISTERO IL NAUFRAGIO DOPO IL RACCONTO DELL'UNICO SUPERSTITE

La «Fusina» lanciò due «SOS» prima di inabissarsi nel mare

Quattro salme ricuperate e quattordici dispersi il bilancio provvisorio della grave sciagura Fra i corpi ritrovati quello del meccanico triestino Ravalico - Ordinate due inchieste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cagliari, 19

Dei diciannove uomini ch'erano a bordo della motonave «Fusina» quando, nella notte di venerdì, è affondata a poche miglia dalla costa Sud occidentale della Sardegna, soltanto il cameriere Ugo Freguia, veneziano, si è salvato: a tre giorni di distanza, non si nutrono più speranze per gli altri diciotto uomini, scomparsi in una sciagura, le cui circostanze non sono ancora chiarite e intorno alle quali perdurano non poche perplessità. Gli esperti di navigazione trovano difficile spiegare come una nave, che godeva fama di buona navigatrice, possa essersi inabissata a poche miglia dalla costa senza che nessun segnale d'allarme e nessuna richiesta di aiuto sia pervenuta alle autorità costiere prima che fossero trascorse quarantott'ore. Sul naufragio della «Fusina» sono state aperte due inchieste rispettivamente dall'autorità marittima e dalla magistratura.

Gli aerei mandati stamane in ricognizione sul luogo del sinistro hanno avvistato quattro salme, che galleggiavano a poche miglia da Capo Sandalo: sono state issate a bordo delle unità che incrociavano nella zona, due sulla motovedetta «CP 306», una sulla fregata «Altair» e una sul rimorchiatore «Atleta». Il luogo del naufragio sembra individuato non lontano da Capo Gallo, due miglia circa a Nord dell'isola di San Pietro, dove, in mezzo a una vasta macchia di nafta, sono stati trovati cinque boccaporti di legno e una tavola, che si ritengono relitti della «Fusina».

Al calar del sole, le ricerche sono state interrotte. La motovedetta della capitaneria di porto di Cagliari è rimasta a Carloforte e il rimorchiatore «Atleta» nel porto di San Antioco; le fregate «Andromeda» e «Altair», invece, hanno gettato le ancore nella rada di Portovesme. Le ricerche ricominceranno domani mattina all'alba.

Tre delle salme ricuperate sono state trasportate a Carloforte e composte nella camera mortuaria del cimitero: sono state identificate come appartenenti al direttore di macchina Giorgio Renier, di 32 anni; al meccanico specializzato Francesco Ravalico, di 37 anni, di Trieste; e al nostromo Duilio Padovan, di 49 anni. La quarta salma è stata trasportata a Sant'Antioco e appartiene all'ingrassatore Nicola Farinola, di 24 anni, da Molfetta. Il riconoscimento delle salme è stato effettuato dal pretore di Sant'Antioco, grazie alla collaborazione dell'unico superstite della «Fusina», il cameriere veneziano Freguia.

Il Freguia — un uomo di 28 anni, che ha dimostrato di possedere un fisico eccezionale, resistendo per molte ore nel mare gelido e riuscendo alla fine a toccare terra — si è rimesso quasi completamente dalla sua avventura e ha potuto dare una versione più dettagliata degli avvenimenti, senza tuttavia chiarire il mistero che avvolge questo naufragio e senza saper spiegare come nessun segnale di allarme sia stato raccolto né a terra né dalle unità in navigazione. Egli ha precisato che, dopo il primo sbandamento, la nave è rimasta a galla per circa un'ora prima di affondare. Non è stato possibile mettere in mare le scialuppe di salvataggio, a causa della forte inclinazione dello scafo, ma con la radio di bordo sono stati lanciati almeno due «S.O.S.» e sono state fatte anche ripetute segnalazioni con razzi e preparati al fosforo.

In proposito si è avuto oggi un comunicato del Ministero della Marina mercantile, il quale afferma che le cause del naufragio della «Fusina» non sono ancora state precisate «per la rapidità eccezionale» con cui si sono svolti gli avvenimenti. «Rapidità confermata — prosegue il comunicato — anche dal fatto che né i numerosi centri radio della costa, compreso quello di Civitavecchia, particolarmente attrezzato, né le navi in transito nella zona, hanno ricevuto segnali di soccorso».

«Il dispositivo di soccorso — rileva il comunicato ministeriale — è scattato non appena le autorità competenti ne hanno avuto notizia da un naufrago del «Fusina». Sul posto si sono immediatamente recati le fregate «Altair» e «Andromeda», due motovedette, rimorchiatori, velivoli, elicotteri. Fino ad ora, sono state recuperate quattro salme ed alcuni relitti della motonave. Le ricerche continuano, con il coordinamento della capitaneria di porto di Cagliari».

«Il Presidente della repubblica — è detto nel comunicato ha espresso al Ministro della Marina mercantile Vittorino Colombo il suo cordoglio per la tragica sorte dell'equipaggio, pregandolo di far pervenire le espressioni della sua solidarietà ai familiari delle vittime. Il Ministro si associa e si fa interprete di tali sentimenti, anche a nome della marineria italiana. Ha anche disposto per la concessione di un contributo straordinario e per tutta la possibile assistenza alle famiglie dei marinai coinvolti nella disgrazia».

«L'on. Vittorino Colombo, appena avuta la triste notizia — conclude il comunicato — ha impartito disposizioni per l'immediato inizio di una rigorosa inchiesta, tendente ad accertare le cause del naufragio, e ha pregato il Sottosegretario alla Marina mercantile, sen. Mannironi, di seguire personalmente tutta la vicenda da Cagliari».

Per l'identificazione delle salme ricuperate oggi vi sono state alcune difficoltà, perché il superstite era imbarcato appena da un mese sulla «Fusina» e non conosceva i nomi di tutti i componenti l'equipaggio: «Di alcuni sapevo soltanto il nome di battesimo, o il soprannome», ha detto. Sui corpi sono stati comunque trovati indizi che escludono la possibilità di errori di persona. Del Ravalico, il cameriere Freguja, conosceva solo il nome di battesimo, Francesco, e sapeva ch'era triestino. Al dito è stata comunque trovata una fede nuziale, con la scritta «Maria 21-2-1960», elemento che conferma il riconoscimento. La moglie del Ravalico si chiama infatti Maria e abita, con i due figli Roberto e Sergio, in un'appartamento al quinto piano di via Baiamonti 14, a Trieste. La signora Ravalico, che ha 28 anni, ha ricevuto questa mattina un telegramma dalla Capitaneria di porto di Cagliari, in cui si annuncia il naufragio della «Fusina» e la scomparsa di tutti i marittimi imbarcati, escluso il Freguia. Il Ravalico era stato a casa appena pochi giorni or sono; trascorse le festività natalizie in famiglia, il giorno di Capodanno aveva lasciato Trieste per imbarcarsi sulla «Fusina».

B. P.

L'ultimo a saltare è stato il capitano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 19

Ansia e disperazione, dolore e speranza, stamani, sui volti e negli occhi dei parenti dei marittimi scomparsi nel naufragio del «cargo» veneziano «Fusina» al largo delle coste occidentali della Sardegna. Uomini, donne e bambini (padri, madri, mogli, fratelli, sorelle, fidanzate e figli dei dispersi) fin dalle prime ore del mattino — appresa nella maggior parte dei casi la tragica notizia durante il Telegiornale della notte — si sono recati, in un penoso avvicendamento, nella sede della «SANA» (Società abruzzese di navigazione) a Mestre per chiedere notizie dell'accaduto, sulla sorte dei loro familiari, sulle possibilità che essi siano scampati al naufragio.

«Ci sono pochissime speranze che qualcuno sia sopravvissuto». Così ha ripetuto a tutti, melanconicamente, il capitano Mario Borsani, dirigente della società armatrice del «Fusina». Tra gli scomparsi, un mozzo di 16 anni, Angelo Barbieri, al primo imbarco, e un vecchio «lupo di mare», ultracinquantenne, il comandante Mario Catena. Pochi gli scapoli, quasi tutti erano sposati e con figli.

Fra i primi a recarsi stamani nella sede della società sono stati la moglie e il figlio ventenne del comandante del «cargo», i quali erano stati informati a tarda notte — quando ormai la notizia del naufragio era una tragica realtà — della scomparsa in mare del rispettivo marito e genitore.

Per poter informare dettagliatamente i parenti del capitano Catena sulla sua sorte, il direttore della «SANA» ha chiamato al telefono l'unico scampato al naufragio, il veneziano Ugo Freguia il quale — appena superato lo «choc» — ha rievocato gli ultimi istanti che hanno preceduto l'affondamento del «Fusina». Il mare era grosso, forza 5. Improvvisamente, mentre egli si trovava in cuccetta, c'è stato un forte colpo. Qualcuno lo ha chiamato dalla coperta, dicendogli che la nave stava per affondare e che si sbrigasse. Freguia è balzato all'aperto. Il comandante spingeva in acqua i più restii, nella speranza che qualcuno di loro si potesse salvare.

In acqua, Freguia, ch'era riuscito ad afferrare un salvagente, ha scorto intorno a sé alcuni compagni, poi scomparsi. L'ultimo è stato il marinaio Ballarin, che ha visto nuotargli vicino e poi inabissarsi. Il capitano Catena si è gettato in acqua per ultimo, come vuole un'antica tradizione marinara, e quella è stata l'ultima volta che l'ha visto.

Sballottato dalle onde, aggrappato al salvagente, facendosi forza per resistere al freddo, Freguia si è diretto verso la riva di Carloforte, che è riuscito a toccare dopo otto ore. Riverso sulla battigia, Freguia è stato soccorso da un pescatore, portato nella sua capanna,

Gigi Bevilacqua

Continua in 2.a pagina

LA CONFERENZA A BERLINO DEL CAPO DELLA GERMANIA EST

Ulbricht pone condizioni per i negoziati con Bonn

A parte le polemiche, la risposta considerata positiva dal Governo dei tedeschi occidentali - «Strani rilievi» di carattere storico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 19

La Germania orientale è convinta che l'apertura di relazioni diplomatiche con il Governo di Bonn è un'esigenza fondamentale per la pace in Europa: ma non è disposta ad accettare nessun accordo che non riconosca «de jure» il Governo di Pankow. Così, in sostanza, si è espresso il Capo della Germania comunista Walter Ulbricht nella sua annunciata conferenza-stampa — la prima da 9 anni a questa parte — ch'egli ha tenuto a Berlino Est alla presenza di oltre 400 giornalisti. Ulbricht, che nonostante i suoi 76 anni suonati appariva in ottime condizioni di salute, aveva diramato un gran numero d'inviti per dare la massima pubblicità alle sue dichiarazioni, che hanno fatto seguito all'invio al Governo di Bonn di uno schema di trattato fra le due Germanie.

Negli ambienti tedeschi occidentali si dà questa sera un senso positivo alle dichiarazioni di Ulbricht: «Il Governo federale rileva — ha detto un portavoce — che, nonostante i suoi strani rilievi di carattere storico e politico, il signor Ulbricht ha confermato la disponibilità del Consiglio dei Ministri della Repubblica democratica tedesca a partecipare a negoziati con il Governo federale. Pertanto il Cancelliere, come egli ebbe ad annunciare nel suo rapporto sullo stato della Nazione, proporrà nei prossimi giorni alla Repubblica democratica tedesca l'inizio di negoziati».

L'accenno agli «strani rilievi» del signor Ulbricht è stato provocato evidentemente dalle accuse che il Capo della Germania comunista ha rivolto nel suo discorso all'ex Cancelliere Adenauer e agli americani, che sono, a suo dire, responsabili dell'attuale divisione della Germania: questa divisione, secondo Ulbricht, è stata sigillata negli accordi di Parigi del 1954, che limitarono la sovranità della Germania occidentale.

Agli osservatori, il discorso di Ulbricht è apparso moderato nel tono ma duro nella sostanza. Egli ha accusato il Governo di Bonn di «revanscismo», di quella stessa politica aggressiva, cioè, che portò la Germania al disastro della seconda guerra mondiale. A Bonn, il portavoce ha così commentato: «Il Governo federale desidera migliorare i rapporti fra tedeschi dell'una e dell'altra Germania, la qual cosa può ottenersi solamente attraverso accordi fra le due parti. Ogni controversia pubblica fra Bonn e Berlino-Est non giova a far progredire le relazioni intertedesche; perciò il Governo federale si astiene da qualsiasi commento polemico nei confronti di Ulbricht».

Certamente, Ulbricht non ha fatte troppe concessioni all'Occidente. Ha detto, per esempio, che Berlino Ovest non appartiene e non apparterrà mai alla Germania Occidentale. Quanto al «muro di Berlino», egli ha detto che questo non può essere in alcun modo argomento di discussione e ha per contro accusato Bonn e gli Stati Uniti di aver creato «un muro politico» con l'adesione tedesca alla NATO.

S. G.

«NON SANNO NIENTE» AL MINISTERO DEGLI ESTERI

Ancora nessuna notizia dei due arrestati a Mosca

Si ignora anche la sorte toccata al giovane belga I sovietici non rispettano la prassi internazionale

Mosca, 19

A 48 ore dall'arresto di Teresa Marinuzzi e Valtenio Tacchi, mancano ancora notizie precise sulla loro sorte. Come ieri, l'ambasciata d'Italia si è oggi ripetutamente messa in contatto col Ministero degli Esteri sovietico, ma senza ottenere risultati concreti. Il Ministero ha comunicato di non avere informazioni sui due giovani e non ha ancora fissato un appuntamento con i funzionari dell'ambasciata che ha chiesto di vederli. I due sono ancora in stato di arresto in qualche commissariato della capitale.

Secondo la prassi e le convenzioni internazionali, l'addetto consolare della nostra ambasciata Scialoja avrebbe già dovuto poter incontrare i due arrestati. Questo è stato fatto presente al Ministero degli Esteri sovietico, ma senza risultati. La ambasciata si riserva di compiere altri passi domani.

Anche l'ambasciata belga è all'oscuro della sorte del giovane Victor van Brantagen, arrestato ieri sera al teatro dell'operetta per aver lanciato manifestini di protesta contro il regime, come i due italiani sabato ai grandi magazzini «Tsum». Essa anzi non avrebbe finora compiuto passi formali, essendosi messa solo in contatto con Bruxelles.

Nei casi precedenti (le proteste di due inglesi nell'autunno '68 e di due svedesi lo scorso settembre), i sovietici avevano deciso l'espulsione, rispettivamente dopo due e tre giorni. Se la Marinuzzi e Tacchi fossero trattenuti fino a dopodomani, o giovedì, il loro rilascio diverrebbe poi difficile. Non è escluso, infatti, che i sovietici decidano di incriminare i due giovani italiani. La situazione si è complicata infatti ieri sera con il gesto del giovane belga. Poiché quella di ieri sera è stata la terza protesta organizzata da stranieri in quattro mesi, le autorità sovietiche potrebbero prendere provvedimenti. E' infatti probabile che esse intendano, con severi provvedimenti impedire altri episodi del genere, in un momento in cui il dissenso intellettuale si fa più acuto nell'URSS e si profilano anche difficoltà economiche.

INCARICATA DAL MAGISTRATO L'INTERPOL DI SVOLGERE ALCUNI ACCERTAMENTI

Si estende all'estero l'inchiesta sulle bombe

Certi raggruppamenti anarchici francesi sarebbero stati collegati con i presunti attentatori Della Savia incriminato per aver fornito l'esplosivo - Tuttora in cella di isolamento Valpreda

Roma, 19

L'inchiesta sugli attentati compiuti il 12 dicembre scorso a Milano e a Roma va assumendo proporzioni internazionali: è di oggi la notizia che il Giudice istruttore Ernesto Cudillo ha incaricato l'Interpol di svolgere un'indagine in Francia; gli accertamenti riguardano alcuni gruppi anarchici d'Oltralpe che avrebbero avuto legami con i presunti responsabili della strage di Piazza Fontana e degli attentati all'Altare della Patria e alla Banca Nazionale del Lavoro di via San Basilio a Roma.

Mentre l'inchiesta si va quindi estendendo oltre i confini, a Roma il dott. Cudillo continua la sua opera, che sarà molto lunga e faticosa, come è stato rilevato negli ambienti giudiziari, nel tentativo di mettere in chiaro tutta la vicenda. Le prime notizie sui più recenti sviluppi dell'istruttoria si sono avute ieri, quando si è diffusa la voce dell'incriminazione di Ivo Della Savia, per associazione per delinquere. La notizia ha trovato oggi una conferma al Palazzo di Giustizia. Anche se per il momento non è possibile attribuire a Della Savia una responsabilità precisa per gli attentati del 12 dicembre, è tuttavia accertato che egli faceva parte del gruppo anarchico di Pietro Valpreda e che fu lui a fornire l'esplosivo per la fabbricazione delle bombe. Della Savia è stato quindi incriminato per associazione per delinquere, reato che va ad aggiungersi a quello di renitenza alla leva, per il quale era già stato spiccato contro il giovane anarchico un primo ordine di cattura, dalla Magistratura militare.

Quanto a Valpreda, l'ex ballerino si trova tuttora rinchiuso in una cella di isolamento di Regina Coeli con il divieto assoluto di avvicinare persone estranee, compresi i difensori. Il fatto che Valpreda non abbia a tutt'oggi ottenuto il permesso di colloquio con i suoi avvocati sta a dimostrare che gli investigatori devono ancora approfondire le indagini sul suo conto, e hanno in mano, o contano di avere al più presto, importanti elementi. E' quasi certo che da un momento all'altro il giudice Cudillo si rechi al carcere per sottoporre l'ex ballerino a nuovi interrogatori, nel corso dei quali saranno mosse al detenuto ulteriori contestazioni.

Per domani sono stati convocati a Palazzo di Giustizia i tecnici incaricati di compiere una «superperizia» sugli ordigni esplosivi adoperati dai dinamitardi. I periti, dopo aver prestato giuramento, riceveranno i quesiti dal magistrato e quindi si metteranno all'opera. E' probabile che la Difesa, che potrà seguire le indagini tecniche, nomini propri consulenti. Mercoledì, invece, il giudice Cudillo interrogherà una testimone: come al solito, non si conosce il nome di questo nuovo personaggio; negli ambienti giudiziari si assicura però che si tratta di una teste molto importante per l'ulteriore sviluppo dell'istruttoria. Inoltre gli investigatori stanno adoperando per identificare la ditta dove gli attentatori acquistarono i congegni a tempo adoperati per la fabbricazione degli ordigni esplosivi.

Un personaggio di cui non si è più parlato è la ragazza tedesca, Annelise Borth, arrestata all'inizio delle indagini sotto la accusa di aver violato la legge sul soggiorno degli stranieri in Italia e di aver fornito un falso nome. Si è appreso oggi che la donna è tuttora detenuta nel carcere di Rebibbia e che, nei prossimi giorni, il giudice si recherà a interrogarla. Le contestazioni che le saranno rivolte non verteranno in particolare sulle modeste imputazioni che sono state attribuite alla Borth, ma soprattutto sui rapporti che la ragazza aveva con gli anarchici del circolo «22 Marzo». Il magistrato spera di ottenere da lei preziose informazioni destinate ad arricchire i già numerosi elementi in suo possesso.

Sempre a proposito degli ordigni, sembra che per confezionarli, non sia necessario un vero e proprio esperto, ma basta un semplice elettricista: lo ha dichiarato il dott. Valli, direttore delle officine «Junghans» di Venezia, dove è stato costruito il meccanismo che comandava l'innesco della bomba scoppiata a Milano. L'apparecchio a orologeria — «Timer», — cominciò ad essere costruito a Venezia al tempo della crisi economica. Prima del 1964, infatti, il «Timer» veniva costruito direttamente in Germania dalla «Diehel»; poi, nell'anno della crisi, la «Diehel» decise di farlo costruire in Italia, nella «Junghans», per mantenere l'occupazione della fabbrica, sua associata, che allora si trovava in gravi difficoltà.

«Se non si fosse verificata quella situazione eccezionale, inoltre — ha rilevato l'attuale direttore della «Junghans» dott. Valli — la «Diehel» avrebbe quasi sicuramente deciso di sospendere la produzione di quei «Timer», in quanto i suoi dirigenti non ritenevano che avrebbe avuto un futuro». Invece, il dott. Valli riuscì a convincere la «Diehel» a continuare la produzione, ritenendo che il «Timer» che si configura come un interruttore a tempo, avrebbe finito col sostituire completamente i più usati interruttori semplici.

Dal 1964 a oggi — come ha ricordato il dott. Valli — sono stati costruiti dalla «Junghans» per il mercato italiano circa 100 mila «Timer» all'anno. La maggior parte della produzione (circa il 90 percento) viene spedita in Germania, e da qui inviata nei vari Paesi che ne fanno richiesta. L'esclusivista per l'Italia dei «Timer» in questione è la ditta «Galavotti» di Milano, alla quale gli investigatori sono giunti, come è noto, fin dai primi giorni delle indagini.

Circa l'applicazione di questi «Timer» a un ordigno esplosivo, il dott. Valli, pur precisando di non essere un esperto in materia, ha detto che essi «sono basati sul principio del movimento a orologeria: decorso il tempo stabilito (nel caso in questione sessanta minuti) scattano due molle del meccanismo collegate a due contatti; a questo punto si apre (o si chiude) un circuito elettrico, collegato a sua volta con una batteria con resistenza che, diventando incandescente, provoca l'esplosione del detonatore al quale è collegata, facendo così saltare la carica di esplosivo contenuta nell'involucro».

Ancora pericolo di frane a Genova



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Questa casa, alla periferia genovese, è stata fatta sgomberare dalle dodici famiglie che vi abitavano, perché minacciata da una frana. I lavori di contenimento della parete rocciosa, non hanno frenato lo scivolamento di due massi

DISCORSO DI PAOLO VI

È l'amore la legge della Chiesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 19

Con un discorso nel quale il Papa ha puntualizzato «lo spirito della revisione in atto del codice di diritto canonico», e con alcune dichiarazioni del professor D'Avack, rettore dell'ateneo romano, si è concluso il congresso internazionale sul tema «La Chiesa dopo il Concilio», al quale hanno partecipato oltre 350 tra i più noti studiosi laici di diritto canonico.

Illustrando i risultati del convegno di studio, il professor D'Avack ha sottolineato in particolare che i rapporti tra la Chiesa cattolica e lo Stato italiano sono destinati a essere profondamente modificati: la revisione del Concordato viene infatti considerata un fatto indispensabile negli stessi ambienti ecclesiastici. «Secondo me — ha aggiunto l'illustre docente — il Concordato è addirittura un istituto destinato probabilmente a scomparire in un remoto futuro come strumento di collegamento tra Stato e Chiesa». Il fatto che la Chiesa tenda a stabilire non più rapporti al vertice con lo Stato, ma rapporti diretti con la comunità dei fedeli-cittadini basta a dimostrare secondo il professore che l'Istituto non ha più alcuna ragione di essere, e ciò è stato messo in rilievo anche dai professori Pio Fedele e Gaspare Ambrosini, entrambi membri della commissione nominata dal Governo per la revisione del Concordato.

Nel suo discorso il Papa si è tenuto su un piano «generale», senza entrare nei temi specifici del congresso che ha elogiato, ma su alcuni dei quali sarebbe necessario — ha detto —, da parte sua, «qualche approfondimento e qualche riserva». Rilevato che gli stessi congressisti hanno riconosciuto che la Chiesa è una società visibile e che la idea di una «Chiesa invisibile» si dimostra utopistica, per non dire addirittura contraddittoria nei termini», Paolo VI ha affermato che l'attuale spirito di revisione del Codice non è legato a uno scopo precipuamente pratico, ma alla precisa volontà di derivare la legge canonica dall'essenza stessa della Chiesa «per la quale la legge nuova è l'amore».

Date queste premesse cade ogni accusa di «potere autocentrico» al diritto canonico, che vuole essere essenzialmente una norma che tende a interpretare una duplice legge, quella superiore divina e quella interiore morale, e perciò equilibratrice dei diritti e doveri, della libertà e responsabilità della condizione umana.

Concludendo il Papa ha invitato a guardare la Chiesa anche nel suo aspetto esterno, temporale e giuridico per quello che realmente è, e per ciò cui è destinata: «non crediate che venendo essa a confronto con la società civile da questa si separi o a questa si opponga, o che voglia dominarla o chiedere privilegi».

A. Paglialunga

NUOVE E PIU' VIVACI ACCUSE DEL SINDACATO AL MINISTRO DEL LAVORO

Sono illegittime per la CISL certe decisioni di Donat Cattin

In una lettera si lamentano presunte irregolarità in fatto di promozioni e trasferimenti avvenuti nel suo dicastero - Vien data per certa la ripresa delle agitazioni degli statali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Con il titolo «Atteggiamenti antisindacali del Ministro Donat Cattin» l'agenzia ufficiale della CISL afferma oggi che «gravi e per alcuni aspetti, illegittimi, appaiono alcuni provvedimenti adottati dal Ministro nei confronti di dirigenti sindacali trasferiti, danneggiando la azione sindacale».

A sostegno di questa tesi la CISL cita una lettera del segretario generale della federazione statali, Manlio Spandonaro, inviata al Ministro del lavoro. Nella lettera si sostiene che al Ministero del lavoro «è stato di recente promosso uno dei funzionari con minore anzianità di qualifica», che in questo modo avrebbe scavalcato tutti coloro che lo precedevano in ruolo. Il sindacalista afferma poi che, sempre allo stesso dicastero, «un ispettore generale, contro il quale era stato a suo tempo inoltrato ricorso, malgrado la disponibilità dei posti, e non tenendo conto che nel frattempo erano intervenute altre promozioni, è stato retrocesso di grado».

«Ma il fatto più preoccupante — prosegue la lettera — è che subito dopo le promozioni, avvenute nei modi descritti, nel Ministero da lei diretto sono stati operati circa trenta trasferimenti di funzionari, di grado e responsabilità elevati, nel giro di poche ore e senza che i funzionari interessati fossero almeno fromalmente interessati». Tra i trasferiti la lettera cita il caso di un dirigente sindacale della CISL.

Continua dunque la battaglia ingaggiata contro il Ministro del lavoro dal suo ex sindacato, dopo che nei giorni scorsi il segretario generale Storti aveva vivacemente protestato per la nomina alla presidenza dello ENASARCO, ente considerato ormai un feudo della CISL.

E vediamo ora il quadro sindacale odierno: i problemi riguardanti il riassetto dei pubblici dipendenti potrebbero entro pochi giorni tornare bruscamente alla ribalta: è in discussione una ripresa delle agitazioni degli statali, delle quali la CISL si è fatta promotrice, e potrebbero venire convocati i segretari confederali dal Presidente del Consiglio per discutere il problema del diritto d'assemblea anche per gli impiegati statali.

L'esito dell'incontro con i parastatali, e la sollecitudine dimostrata dal governo, ha spinto gli statali a farsi avanti, e sarà difficile per il governo dimostrare un diverso metro di comprensione. Il pericolo è che i 900 miliardi stanziati per la riforma, se si dessero nuovi «contentini», verrebbero ampiamente superati, il che, lo ha detto esplicitamente il Ministro Gatto, non è assolutamente possibile.

Da domani riprendono gli scioperi articolati degli autoferrotranvieri. Quindi nuova «via crucis» per gli utenti da domani (poi venerdì) per la ripresa delle agitazioni dei dipendenti delle aziende di trasporto pubblico. In questa seconda fase di scioperi, che dureranno fino al 7 febbraio, sono previste anche manifestazioni e cortei nelle città, mentre si attende un aggravamento della situazione in seguito alla decisione delle confederazioni di appoggiare le rivendicazioni di categoria.

Per il 29 gennaio infine i tranvieri contano di trovarsi tutti, o quasi tutti, a Roma per un'adunata nazionale. Nel corso di essa debutteranno con le manifestazioni, già tentate da altre categorie, per richiamare la attenzione e la solidarietà dell'opinione pubblica. Comizi volanti, lancio di manifestini, interruzioni stradali dovranno servire — questo il proposito — a sensibilizzare la cittadinanza sulle rivendicazioni contrattuali della categoria e a strappare l'appoggio. Non si sa però se al termine di un mese e più di scioperi a singhiozzo i romani sapranno apprezzare il messaggio degli 85 mila che vanno invocando solidarietà.

R. P.

DIMOSTRANTI BLOCCANO i treni a Locri

Locri, 19

Una manifestazione, alla quale ha partecipato un migliaio di persone, è avvenuta stamane ad Africo Nuovo, un paese della Locride, a circa ottanta chilometri da Reggio Calabria, per protesta contro la mancata costruzione dell'edificio della stazione ferroviaria. I dimostranti, molti dei quali provenienti da altri centri, hanno invaso i binari impedendo il transito dei treni della linea ionica.

PROSEGUE CON LENTEZZA ALLA CAMERA L'ITER DELLA LEGGE REGIONALE

FINIRANNO SULLA «G. U.» I NOMI DEI DEPUTATI ASSENTI

Questa la minaccia di Pertini amareggiato dalla mancanza del numero legale Approvato il secondo articolo del provvedimento - I comunisti i più attivi

Roma, 19

Due interruzioni dei lavori, alla Camera: la prima causata dall'assenza del rappresentante del Governo che doveva rispondere alle interrogazioni; la seconda perché mancava il numero legale, ossia perché non erano intervenuti alla seduta almeno 294 deputati. Il numero legale corrisponde alla metà più uno dei deputati, detratti dal totale (630) quelli che sono in congedo per giustificati motivi: oggi, come dicevamo, dovevano essercene 294, ma alla prima votazoine sugli emendamenti della legge finanziaria regionale è risultato che ce n'erano solo 242, di cui 147 di estrema sinistra.

Il Presidente Pertini, amareggiato, ha detto di voler rivolgere un leale avvertimento: «Nonostante le critiche mossemi da diverse parti, io avevo abolito il registro delle firme di presenza; credo di aver agito bene, ma ora sento il dovere di avvertire che se nella seconda votazione dovesse mancare di nuovo il numero legale, farò pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale i nomi degli assenti ingiustificati».

Durante l'ora di sospensione della seduta, prescritta dal regolamento, sono affluiti a Montecitorio parecchi deputati che risiedono fuori Roma: a essi si sono aggiunti i numerosi ministri e sottosegretari e così tutto è tornato normale: 323, di cui solo 22 favorevoli all'emendamento presentato dai missini, e 301 contrari. Da notare che in questa maggioranza i comunisti sono i più attivi, anche nel chiedere lo scrutinio segreto da sostituire alla più lenta votazione per appello chiesta normalmente dai missini.

Le successive votazioni non hanno avuto esito diverso: è variato solo il numero dei votanti e quindi dei voti favorevoli e contrari. Alla fine di questa laboriosa seduta è stato anche approvato l'articolo 2 della legge, il quale stabilisce che le Regioni incasseranno i proventi dell'imposta sulle concessioni statali per l'occupazione e l'uso di beni demaniali siti nel territorio regionale (escluse le grandi derivazioni di acque pubbliche). Le Regioni fissano l'ammontare dell'imposta in misura non superiore al triplo del canone di concessione; l'imposta sarà pagata dal concessionario insieme col canone di concessione. E' cominciata poi la discussione dell'articolo 3.

Il governo ha presentato alla Camera il primo provvedimento di attuazione degli accordi con la Volkspartei: esso modifica lo statuto della regione Trentino-Alto Adige per adeguarlo a quegli accordi. Alla procedura di urgenza chiesta dal governo si è opposto solo il MSI; il suo segretario, Almirante, ha affermato che si trattava di una richiesta inutile e disdicevole, e di un nuovo non giustificato cedimento alle pressioni del partito austriaco. La maggioranza è stata di diverso avviso e ha concesso l'urgenza.

Durante la prima parte della seduta s'è parlato del SIFAR. Il governo non frapporrà ostacolo all'esercizio penale contro il generale De Lorenzo, se la commissione d'inchiesta che sta esaminando i fatti del luglio 1964 dovesse accertare l'esistenza di attività illegittime o di elementi di reato in alcune di tali attività: lo ha dichiarato il sottosegretario alla giustizia, Pennacchini, rispondendo a interrogazioni del socialista Scalfari e del comunista Morvidi, i quali avevano protestato perché il Ministero della Giustizia non ha concesso l'autorizzazione a procedere contro l'ex comandante dei carabinieri.

UN CAMPIONATO DI SCI per i parlamentari europei

Roma, 19

Una gara di sci alquanto particolare si svolgerà dal 29 gennaio al 1 febbraio in Val d'Iser: si tratta del primo campionato d'Europa di sci riservato ai parlamentari. L'iniziativa è stata presa dall'intergruppo dei parlamentari sportivi dell'Assemblea nazionale francese. La manifestazione consisterà in una gara di slalom gigante, alla quale le assemblee dei vari paesi europei dovranno partecipare con tre rappresentanti. I colori italiani saranno difesi da Renato Ballardini del PSI, Roland Riz del gruppo misto (alto-atesino) e da Luigi Michele Galli della DC.

RITORNA A SPERARE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Ines Guglielmi, la più giovane delle due donne sulle quali domenica sono stati trapiantati i reni del sedicenne Viotti

La situazione

Il Consiglio dei ministri ha approvato lo schema di disegno di legge costituzionale per la modifica dello statuto regionale del Trentino-Alto Adige. Il provvedimento concretizza le direttrici di marcia indicate dal «pacchetto» già approvato dal Parlamento per la soluzione della questione altoatesina. Lo stesso Presidente del Consiglio Rumor ha posto in luce, con una sua dichiarazione, la importanza e la portata dello schema di disegno di legge, che dovrà ora ottenere la doppia approvazione dai due rami del Parlamento.

Il Consiglio dei ministri ha anche approvato un disegno di legge che autorizza prestazioni di carattere straordinario per alcuni servizi delle amministrazioni finanziarie. Il provvedimento che va incontro alle richieste di perequazione delle indennità accessorie avanzate dai 40 mila statali del settore, comporterà un onere aggiuntivo di circa 7 miliardi. Il governo ha anche approvato un decreto legge che proroga i termini relativi all'approvazione dei piani di studio universitari, la cui scadenza era prevista per il 28 febbraio.

Nella mattinata di ieri si sono riuniti anche i capigruppo di Montecitorio dei partiti di centro-sinistra per esaminare gli emendamenti alla legge finanziaria regionale, al fine di concordare un atteggiamento unitario che consenta un più spedito «iter» del provvedimento. L'Assemblea di Montecitorio è intanto giunta all'approvazione del secondo dei 19 articoli della legge, ed ha cominciato l'esame del terzo. Nel pomeriggio odierno, i segretari dei quattro partiti di maggioranza terranno il nuovo vertice sulle prospettive di rilancio del centro-sinistra. Il colloquio dovrà consentire ai quattro interlocutori di stabilire se è possibile o no entrare nel merito delle trattative programmatiche.

RICORDATO A ROMA LO STUDENTE CECOSLOVACCO

Palach è diventato un mito della libertà

Così l'on. Preti che ha commemorato l'anniversario Il PSU sulla brutale restaurazione neo-stalinista

Roma, 19

La morte di Jan Palach, il giovane cecoslovacco che il 19 gennaio 1969 si bruciò ai piedi del monumento a San Venceslao, a Praga, davanti a una folla inorridita di cittadini e di soldati russi, è stata ricordata oggi a Roma in una pubblica manifestazione organizzata dall'«Unione italiana per il progresso della cultura». Il gesto di Jan Palach è stato definito «una delle più significative azioni compiute dall'uomo in difesa della libertà», Il presidente dell'unione, on. Preti, rievocando l'episodio, ha detto che Jan Palach è un simbolo, un mito della libertà. «Dandosi volontariamente la morte — ha aggiunto Preti — Palach ha bollato la tirannide con il marchio della infamia».

Rilevato che Palach ha anche rammentato ai suoi connazionali il dovere di conquistare l'autonomia e la libertà, Preti ha letto un trafiletto di un settimanale letterario di Praga nel quale è scritto che «nessuno capirà mai il gesto di Palach». «Non c'è una affermazione più assurda — ha osservato Preti — tutti lo ricorderanno. Egli resterà la bandiera della libertà nazionale e individuale. Il giorno del suo sacrificio diventerà, in futuro, festa nazionale, mentre i tiranni d'oggi, che schiacciano la Cecoslovacchia con il loro tallone, passeranno alla storia come coloro i quali hanno tradito la causa della patria».

Ha poi parlato il dottor Milan Schulz, ex redattore del settimanale letterario «Literarnj Listy», che è stato uno dei testimoni dell'avvenimento. Egli ha affermato che il gesto di Palach può sembrare ingenuo, considerati i risultati, tuttavia esso richiama tutta l'umanità a una realtà veramente tragica. Sottolineato che la morte di Palach va vista nell'ambito della «primavera di Praga», che è stata un'esplosione contro una ideologia rigida e morta, Schulz ha osservato che nemmeno negli anni più oscuri dello stalinismo lo spirito democratico è morto in Cecoslovacchia, ma ha trovato sempre modo di esprimersi in provvedimenti sociali di carattere progressista. Ed è questo lo spirito che è risorto nel gennaio 1968.

Concludendo, Schulz ha messo in rilievo la delusione destata in tutto il mondo dagli avvenimenti cecoslovacchi. «Il popolo cecoslovacco — egli ha detto — sa di essere stato vittima di una ingiustizia e il suicidio di Palach vuole appunto testimoniare questa coscienza». Infine, il prof. Gianlorenzo Pacini, incaricato di letteratura russa all'università di Lecce ha ribadito che il problema cecoslovacco non è dimenticato nè in Cecoslovacchia né nel resto del mondo.

Una nota del PSU afferma stasera che «il sacrificio del giovane Jan Palach, di cui ricorre oggi l'anniversario, resta una testimonianza indelebile della lotta eroica del popolo cecoslovacco a difesa della primavera socialista di Praga, contro la brutale restaurazione neo-stalinista attuata dai burocrati e dai gruppi settari del partito, con l'appoggio dei carri armati sovietici».

Sequestrati beni di Aliotta per oltre 200 milioni

Roma, 19

La prima sezione del Tribunale civile di Roma ha concesso all'INPS il sequestro conservativo per una somma di duecento due milioni di lire sulle proprietà di due società appartenenti al prof. Nicola Aliotta e attualmente in liquidazione. Il sequestro riguarda i beni mobili ed immobili delle società SICEP (Società istituti climatici e preventoriali) per duecento milioni di lire e della SIAS (Società istituti assistenza sanitaria) per due milioni di lire.

Il sequestro è stato disposto nel corso del giudizio civile che l'Istituto nazionale della previdenza sociale ha cominciato contro il prof. Aliotta, il quale sta scontando tre anni di reclusione per avere speculato su centinaia di bambini tubercolotici e contro i suoi soci, i dottori Antonino La Porta e Salvatore Sammarco.

Dai tre, che furono accusati di concorso in truffa e interesse privato in atti di ufficio, l'INPS pretende la restituzione di oltre 740 milioni di lire. A tanto, infatti, secondo l'Ente previdenziale ammonta l'illecito guadagno che Aliotta e soci hanno accumulato, speculando su centinaia di bambini tubercolotici.

OTTIMISMO DEI MEDICI SULL'INTERVENTO EFFETTUATO DOMENICA A ROMA

FUNZIONANO GIÀ REGOLARMENTE I RENI TRAPIANTATI SU DUE DONNE

Esaltata l'umana solidarietà del padre di Viotti che ha permesso il prelievo

Roma, 19

«Le condizioni delle pazienti cui abbiamo trapiantato i reni di Antimo Viotti sono oggi molto soddisfacenti. La fase post-operatoria procede nel migliore dei modi. I due organi hanno cominciato a funzionare regolarmente. Perfettamente, e questo è già molto».

Questo il giudizio espresso stamane dal prof. Casciani, che insieme al prof. Cortesini compone l'équipe del prof. Stefanini cui è affidato (nel policlinico romano) il difficile compito dei trapianti di reni. Il prof. Casciani ha fatto queste dichiarazioni dopo aver visitato le due pazienti alle quali, l'altro ieri, nella clinica del prof. Stefanini, ha trapiantato i reni del fratello sedicenne di Patrizia Viotti, l'ex fidanzata di Mal dei Primitives. Il giovane era deceduto in seguito a un incidente stradale. Ines Guglielmi di 17 anni, figlia minore di un impiegato postale soffriva da tempo di una grave disfunzione renale; così come l'altra paziente, Lina Pili di 25 anni, da quattro anni era costretta a sottoporsi periodicamente (almeno due volte alla settimana) al rene artificiale.

Il prof. Casciani, che con il prof. Cortesini ha materialmente effettuato i due trapianti, ha aggiunto: «C'è da augurarsi che il bellissimo esempio di umana solidarietà dato dal padre di Antimo Viotti, che ha acconsentito il prelievo degli organi, sia imitato da altre persone conscie di aiutare, in questo modo, gente la cui vita è ora sospesa a un filo».

Verso le 10, in uno studio della seconda clinica chirurgica del policlinico è avvenuto l'incontro tra il padre di Antimo Viotti, Giuseppe, guardiano giardiniere nella villa di un ministro alla Camilluccia, il marito di Lina Pini, Attilio Cecchinelli, cementista, e il padre di Ines Guglielmi, Rolando, che presta servizio al reparto approvvigionamento del Ministero delle poste, in via Caffaro.

Rolando Guglielmi non ha potuto trattenersi dall'abbracciare Giuseppe Viotti: calorosamente lo ha ringraziato,

Ai medici della clinica diretta dal prof. Stefanini è stato chiesto stamane dei due pazienti che hanno beneficiato dei reni di Gregory Mann, il ragazzo americano morto, durante una escursione a Napoli, di embolia cerebrale. Anche le loro condizioni sono più che soddisfacenti. Naturalmente sia per quelli che per questi ultimi il problema della «crisi di rigetto» resta il più grave.

DALLA PRIMA PAGINA

La «Fusina» lanciò

rifocillato e poi è piombato in un sonno profondo. Sono trascorse molte ore e solo ieri pomeriggio il veneziano è riuscito a recuperare le forze: accompagnato dal pescatore, ha raggiunto la locale Capitaneria di porto, dove ha raccontato la scomparsa del «Fusina».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Il capitano Mario Catena

A Venezia la notizia del naufragio era stata comunicata in serata da alcuni giornalisti. Inspiegabile rimane ancora il fatto della mancata segnalazione del naufragio da parte delle autorità marittime interessate, così come del resto appare inspiegabile che la stessa notizia sia stata appresa da quasi tutti i parenti degli scomparsi solo a tarda notte, se non addirittura stamani dal «Telegiornale» o dalle prime edizioni dei giornali.

Due ipotesi sulla sciagura: il «Fusina» ha urtato contro uno scoglio, che gli ha aperto un largo squarcio nella chiglia; oppure è stato sbilanciato dal repentino spostamento del carico quattromila tonnellate di materiale provocato da un'ondata più violenta. Quando si è reso conto che la nave non governava e che stava affondando, il comandante del «Fusina», essendo impossibile per l'inclinazione della nave calare in mare le scialuppe di salvataggio, ha dato l'ordine di abbandonare il «cargo». Soltanto cinquanta ore più tardi partivano dal porto di Cagliari le prime unità di soccorso, le fregate «Altair» e «Andromeda» e il rimorchiatore di alto mare della marina militare «Atleta», seguite all'alba di stamani da velivoli — un aereo e un elicottero — del centro di soccorso aereo di Elmas.

Secondo il capitano Borsani, la tragedia avvenuta al largo di Capo Sandalo non ha, almeno per il momento, alcuna spiegazione. «Verso la fine di agosto — ha detto il direttore della "SANA" — la "Fusina" era stata trasferita nel bacino di carenaggio per una completa revisione di tutto lo scafo. Tale revisione aveva accertato la perfetta condizione di tutte le strutture del mercantile».

Da Venezia, intanto, sono partiti alcuni parenti degli scomparsi. Tra questi, il fratello del primo macchinista Erminio Doria e due fratelli del direttore di macchina Giorgio Renier, questi ultimi colpiti lo scorso settembre da un altro grave lutto, per la morte del padre. Partendo per Milano (da dove proseguiranno in aereo per Cagliari) i due fratelli hanno detto alla madre che Giorgio si era fratturato una gamba e che andavano ad assisterlo.

A Chioggia, frattanto, gli equipaggi dei navigli da pesca e da traffico hanno alzato la bandiera a mezz'asta, in segno di lutto per le vittime della «Fusina». A bordo del mercantile abruzzese si trovavano sei chioggiotti (un settimo si era trasferito da poco a Mestre).

G. B.

PER UNA SERIE DI ARRESTI EFFETTUATI NEL '64

Rinviati a giudizio 11 carabinieri di Bergamo

Sono accusati di abuso di potere e violenza privata

Roma, 19

Il giudice istruttore Antonio Alibrandi ha rinviato a giudizio gli undici carabinieri di Bergamo — tre ufficiali, quattro sottufficiali e quattro militari — che nel 1964 arrestarono ventisei persone, costrette a confessare reati che mai avevano commesso. Gli undici imputati, accusati di abuso di potere, violazione dei doveri inerenti alla loro funzione, violenza privata e lesioni, sono il maggiore Mario Siani, ex comandante del gruppo di Bergamo; il capitano Vittorio Rotellini; il tenente Vincenzo Sportiello; i sottufficiali Rolando Vagliani, Francesco Montelli, Salvatore Guerrieri e Vincenzo Sansone; i carabinieri Biase Canestrale, Calogero Baldacchino, Carmine Puglia ed Ennio Cecconi.

Dal gennaio 1963 al gennaio 1964 in Lombardia, in Piemonte e in Liguria furono compiute audaci rapine. Le indagini, svolte dai carabinieri di Bergamo comandati dal maggiore Siani, il 30 gennaio 1964 portarono all'arresto di una trentina di persone, tutte incensurate. Il 19 giugno del 1964, il magistrato prosciolse tutti gli incriminati per non aver commesso i fatti. Le persone ingiustamente accusate presentarono una denuncia-querela contro i carabinieri di Bergamo accusandoli di abuso di potere, violenza privata e lesioni gravi. I querelanti sostennero di essere stati sottoposti a torture e indotti così a confessare reati che non avevano commesso. Al termine dell'inchiesta, il Pubblico Ministero dott. Cecere chiese il rinvio a giudizio degli undici carabinieri e ora il giudice istruttore Alibrandi ha accolto le sue richieste.

L'ALTRA PARTE

DIETRO il mercato della mia città si diramano due strade che mi sono care dall'adolescenza: una conduce a Promontore, sulla punta dell'Istria, e l'altra va diretto a Medolino. Subito a destra, quasi di fronte al glorioso Liceo Carducci — oggi Accademia pedagogica serbo-croata — c'è la casa in cui abitò nell'inverno del 1904 James Joyce, che venne da Dublino a Pola con la sua giovane compagna Nora, per insegnare inglese nella «Berlitz School», e lì, nelle osterie del mercato, imparò per la prima volta a cantare quella canzone popolare che poi sempre gli piacerà far sentire agli amici: «No go le ciave del porton — pe'ndar a casa...».

Passo davanti a questa casa che ha ospitato uno dei geni del mondo contemporaneo, e subito mi trovo accanto ad uno splendido edificio pieno di memorie, il Liceo classico «Carducci», che con l'Austria e poi con l'Italia educò tante generazioni di istriani, destinati in seguito a farsi onore in tutta l'Europa, nel campo delle lettere, della medicina e dell'ingegneria: mi viene in mente Carlo Antoni, l'amico prediletto di Benedetto Croce, che in questa scuola di altissimo livello iniziò la sua carriera di professore, per giungere a Roma alla cattedra di filosofia in quell'Ateneo. E ricordo anche il giorno — lontano giorno — in cui andai a fare l'esame di ammissione al ginnasio, con l'abito nuovo alla marinara: sulla scalinata di marmo c'era il preside Gianlugi Bisoffi, che in seguito sarebbe stato trasferito al «Dante» di Trieste, con quella sua aria severa e allo stesso tempo umana e cordiale, gli occhi vivacissimi sotto le lenti spesse, la schiena leggermente curva, e quel nobile viso di aquila, i denti storti fra le labbra sottili e delicate, il bel vestito di panno blu e la camicia bianca. Egli faceva l'appello, con quella voce acuta e noi passavamo vicino a lui, entravamo subito in una bella aula al mezzanino, per attendere la dettatura del tema. Finito l'appello, il preside Bisoffi veniva solenne e ci guardava, uno ad uno, mentre noi stavamo muti, fermi nei banchi grandi, a cui non eravamo abituati, la penna nuova con il pennino bagnato dalla saliva e poi immerso nel piccolo calamaio cilindrico, a destra del banco. Mi pare ancora di sentire l'odore del legno verniciato del mio astuccio appena comperato nella cartoleria Valacchi, all'inizio di via Sergia, quell'odore buono di cose nuove, che ritornava sempre all'inizio dell'anno scolastico. Dopo la dettatura del titolo, Bisoffi ci disse di lavorare tranquilli, di non aver paura, di fare le cose bene, con riflessione, dimostrando ciò che avevamo imparato nella scuola elementare. Poi, camminando tra i banchi, si fermò vicino a me, mi accarezzò i capelli che erano già color pannocchia per i primi bagni di mare e per il grande sole della mia città, ammirò la mia blusa alla marinara, con le stellette bianche nel risvolto del collo: io scrissi allora queste forti impressioni, che però non c'entravano niente col tema, e fui rimandato, naturalmente, con mia grande vergogna e con la delusione e il dolore di mia madre, che cercò in seguito di farmi dimenticare questa prima, cocente sconfitta: povera madre, lei che quando io mi apprestavo a leggere i componimenti infantili aveva sempre nella mano il fazzoletto, e faceva uno sforzo con le labbra per soffocare la sua emozione, perché temeva che mi arrabbiassi e cessassi la lettura.

Quanti ricordi mi suscita tutto ciò che vedo nella mia città lontana, oggi così diversa, così sconvolta rispetto alla linea di svolgimento della sua millenaria civiltà. Quel famoso Liceo è diventato, ad esempio, la scuola superiore serbo-croata per insegnanti, ed ospita soltanto gente nuova venuta da lontano dopo lo strappo tremendo dell'esodo, professori ed alunni. Questo stesso sconvolgimento vive da per tutto, in ogni rione, in ogni ambiente della città capitale dell'Istria, in tutte le località della costa occidentale, e nella gran parte delle cittadine e dei villaggi interni. Perché la sciagura non fu solo la perdita dell'Istria veneta, dal punto di vista territoriale, ma insieme al territorio l'Istria perdette la metà e più ancora del suo sangue: la terra insieme ai suoi nati, le case insieme alla gente che le aveva costruite, e che lì era vissuta da sempre. Intere strade, e rioni e villaggi si sono vuotati della gente nativa, e poi, faticosamente, sono stati riempiti dai nuovi venuti, in parte da istriani di dialetto croato, ed in parte da immigrati delle lontane regioni balcaniche, che nulla conoscevano del dramma che qui si era svolto.

Dove noi istriani veneti abbiamo lasciato il deserto, altri, compresi molti istriani croati, hanno rifatto la loro vita. Questo è il punto centrale, se si vuole intendere quello che è avvenuto dopo. Molto più complessa, e per tanti aspetti inspiegabile, è la vicenda di quegli esponenti italiani che ripudiarono la loro patria in nome dell'ideologia, e credettero negli anni dell'odio di poter assimilarsi al mondo slavo con grande facilità: ma questa fu una minoranza quasi trascurabile, che del resto ha potuto contare assai poco in tutti gli anni successivi, ed ha capito presto la fatalità dell'isolamento e dell'incomprensione. Non parlo qui, si capisce, di quelle poche decine di migliaia di poveri contadini, operai e pescatori che rimasero nella nostra terra natale: essi lo fecero senza ideali politici, senza ambizioni di prestigio e di vita più facile, ma solamente per poter morire dove erano nati, consapevoli delle difficoltà disumane che ogni esule incontra sul suo cammino di dolore e di solitudine. Ed oggi sono proprio costoro che continuano a dare un'espressione nostrana e genuina e originale alla nostra penisola perduta.

Oggi però, come stanno le cose, è interessante tenere presente la posizione degli istriani di cultura slava rimasti nella nostra terra, perché essi sono bilingui, e percepiscono bene il senso degli avvenimenti che ci hanno toccato nel profondo, al di qua e al di là del nuovo confine. E' un peccato che noi non conosciamo la loro lingua come essi conoscono la nostra. Lo stacco fra le due parti, a Trieste, a Gorizia, nell'Istria, a Fiume e nella Dalmazia, non ci ha giovato, evidentemente, se il confine è arrivato da Zara a Trieste, nel giro di pochi decenni. Questo stacco drammatico proviene senza dubbio anche dalla linea della storia veneziana, e non solo dalla violenza fascista che ha fatto scoppiare la rivolta: Venezia conobbe soltanto il mare, e per secoli ignorò l'entroterra. Solo nella penisola istriana l'influenza della grande Repubblica marinara riuscì a penetrare anche nei piccoli comuni campagnoli, da Valle a Dignano a Gallesano a Sissano — tutta la cintura intorno a Pola — da Buie a Montona a Pinguente a Pisino, da Albona a Fianona, estreme propaggini venete nell'Istria orientale. Ma il resto fu ignorato, dimenticato, considerato inferiore, quasi fuori della civiltà adriatica. Su questa incomprensione dell'altro gruppo etnico farà leva la Jugoslavia durante la Conferenza della pace, e troverà l'attenzione e la considerazione dei grandi vincitori.

Guido Miglia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Aquisgrana — Il Ministro della Difesa britannico, Denis Healey (al centro) è stato proclamato, nel corso di una scherzosa cerimonia carnevalesca trasmessa dalla TV, «cavaliere dell'ordine contro la ottusa e grezza serietà del carnevale di Aquisgrana». A sin. sua moglie

UN GRAVE LUTTO PER IL TEATRO ITALIANO

TRAGICA DECISIONE DI ALDO DE BENEDETTI

Il commediografo si è tolto la vita - Aveva 78 anni Era stato il fortunato autore di commedie sentimentali

Roma, 19

Il commediografo Aldo De Benedetti è stato trovato morto stamane nella sua abitazione romana, in via Margutta 110. L'abitazione era satura di gas. Aldo De Benedetti aveva 78 anni. De Benedetti è stato trovato già morto nella cucina della sua abitazione con il tubo di gas in bocca.

La moglie, Tilde Scalzi, lo aveva lasciato in casa stamani, alle nove, quando è uscita per andare dal dentista. Quando, alle undici, è rientrata, ha trovato la porta d'ingresso chiusa dall'interno ed ha chiesto l'intervento del portiere dello stabile, Zelfino Relaldi, che però non è stato sufficiente per riuscire ad entrare nell'appartamento. Allora è stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

I vigili hanno sfondato la porta e sono entrati nell'appartamento: il corpo del commediografo è stato trovato riverso su una sedia; vicino era stato deposto un biglietto sul quale Aldo De Benedetti ha scritto qualche rigo chiedendo perdono alla moglie per il suo gesto e, rivolgendosi ad un amico di famiglia, Carlo Bises, lo prega di assistere la donna in questo difficile momento.

Tilde Scalzi ha dichiarato che il marito soffriva da tempo di un forte esaurimento nervoso, aggravato dal fatto che in questi ultimi mesi «aveva trovato molte porte chiuse».

Il corpo del commediografo, dopo il «nulla osta» del magistrato, sarà trasportato nell'istituto di medicina legale. Non è stata ancora precisata la data dei funerali.

Aldo De Benedetti, autore drammatico, regista cinematografico e scenarista, era nato a Roma il 13 agosto 1892. Il suo nome è legato soprattutto al teatro italiano degli anni Trenta e al periodo del «cinema dei telefoni bianchi». Egli ottenne, infatti, i successi maggiori in Italia e all'estero con commedie sentimentali, soffuse di una sottile ironia, che ebbero, come interpreti felici, Elsa Merlini, Luigi Cimara, Sergio Tofano, Vittorio De Sica, Giuditta Rissone, Umberto Melnati. Le più fortunate di queste commedie sono state: «Non ti conosco più» e «Due dozzine di rose scarlatte». Sia dall'una, sia dall'altra (rappresentate rispettivamente nel 1932 e nel 1938) furono ricavati film che ottenero vasti consensi di pubblico. Fra gli altri suoi lavori sono da citare: «Milizia territoriale» (critta per Armando Falconi), «Lohengrin», «Sbaglio d'essere vivo».

L'autore di «Due dozzine di rose scarlatte» che, a causa della sua origine ebraica, fu costretto a interrompere per un periodo di tempo la sua attività di regista e scenografo, potè occuparsi nuovamente di teatro dopo la liberazione. Le sue ultime commedie rappresentate sono state: «Gli ultimi cinque minuti» e «Da giovedì a giovedì», andate tutte e due in scena a Roma: la prima all'«Eliseo» nel 1951, con la interpretazione di Andreina Pagnani e di Gino Cervi; l'altra, al «Ridotto dell'Eliseo», nel 1959, con la interpretazione di Aroldo Tieri, Maria Grazia Spina ed Elisa Cegani.

Nel 1960 la televisione trasmise tre drammi di De Benedetti: «Un morto tra i piedi», «La coscienza a posto», «Il pappagallo».

Agli amici egli era solito ripetere in questi ultimi tempi che «La coscienza a posto» doveva essere considerato, in un certo senso, il suo testamento spirituale: nonostante molte amarezze, era convinto di avere servito con fedeltà il teatro fin dal lontano 1916, anno in cui scrisse il suo primo lavoro, andato in scena all'«Argentina» di Roma: «Colui il quale».

Aldo De Benedetti

Un motivo di grande rammarico era stato per Aldo De Benedetti non essere riuscito a fare rappresentare il suo ultimo lavoro, «Il libertino», diviso in tre atti — secondo la «buona tradizione teatrale di un tempo» — e pubblicato nove anni fa da Cappelli.

Nel pomeriggio, al termine degli accertamenti della polizia, la salma di Aldo De Benedetti è stata trasportata all'Istituto di medicina legale dell'Università e disposizione dell'autorità giudiziaria.

A. S.

UNA TRAGICA VICENDA CHE OSCILLA TUTT'ORA TRA L'INSPIEGABILE DELITTO E IL SUICIDIO

C'è ancora un po' di «giallo» nella morte di Dante Carducci

Il fratello di Giosué, secondo il primo rapporto della polizia, si uccise per un amore non ricambiato «trafiggendosi il petto con un bisturi di pertinenza del suo genitore, medico condotto chirurgo»

La sera del 4 novembre 1857, verso le nove, il dottor Michele Carducci, medico condotto di Santa Maria a Monte, uscì di corsa dalla propria casa, sita in via del Rinaio, recandosi dal parroco (a un centinaio di metri dalla sua abitazione). A don Ficini disse con voce alterata: «Venga subito ad assistere un moribondo in casa mia». Il parroco corse e fu il primo a entrare in casa Carducci dopo la tragedia. Egli trovò il giovane Dante già morto per ferita al cuore.

La polizia granducale fece il necessario sopralluogo e informò il sottoprefetto di San Miniato col seguente rapporto: «Nella scorsa sera verso le ore nove il giovane Dante figlio del chirurgo Michele Carducci di Santa Maria a Monte, per causa che fin qui non si conosce, pose fine ai suoi giorni piantandosi uno stile nel petto». Il giorno 7 fu mandato allo stesso sottoprefetto un altro rapporto che diceva: «E' venuto a risultare dalle assunte informazioni che il giovane Dante Carducci di circa venti anni si suicidasse la sera del 4 nella propria casa (come fu reso noto) spinto da passione amorosa non corrisposta per la fanciulla Rosa Terreni trafiggendosi il petto con un bisturi di pertinenza del suo genitore, medico condotto chirurgo».

Prime voci

Il defunto non fu sottoposto ad autopsia ed ebbe esequie religiose.

Giosuè Carducci, che si trovava a Firenze, fu informato dagli amici Giuseppe Chiarini e Ottaviano Targioni-Tozzetti. Appena uditi i preamboli, il poeta gridò: «Non mi nascondete la verità, è morto, s'è ammazzato!» Egli arrivò a Santa Maria a Monte e lo stesso giorno mandò una lettera ai parenti di Firenze, che andò smarrita, e altra lettera a Targioni-Tozzetti, in cui diceva: «Ho trovato i miei assai tranquilli. Han mutato casa... Il racconto ch'io fo in questa lettera è puro e semplicissimo, non vi ho messo di mio nè pur le espressioni figurate; tutto è quale l'ho raccolto dalla bocca di mio padre, di mia madre e della serva. E proprio morì per noia della vita; non per amore; e se amore vi entrò fu solo piccolissima cagione che unita alle altre più grandi lo spinse al passo; forse per isdegno di aver collocato l'affetto suo in luogo basso, come osserva mio padre. Insomma è morto contentissimo dell'essersi ucciso di ferro a ventun anno. Adunque non fu cosa a scatto: fu meditata voluttà di togliersi al reo mondo, perché egli moriva ridendo e sospirando lievissimamente, senza aver mandato né un gemito né un fremito, senza aver mostrato segno di dolore nessuno. Le sole parole che disse furono dette con soavissimo affetto ai suoi genitori: babbo per due volte, per tre volte mamma. E baciò la sua mamma e morì. E avanti li aveva racquetati col gesto e gli diceva zitti... Oh, oh, il fratello mio morì come un santo eroe di Grecia; e di ciò nel dolor suo molto si compiace il mio povero padre...»

Vari anni dopo cominciarono a serpeggiare le prime voci che attribuivano la responsabilità della morte al dottor Michele Carducci, suo padre. Da dove provenissero queste voci non si sa. Alcuni vogliono che a diffonderle fosse stata una delle famiglie ostili al dott. Carducci, il quale, passando sotto le loro finestre, soleva esprimere ad alta voce i propri non benevoli apprezzamenti; altri le vogliono attribuire ad avversari politici del medico o a pettegolezzi paesani ingranditi di bocca in bocca; altri infine le attribuiscono ad antagonisti fiorentini di Giosuè. Fatto sta che anche il parroco don Ficini dovette dar credito ad esse.. Di lui esistono due dichiarazioni sulla morte di Dante. Una nel Registro dei morti (pag. 188), del 5 novembre 1857, che dice: «Questo giovane disgustato forse nelle sue idee per tante inquietudini cagionategli dal gioco, dall'ozio ed anche da infelice amoreggiamento si suicidò trafiggendosi il cuore con un ferro tagliente e chirurgico».

L'altra in diverso registro, è un atto di morte, che dice: «Al dì 5 novembre 1857 Dante dell'Ecc.mo sig. Dott. Michele Carducci e di Ildegonda Menicucci, in età di anni 24 morì e fu sepolto in Camposanto. Si disse che questo giovane disgraziato si suicidasse trafiggendosi il cuore con un ferro tagliente, essendo stato trovato morto dal parroco nella casa ove il Carducci abitava. Il Pubblico e la Giustizia umana non potettero venire a capo di nulla, e rimase un mistero di famiglia tenebroso, e pieno di alto spavento».

Vari tentativi

A convalidare le voci del parricidio sorsero più tardi due persone del paese: un certo Quinto Botti (coetaneo e amico di Valfredo Carducci), il quale sostenne di aver incontrato il dottor Michele quando correva dal parroco e di aver notato che aveva un occhio pesto ed inoltre di avere in seguito visto il medico davanti la porta del cimitero battersi la fronte col palmo della mano destra, gridando: «Ahimé sciagurato!... Povero Dante!...», e la serva di casa Carducci, Fidalma Baronti. Costei asserì che padre e figlio avevano violentemente altercato e che Dante aveva sferrato al suo genitore un pugno sul viso; che il dottor Michele era uscito di casa «folle di terrore»; che la ferita del giovane non era nel petto, ma nella schiena; che al giungere del parroco Dante era già cadavere ai piedi della scala, vicino alla stanza in cui s'era svolta la tragedia. Inoltre la donna affermò che la moglie di Michele Carducci non aveva più voluto dormire col marito e che lei aveva dovuto più volte farle compagnia di notte e l'aveva sentita imprecare contro il consorte e invocare il figlio Dante.

Com'era Dante Carducci? «Alto, superbo, bello come un bel dio, con la sua chioma castana inanellata», lo descrive il fratello Giosuè. Studiò fino ai 14 anni nelle Scuole Pie di Firenze. Furono in seguito compiuti vari tentativi per procurargli un impiego fra le guardie doganali o fra i cavallerizzi del Granduca. Ma egli era sempre combattuto fra mille aspirazioni e turbamenti e spesso pensava di conseguire un diploma: o di agrimensura o di abilitazione all'insegnamento dell'aritmetica inferiore. Il giovane era, in sostanza, dedito al gioco, passava lunghe ore al caffè, partecipava a cacce, correva dietro alle sottane e si esercitava nella danza, riuscendo a diventare ottimo ballerino, nonostante i suoi piedi piatti, per i quali nel 1856 fu riformato alla visita militare. Il suo amoreggiamento con Rosa Terreni (di cui il fratello Valfredo disse che «faceva vergogna a lui stesso») si trasformò in ardente passione. In una lettera a Rosa il giovane parla di un «nostro segreto». Varie voci corsero nel paese e la ragazza entrò in urto con i propri genitori, che alla fine l'allontanarono da casa.

Ricostruzione valida

La sera della tragedia il giovane, prima di rincasare, si era incontrato con una certa Lena, con la quale aveva, scherzando, scambiato la cravatta. Durante la cena la madre notò che egli aveva al collo una cravatta da donna e gliene chiese il motivo. Egli raccontò dello scambio fatto e il padre lo rimproverò. Fu forse questo rimprovero che fece precipitare la decisione del giovane, il quale già da tempo pensava al suicidio (si noti che nella famiglia di sua madre c'erano stati quattro suicidi) ed aveva anche premeditato di avvelenarsi, scrivendo: «Siccome io ho sempre ritenuto essere la vita una continua infelicità, per conseguenza ho creduto far bene togliendomi questa con una semplice bibita venefica. Al primo dello scaffale dei libri di camera mia troverete il veleno che io possedeva... Desidero che qualcuno faccia sapere la mia morte a Firenze ad uno dei miei parenti... I miei genitori forse goderanno nel sentire la mia morte, pazienza! Questo godimento però sarà l'ultimo che da parte mia avranno».

Secondo i fautori della tesi del parricidio, durante l'alterco Dante venne a collutazione con il padre furente e gli sferrò un pugno, colpendolo in un occhio. Il medico allora rincorse il figlio, che, tentando di scappare, inciampava nei primi gradini della scaletta interna con il suo bisturi. Da coloro che propugnano questa versione si vuole che le autorità inquirenti d'accordo con il gonfaloniere Adriano Mori, «addomesticassero» i loro rapporti per salvare il medico (cosa in verità poco credibile), facendo apparire come suicidio quello che era manifestamente un omicidio.

Secondo invece la più valida ricostruzione, fatta anche in base al racconto di una zia di Firenze, riportato nel volume «G. Carducci» Cappelli, 1924) di Anna Evangelisti (ex allieva del poeta), il padre, appena finito di cenare, si mosse per recarsi nel suo studio, poi pure Valfredo e la madre si allontanarono, lasciando Dante, il quale era giunto a cena in ritardo, solo nel tinello, intento a sbucciare una mela. Circa un quarto d'ora dopo i familiari udirono dei gemiti e accorsero, trovando il giovane moribondo. Il padre cercò di medicarlo, ma Dante era alla fine. Chiese perdono ai genitori del suo gesto e, rivolto alla madre, disse: «Tanto si deve morire tutti, uno per volta».

Il ricordo di quel terribile avvenimento tormentò per tutta la vita Giosuè Carducci, che al fratello così tragicamente spentosi nel fior della giovinezza, «come bell'arbor suole dal turbin percosso innanzi il veruo». dedicò commossi epicedi. Tredici anni dopo scriveva a Valfredo: «Tutti i giorni quasi e spesso nei miei sogni penso e riveggo il fratello nostro morto...» Già sessantenne ne parlò con Annie Vivanti, rievocando quel lontano giorno funesto. La Vivanti, in Zingaresca, riferisce il racconto in cui però la sera è scambiata per la mattina, la cena con la colazione) e dice che il giovane s'immerse un coltello nel cuore «davanti agli occhi esterrefatti del padre e della madre». Vi sono quindi diversità di particolari, forse dovute ad offuscamento di ricordi (il libro fu scritto dalla Vivante tanto tempo dopo).

Il poeta seppe delle crudeli voci molto più tardi e ne provò grande dolore e fastidio. A Targioni-Tozzetti, che una volta gliene fece cenno con molta cautela, egli rispose. «S'è ammazzato, non l'ha ammazzato mio padre. Se l'avesse ammazzato, me l'avrebbe detto gli occhi negli occhi», aggiungendo, dopo un attimo di riflessione: «No, non me lo avrebbe detto. Avrei trovato morto anche lui». E forse fu per lo sdegno di quelle voci che egli non volle più rivedere Santa Maria a Monte.

Quanto a Michele Carducci, che già nel settembre del 1857 il figlio Giosuè aveva descritto «da chiuso morbo or vinto», morì, all'età di cinquant'anni, nove mesi dopo la tragica scomparsa di Dante, e gli furono tributate solenni onoranze funebri, con gran concorso di folla e con la partecipazione del clero, delle autorità e della Società di Carità. Ne fece diligente annotazione nei suoi registri il parroco don Ficini.

Vincenzo Caputo

TRENTAQUATTRESIMA EDIZIONE DI UN PREMIO PRESTIGIOSO

Con un segreto dialogo d'ombre Vigevani vince il «Bagutta»

«L'invenzione» si colloca nel filone più autentico dello scrittore

Milano, 19

Alberto Vigevani col romanzo «L'invenzione» (Editore Vallecchi di Firenze) ha vinto la trentaquattresima edizione del Premio «Bagutta». Il premio gli è stato consegnato questa sera nel corso della tradizionale serata che ha riunito, come tutti gli anni a partire dal 1927 (con una interruzione dal 1937 al 1946) autorità, artisti e letterati.

Alberto Vigevani è nato a Milano nel 1918. Ha collaborato a vari periodici. E' autore, fra l'altro, dei romanzi «Erba d'infanzia» (1943); «La fidanzata» (1947); «Estate al lago» (1957); «Giovinezza di Andrea» (1958); «La reputazione» (1961); «Le foglie di San Siro» (1962); «Un certo Ramondes» (1966).

Il libro premiato dalla giuria del «Bagutta» s'intitola «L'invenzione» ed è stato stampato dall'editore Vallecchi di Firenze. In esso — come è stato rilevato dalla giuria — si racconta no le fantasticherie di due ragazzi ebrei, uno dei quali malato; nel racconto non accade, per un lungo tratto, nulla: parole, fantasmi, il monotono rumore dei giorni. Ma ad un certo punto si scopre che su quel nulla incombeva il tremendo «tutto» che sarebbe seguito: la guerra, la morte, la fine.

L'incanto del libro sta in questo segreto dialogo di ombre, in questo silenzioso innalzarsi di appuntamenti minacciosi e fatali. L'invenzione» si colloca, dunque, nel filone più autentico dello scrittore. E forse mai come in questo racconto Alberto Vigevani aveva saputo collocare con tanta precisione nella nostra storia la sua cadenza elegiaca, la sua fine e delicata vena poetica.

La Giuria che ha assegnato il premio era presieduta da Riccardo Bacchelli e composta da Cesarino Branduani, Dino Buzzati, Alberto Cavallari, Camilla Cederna, Antonio Dini, Giansiro Ferrata, Paolo Monelli, Eugenio Montale, Giuseppe Novello, Guido Piovene, Mario Robertazzi, Fortunato Rosti, Edilio Rusconi, Ottavio Steffenini, Giovanni Titta Rosa, Mario Vellani Marchi, Guido Vergani.

Veronica De Laurentiis si sposerà tra un mese

Roma, 19

Veronica De Laurentiis, la figlia ventenne del produttore cinematografico Dino De Laurentiis e di Silvana Mangano, si sposerà il 14 febbraio a Roma nella chiesa di San Sebastiano sull'Appia Antica. Lo ha annunciato il produttore, in seguito ad alcune voci diffusesi ieri sera, secondo le quali la giovane si sarebbe sposata a Poli nei giorni scorsi.

Ieri sono state esposte le pubblicazioni a Poli, perché i De Laurentiis abitano appunto in quel comune. Il fidanzato di Veronica è il venticinquenne Alex De Benedetti. Il matrimonio era stato annunciato un mese fa in Giappone da Silvana Mangano, in occasione di un viaggio che aveva compiuto con il marito.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Anche l'intramontabile bikini ha fatto la sua apparizione nella capitale alle sfilate della moda primavera-estate

Mostre d'arte

GRIBAUDO

La plasticità, il risultato del modellare, è il primo «doppio» delle cose, atto cioè con cui l'uomo ne riproduce le fattezze a significare, mediante la riproducibilità, l'avvenuto possesso. Se, com'è vero, allo inizio della produzione di Gribaudo v'è quella «nozionalità aurorale e possibilista» (Crispolti) che trovando territori di coincidenza fra diversi ordini conoscitivi — come vedremo appresso — li riordina in un medesimo apparato formale, non c'è da meravigliarsi che codesto apparato sia un candido rilievo. Candido perché alcun intervento qualificativo — segno o colore — è ancora sopraggiunto sull'immacolato insorgere delle forme compresse sotto le matrici o sbalzate per sovrapposte e digradanti lastre; rilievo, poiché soltanto sul bassorilievo il significato delle strutture — animato da un'intima dialettica fra il reale e il possibile — trova il luogo della massima concretezza.

La mostra di Ezio Gribaudo — torinese, quarant'anni, premio della grafica alla Biennale veneziana del 1966 — viene presentata alla galleria Torbandena di Trieste da Katia Ambrosic, che descrive «bianche superfici disseminate di rilievi, la cui ombra anima strane forme, le trasfigura in isole bianche su di un mare ancora più bianco, le allinea lungo cammini senza fine, le fa respirare in uno spazio dove regna la calma di un ordine segreto, ma rigoroso».

Che significano i «logogrifi» di Gribaudo? Di primo acchito vien fatto di scambiarli con i plastici che gli urbanisti approntano al fine di avere chiara la sensazione della geomorfologia del territorio. Le lastre di plastica sovrapposte seguono le isoipse, ossia le linee di ugual livello nella configurazione orografica di montagne, colline, vallate e pianori. Ma sulla natura interviene l'uomo è fra gli strati geologici si frappongono manufatti giganteschi, opere chiaramente artificiali, canali di Marte, viadotti costruiti in età così remote da apparire ora fusi all'ambiente geografico che li ha inglobati e in parte sommersi. Forse in età ancora più lontane sono precipitati in quelle valli robot meccanici giunti da spazi siderei, veicoli delle civiltà di altri pianeti, e vi hanno lasciato la loro impronta, come gli animali e le piante delle ere perdute nella pietra. Ora si è giunti al punto in cui i solchi scavati dall'artista in questo istante, proprio al momento di consegnarci il quadro, appaiono coerenti e contestuali alle preesistenze ritrovate. E' una modalità di intervento — quest'ultima — che deriva, come osserva Carandente, da Mondrian, da Malevich, da Arp e da Capogrossi. I «cascami semantici» (Crispolti) sono, finalmente, al completo, pronti a mettere in moto le nostre capacità immaginative sulle proiezioni future.

Ma affinché codesta componente dinamica rimanga intatta nell'opera è necessario che il processo tecnico messo in atto per eseguirla altro non sia se non l'invenzione immaginativa dell'artista. Gribaudo è uomo di molte esperienze: cattolico di severa e aristocratica formazione piemontese (ed ecco il purismo un poco calvinista dell'opera), studi di pittura e di architettura, (da cui il rigore compositivo e il gusto del plastificatore), viaggi in Messico, a Cuba, a New York; attività di redattore in una grande casa editrice di divulgazione artistica; contatti con gli ambienti internazionali e mutui scambi, in particolare con i poeti visuali. La esperienza di fondo fu però una sola: quella tipografica nelle officine Nebiolo. E qui la scoperta della tecnica che gli si addice. L'impressione stereotipica, assunta a metafora dell'immagine studipa e convenzionale, viene rovesciata quanto al senso e traduce con la violenza della matrice che imprime la sua orma sulla carta morbida, affondandosi in essa senza inchiostrarla, l'energia contenuta potenzialmente nelle lastre di piombo che Gribaudo aveva modellato, levando il «troppo e il vano». Da ciò i fogli incisi, incunaboli intonsi di preziosi codici sacri che mai furono letti e mai potranno essere letti Oppure i «fumetti» senza parole, ideogrammi egizi che allineano sullo stesso percorso apparecchi ottocenteschi e formelle astratte d'oggi e macchine del futuro. Un tale esercizio di mimesi dei procedimenti grafici industriali s'intreccia a divagazioni e a trovate piacevoli che non sempre c'entrano con l'arte. Intanto, però, gli strumenti del lavoro vengono messi a nudo (Barilli) e si prepara lo scatto dal bassorilievo cartaceo in negativo al plastico in polistirolo su piastre sagomate sovrapposte in positivo. Siamo arrivati, così, al punto da cui eravamo partiti e siamo in grado di accogliere il messaggio inquietante, carico di presagi, inequivalente a formule letterarie che le bianche sculture di Gribaudo emanano dalle pareti della galleria. Speriamo non solo da queste, ma anche per un tempo più lungo della durata della mostra, dai luoghi in cui potrebbero e dovrebbero trovare stabile collocazione.

I. N.

SAPIA

Francesco Sapia è laureato in ingegneria; nato a Catanzaro, ha vissuto a Roma, Napoli e ora risiede a Udine. L'attuale sua personale alla galleria del Quadrifoglio testimonia di un'attività pittorica svolta con interesse e impegno e che sta ancora cercandosi un orientamento. Infatti nei dipinti non è perfettamente raggiunta la chiarezza delle intenzioni mentre il supporto tecnico sembra non avere una sicura fermezza.

ZETTI

Pitture e xilografie del fiorentino trapiantato a Milano Italo Zetti alla galleria del Sagittario in via Roma a Udine. Artista attento, molto preciso nell'uso dei mezzi tecnici, prudentemente aggiornato, nei dipinti a tempera s'avvicina a Moriotti per la compattezza dei toni ottenuti coi colori bassi, terrosi, pieni di una luce interna, intensa, e vi si avvicina pure per l'aderenza a una natura come sospesa in raccolti silenzi che tuttavia sono percorsi da un brulicare di voci da coro di misteriose sonorità diffuse. Le xilografie invece sono radicalmente astratte, senza più alcun aggancio alla realtà, e i colori vi sono alti, brillanti, contrapposti con esatta misura dei valori cromatici. Una vena di lirismo penetra le pitture e le incisioni, le une e le altre belle davvero.

A. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'O.D.G. DEL CONSIGLIO COMUNALE

Bilanci di previsione con un ritardo di anni

Se ne parlerà venerdì alla ripresa delle riunioni
Il Museo della Resistenza - Le altre deliberazioni

E' stato reso noto l'ordine del giorno dei lavori del Consiglio comunale che venerdì riprenderà la sua attività, dopo la parentesi delle ferie natalizie. Temi centrali dell'assemblea saranno, come già preannunciato, la relazione del Sindaco sullo sviluppo del piano quinquennale del Comune e quella dell'assessore alle finanze Verza sul bilancio di previsione per il 1970.

L'ordine del giorno, oltre a numerose delibere di ordinaria amministrazione, presenta alcune di particolare interesse. Tra queste una riguarda il Museo della Resistenza alla Risiera di San Sabba e la relativa delibera prevede l'acquisto della area per la realizzazione del Museo stesso, per una spesa di 57 milioni e 942 mila lire. Inoltre i consiglieri saranno chiamati ad esprimersi sull'assunzione di un mutuo di un miliardo e 765 milioni di lire per il ripiano del disavanzo economico dell'esercizio 1968.

Sempre in tema di bilanci, lo ordine del giorno prevede anche la presentazione dei conti di previsione dell'Acegat per il 1967 e per il 1968. Non può essere sottaciuta la singolarità, del resto non inedita, di vedere i consiglieri chiamati ad esprimersi su bilanci di «previsione» scontati rispettivamente da tre e da due anni. Ogni discussione in merito non può che assumere finalità puramente accademiche e del tutto, è il caso di dirlo, estemporanee.

Per quanto riguarda l'accordo politico di centro-sinistra al Comune si ha notizia che la delegazione del PSU capeggiata da Pierandrei procederà oggi alla siglatura dell'accordo. Giovedì si riunirà invece la direzione del partito socialunitario per procedere alla ratifica degli accordi stessi.

Indagini sugli infortuni chiesta dalle ACLI

In una sua nota, la sezione provinciale delle ACLI rileva che anche a Trieste si registra un progressivo aumento degli infortuni sul lavoro, per cui auspica una maggior vigilanza sul rispetto delle norme antinfortunistiche da parte delle aziende; da parte loro — si sottolinea — le organizzazioni dei lavoratori devono esigere il funzionamento e l'efficienza delle commissioni a tale compito preposte. In definitiva, le ACLI triestine chiedono che da parte degli organi di controllo sia condotta una severa indagine per «un puntuale e rigoroso rispetto delle norme di prevenzione degli infortuni».

Matura l'accordo ospedali - Università

Si riuniscono questa sera al Maggiore i componenti il consiglio d'amministrazione dell'Ente ospedaliero, sotto la presidenza dell'avv. Morgera, ed i membri del consiglio di facoltà di medicina della nostra Università, con il preside prof. Dal Palù. Scopo dell'incontro è di riprendere il discorso per l'attuazione del programma già votato, e che riguarda il riassetto del Maggiore nel quadro delle esigenze della facoltà universitaria di medicina, giunta al suo quinto anno.

Una presa di contatto, dunque, per l'esecuzione parziale del piano generale di riassetto dei reparti di chirurgia e medicina, votato oltre un mese addietro ma non potuto ancora concretare a causa dell'epidemia influenzale che ne ha ritardato i tempi. Ormai l'influenza ha allentato la sua morsa, e ora è venuto il momento di prospettare il piano d'emergenza per l'inserimento immediato, anche se graduale, degli universitari nelle corsie dell'ospedale.

E' da ricordare, in proposito, che il consiglio d'amministrazione ospedaliero ha tenuto presente, tra le altre, l'esigenza di garantire la maggior funzionalità dei reparti universitari; e inoltre quella di realizzare il nuovo assetto nei tempi più brevi possibili, soprattutto tenendo presente il fatto che è già iniziato il quinto anno della facoltà di medicina e chirurgia, che comporta la presenza negli istituti universitari insediati nell'ambito del Maggiore di almeno duecento studenti.

DE GIOIA A SAN SABBA

Il PSU insiste ancora per una «verifica politica»

In occasione della ricorrenza del XXV anniversario della fondazione a S. Sabba della sede socialdemocratica, l'assessore comunale De Gioia ha ricordato le varie tappe che hanno portato alla costituzione del PSU. «La nostra — ha detto De Gioia — indubbiamente è stata una scelta responsabile specialmente nella nostra città, dove noi riteniamo di respingere qualsiasi politica di avventura che ci porti lontano dalla strada che noi abbiamo sempre battuto, che è quella della socialdemocrazia, cioè della libertà e della giustizia sociale. Recenti avvenimenti che sono chiamati anche «verifiche» hanno di nuovo posto alla nostra attenzione piuttosto problemi di potere che problemi cittadini o provinciali, che noi uomini di base trattiamo più volentieri». Dopo aver sottolineato la perplessità dei socialdemocratici per il comportamento degli alleati del centro-sinistra, de Gioia ha aggiunto: «Noi respingiamo questo modo di vedere le cose e riteniamo che una verifica deve essere un incontro per registrare la volontà di continuare la politica di centro-sinistra e per verificare se gli accordi presi, quando l'attuale giunta si è formata, sono ancora validi e sono stati rispettati. Noi socialdemocratici riteniamo che chi può giudicare meglio su tutte queste cose sono solo gli elettori».

«Prima di De Gioia, aveva parlato il segretario della sezione Fobert che — fra l'altro — aveva dichiarato che gli iscritti al PSU-S. Sabba sono seicento.

In una nota il PSI esprime condanna dei recenti atti di teppismo e richiama le autorità di polizia per una maggiore vigilanza.

Al Circolo «Che Guevara», nel corso di un dibattito dedicato alla tutela del Carso, sono stati fatti voti a favore dei prigionieri politici che si trovano nelle carceri messicane e brasiliane, chiedendone l'immediata scarcerazione. I partecipanti alla riunione hanno anche espresso la loro protesta contro «l'ondata repressiva che nel nostro Paese si manifesta con migliaia di denunce a carico di lavoratori».

PER I MACCHINARI DESTINATI ALLA FABBRICA DELLA FIAT

Anche attraverso il nostro porto i collegamenti Torino-Togliattigrad

Una delegazione commerciale attesa nei prossimi giorni in città

Macchinari destinati alla fabbrica che la Fiat realizza in Russia, a Togliattigrad, passeranno per Trieste. E', questa, la previsione che si può fare, in attesa che una delegazione di esponenti commerciali russi raggiunga la nostra città per affrontare il problema in tutti i suoi particolari e decidere quindi di conseguenza.

La novità ha un precedente, costituito dalla visita — avvenuta recentemente — dell'ing. Boris Lomakin e del cap. Ilia Butakov a Trieste, nel corso della quale essi avevano avuto dei colloqui all'Ente autonomo del porto: e in quell'occasione avevano prospettato la possibilità di servirsi del nostro scalo per l'inoltro di varie merci. Attualmente i russi si appoggiano in prevalenza, per quanto riguarda gli scali italiani, su Genova e Venezia, e in misura ridotta su Monfalcone - Portorosega. Il nostro porto, invece, è contraddistinto da un numero minimo di navi russe, che trasportano in prevalenza minerali.

L'URSS, attualmente, sta attuando un programma molto vasto di potenziamento della propria flotta mercantile, e in questo quadro va posto il prossimo arrivo a Trieste (forse già entro il mese) di quattro esponenti sovietici: il dott. Leonid Savizky, direttore della «Sovinflot», l'ing. Nikolay Krasavin, il capitano Ilia Butakov e l'ing. Boris Tcerepanov. Essi prenderanno contatto con l'agenzia marittima Martinoli, i cui dirigenti li accompagneranno all'Ente porto, alla Camera di commercio e alla Regione, al fine di tirare le somme di quanto finora trattato su un piano di progetto e tradurlo possibilmente nella realtà. Ecco, dunque, che si presenta la prospettiva di instradare attraverso il porto di Trieste almeno una parte dei macchinari che la grande casa produttrice torinese invia, ora via Genova, alla fabbrica di Togliattigrad.

Non solo, ma la soicetà Martinoli è stata anche interessata a reperire delle navi a noleggio, presso i mercati olandese e francese, per il traffico Adriatico-Persia attraverso il Mar Caspio. Tale traffico, attuato con unità fluvio-marittime particolari (su una media di mille tonnellate di portata lorda) verrebbe a rappresentare uno sfogo per l'attuale linea svolta dalla flotta Lauro, che incontra degli inconvenienti a causa della circumnavigazione dell'Africa e con una resa a destino particolarmente alta. Ora tale linea viene «coperta» in 45 giorni, mentre da Trieste il tempo massimo di percorrenza non dovrebbe superare i 18 giorni.

Prorogato l'accordo sugli scambi di frontiera

Il Ministero del Commercio con l'estero comunica che l'accordo relativo agli scambi locali tra le zone limitrofe di Trieste, da una parte, e Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia dall'altra, è stato tacitamente rinnovato per un altro anno a decorrere dal 15 gennaio.

Per l'esecuzione del predetto accordo, nel periodo 15 gennaio del 1970 - 14 gennaio 1971, vengono confermate le norme di applicazione emanate dal Ministero con circolare n. A 400395 del 5 gennaio 1968. Inoltre, per quanto attiene alle facilitazioni doganali per le merci scambiate nel quadro dell'accordo stesso, restano ferme le liste «C» e «D» allegate alla circolare n. A 623787 del 4 gennaio 1967.

Assemblea straordinaria dei benzinai

L'Unione commercianti della provincia di Trieste comunica che l'Associazione dei distributori di impianti stradali di carburanti terrà oggi, martedì 20 gennaio, alle ore 21, nella Sala maggiore dell'Unione stessa (via San Nicolò, 7) l'assemblea straordinaria generale per discutere il problema dei nuovi orari d'apertura e chiusura delle rivendite di benzina e quello inerente alla liberalizzazione dei passaggi dei frontalieri che ha aggravato ulteriormente la situazione della categoria.

Probabilmente all'assemblea saranno presenti anche i presidenti delle consorelle di Gorizia, Pordenone e Udine.

A TRIESTE E A MUZZANA SI E' SPERATO IN UN MIRACOLO

Due famiglie nell'angoscia per il dramma del «Fusina»

«Il mio papà deve tornare» ripete il figlioletto del Ravalico
Entrambi i due dispersi giuliani cercavano un impiego a terra

«La nave è a fondo, ma papà mio deve tornare». Così ha ripetuto più volte Roberto Ravalico, di sette anni, il figlio maggiore dell'operaio meccanico Francesco Ravalico, di 38 anni, disperso al largo della Sardegna nell'affondamento del mercantile «Fusina», di tremila tonnellate.

La speranza è l'unica forza che sorregge la signora Maria Ravalico, la quale ieri mattina ha ricevuto un telegramma con cui le si comunicava che la nave sulla quale era imbarcato suo marito è affondata. Tutti i parenti e i familiari le si sono stretti attorno e aspettano notizie nell'appartamento sito al quinto piano di via Baiamonti 14. I bambini (Roberto, di sette anni e Sergio di quattro) sono stati affidati ad una vicina, la signora Sfregola, dove i piccoli giocano con altri bimbi; a loro non è stato detto nulla eppure il più grande ha percepito qualcosa e continua a dire che il suo papà «deve tornare».

Francesco Ravalico ha sempre amato il mare; ha cominciato a navigare da ragazzo. Dopo il matrimonio egli ha sofferto la lontananza della famiglia, specie quando sono nati i figlioli.

ULTIMA ORA

Purtroppo le speranze della famiglia Ravalico sono state troncate da una notizia giunta all'ultima ora da Cagliari e di cui scriviamo in prima pagina: il ritrovamento della salma del meccanico triestino imbarcato sul «Fusina». Il riconoscimento effettuato dal superstite del naufragio non lascierebbe dubbio alcuno sulla morte del Ravalico.

E così aveva deciso di cercarsi un lavoro a terra. Lo aveva trovato ma, ogni tanto — quando gli capitava — faceva qualche viaggio. Da alcuni mesi aveva trovato un imbarco che andava bene: sulla «Fusina», un mercantile che non si allontanava troppo dall'Adriatico e ritornava alla base ogni quindici giorni. Da Venezia poi, sia pure per un giorno solo, Francesco Ravalico, veniva sempre a Trieste.

L'ultima volta è stato in famiglia a Capodanno. Il mercantile era partito infatti da Venezia-Marghera il 2 gennaio con un carico di carbone coke per Portovesme nell'Isola di Sant'Antioco. Ieri l'altro era atteso il ritorno della nave a Venezia e già domenica sera Maria Ravalico attendeva l'arrivo del marito. »La fitta nebbia — ha pensato la signora — avrà bloccato la nave in rada» ed era rimasta tranquilla. Ieri mattina, invece, le è giunto il telegramma. Un telegramma che le ha messo addosso un'angosciosa agitazione. Il messaggio infatti non dice nulla di più dell'accennato naufragio, non risponde all'interrogativo del piccolo Roberto: «dov'è, tornerà papà?».

Francesco Ravalico

Altra angosciosa attesa a Muzzana del Turgnano, dove abita Giuliano Scielzo, l'altro giuliano scomparso nel naufragio del «Fusina». Ieri la radio e la stampa avevano riportato il particolare che uno dei marittimi dispersi in seguito al naufragio del mercantile «Fusina» al largo della Sardegna apparteneva al Compartimento di Monfalcone; in realtà, solo per ragioni di competenza territoriale il suo nominativo risulta nelle liste della Capitaneria di Porto di Monfalcone, dove figura al n. 2510 in qualità di giovanotto di macchina.

Giuliano Scielzo, che avrebbe compiuto venticinque anni il prossimo primo marzo, navigava più per bisogno che per passione. In un suo recente colloquio che aveva avuto con il parroco di Muzzana, don Giovanni Martinis, Giuliano aveva manifestato l'intenzione di cercare entro un anno un altro lavoro più remunerativo, a terra, animato anche dal desiderio di stare più vicino a sua madre, Milca Carganelutti, che era rimasta vedova cinque anni fa. Giuliano Scielzo non era sposato. Non aveva nemmeno la fidanzata. Prima di fare progetti per l'avvenire voleva sistemarsi a dovere.

Dopo la morte del padre, Vincenzo Scielzo, la responsabilità della famiglia se l'era assunta il giovane Giuliano, il quale con i suoi guadagni faceva quadrare il magro bilancio domestico. Una sorella dello Scielzo risiede pure a Muzzana con il marito e con due bimbi. Altri fratelli di Giuliano Scielzo si troverebbero all'estero per lavoro.

Adesso la disperazione più profonda è calata nell'abitazione del Sottoportico di via Roma 68. La signora Milca non sa darsi pace di quanto è accaduto e continua a sperare in quello che si può definire un miracolo. Le sono vicini in questo triste momento la figlia, il genero, i nipoti, gli amici tutti di Giuliano che vantava a Muzzana numerose conoscenze. Gli amici parlano di lui come di un bravo giovane, dal carattere un po' introverso ma dal cuore generoso. Tutti continuano a sperare, anche se le speranze di ritrovare ancora in vita Giuliano Scielzo diminuiscono fatalmente con il passare delle ore.

Passante travolto al bivio di Gabrovizza

Al bivio per Gabrovizza un passante è stato investito questa notte da una «850»; per fortuna l'incidente non ha avuto gravi conseguenze. Vittima dell'investimento è il pensionato Mario Roici di 60 anni, abitante al numero 183 di Prosecco. Urtato dalla vettura targata TS 104316, lo sfortunato passante è ruzzolato al suolo, riportando una ferita lacero contusa alla tempia sinistra e un trauma cranico. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore il pensionato è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

Stampa e televisione in Germania

Giovedì 22 corrente, con inizio alle ore 19, quale ospite dell'Istituto germanico di Cultura il console dott. Manfred Steinkühler terrà una conversazione in lingua italiana sul tema «La informazione in Germania, i problemi della stampa e della televisione tedesche».

Elezioni sindacali. A quanto informa la CCdL, si sono effettuate per la prima volta le elezioni per la nomina dei componenti la commissione interna dei dipendenti del teatro Verdi. Ecco i risultati: impiegati: CCdL seggi 4; CISL 1; CGIL 1. Operai: CGIL 1 seggio. Serali: CCdL 1 seggio. Le percentuali complessive dei suffragi sono le seguenti: CCdL 59.41 per cento, CGIL 23.93 p.c.; CISL 16.66 p.c. Sono stati eletti: per la CCdL Remo Maselli, Francesco Coni, Giovanni Alberti, Livio Fabbro e Luigi Bellizzi; per la CGIL Livio Cescutti e Antonio Quadrelli; per la CISL Italo Marchetti.

DEFINITIVAMENTE REVOCATO IL PROVVEDIMENTO

Conferma: gli Stati Uniti non chiuderanno il Consolato

Il Consolato degli Stati Uniti a Trieste sarà mantenuto. E' stato definitivamente revocato il provvedimento di chiusura che rientrava nel programma generale del Dipartimento di Stato per la revisione delle spese delle rappresentanze americane all'estero.

La notizia è stata data dall'on. Moro all'on. Belci, prima della partenza da Roma del Ministro degli Esteri per i numerosi impegni internazionali (a Bruxelles, Lussemburgo e Marocco) dei prossimi giorni.

Con l'occasione l'on. Belci ha espresso all'on. Moro la soddisfazione dei giuliani e dei friulani per la revoca del provvedimento, che assicura la presenza attiva ed economica degli Stati Uniti nella nostra Regione.

Da sottolineare — infine — anche l'intervento del sen. Merzagora presso il Presidente del Consiglio, Rumor, il Ministro degli Esteri Moro, e il direttore generale della Farnesina, dott. Soro, affinché il provvedimento di chiusura del Consolato USA a Trieste venisse annullato. A questo riguardo, il presidente delle «Generali» aveva ricevuto, a sua volta, ampie assicurazioni sull'interessamento del Governo di Roma presso quello di Washington.

Attività di vigilanza del Laboratorio d'igiene

Nella sua regolare attività di controllo e profilassi, il reparto chimico del laboratorio provinciale d'igiene ha eseguito complessivamente, durante il mese di dicembre, 316 analisi chimiche e 10 microscopiche. L'esame giornaliero dell'acqua, il cui consumo ha raggiunto nel mese in questione circa 140 mila metri cubi, è stato assolutamente negativo e il contenuto di cloro si è mantenuto sempre regolare.

Riguardo alla situazione degli scarichi industriali nel corso dell'alto Timavo, in territorio jugoslavo, è stato organizzato a Postumia un incontro ufficiale tra le autorità sanitarie locali e quelle delle vicine Repubbliche di Slovenia e Croazia, al termine del quale è stato concordato un calendario di lavori per giungere quanto prima alla soluzione del problema.

Per quanto concerne gli altri settori tenuti sotto controllo, pienamente favorevoli si sono dimostrate le analisi del latte e derivanti dei grassi, delle farine, delle paste alimentari e dei prodotti della panificazione, mentre l'esame di una carne presentata a titolo di reclamo ha rivelato la presenza di tracce di un colorante accidentalmente venuto a contatto con la stessa.

Anche nel mese di dicembre numerose sono state le richieste pervenute dalla Dogana in merito alla genuinità dei vari prodotti d'importazione destinati all'alimentazione. Nel corso dei relativi esami di laboratorio è stato respinto un campione di brandy di origine albanese perché non corrispondente alle vigenti norme sanitarie.

Il reparto medico-micrografico ha da parte sua esaminato complessivamente 2.945 campioni, mentre sono state presenti in ambulatorio 549 persone.

Incontro sul tema «Scuola e libertà»

Questa sera, con inizio alle 17.30, presso la sala di largo Papa Giovanni 7, gentilmente concessa dalla direzione della Repubblica dei ragazzi, avrà luogo un incontro sul tema «Scuola e libertà». organizzato dai Gruppi liberi studenteschi di Trieste.

DOMANI LA RIUNIONE DEL COMITATO DI COLLEGAMENTO

L'incremento dei traffici austriaci obiettivo della missione a Vienna

Accanto ai problemi dello sviluppo dell'interscambio saranno esaminati quelli delle vie di comunicazione

Parte oggi per Vienna la delegazione triestina che parteciperà alla riunione del Comitato di collegamento fra la nostra Camera di commercio e la Camera federale per l'economia austriaca. Vi parteciperanno, da parte triestina, rappresentanti delle associazioni economiche e degli enti interessati all'attività portuale, quali l'organismo camerale e l'Ente porto, l'armamento di preminente interesse nazionale e privato, spedizionieri, commercianti di legname.

La delegazione triestina avrà degli incontri con esponenti dell'Amministrazione austriaca per esaminare vari problemi di comune interesse, concernenti specificamente la viabilità transalpina, i trasporti di legname austriaco via Trieste, l'utilizzo dello scalo da parte delle industrie statizzate austriache. A tali colloqui s'intende dare particolare rilievo, essendo in questo momento favorevoli le prospettive per una ripresa dei traffici austriaci via Trieste, per molteplici ragioni.

E' da rilevare che gli argomenti che figurano all'ordine del giorno degli incontri rivestono tutti primaria importanza per la nostra economia portuale: dall'analisi dei traffici alla situazione e prospettive dei servizi marittimi di Trieste (società di p.i.n., armamento privato e conferences marittime), dalle tariffe e politica tariffaria delle ferrovie ai trasporti con containers e agli autotrasporti, con riferimento agli oneri fiscali e alle infrastrutture. Particolare trattazione avranno le comunicazioni stradali riguardanti la Salisburgo-Villaco-Trieste e la Trieste-Passo Monte Croce Carnico-Felbertauernstrasse.

Ieri, intanto, è stato concordato il programma delle visite che la delegazione triestina avrà in questi tre giorni nella capitale austriaca. Domani, mercoledì, alle 8.30 è previsto l'incontro con il dott. Kraus della Donaufinanz, mentre alle 10 i triestini saranno ricevuti all'Ambasciata d'Italia. Un'ora più tardi, al Parlamento, l'appuntamento sarà con il Ministro Kotzina; nel pomeriggio, alle 15, si avrà un colloquio con il direttore commerciale delle Ferrovie federali austriache, dott. Blümel, mentre un'ora dopo sarà la volta del direttore delle Industrie statizzate austriache, dott. Laschtowiczka. L'intensa giornata si concluderà nel tardo pomeriggio, alle 17.30, con il presidente della Camera di commercio italiana in Austria, Minichiello, direttore generale dell'AGIP a Vienna.

Giovedì, alle 9.30, avrà inizio la seduta del Comitato di collegamento che si protrarrà nel pomeriggio, per riprendere venerdì (sempre alla stessa ora) dopo la visita al presidente della Camera federale per l'economia austriaca, Sallinger. Con ogni probabilità i colloqui si concluderanno in giornata, con la stesura del verbale delle discussioni e dei risultati ottenuti.

Sia gli austriaci che la delegazione triestina si ripromettono non poco da questa nuova riunione del Comitato di collegamento. Un fatto, comunque, è certo: gli incontri di questa settimana devono assolutamente segnare una svolta, naturalmente in aumento, dei traffici austriaci attraverso lo scalo triestino.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sebastiano — Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.53. La luna nasce alle 14.36 e tramonta domani alle 6.41.

Ieri: temperatura massima 6,5, minima 0,1; pressione mb. 1019,9 in aumento; umidità 48 per cento; temperatura del mare 9,4.

Maree — OGGI: alta alle 2.25 con cm. 4, alle 7.40 con cm. 38 e alle 22.05 con cm. 31 sopra il l.m.; bassa alle 15 con cm. 60 sotto il l.m. —

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 allievo ufficiale coperta; 1 primo macchinista; 1 ingrassatore. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 giovane coperta.

PROTAGONISTI DUE JUGOSLAVI

Lite per gelosia blocca un autobus

La forza della gelosia: una coppia di jugoslavi gelosi ha fatto bloccare un autobus della linea «6», tanto rumorosa era la lite che i due avevano iniziato appena saliti sul «bus» partito dal capolinea di San Giovanni.

Il fattorino dell'Acegat, Enrico Zugna, di 32 anni, abitante in via Foscolo 42, accortosi che la baruffa amorosa non scemava ma, anzi, si accendeva di più e minacciava di sfociare in una zuffa, ha fatto bloccare l'autobus al monumento Rossetti ed è corso a chiamare la polizia.

Gli agenti della Volante sono intervenuti prontamente ed hanno accompagnato gli stranieri in Questura. Il fattorino ha detto agli agenti che la donna era salita per prima sull'autobus al capolinea di piazzale Gioberti, seguita poco dopo dall'uomo. Subito dopo la partenza è incominciato il litigio che ha disturbato tutti i passeggeri. Gli agenti hanno identificato i due (22 anni lui e 23 anni lei) e li hanno ammoniti a non ripetere simili scene.

San Giuseppe a Vienna

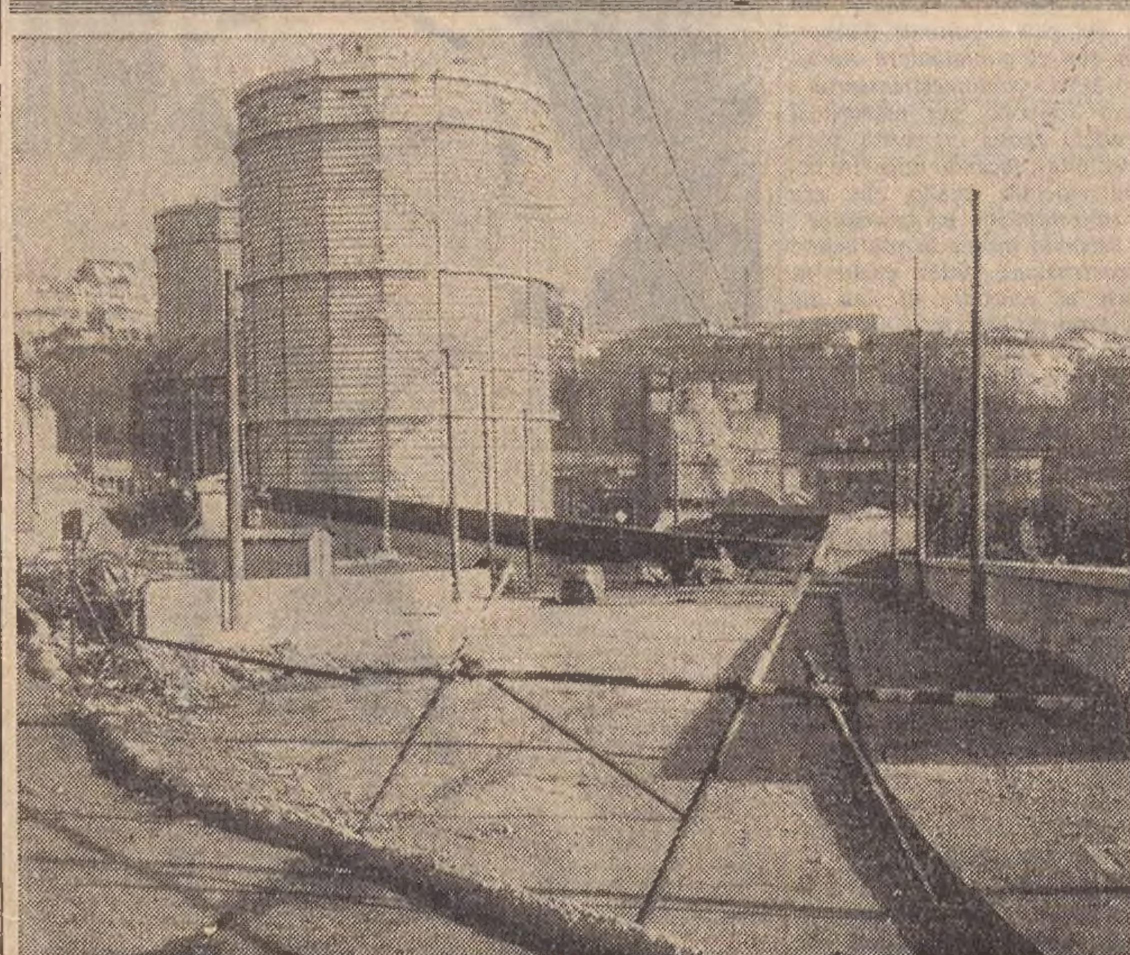
L'U.T.A.T. effettua dal **15 al 19 marzo** un viaggio in autopullman a Vienna, con sistemazione in albergo di prima categoria.

I viaggi successivi verranno effettuati dal **26 al 29 marzo (Pasqua)** e dal **22 al 26 aprile.**

Iscrizioni U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

STATO CIVILE

MORTI: Arki ved. Cosma Giovanna a. 91; Hersich Nicola a. 88; D'Alessandro in Bevilacqua Antonia a. 44; Museni in Dobrigna Griselda a. 61; Burolo in Penco Amedea a. 57; Visintin Antonio a. 66; Alario in Poliak Beatrice a. 88; Padovan in Scaricci Anna a. 91; Friedmann Marcello a. 69; Guglia Luigi a. 80; Frausin Attilio a. 55; Dusa Giuseppe a. 77; Trevisan ved. Faè Giuseppina a. 93; Siciliani ved. Calati Edvige a. 76; Marzi in Slana Luigia a. 56; Urbanaz ved. Ursich Adalgisa a. 71; Deschmann Mario a. 74; Vascotto ved. Ulcigrai Maria a. 80; Mattioni Vittoria a. 80; Moscolin Giovanni a. 90; Pors ved. Soprano Giuliana a. 83; Gregori in Bullo Solidea a. 49.



(«Giornalfoto»)

Un aspetto degli ancora incompiuti lavori stradali nella zona Cantieri - D'Alviano - Broletto

L'ALTRA NOTTE IN VIALE MIRAMARE

Ricomparsa e fuga del ladro «spaccacristalli»

Voleva rubare in un distributore dell'Agip ma il guardiano lo ha costretto a scappare

E' ricomparso l'altra notte al distributore dell'AGIP di viale Miramare, il ladro spaccacristalli. Ma anche questa volta (come nella notte tra sabato e domenica al bar «Pineta» di Barcola) l'impresa è fallita: il ladro ha infranto il cristallo del chiosco, ignaro che nell'interno c'era qualcuno che vigilava. Non ha potuto rubare, tuttavia è riuscito a scappare.

Il fatto è avvenuto poco dopo le due. Rino Cergolat (31 anni, via Carpineto 10/2) — il sorvegliante del chiosco — si trovava nell'interno della palazzina del distributore; ad un tratto egli ha sentito battere dei colpi sulla porta a vetri che dà sul retro. E' rimasto in silenzio; ha atteso, tirando lo orecchio. Di colpo il fragore del cristallo infranto. Allora ha acceso la luce ed ha afferrato il telefono formando il «113». Un sottufficiale è accorso sul posto con la «Giulia» ed ha iniziato una battuta — peraltro vana — dopo essersi reso conto di quanto era accaduto.

Gli agenti hanno notato alcune macchie di sangue sulle schegge del vetro: il ladro si è evidentemente tagliato cercando di allargare il varco prima di venir disturbato dalla luce accesa da Rino Cergolato.

Il proprietario, Italo Lenardon, abitante in via Cantù 5, ha presentato denuncia.

Sottozero sul Carso

La temperatura è tornata questa notte, sull'altipiano, sotto gli zero gradi preannunciando una recrudescenza del clima invernale. Nelle previsioni meteorologiche, infatti, le regioni settentrionali vedono una graduale diminuzione della temperatura e per quanto riguarda Trieste è possibile il ritorno della bora. La seconda metà di gennaio, a differenza della prima, dovrebbe essere caratterizzata da freddo abbastanza intenso e da alcune giornate ventose.

Messaggi a Roma contro il divorzio

Il comitato cittadino costituitosi lo scorso anno per la difesa della famiglia e che ha, come noto, promosso varie conferenze e tavole rotonde sul problema del divorzio in Italia, si è riunito per esaminare la situazione in relazione all'iter della relativa legge. Dopo ampia discussione, è stato dato mandato, con voto unanime, al comitato di presidenza di inviare al Presidente del Consiglio on.. Rumor e al segretario della D.C., on. Forlani il seguente telegramma: «Comitato Unità Famiglia Trieste convocato riunione plenaria sicuro interprete volontà cattolici triestini afferma assoluta necessità che in trattative ricostituzione quadripartito sia posto quale condizione inderogabile esclusione divorzio contrario principi Cristianesimo e interessi vitali Stato e popolo italiano». Il telegramma è firmato dal presidente avv. Camber, dalla prof. Bastiani, dal dott. Cogliati, avv. Galletto e avv. Sferco.

Il Comitato stesso ha inoltre informato dell'iniziativa la Conferenza Episcopale Italiana ed i parlamentari democristiani triestini.

DICIOTTO MILIONI VINTI AL TOTOCALCIO E AL TOTIP

Ancora senza nome le fortunate schedine

L'ultima domenica sportiva è stata, per gli appassionati triestini del Totocalcio e del Totip, particolarmente fortunata e prodiga di milioni, ma a tutt'oggi ancora non è stato possibile sapere in quali tasche le grosse vincite siano andate a finire. I vincitori infatti mantengono lo incognito ed è molto probabile che festeggeranno in gran segreto la benevolenza della dea bendata. Di questo parere sono anche i gestori delle ricevitorie presso le quali sono state effettuate le fortunate giocate, abituali come sono ormai a non ricevere notizie dagli interessati quando le cifre sono a sei zeri.

Il «12» Totip, l'unico realizzato in tutta Italia, è stato ottenuto con la schedina a otto colonne serie ADX numero 63762 giocata al Bar Genova di via S. Spiridione nella giornata di venerdì scorso. Di schedine ottuple, in quel bar, ne sono state giocate trentotto e quella vincente è stata l'undicesima. Nonostante questo però il gestore della ricevitoria non è in grado di ricordare chi possa esserne il possessore tra tante persone che vanno e vengono durante tutta la settimana.

Anche per quanto riguada il «13» e i quattro «12» ottenuti con un'unica schedina del Totocalcio giocata al Bar Tergesteo, e che hanno fruttato al vincitore circa otto milioni, l'incognito è stato sino ad oggi rigorosamente mantenuto e tale resterà.

Uno sciopero è stato effettuato ieri mattina dal personale femminile del reparto manovia della Lucky Shoe; l'azione di protesta era motivata — affermano i sindacati — dall'aumento dei ritmi di lavoro imposti dalla direzione. I rappresentanti sindacali hanno informato l'Ufficio regionale del lavoro della questione.

Sole, dono insperato

(«Giornalfoto»)

La timida e breve comparsa del sole di domenica mattina, dopo le lunghe giornate di pioggia e nebbia che avevano tenuto la città sotto una pesante cappa umida e densa, sembrava dover rimanere soltanto un felice intermezzo. E invece, il sole è tornato ieri a splendere e il cielo è rimasto sereno per tutto il giorno. Se non fosse stato per la temperatura, mantenutasi, nonostante il sole, su livelli modesti, si sarebbe quasi pensato ad un precoce e lieto preannuncio di primavera.

Passando per i luoghi dove abitualmente la gente va a godersi le belle giornate nei loro momenti migliori, si è visto ieri un inconsueto affollamento, soprattutto di ragazzini e di madri, rassegnate queste ultime, sino al giorno prima, a dover tenere a casa i primi ancora per molto tempo. A San Giusto, a Barcola, nel parco di Miramare e nei vari giardini della città, i viali si sono riempiti già nelle prime ore del mattino e sono tornati a spopolarsi soltanto al tramonto.

PRECIPITATO DA DODICI METRI D'ALTEZZA

Tragico volo di un operaio nella stiva di un mercantile

Altri due lavoratori infortunati ieri al Porto Nuovo

Dopo un orrido volo di dodici metri, un operaio si è schiantato sul fondo della stiva del mercantile «Amalfi» decedendo per lesioni interne. La vittima è l'operaio motopalista Antonio Semeraro, di 41 anni, già abitante in via dei Sartorio 10. La sciagura non ha avuto testimoni ed è avvenuta nelle prime ore del mattino.

Antonio Semeraro, assieme ad un compagno di lavoro e ad un caposquadra, doveva scendere nella stiva numero 2 del mercantile palermitano di oltre 33 mila tonnellate di stazza, appartenente alla società Alcione di Palermo, giunto nel nostro porto con un carico di carbone per l'Italsider di Servola. Egli aveva iniziato il suo turno alle sei. A quell'ora gravava sul Molo carboni del Punto franco nuovo una fittissima nebbia, per cui il caposquadra aveva deciso di cominciare più tardi il lavoro. Antonio Semeraro avrebbe dovuto scendere sul fondo della stiva e «spazzare» con la motopala tutti i residui di carbone. Alle sette e mezzo, quando il capo ha ordinato di cominciare il lavoro, Antonio Semeraro era introvabile. I suoi compagni lo hanno cercato in ogni angolo, e solo pochi minuti prima delle otto egli è stato trovato agonizzante sul fondo della stiva numero 3, attigua a quella in cui sarebbe dovuto scendere per lavorare.

Gli operai hanno dato immediatamente l'allarme ed è scattata l'operazione soccorsi. Sul posto è prontamente accorsa un'autolettiga della CRI con gli infermieri Pizzo e Sancin e lo autista Candelli. Purtroppo però per l'uomo non c'era più nulla da fare e il medico, dott. Lops, ha potuto solo constatare il decesso e redigere il certificato di morte.

Del fatto sono stati informati gli agenti del Commissariato di scalo marittimo.

Come mai Antonio Semeraro è piombato sul fondo della stiva numero 3? Probabilmente pensava di scendere in quella attigua (la numero 2) dove doveva svolgere il proprio lavoro e si è infilato nella botola che si apre appunto tra le due stive. A causa dell'oscurità o per qualche altro accidente, lo sventurato operaio deve aver messo un piede in fallo, oppure è stato colto da un capogiro che gli ha fatto perdere l'equilibrio. Le scale di ferro che scendono nelle stive sono «libere», non hanno cioè il poggiaschiena, per cui se le mani mollano la presa si precipita inevitabilmente nel vuoto.

Al termine dei rilievi di legge, compiuti anche dagli specialisti della squadra scientifica, la salma è stata rimossa.

Antonio Semeraro era un apprezzatissimo operaio, che da molti anni lavorava, come il fratello Giuseppe, all'Italsider di Servola. Egli lascia la moglie, Annamaria Turus, con la quale era sposato da 17 anni, e due figlie: Marisa, di 14 anni, e Maria Grazia di 10 anni.

Sempre al Porto nuovo altre due cadute, ieri, ma con conseguenze meno gravi. Un altro operaio, il bracciante Giuseppe Rodinis, di 51 anni, abitante in via Economo 12, è precipitato sul fondo della stiva del mercantile «Atreo». Egli è caduto da un'altezza di circa due metri. Giuseppe Rodinis, dipendente della ditta Vascon, stava sistemando alcune «difese» nella stiva quando, non si sa come, ha perduto l'equilibrio ed è caduto, riportando la frattura esposta della caviglia destra. I compagni di lavoro lo hanno soccorso, chiedendo l'intervento della Croce Rossa, i cui sanitari hanno prontamente trasportato il ferito all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

L'operaio Antonio Semeraro

Di un'altra caduta è rimasto vittima, sempre al Porto nuovo, il bracciante Guido Mazzoni (59 anni, via Ghirlandaio 5), il quale è finito a terra dal rimorchio sul quale si trovava per scaricare una partita di sacchi di farina. L'atterraggio non è stato soffice, e l'infortunato bracciante ha riportato contusioni escoriate alla parte sinistra della fronte, al dorso della mano sinistra e all'anca. Trasportato all'Ospedale maggiore con un'ambulanza della CRI, Guido Mazzoni è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in una settimana.

A favore di studenti meritevoli

Costituito un Fondo per onorare Lapenna

Amici ed estimatori del prof. Marino Lapenna, per onorarne la memoria in modo duraturo, hanno deciso di costituire un fondo dedicato al suo nome che, aderendo al desiderio manifestato dall'illustre scomparso, sarà destinato ad assistere un promettente giovane bisognoso che aspira al proseguimento degli studi.

Il fondo sarà amministrato dal Rotary Club di Trieste.

Lavoratori richiesti per impieghi nel Sud Africa

L'Ufficio comunale di collocamento, ha la possibilità di occupare lavoratori di sesso maschile, in possesso delle seguenti qualifiche, presso un'importante società italiana operante nel Sud Africa: operai montatori di strutture metalliche, meccanici, generici, tornitori e fresatori non di serie.

Rivolgersi all'Ufficio collocamento (via Fabio Severo 46/1), sportello 3, dalle 8.30 alle 12.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Il bambino ammalato e la burocrazia sanitaria

Fuori causa il trattamento all'Ospedale «Burlo Garofolo» rimangono da chiarire le difficoltà dell'Ufficio d'Igiene

In merito alla segnalazione «Bimbo nel labirinto dell'Ufficio d'igiene», pubblicata il 16 gennaio, il prof. Isidoro Marass, direttore dell'Ospedale regionale pediatrico «Burlo Garofolo» ci scrive:

«Illustre direttore, in relazione al caso descritto nelle "Segnalazioni" del 16 gennaio, le sarò grato se vorrà gentilmente pubblicare questa mia precisazione, premesso che la documentazione clinica relativa ai numerosi ricoveri del bambino di cui sopra è a disposizione di chiunque desideri esaminarla presso il mio ufficio.

«Il piccolo è stato ricoverato più volte con lunghe degenze per gravi episodi di bronchite asmatica. Si escludono nel modo più assoluto prelievi e trasfusioni in vene endocraniche o traumi cranici di qualsiasi natura. Inoltre dai ripetuti esami clinici eseguiti nell'Ospedale "Burlo Garofolo" fino all'età di due anni e mezzo (età dell'ultima degenza) gli esami neurologici del bambino mostrarono sempre una completa integrità del sistema nervoso centrale e periferico e di ogni funzione psichica, in particolare nessun accenno a fenomeni epilettici che si devono quindi ascrivere a fatti successivi.

«Si può umanamente comprendere l'amaro risentimento del padre e l'affannosa ricerca di una causa e di un colpevole, ma è d'altra parte ben noto che l'epilessia ha genesi multiple, alcune delle quali di natura congenita, ma a manifestazione tardiva ed altre consecutive a malattie febbrili apparentemente innocue, ma che in seguito dimostrano aver leso il sistema nervoso centrale, per cui a distanza di anni possono manifestarsi segni di epilessia.

«E' doveroso quindi precisare quanto sopra ed invitare i responsabili ad una maggior prudenza nell'attribuire le cause dell'epilessia a negligenza dei sanitari o del personale di assistenza, anche a tutela del buon nome di un istituto che costantemente fa ogni possibile sforzo per adeguarsi negli uomini, nelle attrezzature, nelle strutture e con ogni mezzo al progresso della medicina e della tecnica assistenziale. Ringrazio per la ospitalità».

Diamo atto ben volentieri al prof. Marass della difficoltà di conoscere esattamente le cause che possono essere all'origine di una malattia grave come l'epilessia, e siamo lieti di ospitare i suoi chiarimenti. Sentiamo peraltro di dover sottolineare che la segnalazione, come era messo in luce già nel titolo, non aveva assolutamente lo scopo di chiarire le origini del male sofferto dal bambino, ma di far superare le difficoltà di ordine burocratico che si sono frapposte per mesi e mesi presso l'Ufficio d'igiene per far accogliere il bambino stesso alla scuola «Palutan»: ed è su questo punto che dei chiarimenti appaiono doverosi, anche ad accoglimento deciso.

Agli agenti del Commissariato di Barcola è stato denunciato il furto della «Vespa» di 50 centimetri cubici di cilindrata di proprietà di Mario Gullo, di 27 anni, abitante in via Udine 69, il quale aveva lasciato il veicolo in sosta nei pressi della propria abitazione.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi, per oggi 20 gennaio.

ARRIVI: motonave «Brena Alta» (spagn.); mn. «Szegod» (ung.); mn. «Mimina S.» (naz.); mc. «S. Catella» (naz.); mn. «Pelops» (ell.); mn. «Pollini» (ell.); mn. «Salaria» (naz.); mn. «Lago Argentino» (arg.); mn. «Miko Brakad»; mn. «Sazani» (ungherese); mn. «Annamaria D'Amico» (naz.); mn. «Città di Messina» (naz.); mn. «Thira» (ell.); mn. «Ardeas» (ol.); mn. «Africa» (naz.).

PARTENZE: mn. «Nicoletta Montanari» (naz.); mn. «Brik Ottavo» (naz.); mc. «Capo Andrea» (naz.); mc. «Polaire» (fran.); mc. «S. Catello» (naz.); mn. «Hellenich Beach» (ell.); mn. «Jadro» (jug.).

CONCLUSIONI DEL CONVEGNO DELLO SCORSO OTTOBRE

Lavorazioni industriali nei nostri punti franchi

Una pubblicazione che illustra i principi ispiratori

«Lavorazioni industriali nei punti franchi di Trieste» è il tema contenuto nel primo «quaderno» compilato a seguito del Convegno nazionale di studio sul commercio con i paesi terzi, tenutosi nell'ottobre scorso nella nostra città, e che sarà presentato stasera al dott. Delise, presidente del comitato organizzatore ed ai suoi componenti. Il «quaderno» è stato curato dai dott. Giorgio Tamaro, membro della segreteria del convegno, con la collaborazione del dott. Eugenio Vatta, membro della Giunta camerale, del dott. Giuseppe Borgna, direttore del servizio commercio estero del Commissariato di Governo, e del dott. Francesco Cinti, capo della circoscrizione doganale di Trieste. Oltre a questo, che naturalmente sarà fatto recapitare ai Ministeri competenti per risolvere finalmente determinate questioni tuttora aperte, sono in progetto altri due «quaderni»: sugli scambi di frontiera e sui trasporti.

Nella pubblicazione si rileva che la tavola rotonda ha voluto tracciare alcune linee fondamentali, sotto il profilo operativo, in relazione alle varie configurazioni che, a seconda dell'origine e della destinazione delle merci, può assumere un'attività industriale in punto franco. Scopo di tale schema operativo è stato quello di suggerire alle competenti autorità una serie di principi che dovrebbero risultare alla base delle disposizioni con cui disciplinare le attività industriali nei punti franchi di Trieste. E in particolare è stato a priori chiarito il fatto della necessità di limitare al massimo i controlli per le merci, siano esse provenienti da paesi terzi oppure dai paesi della Comunità economica europea, nel caso che tali merci od i prodotti derivati vengano destinati a paesi situati al di fuori della CEE.

E ora il comitato organizzatore del convegno, preso atto di quanto emerso nella discussione sviluppatasi durante la tavola rotonda, dopo aver esaminato le norme vigenti, ha voluto tener presente la pressante richiesta avanzata in quella sede, relativa all'emanazione di norme che permettano di operare in prospettiva con una certa sicurezza. Tali norme dovranno consentire soprattutto quell'autonomia e quella elasticità necessarie per concorrenziare le attività esercitate nei punti franchi di altri paesi, e ciò a tutto beneficio dell'intera economia nazionale.

Il comitato organizzatore esprimerà stasera l'auspicio che la disciplina delle attività industriali nei punti franchi di Trieste si uniformi ai seguenti principi: premesso che i punti franchi di Trieste sono esclusi dalle norme di armonizzazione comunitaria del settore, si propone che per quanto riguarda l'applicazione delle norme doganali e dei divieti economici la dogana di Trieste si attenga d'ora in poi alle seguenti disposizioni: i manufatti ottenuti con materie prime o prodotti semilavorati originari da qualsiasi paese (compresa l'Italia) possono essere destinati verso i paesi extra CEE senza l'osservanza di particolari formalità. Le lavorazioni possono essere effettuate senza vigilanza doganale oppure, se questa è richiesta, agli effetti dei rimborsi all'esportazione o ai fini di un'eventuale attestazione che si tratta di prodotti ottenuti da lavorazioni in punto franco. Qualora si intenda inviare i manufatti negli altri paesi della CEE non viene rilasciata la documentazione di libera circolazione.

Se la lavorazione di materie prime o di semilavorati in punto franco avviene sotto vigilanza doganale, sarà conservata agli effetti fiscali a ciascuna delle materie prime o dei prodotti semilavorati l'origine attribuita ad essi all'atto dell'introduzione nello stabilimento sottoposto a vigilanza doganale, nell'intesa però che — ai fini dell'ammissione in libera pratica del prodotto finito — dovranno essere riscossi i dazi, i prelievi e le tasse d'effetto equivalente sulle materie prime e sui prodotti semilavorati impiegati nella lavorazione, a seconda della loro origine. Le esportazioni in punto franco a stabilimenti autorizzati di materie prime o semilavorati nazionali si intendono esportazioni a tutti gli effetti, e spettano quindi a questi prodotti tutte le restituzioni nazionali e comunitarie. Qualora invece si tratti di materie prime o semilavorati di altri paesi della CEE, sarà data certificazione di avvenuta esportazione verso paesi terzi secondo le norme comunitarie.

Assemblea dei soci del Circolo della stampa

Sabato 31 corrente, con inizio alle ore 16, avrà luogo l'assemblea annuale dei soci del Circolo della Stampa. All'ordine del giorno figurano l'esame e l'approvazione dei bilanci consuntivo e di previsione, e la relazione della presidenza sull'attività svolta dal sodalizio nell'anno decorso. Verrà quindi presentato il programma delle prossime manifestazioni al Circolo. L'assemblea si terrà nella sede di Corso Italia 12.

Il «Tartini» e un'interrogazione al Comune

La sezione del Conservatorio «Tartini» aderente al sindacato nazionale istruzione artistica ci scrive: «Il direttivo della sezione del Conservatorio "Tartini" del sindacato nazionale istruzione artistica, convocato a seguito dell'interrogazione del consigliere comunale Giorgio Cesare, come da notizia apparsa sul „Piccolo" del 19 gennaio, in merito alle presunte dimissioni del maestro Renato Zanettovich per trasferirsi ad altro conservatorio (in effetti trattasi di normale domanda di trasferimento) e in cui si dichiara che tale fatto implicherebbe un „declassamento" del conservatorio stesso, ritiene doveroso precisare che tale affermazione ignora completamente l'esistenza di un nutrito e validissimo corpo insegnante, comprendente numerosi artisti di alta fama».

Anche i consiglieri comunali del PCI, Arturo Calabria e Gabriella Gherbez, hanno indirizzato al Sindaco un'interrogazione sullo stesso argomento «per conoscere i motivi che hanno indotto il valente concertista a chiedere di essere sollevato dall'incarico nella nostra città, nonché se risponde a verità che altri docenti sarebbero sul punto di seguirne l'esempio, il che porterebbe a un declassamento del „Tartini"».

SEGNALAZIONI

La Regione e gli studi sui problemi del Porto

In merito alla segnalazione «Perché l'incarico a una Società romana», pubblicata il 16 gennaio, il direttore del Servizio studi e statistica della Regione, dott. Sergio Gasparo, cortesemente ci scrive:

«Le „Segnalazioni" hanno ospitato una lettera che esprime sorpresa perché la Regione ha affidato ad una società di Roma la redazione di uno studio sulle possibilità future di sviluppo del nostro porto.

«Si desidera chiarire che l'Amministrazione regionale, per predisporre i programmi di sviluppo economico-sociale o urbanistico, generale o settoriale, deve ricorrere — come è avvenuto ed avviene a livello nazionale ed anche a livello comunale — a società che siano specializzate nelle singole materie e che abbiano una attrezzatura idonea a organizzare una ricerca disponendo di esperienza e mezzi adatti allo scopo.

«Nel caso specifico lo studio, di intesa con l'Ente Porto. è stato affidato alla SOMEA, società con partecipazione dell'Istituto mobiliare italiano, facente parte del gruppo «Metra International». Tale società è infatti specializzata prevalentemente in problemi di traffici (urbani, ferroviari, aerei, portuali, ecc.) ed è stata scelta anche dal Comune di Trieste per uno studio sul traffico cittadino.

«Nel campo specifico, la SOMEA ha condotto studi sul porto di Vasto, di Ortona, di Livorno, sui flussi marittimi nel Mediterraneo Orientale. Il Gruppo Metra — che partecipa all'équipe con suoi consulenti ed esperti — ha svolto studi analoghi a quello affidato per Trieste, nell'interesse — tra gli altri — dei porti di Calais, Le Havre, Londra, Haifa, Tangeri.

«Naturalmente si tratta di unire, ad una vasta esperienza e conoscenza dei problemi dei porti nella società d'oggi, la conoscenza specifica dei problemi dell'emporio triestino. E' per questo che il progetto dell'indagine è stato definito in una serie di riunioni con i rappresentanti, oltre che degli Assessorati regionali, dell'Ente Porto, della Camera di Commercio e del Comune. Tali esponenti locali seguiranno le fasi del lavoro e ne discuteranno le conclusioni con gli esponenti della società che, da parte loro, sentiranno gli ambienti locali interessati. Infine va ricordato che esperti locali sono stati inclusi nell'équipe che conduce la ricerca».

«Dunque, anche in questo caso, si è cercato di unire i due elementi di una specializzazione sull'argomento a livello nazionale (anzi internazionale) e di un aggancio continuo alla realtà e all'esperienza locale».

Parziale rimborso di una contravvenzione

«Verso la fine del mese di agosto 1969, ho ricevuto da parte del Comando VV.UU. un rapporto di illecito amministrativo (multa) da pagare entro i soliti quindici giorni; poiché in quel periodo dovevo recarmi all'estero per motivi famigliari, ho incaricato mia madre di pagare tale contravvenzione. Mia madre invece di pagare le mille lire, ha pagato il famoso raddoppio e cioè lire 3.565 (2.345 in più), credendo di essere ormai fuori tempo.

«Al mio ritorno, constatando l'errore, ho telefonato al Corpo dei Vigili Urbani per chiarimenti in merito e naturalmente per ottenere la restituzione del già citato importo. L'addetto mi risponde che l'importo mi verrà restituito senz'altro, ma che devo avere un pochino di pazienza. Io ho molta pazienza. Ma dopo quattro mesi abbondanti e diversi colloqui "de visu" non sono riuscito ad ottenere ciò che mi appartiene. Lavoro arretrato: scarsità di personale e varie altre erano le motivazioni di questo disguido. Cosa ne pensa lo assessore prof. Romano, di tutto questo? Nell'ultimo colloquio, un addetto dell'ufficio contravvenzioni mi ha mostrato una cassettina piena diverbali di rimborso da evadere!

«In base al principio che le multe bisogna pagare, anche i rimborsi devono essere fatti, negli stessi limiti di tempo! E' così gentile il "Piccolo" di pubblicare succintamente quanto sopra, per sapere finalmente qualcosa da parte della Pubblica Amministrazione? Grazie. Distinti saluti. Antonio Lionetti».

SENZA AUTOMOBILI LA... ZONA FRANCA

«Desidero informare che, passando per piazza Unità dopo la pubblicazione della segnalazione "Zona franca in piazza Unità", comparsa nella vostra rubrica il 17 gennaio, ho notato che il parcheggio davanti alla Prefettura era sgombero di macchine. Mi auguro che non si tratti di una pura combinazione ma che quanto segnalato sia andato a buon fine: nel qual caso sarebbe doveroso elogiare la Prefettura per aver posto rimedio rinunciando a una "concessione" che il Comune non aveva avuto il coraggio di negare. E citarla ad esempio ad altri enti meno sensibili all'uguaglianza dei cittadini di fronte a tutte le leggi, Codice della strada compreso. Molte grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Arte contemporanea e pittori anziani

«Si è tenuta in questi giorni al Palazzo Costanzi la mostra del Sindacato regionale artisti, pittori, scultori e incisori. La giuria di accettazione, composta da elementi filo-astrattisti, ha favorito tale tendenza facendole fare la parte del leone. Si è voluto dare alla mostra un carattere di arte contemporanea e si sono ammessi una quantità di giovani fra cui pullulano i contemporanei, a tutto scapito dei figurativi. La commissione poi, constatata la serietà dell'impegno di tutti gli artisti concorrenti, si è rammaricata che, a causa dello spazio, non sia stato possibile accogliere un maggior numero di opere. Si è dunque eliminato fra gli altri qualche artista figurativo anziano, di seria preparazione, con oltre 50 anni di professione alle spalle. Quando si tratta di un isolato, senza amicizie, escludendo il quale non si rischia nulla, lo si sacrifica. Son cose che non si dicono ma che si fanno.

Il Sindacato però è un'istituzione fatta per sostenere e proteggere e dovrebbe quindi difendere e aiutare l'artista, moralmente e materialmente, e non danneggiarlo e ostacolarlo. E quando poi si tratta di un artista anziano, diviene un dovere morale agevolare la sua presenza alla mostra come un segno di riconoscimento. Ci vuole un po' di sensibilità e un pizzico di giustizia e non solo cinismo. Distinti ossequi». Lettera firmata.

Giornali in classe

«L'Associazione fra i genitori degli alunni della Scuola media statale „M. Codermatz" intende precisare, in merito alla segnalazione „Lettura in classe del giornale quotidiano", che nell'unica assemblea indetta dal Comitato promotore il 27 ottobre 1969 venne discusso il problema, con contrastanti opinioni, circa l'opportunità o meno della lettura di quotidiani, la scelta dei medesimi e gli eventuali criteri di interpretazione. Il Comitato rappresentativo eletto, dopo ampia discussione, non ritiene, all'unanimità, di appoggiare la richiesta fatta dal precedente Comitato promotore considerando che la scuola comprende ragazzi dagli undici ai quindici anni e che esuli completamente dalle finalità della nostra Associazione la introduzione di discussioni politiche nelle scuole medie d'obbligo. Si ringrazia per la cortese pubblicazione e si porgono distinti saluti. Il presidente Virgilio Rasmini».

Un chiosco in via Cantù

Con riferimento alla segnalazione «Un riparo in via Conti», pubblicata il 10 gennaio, la direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Nel mentre si precisa che il servizio autofilotranviario provvede, compatibilmente con le proprie disponibilità di bilancio, alla sistemazione di chioschi d'attesa nei punti più esposti della città, s'informa che l'erezione di un chiosco in via Cantù verrà tenuta in evidenza nel programma di costruzioni per l'anno 1970».

Gli oculisti e le regole dell'INAM

«Caro 'Piccolo', quale vecchio vostro lettore, mi permetto segnalarvi un caso mio che però può interessare un grandissimo numero di persone. Riguarda una faccenda che chiama in causa l'INAM. A parte quanto è stato rilevato, dalla TV italiana, questo caso però tocca più da vicino i moltissimi assicurati "obbligati".

«Veniamo al sodo: mia moglie, da parte del suo medico curante, è stata inviata dal medico oculista all'ambulatorio di via Farneto, si è presentata il giorno 10 corr. come una cosa delle più normali. Impossibile a credere; non è stata ricevuta e non solo ma è stata invitata a ripassare tra qualche mese, perché le visite a tutto il mese di marzo erano già tutte prenotate! E' mai possibile un simile stato di cose? Rimandare cioè un malato senza rendersi conto fino a che punto il paziente abbia bisogno del medico, anche perché un disturbo all'occhio che sembra trascurabile, tra qualche mese può trasformarsi in un guaio maggiore.

«Care "Segnalazioni", mi sembra che l'INAM esageri nelle sue disposizioni; se non ci sono medici sufficienti è dovere della Direzione di aumentare il numero dei medesimi. Gli assicurati non possono sottostare alle loro comodità. I funzionari dell'INAM, a qualsiasi grado appartengono, per far valere i propri diritti ricorrono allo sciopero, ma i poveri assicurati a cosa devono ricorrere per far valere i loro legittimi diritti? Se nella mia segnalazione ho esagerato, sarò molto lieto se l'INAM vorrà essere così gentile (una volta tanto) di smentirmi. O. M.».

La caccia ai tassì alla Stazione centrale

«Care „Segnalazioni", sono stata a Milano recentemente: arrivata col rapido del mattino il 23 dicembre, giorno in cui c'era lo sciopero dei tram e della metropolitana, disperavo di trovare un tassì, e invece con un'attesa non lunga ho potuto prenderne uno. In quell'occasione ho potuto apprezzare in tutta la sua utilità la catenella che permette (o se volete, «obbliga») a mettersi in fila e ad aspettare il proprio turno, cosa che a qualcuno non piace ma che, oltre ad esser molto giusta, è anche veramente preziosa. Tornata a Trieste qualche sera dopo, ho infatti constatato gli svantaggi della nostra „libertà", o più esattamente della mancanza di disciplina. Del resto è una scena che si ripete ogni sera, all'arrivo del rapido da Milano o Roma, e con particolare evidenza nei giorni di maltempo: non si sa assolutamente qual è il punto in cui mettersi per attendere il tassì che deve arrivare (dopo la partenza dei primi ch'erano all'arrivo del treno); non c'è modo di far valere il proprio turno, non solo, ma ci sono molte persone che corrono a prendere i tassì in arrivo sul lato opposto del viale Miramare o in fondo all'aiuola, quando fanno il giro, per cui si assiste molto spesso a scene demoralizzanti di una vera e propria caccia ai tassì. Qualche tassì non si ferma, per la verità, ma raggiunge la testa del posteggio, ma sono assolutamente in pochi a osservare questa doverosa attenzione verso chi aspetta disciplinatamente, specialmente se con un carico di valigie al proprio fianco.

«La soluzione è di una semplicità unica e mi sembra strano che non ci abbiano già pensato gli stessi tassisti. Bastano otto-dieci metri di catenella! Non occorre nemmeno un vigile: i passeggeri provvedono da soli a far rispettare la fila; basta che siano impartite disposizioni precise ai tassisti perché naturalmente non si fermino assolutamente in altri punti (e del resto non dovrebbero farlo nemmeno ora, credo). Non so se la decisione di mettere questa catenella può essere presa dagli stessi tassisti o se ci vuole un provvedimento del Comune; in questo caso mi auguro che l'assessore prof. Romano, se dovesse trovarsi d'accordo, possa far provvedere con la solerzia che contraddistingue in genere le misure adottate dal suo Assessorato. Molte grazie a voi per l'ospitalità. C.G.T.».

Un fatto preoccupante

«Che una professoressa di Scuola media in servizio dal 1963 possa essere stata testé privata del proprio lavoro in forza di un'ordinanza ministeriale è un fatto non solo inspiegabile, ma oltremodo preoccupante per tutti gli insegnanti fuori ruolo. La segnalazione pubblicata non chiarisce i motivi fondamentali. Vorrei tramite vostro pregare il signor Provveditore — la cui sensibilità è ben nota — di fornire una cortese delucidazione che possa servire di norma a quanti (abilitati o no) si troveranno in futuro a dover produrre una domanda d'incarico nella provincia di Trieste od in quelle contermini. Ringrazio. C.N.».

LE ORE DELLA CITTA'

Il dopo influenza

Tema di viva attualità domani nell'incontro delle signore al Circolo della Stampa: «Divagazioni sull'influenza spaziale». Ne parlerà il prof. Giacomo Battigelli e la conversazione, anche per la personalità dell'illustre medico che gentilmente ha aderito all'invito del Circolo, si preannuncia del massimo interesse. L'appuntamento, come di consueto, è per le 16.30, nella sala di corso Italia 12.

Pro Natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale di Trieste, in via Ciamician 2, il prof. dott. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia e anatomia comparata dell'Università degli studi di Trieste, parlerà sul tema: «Importanza e attualità della protezione della natura». L'ingresso è libero.

Il Carso a colori

Giovedì prossimo, alle ore 20.45, Carlo Colussi, uno dei primi e più apprezzati cultori della fotografia a colori, presenterà alla Società Alpina delle Giulie una serie di diapositive del Carso nella varietà del suo paesaggio e una serie delle Dolomiti nella bellezza delle loro vette imponenti.

All'Italo-francese

Questa sera sarà proiettato, a cura dell'Associazione culturale italo-francese, nella sala del Cinema Ariston, via Romolo Gessi, il film «L'assassin habite au 21» di Henri Georges Clouzot (1942), con Pierre Fresnay e Suzy Delair.

Amici del Vangelo

A cura della Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza» domani, mercoledì, alle ore 17.30, nella propria sala di via S. Nicolò 22, mons. Luigi Parentin tratterà «La Diocesi di Trieste nella sua storia».

Attività di Minerva

Sabato prossimo alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Mario Bandiera presenterà una serie di diapositive aventi come tema «Escursioni sui Pirenei».

All'Associazione medica

Ospite dell'Associazione medica triestina, il prof. Osvaldo Zaffiri, primario del servizio di anestesia e rianimazione del nostro ospedale maggiore, parlerà venerdì sulla terapia dell'avvelenamento acuto da amanita phalloides con alte dosi di acido tioctico. La manifestazione, sia per il valore dell'oratore che per la attualità e la validità dell'argomento trattato, si preannuncia del massimo interesse, e si svolgerà alle ore 19 nella sala delle conferenze del Maggiore (via Stuparich 1).

Il grazie degli astronauti

L'artista Rocco Arcadi, quando i tre astronauti americani compirono felicemente il primo sbarco sulla Luna, compose, a celebrazione dell'avvenimento, un lungo acrostico di alcune centinaia di versi, che poi inviò, riprodotti su un grande cartone, ad Armstrong, Aldrin e Collins. I tre dell'«Apollo» hanno voluto manifestare all'artista triestino la loro riconoscenza, per il gradito e originale dono, con una simpatica lettera con le loro firme autografe.

Automobile Club Trieste

Piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435; via Cumano 2, tel. 763125, 763391. Ai familiari dei soci per il corso completo teorico e pratico è riservata la tariffa eccezionale di Lire 23.900.

TEMPESTIVO INTERVENTO DELLA POLIZIA

Di notte nella nebbia «SOS» di una ballerina

Arrestato sul posto il giovane aggressore

Sperava nella complicità della nebbia il giovane, Stefano Campanella, di 22 anni, abitante in via della Guardia 4, che ha aggredito una avvenente ballerina del locale notturno «Mexico» la quale, a passo svelto, stava rientrando in albergo dopo lo spettacolo. Ma se la nebbia lo nascondeva alla vista dei rari passanti notturni, così anche lui non è riuscito a scorgere l'arrivo della polizia: e il vice commissario dott. Volpe, della Mobile, lo ha sorpreso in flagranza di reato, per cui lo ha immediatamente arrestato e accompagnato in Questura.

Stefano Campanella è denunciato alla Magistratura per atti osceni in luogo pubblico e atti di libidine violenti, reati che comportano una pena che va dai due ai sei anni di carcere.

L'aggressione è avvenuta alle 3.30 di notte. Il dott. Volpe stava transitando lungo la via Roma a bordo di una «Giulia» quando ha udito una voce femminile che invocava aiuto. La fitta nebbia ha fatto perdere un po' di tempo al funzionario, il quale non riusciva a capire da quale trasversale provenissero le grida.

All'angolo con la via Rossini, egli ha scorto due figure umane che stavano lottando. Alla sua comparsa, l'aggressore ha mollato la ballerina che aveva tutti gli abiti scomposti ed è corso verso una macchina in sosta. Il dott. Volpe, con uno scatto, ha raggiunto il giovane e lo ha bloccato, facendolo salire subito nella «Giulia».

Anche la ballerina è stata accompagnata in Questura, dove ha presentato i propri documenti: si tratta di Ribajeta Nurkic, di 27 anni. La donna ha presentato querela nei confronti del giovane.

SONO ESPOSTI FINO A SABATO NEGLI UFFICI COMUNALI

Elenchi di contribuenti dell'imposta di famiglia

Nominativi con imponibile decrescente da lire 4.800.000

Continuiamo la pubblicazione degli elenchi dei contribuenti dell'imposta di famiglia, esposti da sabato e fino al 24 corrente (dalle ore 9 alle 12) presso la Ripartizione imposte e tasse (Palazzo comunale, Largo Granatieri 2, terzo piano). Fra parentesi indichiamo l'ammontare dell'imposta.

Con 4.800.000 d'imponibile e 523.182 lire d'imposta:
Biagini dott. Aldo, dir. banc.; Canzio dott. Claudio, medico; Chelleris Paolo, impiegato; Ficich Giovanni inst. eletr.; Finzi Ugo; Gambardella dott. Saverio, medico; Innocente Massimiliano, architetto; Lipanie Francesco, albergatore; Mastrogiacomo dott. Guido, medico Mayer dott. Guglielmo, medico; Pacia dott. Gaspare, avvocato; Rapisarda Pietro, comm. commerciale alimentari; Ratto Gian Enrico e Eva Carmela in Ratto; Ravignas Stefano cap. mercant.; Sare Antonio, commerc.; Siderini dott. Libero, medico; Parentin dott. Adelchi, medico; Petronio Raimondo, eserc. macelleria; Pontoni Giovanni, ing. navale; Trevisini Armando, tecnico ind.; Trevisini Marcello, tecnico ind.; Vuga Domenico, medico.

Con 4.750.000 d'imponibile e 517.734 lire d'imposta:
Carriera dott. Nicola, dir. banc.; Cervani Giulio, insegnante; Fabiani Aldo, uff.le sanitario; Rigo Francesco, ing. navale; Tessarotto dott. Mario, docente universitario.

Con 4.700.000 d'imponibile e 504.966 d'imposta:
Barone dott. Giuseppe, impiegato; Bette dott. Guglielmo, impiegato; Bonivento Lucio, medico dentista; Ferlito Antonio, agrumi; Gerolimich Callisto, armatore; Guglielmi dott. Falco, medico; Guli Ottavio, ingegnere.

Con 4.700.000 di imponibile e 504.966 lire d'imposta:
Klein Lucio, comm.; Lin dott. Sergio medico; Mevlia Francesco, falegname; Pace Bruno, ingegnere; Relja dott. Nicolò, medico; Scarpa Bruno, impiegato.

Con 4.650.000 d'imponibile e 499.596 lire d'imposta:
Gropazzi Carlo, impiegato; Lorenzini Marcello, giornalista; Marocchi Caterina, sarta; Millevoi Milan, eserc. macell.; Tognon Nicolò e Sorini Elena in Tognon.

Con 4.600.000 d'imponibile e 487.062 lire d'imposta:
Cherubini Eugenio, professore; Dandri dott. Giovanni, notaio; De Filippi Giorgio, medico; Del Fabbro dott. Luciano; Ferlesch Giorgio, impiegato; Inglessi Tullio, comm.; Muner Riccardo, commerc.; Pavlidis dott. Nicolò, medico; Piera Francesco, impr. costr.; Pontoni Giovanni e Stary Giuseppina, negoziante; Ribolli Guido, medico; Stock Luisa in Melli, impiegata.

Toniatti Fulvio, impiegato; Zorzini dott. Lino e Arneri architetto Lucio con 4.550.000 (481 mila 764); De Corti Glauco, elettricista, con 4.532.000 (479.862).

Con 4.500.000 di imponibile e 469.464 lire d'imposta:
Armani dott. Oscar, impiegato; Bai Stefano, impiegato; Banelli Giovanni, medico; Barozzi Carlo, dir. ind.; Bocassini dott. Livio, commerc.; Brainich Livio, commest.; Budini Paolo, ass. univers.; Cacciottoli Ermanno, commerc.; Cattaruzza Bruno, comm.; Cimenti dott. Mario, impiegato; Colautti Lorenzo, impiegato; Cossi Paolo, agente marittimo; Degressi Remo, privato; Deiuri Marino, comm.; Drobnig Annibale, costr. edile; Faurini Giuseppe, impiegato; Finzi dott. Giorgio, impiegato; Franzoni dott. Diego, avvocato; Furlani Edoardo, comm.; Giunta dott. Arturo, medico; Grassi Livio, cons. legale; La Rosa Stefano, impiegato; Leitemburg de Renato, farmacista; Levi Girolamo, manifatture; Manzini de Paolo, medico; Marcon Luigi, impr. costr.; Marzari Dario; Marzari Ernesto, impiegato; Muratti Giusto, ing. disegnatore; Modugno Aldo, possidente; Orlando Letterio, cereali e gran.; Palermo dott. Carmelo, giudice; Parlato dott. Giuseppe, medico; Petrich Branco, commerciante; Petrigna Narciso, impiegato; Pross Giovanni Lorenzo, ingegnere; Rinaldi dott. Pietro, impiegato; Riosa Silvio, commerciante; Rom Francesco, commerciante; Romano Albercommerciante; Rosini Gino, ni, commerciante; Rosini Gino, commerciante; Rosolini Stelio, giornalista; Rusconi dott. ing. Antonino; Sandali Antonio, commerciante; Santi Alessandro, pens. statale; Sardelli dottor Ugo, impiegato; Scomersi Giovanni, giudice; Spiegel dott. Guido, insegnante; Stagnaro Bruno, imp.; Strazzeri Eros, medico; Tamaro Menotti, medico, Tiustos Romeo, carrozziere; Toffolo Luigi, musicista; Toiloy Ida v. Bracco, dep. mat. farm.; Toros Enrico, commerc. legnami; Torrisi Giuseppe, medico; Travan Virgilio, medico; Tumaniscvilly Tumanov Iracli, ingegnere.

Con 4.450.000 d'imponibile e 464.250 lire d'imposta:
Gasperini dott. Vittorio, medico; Moscarda prof. dott. Giovanni, statale; Napp Federico, imp. ass. gen.

Con 4.400.000 d'imponibile e 452.184 lire d'imposta:
Amoroso Aurelio, imp.; Avanzo Giulio, commerc.; Barile Rodolfo, cap. merc.; Benasso Andrea; Buttignoni Ferruccio, impresa costr.; Calzolari Claudio, doc. univers.; Candussi dott. Guido, ingegnere; Carli Vittorio, commerc.; Castellan Renato, medico; Cati Pierpaolo; Cohen dott. Tullio, farmacista; Cosilovich dott. Eugenio; Cremeni Stefano, commiss. merc.; Dardi Guido, medico; Dei Rossi Giuseppe, negoziante; Fano Mario, orefice; Florit Aldo, disegnatore; Kobec Albino, autotrasp.; Mari Alfredo, impiegato; Nolliani Claudio, ind.; Pegan Libera, commerc.; Rigo dott. Marcello, medico; Rossani Francesco, pens. statale; Scamperle Mario, rappresentante; Segatti rag. Renato, segr. Osp. infant.; Servilo Francesco; Umari dott. Natale, impiegato.

Con 4.350.000 d'imponibile e 447.042 lire d'imposta:
Albanese Fabio, proc. legale; Bergamaschi Angelo, orchestr.; Cleva Eugenio, impiegato; Glessi Ferluga Carlo, esercente; Iamsck Giuseppe, possidente; Mauri Ubaldo, impiegato; Pianto Camillo, pensionato; Pick Renato Armino, impiegato; Renzi dott. Aldo, magistrato.

Con 4.300.000 d'imponibile e 435.210 lire d'imposta:
Bernini Dario, orchestr.; Binco Riccardo, dir. ind.; Bonetti Antonia vedova De Giacomi, privata; Botteghelli Romano, medico; Carinale Mario; Cicitira Paolo, commerciante; Crismani Nives vedova Ongaro, privata; Ferluga dott. Oscar, profess.; Fradeloni Guido, imp.; Frandoli Carlo, industriale; Giacomini Mario, giornalista; Maffei dott. Guido, farmacista; Marcon dott. Marino, medico; Pacorini Bruno, spedizioniere; Scholz Guido, ingegnere; Sereni Luciano, medico; Severi Severino, impiegato; Udina avv. Manlio, avvocato; Vascon Luigi, carp. navale; Venturini Edoardo, impiegato; Volpi Luigi, commerc.; Zoppe Alfiero, impiegato.

Con 4.250.000 d'imponibile e 430.146 lire d'imposta:
Lazzarini Rosa insegnante; Librutti Manlio, farmacista; Russo Fabio, impiegato; Sandri Dino, prof. d'orch.; Saul Adolfo; Zuliani Irenero ved. Lievito.

Con 4.200.000 d'imponibile e 418.548 lire d'imposta:
Barich Irma in Welponer; Bouquet dott. Furio, medico; Bruchner Ervino, collaudatore; Carli Marino, commerc.; Catarini Stelio, ragioniere; Cazzaniga Pietro, imp.; Chieco Paolo, medico; Cucchiani Giovanni, commerc.; Del Fraro Gino, impiegato; De Senibus Cesare, medico; Donaggio Arno, manifatture; Grego Piero, farmacista; Kobec Gioacchino, autostrasporti; Kozulic Milan, commerciante; Kozulic Zdravka, commerc.; Macorini Tomasi-Riccardo, commerc.; Maffei Carlo, impiegato; Mancini Licinio, impiegato; Melzi Elda vedova Segre, privata; Mustacchi Felice, compravendita; Nodari Angelo, ferr.; Paoletti dott. Giuseppe, impiegato; Pascolini Giovanni, commerc.; Petrone Maria vedova Pugliarello, pensionata; Rado Nicolino, professore; Riboli Vittorio, commerc.; Seppilli Ada ved. Lekner, priv.; Stefani dott. Silva, medico; Tinarelli dott. Marcello, rappresentante; Tramer dott. Claudio, medico; Turk Paolo, medico; Valenzin Giorgio, impiegato; Valta Franco, commerciante.

Perco dott. Dino, impiegato, 4.180.000 (418.548); Benci dott. Mario, medico, 4.165.800 (415 mila 140).

Con 4.150.000 d'imponibile e 413.568 lire d'imposta:
Calcagnoli Giuseppe, impiegato; Dreossi Luciano, impiegato; Garbin Leonardo, commerc.; Rigutti Carolina, negoziante; Rondini dott. Ottavio, insegnante; Toma de Raul, insegnante; Uliari Pio, impiegato.

Beraldo Enrico, ingegnere, 4 milioni 102.000 (402.198).

G.A.R.S. Sabato e domenica 25 gita sciatoria al Passo Monte Croce di Comelico con salita del Monte La Muta (m. 2591). Programma dettagliato e iscrizioni in sede, tel. 35240.

LE INIZIATIVE CULTURALI PROMOSSE DALL'UNIVERSITÀ POPOLARE

Insegnanti istriani e fiumani al seminario di studi linguistici

(«Giornalfoto»)

Il Provveditore agli Studi, prof Angioletti, rivolge parole di benvenuto agli insegnanti che partecipano al V seminario di studi dell'U.P. Con il Provveditore agli Studi sono il segretario dell'U.P., prof. Luciano Rossit ed il direttore del seminario, prof. Marcello Fraulini

Nel quadro delle molteplici e ormai quotidiane iniziative culturali e didattiche che l'Università Popolare di Trieste promuove ed organizza a favore delle comunità italiane dell'Istria e di Fiume, si è aperto ieri a Trieste il V seminario di studi per l'aggiornamento linguistico e culturale di 40 insegnanti delle scuole ottennali italiane e dei ginnasi italiani dell'Istria e di Fiume. All'apertura dei lavori era presente il Provveditore agli studi di Trieste e della regione, prof. Giuliano Angioletti, il quale ha rivolto un caldo indirizzo di saluto agli insegnanti connazionali d'oltre confine.

Un breve discorso inaugurale è stato tenuto dal segretario generale dell'Università Popolare di Trieste, prof. Luciano Rossit, il quale ha affermato, fra l'altro, che «il possesso sempre più lucido e sicuro della propria lingua materna è, ad un tempo, preziosa conquista personale, strumento insostituibile per la comunicazione delle idee, mezzo inestimabile per quell'efficace colloquio con i ragazzi e i giovani che gli insegnanti delle scuole italiane dell'Istria e di Fiume sono chiamati a formare, plasmandone la pesonalità e guidandoli lungo l'ardua via della conoscenza».

Successivamente ha preso la parola il prof. Marcello Fraulini, direttore del seminario, il quale ha presentato agli insegnanti frequentatori, il prof. Enzo Petrini, direttore dell'Istituto di pedagogia dell'università degli studi di Trieste, che ha tenuto la prima lezione, trattando il tema «Educazione e scuola nel mondo moderno».

I lavori del seminario si protrarranno fino al 25 gennaio prossimo: durante le mattinate gli insegnanti assisteranno a tre ore di lezione, mentre durante i pomeriggi, essi prenderanno contatto con gli ambienti culturali e scolastici della nostra città.

Il corpo docente del seminario è formato dai professori Enzo Petrini, Carmela Metelli di Lallo, Sigismondo Zamborlini, Leonardo Trisciuzzi, Cesare Brumati, Renato Casini, Carlo Milic, Mario Ferencich, Iginio Moncalvo, Italo Soncini, Giulio Viozzi, Giulio Montenero e Bruno Maier. In occasione della lezione conclusiva, che verterà sul tema: «La letteratura triestina d'oggi» e che sarà tenuta dal prof. Bruno Maier, sarà presentato agli insegnanti connazionali lo scrittore concittadino Fulvio Tomizza, Premio Viareggio 1969.

INDETTO DALLA D.C.

Convegno di studio sulla programmazione

Un convegno di studio sulla programmazione regionale del Friuli-Venezia Giulia sarà indetto entro il prossimo febbraio dalla Democrazia Cristiana. La decisione è stata presa ieri sera dalla direzione regionale del partito, che ha tenuto a Trieste la sua prima riunione, sotto la presidenza del segretario regionale Giuseppe Tonutti. La direzione DC ha voluto sottolineare la grande importanza politica, sociale ed economica della programmazione regionale, rilevando la necessità che nella fase preparatoria del piano si realizzi tra tutte le componenti della realtà regionale la più vasta, reale ed aperta consultazione.

Un altro tema affrontato dalla direzione DC del Friuli-Venezia Giulia è stato quello degli Enti Locali, ed in particolare della loro valorizzazione nei rapporti con l'Ente Regione, sia per quanto riguarda il disposto dell'articolo 54 dello statuto di autonomia, sia per l'attuazione delle «deleghe» di funzioni tra Regione e gli enti territoriali minori. L'accentuazione dell'autonomia degli Enti Locali, l'affermarsi di una costruttiva collaborazione tra questi e la regione sono uno dei punti programmatici di maggior rilievo della DC.

La direzione regionale ha anche preso in esame i risultati della conferenza regionale sulla emigrazione, deliberando la costituzione di una commissione formata da esperti del partito e da emigranti, per esaminare a fondo i delicati problemi che questo fenomeno presenta.

La direzione DC riunitasi ieri, è stata eletta dal comitato regionale alla fine di dicembre, dopo il congresso regionale di Grado. E' composta da venti membri, oltre ai delegati giovanile e femminile. Ai lavori hanno preso parte anche il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ed il capogruppo consiliare, Del Gobbo. In apertura della riunione il segretario Tonutti ha ricordato la figura e l'opera di Doro de Rinaldini, mettendone in risalto la costruttiva partecipazione alla vita regionale, come convinto assertore dell'autonomia e dell'unità del Friuli-Venezia Giulia.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cap. Ettore Franchi, nel II anniversario, dalla moglie 20.000 pro Istituto per l'infanzia (bambini spastici).

In memoria dell'arch. Giuseppe Grandi (Grauner), nel III anniversario, dalla sorella Anna 5000 pro ECA.

In memoria della dott. Claudia Francesconi Covri, nel IV anniversario, dal marito e genitori 30.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria dei genitori, nel V e nel XVII anniversario, e del fratello da Maria e Silvano Brun 20.000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria del col. Buccardo Bucchi, nel VI anniversario, dalla moglie Anna 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prim. dott. Attilio Cofleri, nel XIX anniversario, da Gabriella e Gioconda Cofleri 20.000, da Piero ed Elda Borruso 3000 pro Ospedale maggiore (Fondo «Dott. A Cofleri»).

In memoria di Argia Devetta, nel IX anniversario, da Nerina Devetta 5000, dalle amiche Luisa e Vittoria 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Enzo Spataro, nel XXV anniversario (20/1), dai genitori e sorella 10.000 pro Associazione famiglie di Caduti in guerra, 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del s.ten. Riccardo Fanningeri, nel XXVIII anniversario, dalla mamma e dalla sorella 4000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Oreste Potossi, nell'anniversario, dalla famiglia 10.000, dalla cognata 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Rosso, per il compleanno (19/1), dalla mamma 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'avv. Marco Ravasini di Clara Isman 5000, da Bruno e Nives Ravasini 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dalla zia Nives Ravasini ved. Cosulich 10.000, da Cristina Ravasini 10.000, da Norberto e Maria Samengo 3000 pro ECA (Fondo «Prof. Ravasini»); da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000, da Mario Baxa 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dall'ing Mario Frandoli e figli 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «E. Frandoli»); dalla famiglia Raimondo Pappalardo 10.000 pro Centro tumori; dall'avv. Luciano Persoglia 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Carmen Kuntze 5000 pro Lega nazionale; da Manfredo e Gigliola Santopinto 5000 pro ECA.

In memoria del dott. Alessandro Friedmann da Edoardo e Lia Trauba 20.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome); da Giovanni e Maria Beltrame 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dal prof. Lodovico e Cloty Brunetti 5000 pro Soroptimist Club (Fondo «N. Giurovich»).

In memoria del prof. Marino Lapenna da Ella Segre Melzi 50.000, da Etta Carignani 10.000, da Carlo Melzi 10.000, dal Rotary Club di Trieste 50.000, da Guido Horn 20.000, da Marcello Mascherini 20.000, da Marisa e Pino Klugmann 5000, dal dott. Mario e Nora de Senibus 5000, da Gino e Maria Macchioro 5000, da Willy e Nora Cavalieri 10.000, da Maria Grazia e Alessandro de Mottoni 5000, da Emilia Pertosi Ascari e Gianna Michelini 10.000, da Carlo e Grazia Zennaro 5000, da Giorgio e Alma Dorfles 10.000, da Gianni e Maria Flavia Luciani 5000, da Anita e avv. comm. Romeo Presca 5000, da Bruna ed Enrico Tagliaferro 5000 pro Rotary Club (Fondo «Prof. Lapenna»); da Giulia Tagliaferro ved. Bruno 5000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo «V. Bruno»); da Paolo Cuzzi 5000, da Filippo e Anna Artelli 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Lina Marzano 3000 pro CRI (Sez. femminile); dalla marchesa Enrichetta Bourbon del Monte 3000 pro Centro tumori; da Guido e Alma Manni 3000 pro Lega tumori; da Gisella Orlandi 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Giorgio e Claudia Comisso 5000 pro P. Ancelle del S. Cuore; da Miranda Suttora 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Alberto Miliani dai condomini dello stabile n. 44 di viale D'Annunzio 7000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 6500 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Rudan 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giovanni e Maria Beltrame 5000 pro Lions Club (beneficenza); dalla famiglia Vizzi 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Egidia Romano 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Costantina Amigoni dalla figlia Nives Cernigai 20.000, da Wilma e Antonio Cernigai 3000 pro Ospedale lungodegenti (Reparto donne); da Maria Gisella e Marta 3000 pro «Domus Lucis»; da Irma e Andrea Cernigai 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Angela Bolle da Gandini Rovatti Padovan 10.000 pro Centro tumori; da Antonio Vecchi e famiglia 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prof. Marino Lapenna e dell'avv. Marco Ravasini da Pia e dott. L. Vittorio Rusca 3000 pro Rotary Club (Fondo «Prof. Lapenna») 2000 pro ECA (Fondo «Dott. Rusca»).

In memoria di Bruna Riedmiller dai dipendenti del Banco di Roma 30.700 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Vally Levi dalla nipote Alma Sideri 10.000, da Gall-Razza 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosina Rapozzi da Linda Neva Claudio e Massimo 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Albina Passega dal personale della Tintoria «Rico» 6000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Augusta Florio dalla famiglia Accerboni 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Angela Cian dal figlio Duilio 2500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e dalla cugina Lauretta 15.000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Virginia Malu'a da Grazia e Carlo Zennaro 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Vittorio Masutti dagli amici del Bar «Excelsior» 12.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Seibleker da Alessandra e Lauretta Glavina 5000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Bernardo Catania da Bruno e Silvana de Lugnani 5000 pro Comunità evangelica valdese.

In memoria di Theo Mathis dai cugini Paolina e Vittorio Marotti 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bianca Exner Zanetti da Fernanda Shoss 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Valeria Levi da Ermenegilda Levi e nipoti Enrica e Ottorino Cecnin 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Antonio Visintin dalla famiglia Bercich 3000, dalla famiglia Iraso 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna e Alberto Trevisan 2000 pro ECA, 2000 pro «Domus Lucis», 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario Deschmann dai cugini Ieralla, Palange, Leone 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Slossel Zanetti dalla famiglia Capellari 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Beatrice Deboni da Lucia Barburini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Solidea Gregori in Bullo da Maria e Manlio Marassi 3000 pro CRI.

IMPORTANTE CONFERMA DEL MINISTRO DELLA SANITA' ALL'ASSESSORE DEVETAG

Quattro ospedali della regione nel piano d'intervento dello Stato

Sono ubicati rispettivamente a Trieste, Pordenone, Cormons e Sacile Anche le cliniche universitarie sono state inserite nel programma

Quattro ospedali del Friuli - Venezia Giulia e le cliniche universitarie della Facoltà di medicina dell'Università di Trieste sono stati inseriti nel programma d'intervento dello Stato per l'edilizia ospedaliera in base alla legge n. 383 dello scorso anno. L'ha confermato ieri mattina il Ministro della Sanità all'assessore regionale Devetag, il quale dopo aver fatto elaborare un ordine prioritario (come prescritto dalla legge stessa) e dopo l'approvazione da parte della Giunta, aveva condotto in sede romana una ininterrotta azione di appoggio e di stimolo. Il relativo decreto ministeriale con il quadro completo degli enti italiani beneficiati è d'imminente pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Gli ospedali della nostra regione ammessi a questo contributo complementare in conto interessi sono: l'Ospedale regionale di Cattinara (Trieste), l'Ospedale generale provinciale di Pordenone e gli Ospedali generali di zona di Cormons e Sacile. Inoltre, sono pure comprese le cliniche universitarie dell'Ateneo triestino. Va tenuto presente che la legge n. 383 operante solo per il biennio 1969-70, costituisce un provvedimento straordinario e integrativo, a misura limitata, fra gli strumenti tuttora vigenti in materia di opere ospedaliere a quello che dovrà essere l'obiettivo di fondo, cioè il piano nazionale ospedaliero, cui darà il crisma una apposita legge dopo l'inoltro ai Ministeri dei vari piani ospedalieri regionali.

Il programma per gli interventi sulla legge n. 383 nel Friuli - Venezia Giulia inoltrato a Roma comprendeva ovviamente — secondo una graduatoria di priorità e di urgenza — un maggior numero di enti ospedalieri. L'aver ora inserito la nostra regione nel programma nazionale di riparto della legge n. 383, di fronte a un'affluenza eccezionale delle più pressanti richieste da un capo all'altro della penisola, è una dimostrazione di sensibilità e di comprensione per i buoni diritti sottolineati dalla Amministrazione regionale.

Ma la deduzione più positiva e confortante deriva specificamente dal fatto per cui, proprio fra tante domande, si è inteso favorire il Friuli - Venezia Giulia in una percentuale al di sopra di ogni ottimistica previsione. In un secondo tempo l'Assessorato regionale verrà informato dell'entità dei contributi che coprono un arco di 35 anni.

Nella graduatoria inviata al Ministero dall'Amministrazione regionale figuravano, ai primi tre posti, l'Ospedale generale regionale di Cattinara, l'Ospedale generale provinciale di Pordenone e l'Ospedale generale di zona di Cormons, i cui finanziamenti erano già iniziati dallo Stato ancora nel 1965 (in base alla legge n. 574 dello stesso anno). Dell'Ospedale di Cattinara sono stati finora portati a termine i lavori di sbancamento del terreno, necessari all'apprestamento dell'area di sedime. Il progetto per il secondo lotto comprende l'esecuzione delle strutture portanti, le murature di tamponamento esterno e le coperture.

Il progetto generale di completamento e ammodernamento dell'Ospedale generale provinciale di Pordenone contempla tra l'altro l'acquisto di un'area occorrente per il rispetto del rapporto superficie-posto letto e di parcheggi, come prescritto dalla legge urbanistica. E' prevista inoltre la realizzazione di un'importante serie di divisioni specializzate. Una volta completato il programma edilizio, per l'Ospedale generale di zona di Cormons, la ricettività passerà dagli attuali 126 posti letto a 240: a tale ricettività corrisponderanno adeguati servizi in un edificio totalmente nuovo.

Per l'Ospedale generale di zona di Sacile è progettata l'ultimazione dei lavori di ammodernamento e di ampliamento del reparto psichiatrico. Nel programma generale di potenziamento di questo nosocomio i posti letto dovrebbero aumentare da 330 a 445. Infine la situazione della Facoltà di medicina e chirurgia di Trieste è appena tollerabile e la costruzione dei complessi clinico e scientifico presenta, perciò, carattere di urgenza (il finanziamento è già stato iniziato da parte dello Stato).

LA CRISI DI SUEZ

Solidarietà con l'Italia di Ambasciatori stranieri

Non si affievolisce l'interesse delle nazioni marinare e degli ambienti politici e diplomatici internazionali per il problema che condiziona pesantemente il rilancio delle attività portuali e marittime triestine: il blocco del Canale di Suez, questa indispensabile via d'acqua che, seppure non più essenziale ai grandi traffici petroliferi, rimane l'insostituibile scorciatoia per i carichi secchi scambiati via mare fra l'area europea ed i Paesi in via di sviluppo dell'Africa orientale e dell'Asia, nonché fra l'Europa e l'Australia.

Di tale non sopito interesse offrono testimonianza le risposte all'appello inviato dal presidente del Lloyd Triestino, ing. Gianni Bartoli — insieme con il testo di un suo recente discorso sulla crisi di Suez — agli Ambasciatori in Italia delle grandi Potenze e dei Paesi direttamente coinvolti nella tensione medio-orientale.

Nel ringraziare, l'Ambasciatore degli S.U. Graham Martin, scrive all'ing. Bartoli: «La riapertura di questa via d'acqua internazionale deve essere inserita in un piano generale di pacificazione nel Medio Oriente, meta cui il Governo italiano e quello degli S. U. tendono unitariamente».

«Posso assicurare — è detto fra l'altro nella risposta di P. F. Hancock, Ambasciatore britannico a Roma — che il Governo di Sua Maestà conosce bene e condivide le preoccupazioni del Governo e del popolo italiano in ordine al protrarsi della chiusura del Canale di Suez».

Dal canto suo, l'Ambasciatore francese, Etienne Burin des Roziers, nell'esprimere il proprio apprezzamento per «il modo convincente» con cui la pubblicazione del presidente del Lloyd illustra «il ruolo del Canale nell'economia europea ed i danni inflitti dall'interruzione del traffico alle nazioni mercantili», rileva: «E' una questione che non sfugge all'attenzione di quanti hanno il compito di vegliare sul buon funzionamento delle comunicazioni mondiali; ed io sono persuaso che uno studio come il suo contribuirà a far meglio conoscere i principali aspetti della questione».

Anche l'incaricato d'affari israeliano, N. Yosha, ha manifestato «profondo interesse» sia per l'appello che per la relazione dell'ing. Bartoli. «La chiusura del Canale di Suez — egli soggiunge — è uno dei risultati della politica di guerra araba contro Israele, e c'è da augurarsi che essa trovi la soluzione nel quadro dell'accordo di pace che metterà fine ad ogni stato di guerra o di ostilità, di qualsiasi natura, fra Israele e l'Egitto. E' anche interesse di Israele, come di tutti i Paesi marittimi, che la libertà di navigazione venga rispettata nei confronti di ogni Paese e di ogni bandiera e, si capisce, anche d'Israele.

Le provvidenze statali per la mareggiata

Il Ministro dell'Industria e commercio ha comunicato ieri al Presidente della Giunta regionale, Berzanti, che è in corso di approvazione il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente il riconoscimento di carattere di pubblica calamità ai recenti avversi eventi atmosferici che hanno colpito le province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

Tale decreto darà corso alle provvidenze statali a favore delle imprese danneggiate dalle mareggiate che nello scorso novembre hanno colpito tutto il litorale del Friuli-Venezia Giulia da Muggia a Lignano. Il provvedimento appare importante anche alla luce delle provvidenze regionali che successivamente potranno essere adottate per settori interessati.

BRIDGE

Perfezionati ormai gli ultimi dettagli organizzativi, venerdì prende il via il I festival cortinese del bridge che, voluto dall'Associazione Bridge Trieste e dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni Vita, è venuto ad assumere, per l'assoluta originalità della formula e per l'imponenza del monte premi, il significato di una grande festa nazionale del bridge. Ai pochi ancora diffidenti e agli ultimi riluttanti possiamo soltanto rivolgere l'esortazione di non doversi l'indomani lamentare per l'assenza. Appuntamento, dunque, per venerdì ore 14 in piazza S. Giovanni, ovvero ore 21 all'Hotel Savoia di Cortina d'Ampezzo. Le iscrizioni, per giocatori di tutte le forze ed anche non soci dell'A.B.T., sono ancora possibili presso il C.C.A. (signora Moscati).

Anche quest'anno il corso del cav. Dreossi al Circolo Ufficiali, coadiuvato da Donato Strada, ha avuto il lusinghiero successo di quasi 60 partecipanti. L'istruttore è stato festeggiato e premiato dal presidente dell'A.B.T. che ha promesso alle partecipanti una esibizione a fine corso della squadra di Trieste. Anche l'istruttore federale, Giordano Juretig, annuncia di avere organizzato un nuovo corso per principianti che inizierà il 2 febbraio p.v. presso il C.C.A. (dove sono aperte le iscrizioni) con orario pomeridiano o serale. Chiunque voglia iniziarsi a quest'«arte magica», lo può oggi fare con modica spesa e modicissimo impegno.

Nella sua ultima riunione il C.D. dell'A.B.T. ha deliberato che con il 1.o febbraio p.v. la quota d'iscrizione ai tornei sociali sarà di lire 1500 per i soci e di lire 2000 per i non soci. Sono peraltro garantiti premi per gli esordienti e per gli juniores. Si ricorda l'assemblea generale dei soci per domani alle ore 19 al C.C.A.

Compito quasi proibitivo per la squadra di Trieste che per gli ottavi di finale di Coppa Italia dovrà incontrare domenica a Verona la fortissima compagine del Genova, appena reduce da una brillante vittoria contro i campioni d'Italia del Napoli. Al pronostico sfavorevole si contrappone un più fervido augurio dei bridgisti triestini!

Torneo sociale (questa sera al C.M.M.): 1.o Clarici V. - Savastano e Irneri L. - Vecchiet; 2.o Baldassi E. - Dreossi e Di Mora - Timpanelli.

K.

CONFERENZE

Il problema in Israele dei profughi palestinesi

Invitata dalla Sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti e dal Circolo di studi politici «A. Omodeo», l'avv. Sasia Erlich, del Foro di Parigi e direttrice della rivista della Associazione delle donne ebree, parlerà oggi al C.C.A. sul tema «Il problema dei profughi palestinesi in Israele».

La conferenza di notevole interesse, tanto per chi voglia conoscere la genesi storica della questione, quanto per chi sia attento ai suoi aspetti presenti, avrà luogo questa sera alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (v. S. Carlo 2).

L'illustre conferenziere sarà presentata al pubblico triestino dal prof. Arduino Agnelli, direttore della Sezione Scienze Morali del Circolo.

Incontro con Cecovini

Dopo un prolungato periodo di silenzio seguito alla conversazione introduttiva del ciclo «Incontri dal vivo con autori triestini», la F.A.R.I. annuncia per domani 21 gennaio che l'attività riprende a ritmo normale, dopo aver subito purtroppo notevoli intralci ad opera delle calamità naturali della mareggiata e della «spaziale».

Domani alle ore 18.45, nella Sala convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5, vi sarà un incontro con Manlio Cecovini, che con la sua opera saggistico - storica e narrativa offre validi spunti d'interesse riguardo alla sua personalità e alla situazione di Trieste.

I giovani intervenuti potranno rivolgere liberamente qualsiasi domanda.

Oggi alle ore 20, presso la sede del Circolo di cultura «Srella» di Sottolongera, comizio del segretario del PCI, ing. Antonino Cuffaro, sul tema: «Le lotte e le conquiste operaie e il problema dell'aumento dei prezzi».

COPPIA DI JUGOSLAVI GIUDICATA IN CONTUMACIA

Lei faceva da paravento all'uomo che «intascava»

Ma l'attenta commessa mandò a monte il furto

Una coppia di jugoslavi è stata giudicata ieri in contumacia dai giudici della sezione penale del Tribunale (Pres. dott. Corsi, P. M. dott. Pascoli, canc. Edda Federici), per concorso in tentato furto di due bracciali d'oro per orologio. Lui, Ljubice Krsta Dimic di 23 anni; lei, Milica Jankovic di 43 anni, entrambi residenti a Novi Sad.

Il fatto avvenne la mattina del 18 novembre scorso nella oreficeria di via delle Torri 2, gestita dal signor Francesco Gerbi di 63 anni, domiciliato in via Battisti 10. I due, che già il giorno precedente s'erano soffermati nel negozio, senza acquistare nulla, chiesero nuovamente di vedere dei bracciali d'oro per orologio. La commessa, Franca Mauro di 26 anni, abitante in via della Raffineria 1, pur insospettita dal loro atteggiamento, li accontentò, tenendoli però d'occhio, mentre serviva altri clienti.

A un certo momento vide il Dimic, che stava osservando uno degli oggetti, scostarsi dietro la Jankovic. Evidentemente il giovane cercava di nascondere qualche cosa. Infatti la Mauro non lo vide riporre sul banco il bracciale. Invitato a restituire il monile, il Dimic, come se si trattasse della cosa più naturale di questo mondo, estrasse il bracciale da una tasca del cappotto e glielo porse. La Mauro volle però assicurarsi che il giovanotto non ne avesse fatto sparire qualche altro, e senza fare complimenti si mise a perquisirgli le tasche trovando un secondo bracciale.

In quel momento giunse nel negozio il proprietario, che informato dell'accaduto, fece intervenire gli agenti della Squadra mobile, ai quali consegnò i due mancati ladruncoli. Nella relativa denuncia per tentato furto specificò in 35 mila lire il valore dei due oggetti. Così i due jugoslavi finirono al Coroneo, ma in seguito ottennero la libertà provvisoria e poterono rimpatriare.

Il Tribunale li ha ora condannati ciascuno a sei mesi di reclusione ed a 30 mila lire di multa, col beneficio della condizionale. Ha difeso l'avv. Roncelli, d'ufficio. Particolare curioso: il Gerbi era stato più volte vittima dei ladri, che avevano ripetutamente svaligiato un altro suo negozio. Per mettersi ai ripari, egli trasferì il suo esercizio in via delle Torri, ma questa misura non risultò efficace: infatti, anche il nuovo locale fu oggetto di un furto abbastanza clamoroso.

Riprende la sessione della Corte d'Appello

Oggi si riapre la sessione della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz. La causa per il naufragio doloso della nave «Taitù», che era stata fissata a ruolo per il 28 gennaio, è stata rinviata al 18 marzo. Gli imputati sono Franco Bellasich, Bruno Mauri, Giovanni Tretiach e Fulvio Rocco. Tutti si trovano in libertà, essendo stati assolti per insufficienza di prove dai giudici del Tribunale.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. La Società Alpina delle Giulie - Gruppo ESCAI «Umberto Pacifico» organizza a Tarvisio, in collaborazione con lo Sci CAI Trieste, a partire dal 25 gennaio, sei domeniche sulla neve, con lezioni di sci per principianti ed esperti, impartite da istruttori nazionali del posto. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi alla sede della Società Alpina delle Giulie, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Lo Sci CAI Trieste organizza per la settimana dal 25 gennaio al 1.o febbraio una settimana bianca a San Cassiano in Val Badia. Per iscrizioni ed informazioni in sede sociale dalle 19 alle 21 di piazza Unità 3 - Tel 35-240.

PREVISIONI DEL TEMPO

SERENO
SERENO
TEMPORALI
TEMPORALI

Sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso con locali precipitazioni più probabili sulla Puglia e sulla Calabria; su tutte le altre regioni prevalenti condizioni di tempo buono. Banchi di nebbia in Val Padana orientale e gelate notturne.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: ovunque intorno Nord deboli localmente moderati sulla Puglia.

Mari: basso Adriatico e Jonio mossi; poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 9; Verona —4, 8; Trieste 0,1, 6,5; Venezia —1, 4; Milano —2, 10; Torino —3, 9; Genova 6, 15; Bologna 1, 10; Firenze 3, 5; Pisa 3, 8; Ancona 5, 8; Perugia 0, 7; Pescara 1, 11; L'Aquila —2, 10; Roma Nord 0, 13; Roma Fiumicino 4, 14; Campobasso 2, 5; Bari 5, 11; Napoli 3, 14; Potenza 1, 4; S. Maria di Leuca 9, 12; Catanzaro 6, 12; Reggio Calabria 9, 15; Messina 10, 14; Palermo 11, 14; Catania 5, 17; Alghero 9, 14; Cagliari 9, 15.

LA VITA NEL PORTO

Arrivano domani l'«Africa» e l'«Ausonia» - I servizi della d'Amico - Intenso traffico per il Golfo Persico

Nel Lloyd Triestino

E' attesa domani la motonave «Isonzo» adibita alla linea Africa occidentale - Congo - Angola. Domani arriverà anche la motonave «Africa» impiegata sulla linea espresso per il Sud Africa, che sbarcherà cotone, rame e caffè.

Nell'Adriatica

E' in porto la motonave «Palladio» adibita alla linea Libano - Cipro - Grecia con allo sbarco agrumi, cromo e tabacco; la «Palladio» lascerà Trieste il giorno 23 dopo aver imbarcato alimentari e macchinario.

Parte oggi la motonave «Messapia» diretta ai porti della linea Grecia - Israele, con un carico di macchinario e prodotti chimici.

Sempre nella giornata odierna arriverà la motonave «Stelvio» della linea Libano - Cipro - Turchia, con un carico di agrumi; la «Stelvio» ripartirà il giorno 22 con a bordo automobili, filati e prodotti chimici.

Nella giornata di domani è previsto, infine, l'arrivo della motonave «Ausonia» adibita alla linea Libano - Cipro - Turchia, con un carico di merci varie.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

E' attesa il giorno 24 la «Nereide» adibita alla linea commerciale per il Sud America; sbarcherà cloruro di cerio, pelli e merci varie, e ripartirà verso il 31 dopo aver imbarcato carico generale.

L'espresso merci per il Nord Pacifico

La d'Amico Soc. di Navigazione, associata alla conferenza Centro-America - Mediterranean - Nord Pacifico Coast Folight Conference e alla Conferenza merci Messico, comunica che la m/n «Massimino d'Amico» ha caricato nel nostro porto merci varie per Barranquilla - Cartagena - Cristobal - Calon - Panama - Los Angeles - San Francisco - Portland - Seatttle e Vancouver. La m/n «Anna Maria d'Amico» partirà da Trieste il 23 p.v. per gli stessi porti più La Guayra. Seguirà l'8-9 febbraio la m/n «Maria Carla d'Amico» che oltre agli scali fra il Panama e la West Coast del Pacifico toccherà pure Vera Cruz.

Tutte le suddette unità fanno 17 miglia, hanno spazio frigorifero e mezzi di sollevamento da 25 a 40 tonn. La d'Amico Soc. di Navigazione è appoggiata alla D. Tripcovich.

La rotta Lauro per il Persico

Da domani al 5 marzo l'Adria Lines, general agente delle linee Lauro facenti capo a Trieste, farà partire per Caraci e porti arabo-persiani del Golfo Persico 7 navi di grossa portata, nel quadro del servizio diretto Adriatico - Golfo Persico - Pakistan. Sono interessate le seguenti unità: «Eastern Trader» (12.875 t.p. lorda) partirà attorno il 21 per il Persico; «North Countess» (15.180 t.p. lorda) che salperà il 30 p.v. per le stesse destinazioni; « Fede » (15.350 t.d.v.) partirà il 1.o febbraio per il Persico; « Wieldrecht » (15.362 t.p.l.) che andrà anche a Caraci, con partenza il 27 di questo mese; seguirà una nave da designare con partenza il 10 febbraio; indi il 18 febbraio la «Santa Costance» (12.690 t.d.v.) che farà solo il Persico; infine il 5 marzo salperà la «Vale» (15.944 t.p.l.) per Caraci - Persico.

La tratta diretta Trieste - primo porto del Golfo Persico è percorsa fra 35 e 40 giorni. Da rilevare che le summenzionate unità usciranno dal nostro porto a pieno carico.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
VLADIMIR MAKUC
sino al 30 gennaio
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20
festivi: 11 - 13

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LE CRONACHE IRRAZIONALI DI UN GIOVANE REGISTA

Balsamus propone la magia della vita

Pupi Avati ha portato finalmente a termine il suo film con cui tenta di cogliere il rapporto tra fantasia e realtà



Una singolare inquadratura del film «Balsamus, l'uomo di Satana», del giovane regista Avati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, gennaio

La maggior parte dei giovani registi ha debuttato nel mondo del cinema con un atto di contestazione contro la società dei consumi, contro il mito borghese, contro ogni forma di vivere civile, contro ogni ipocrisia.

Si è messo sotto accusa l'uomo rassegnato, che si fa «consumare» dal neocapitalismo, invitandolo a rifiutare la vita meschina, per unirsi a coloro che vogliono fare «tabula rasa» di tutto e di tutti.

Una rabbia, questa dei giovani registi, spiegabilissima, anche se opinabile. Opinabile perché, nel fondo, essi, spesso hanno perso di vista l'uomo, nelle sue componenti enigmatiche., immerso in una realtà, cioè la natura, ancora più enigmatica.

Si è preferito sollevare polvere intorno a quei problemi, che, in chiave diversa e in forma diversa, si presentano agli occhi di ogni generazione.

Ma l'uomo, irrazionale e assurdo, sconcertante e lineare, misterioso e inspiegabile, chi ha tentato di darcelo?

Un giovane regista bolognese si è assunto questo compito, cioè ha cercato di raccontarci le cronache irrazionali di una umanità la cui esistenza, è ad un tempo sommersa dal magico e dal reale.

L'esordiente Pupi Avati, perché lo spettatore potesse afferrare al volo il senso del suo discorso, ha affidato al suo personaggio chiave il nome di Balsamus, rifacendosi al famosissimo avventuriero italiano del Settecento che si era ribattezzato Cagliostro.

Ma, e qui si nota subito il tentativo originale di dare al racconto «Balsamus, l'uomo di Satana» («l'uomo di Satana» è una brutta appendice voluta dalla distribuzione) una chiara impostazione anticonformista e provocatoria; il Balsamus di Pupi Avati non ha il fascino del vero Balsamo-Cagliostro, non ricalca una tipologia che potrebbe annullare gli sforzi del regista di portare alla ribalta l'inquietante natura contraddittoria dell'uomo, avido di vivere ma anche di sperimentare certe esperienze allucinanti, come è quella di sentirsi un Dio. Un Dio come Essere terrestre capace di miracoli. Perciò, Pupi Avati ha voluto che il «suo» Balsamus avesse la reale statura di un nano, un piccolo essere che ingenuamente crede di possedere il «dono» della divinità.

Un nano non poteva non rompere gli schemi, offrendosi in chiave di grottesco e di comico, lungo un itinerario narrativo che ha radici in una zona italiana ricca di tradizioni magiche, dove, appunto, il racconto «inventato» avrebbe potuto o potrebbe sempre verificarsi.

In «Balsamus, l'uomo di Satana», confluiscono aspirazioni e intenzioni varie: il regista sembra volersi fare mediatore verso lo spettatore a cui mostra magia e realtà della vita.

Inutile, precisare, a questo punto, l'itinerario della vicenda: ogni spettatore scoprirà da sé caratteri ed avvenimenti che potranno illuminare molte zone d'ombra del suo destino, perché, al fin fine, noi, nell'assistere allo strano svolgersi delle cronache irrazionali, ci sentiamo coinvolti, in quanto l'uomo, consumismo o non consumismo, è quello di sempre, legato ai miti e alle paure antiche, ai sogni e ai bisogni di sempre.

Il tentativo di Pupi Avati, che dopo due anni di lavoro e di lotte, è riuscito a mettere la parola fine al suo primo film, costituisce un invito a cercare di decifrare la natura umana all'interno, risalendo le sorgenti cui si è abbeverato, sino a scoprire, se sarà mai possibile, radici che legano l'uomo alla terra, alla terra in senso chimico e magico.

G. A.

Musica stereo a Radio Trieste

Questo pomeriggio alle 17 avrà luogo nell'auditorium principale della sede di Trieste della Radiotelevisione italiana una manifestazione di particolare interesse, dedicata all'ascolto in radiostereofonia di un programma di musiche appositamente selezionate. All'audizione parteciperanno tecnici, critici musicali e giornalisti specializzati.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Una notte tempestosa Tra Germania e Polonia

«Una notte tempestosa» (TV I, ore 21) - Di Jan Luca Caragiale, in prima assoluta per la televisione, sarà trasmessa stasera questa commedia diretta dal triestino Fulvio Tolusso. Veta, moglie del gelosissimo commerciante Dumitrache, ha una relazione con l'uomo di fiducia del marito, Chiriac. Naturalmente il marito è all'oscuro di tutto. Una sera uno sconosciuto segue a lungo Dumitrache, sua moglie Vera e la sorella di questa, Zita, che si erano recati ad uno spettacolo. Accompagnate a casa le due donne, il commerciante esce nuovamente per malmenare l'importuno, ma questi è sparito. L'episodio provoca un litigio fra Veta e Chiriac, anche esso gelosissimo. Non appena Chiriac esce, compare lo sconosciuto che rivolge a Veta infuocate parole d'amore: le stesse che Zita ha scritto ad un ignoto ammiratore. Veta comprende che l'uomo, nella penombra, l'ha scambiata per la sorella e si appresta a chiarire l'equivoco. Sopraggiungono Dimitrache e Chiriac armati fino ai denti e decisi ad una caccia spietata contro l'intruso che intanto è fuggito da una finestra. Veta spiega che si tratta di un innamorato della sorella, così marito e spasimante si tranquillizzano e il giovane viene accolto in casa come legittimo fidanzato di Zita.

o o o

«Tra Germania e Polonia: l'Oder-Neisse» (TV I, ore 22.10) - E' questo il titolo del servizio speciale del telegiornale, in onda stasera realizzato da Demetrio Volcic. Il problema della frontiera dell'Oder-Neisse nacque a Potsdam nel 1945, quando Churchill, Stalin e Roosvelt decisero che circa 180 chilometri quadrati già appartenenti alla Polonia, venissero assegnati all'Unione Sovietica. Per compensare la Polonia dissanguata dalla guerra, le furono dati circa 100 chilometri quadrati ad Occidente. Si trattava di territori già polacchi, ma da alcuni secoli sotto l'amministrazione tedesca. L'accordo di Potsdam stabiliva anche il trasferimento dei tedeschi che risiedevano nei territori oltre l'Oder e la Neisse. Si verificò allora la più grande migrazione di popoli europei dell'epoca moderna. Otto milioni di tedeschi lasciarono la Pomerania, parte della Prussia e il loro posto venne occupato da milioni di polacchi, molti dei quali emigrati dalle province cedute all'URSS. Si creò così un nuovo confine etnico e politico tra il popolo polacco e quello tedesco: la linea Oder-Neisse, nella scorsa primavera Gomulka si è dichiarato disponibile al colloquio con il Governo di Bonn: il nuovo Governo di Willy Brandt sei mesi più tardi ha offerto proposte concrete per un dialogo. Dopo 25 anni, quindi, qualcosa si sta muovendo e lungo il confine dell'odio cominciano a notarsi i primi segni di disgelo. Volcic ha intervistato cittadini tedeschi e polacchi, tra i quali il borgomastro di Berlino un superstite del gruppo di militari polacchi che difesero Danzica, Wilhelm Kubsz, sacerdote ed ex colonnello dell'esercito polacco, il vescovo evangelista di Berlino e numerosi cittadini residenti al di qua e al di là della frontiera.

o o o

«Dentro il carcere» (TV II, ore 21.15) - Andrà in onda stasera la seconda puntata di questa inchiesta di Emilio Sanna ed Arrigo Montanari: dopo avere descritto, nella precedente puntata, l'iter del carcere giudiziario, l'inchiesta affronta ora il sistema carcerario vero e proprio, quello delle case di pena dove vengono rinchiusi i detenuti dopo il processo. La pena è considerata, nel nostro ordinamento un mezzo di riadattamento sociale, di rieducazione.

Domani al Rossetti riprende «Nekrassov»

Al Politeama riprenderanno domani sera le repliche di «Nekrassov». La commedia di Jean-Paul Sartre che il Teatro Stabile di Trieste presenta in prima edizione italiana con la regia di Ernesto Guida impegna un folto gruppo di attori; infatti accanto a Giulio Bosetti, Mario Pisu e Franco Sportelli recitano Cip Barcellini, Giampiero Becherelli, Orazion Bobbio, Lidia Braico, Giancarlo Cajo, Ernesto Colli, Giusy Carrara, Donatella Ceccarello, Loris Gafforio (che interpreta la parte di Nerciat già affidata a Gianni Musy), Franco Jesurum, Marianella Làszlò, Mimmo Lo Vecchio, Franco Mezzera, Ariella Reggio, Gianfranco Saletta, Lino Savorani e Giorgio Valletta. Come è stato annunciato, alle recite serali di «Nekrassov» al Rossetti si affiancheranno da giovedì all'Auditorium le rappresentazioni pomeridiane del documentario teatrale di Furio Bordon sul «Maggio francese» del 1968.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

QUELLO CHE DICONO GLI SPETTATORI

Ci giungono adesso i risultati delle indagini svolte dal Servizio opinioni su alcuni dei principali programmi televisivi trasmessi nel mese di ottobre. Tali risultati, che sono poi i cosiddetti «indici di gradimento», vengono reperiti con un metodo che non rassicura molto circa la loro perfetta attendibilità, ma possono dare, se non altro, un'idea orientativa di come il pubblico abbia distribuito i suoi consensi o dissensi lungo l'arco della programmazione d'un determinato periodo.

Cominciamo dunque dal programma più popolare e affollato, «Canzonissima», di cui il Servizio opinioni fornisce gli indici relativi alle quattro puntate di ottobre. Non riservano sorprese, dicono in cifre le cose che, più o meno, tutti già sapevano: un pubblico «oceanico», oscillante tra i 21 e i 22 milioni e un gradimento davvero mediocre, la cui quota più alta tocca appena il 67 per cento e la più bassa il 59. Cosicché uno spettacolo modesto, privo di fronzoli e di «grandeur», «Bada come parli», posto a confronto con «Canzonissima», fa una gran bella figura. Il pubblico, infatti, ha accolto benino «Bada come parli», assegnandogli da un minimo di 65 punti a un massimo di 74. E' peraltro vero che questo programma ha avuto molti meno spettatori di «Canzonissima», e si sa che gli indici di gradimento tendono spesso, percentualmente, a salire in proporzione inversa al numero delle presenze.

Passiamo ora ad un altro genere di spettacolo popolare: il romanzo giallo. I dati relativi ci informano che «Giocando una mattina a golf» ha ottenuto un invidiabile successo. Dai tredici ai quindici milioni di spettatori l'hanno seguito lungo il mese di ottobre, assegnandogli parere positivo nella misura tra il 79 e l'83 per cento. «Giocando una mattina a golf» ha dunque vinto di parecchie incollature la concorrenza del tenende Sheridan, il quale non è riuscito a portare «La donna di cuori» oltre il limite massimo del 78 per cento di consensi e a raccogliere intorno a sé più di 10,8 milioni di appassionati «giallisti».

Quanto al teatro di prosa, quasi un trionfo per l'«Otello» di Shakespeare, presentato in due serate dalla TV tedesca: poco meno di 11 milioni di telespettatori e un imperioso 84 per cento di voti favorevoli alla realizzazione dell'opera. Una sorte diversa, e un po' ingiusta ci sembra, è toccata invece ad Anton Cecov e Henri Becque, i quali sono stati ripagati, rispettivamente per «Le tre sorelle» e «La parigina», con la avara mercede d'un risicato 61 per cento.

Il cinema. Il cinema, nel mese di ottobre, non sembra aver entusiasmato molto. Si trasmetteva una rassegna retrospettiva di film francesi: un film del regista Marcel Carné e tre del regista Jacques Becker. Soltanto «Casco d'oro» e «Montparnasse» di Becker hanno varcato, appena d'un soffio, la soglia del 70 per cento di giudizi positivi, catturati ad una platea di 17 milioni.

Un cenno, infine, ad alcune trasmissioni culturali. In questo settore ottimo successo sembra aver arriso alla rubrica «Controfatica», di cui ben quattro puntate — dal 7 al 28 ottobre — veleggiano su ondate di gradimento che vanno dall'82 all'84 per cento. Discreti anche i risultati di «Un volto, una storia», con un minimo di 70 e un massimo di 78, e da segnalare l'udienza (79 per cento) riservata alla conferenza di Aldrin, Armstrong e Collins nel programma del 15 ottobre, «Gli uomini della Luna rispondono». Per la rubrica «Incontri '69», infine, non è possibile dir nulla, perché qui mancano, inspiegabilmente, gli indici percentuali.

Ber.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Sydney — Gli anni '60 sono stati caratterizzati dagli agenti 007, ma i '70, secondo le previsioni, avranno nella ventenne Jennifer Drummond, la capofila di una lunga serie di agenti in gonnella, che in questo caso non si sa però quanto segreti

Ewa Aulin in Vietnam

Roma, 15

Ewa Aulin, la giovane attrice svedese protagonista del film di Christian Marquand e Giancarlo Zagni «Candy», ancora inedito in Italia, partirà tra breve per il Vietnam dove si esibirà in uno spettacolo, davanti a migliaia di soldati statunitensi.

Nei giorni scorsi Ewa Aulin, proprio per la sua interpretazione di «Candy», accanto ad attori come Marlon Brando e Richard Burton, è stata giudicata dai giornalisti di oltre quaranta quotidiani e settimanali giapponesi «migliore giovane attrice dell'anno».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento: le Commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.26: Radiotelefortuna 1970; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Il primo e l'ultimo, presenta A. Celentano; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Arcicronaca; 18.20: Ribalta di successi; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Giradisco; 20: Giornale radio; 20.15: Sansone e Dalila, di C. Saint-Saëns; 22.40: Orchestra diretta da E. Ballotta; 22.55: Il medico per tutti; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: direttore D. Mitropolos; 9: Romantica. Nell'interv. (9.30): Giornale radio; 10: Désirée, di A. M. Selinko; 10.15: Canta P. Gagliardi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.06: Radiotelefortuna 1970; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Questo sì, questo no; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: Piero Zuffi; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio; 15.40: Servizio speciale del Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: La clessidra; 19.30: Radiosera; 20.10: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Novità; 21.40: David Rose e la sua orchestra; 22: Giornale radio; 22.10: Appuntamento con Mozart; 22.43: Calamity Jane, di M. Guerra e V. Vighi; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Cantate barocche; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da G. Prêtre; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.35: Corso di storia del teatro; 18: Notizie del Terzo; 18.16: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: La droga nei secoli; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Musiche pianistiche di Max Reger; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: XXXII Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia; 22.10: Libri ricevuti; 22.20: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

9.30: Inglese.
10.30: Storia.
11.00: Educazione musicale.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Chimica.
12.00: Filosofia.

MERIDIANA

12.30: Antologia di sapere - La terra nostra dimora.
13.00: Oggi cartoni animati - Le avventure di Magoo: «Il cinofilo» - «Colpo di calore» — «Gustavo e il pesciolino» - «Gustavo e la cornacchia».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Centostorie - «Alvaar il goloso».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «La storia del piccolo Muck» da una fiaba di W. Hauff - Seconda parte.

RITORNO A CASA

18.45: «La Fede, oggi» - Seguirà: Conversazione di Padre Mariano.
19.15: Sapere - Vita in USA.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Una notte tempestosa» di J. L. Caragiale - Traduzione e adattamento televisivo di R. Mazzucco. Doremì.
22.10: Servizi Speciali del Telegiornale - Tra Germania e Polonia: l'Oder-Neisse. — Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

19.00: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Dentro il carcere - Un'inchiesta di E. Sanna e A. Montanari - 2.o - Il trattamento. Doremì.
22.10: Protagonisti alla ribalta: Ray Charles - Presentano M. Minoprio e S. Fantoni.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio; 15.10: Concerto sinfonico diretto da Riccardo Muti - Dimitri Soiostakovic: «Concerto in la min. op. 99» per violino e orchestra - solista Salvatore Accardo - Orchestra del Teatro Verdi; 15.45: «Quaderno verde» - Aspetti della natura nel Friuli-Venezia Giulia - a cura dei proff. Giovanni Molinari e Livio Poldini; 16.20: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi - a cura di Giancarlo Deganutti; 17.05: Cronache economiche e sindacali; 17.10: Musiche di autori della regione - Aldo Michelini: «Toccata per pianoforte» - pianista Alessandro Specchi; 18.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali Notizie sportive; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario - Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30 Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Il libro delle vacanze: «Rikki Tikki Tavi» di R. Kipling; 8.30: Arie operistiche; 9: Tris musicale: l'orchestra Franco Riva, il sassofonista Boots Randolph, il complesso Klaus Wunderlich; 9.30: Mondo del disco; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 10 minuti con la Rifi Record; 11: Suona l'orchestra della Suisse Romande, diretta da Ernest Ansermet; 11.45: Musica e canzoni P.D.U.; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Di melodia in melodia; 17.30: Recital pomeridiano dell'orchestra d'archi della Glasbena matica di Trieste; 18: Chiusura; 19: Canta Nicola Arigliano; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Motivi per tutti; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte; 23: Chiusura delle trasmissioni.

O

Televisione jugoslava

17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Trasmissione per le Forze Armate; 19.05: Musica popolare; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale della sera; 20.45: «Amici per sempre», film italiano con Vera Carmi; 22.20: Telegiornale della notte.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Sabato prossimo alle ore 20.30, prima rappresentazione de: «Il Conte Ory» di Gioacchino Rossini. Direttore Franco Mannino. Regista Giancarlo Sbragia. Scene e costumi di Alfred Silbermann. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Allestimento dell'Opera da Camera di Milano. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988). Turno di abbonamento «A» per ogni ordine di posti.

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30: «Nekrassov» di Jean Paul Sartre, con Giulio Bosetti, Mario Pisu, Franco Sportelli. Regia di Ernesto Guida. Quinto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa presentato dal Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Giovedì, venerdì e sabato ore 16.30: «Il maggio francese», documentario teatrale a cura di Furio Bordon. Prezzi: Lire 400 (normali) e Lire 200 (ridotti). Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la Gioventù Musicale, giovedì 22 gennaio dalle ore 20.45 e alle 22.30 concerto della pianista Juliana Markova.

LA CAPPELLA UNDERGROUND, Via Franca 17, tel. 61668. Da giovedì a domenica rassegna del nuovo cinema Latino-Americano. Informazioni e tesseramento alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti e alla sede del Centro.

EDEN. Inizio spettacoli ore 15, 17.20, 19.40, 22. Hitchcock presenta: «Topaz», lo scandalo del secolo nel mondo dello spionaggio. Technicolor con Frederick Stafford, Dany Robin e Michel Piccoli. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. IV settimana di successo

EXCELSIOR. 15.30, 17.30, 19.45, 22.10: «Le sorelle» con Susan Strasberg, Massimo Girotti, Nathalie Delon e Giancario Giannini. In Technicolor - Techniscope. Vietato minori anni 18.

FENICE. 16, 18, 20, 22.10: «Il nonno surgelato» con Luis De Funes, Bernard Alane, Claude Gensac, Martine Kely, Jacques Legras, Pascal Mazzotti. Eastmancolor.

GRATTACIELO. 16. Alberto Sordi ha fatto carriera: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue». Eccezionale technicolor Euro. Quarta settimana del più grande successo della stagione.

NAZIONALE. Apertura ore 16 ultima 22.10: «La vita agra». Un film di Carlo Lizzani, con Ugo Tognazzi e Giovanna Ralli.

RITZ. 16 ult. 22. Franco Citti è «Il Magnaccio». Un film crudele e violento, una storia vera realmente accaduta che denuncia il «sottobosco del vizio» come piaga dilagante in tutte le città del mondo. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Tarzana, sesso selvaggio». Technicolor. Film avventuroso con la bella statuaria selvaggia F. Polesello e K. Clark. Vietato ai minori di 18 anni. Imm.: «Satiricosissimo», ultracomico, con Franchi e Ingrassia.

AURORA. 16. Senza veli o falsi pudori, il dramma di certa gioventù nelle grandi città americane: «Un uomo da marciapiede» in technicolor con la eccezionale interpretazione di D. Hoffman e J. Voigt. E' un film coraggioso, duro e crudele che ha avuto uno straordinario successo di pubblico e di critica in tutto il mondo. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16: «Sciarada». Un avvincente technicolor Universal. Audery Hepburn e Cary Grant sono i meravigliosi interpresi.

CRISTALLO. 16. Seconda settimana di uno straordinario successo comico: «Un maggiolino tutto matto», prodotto da W. Disney e interpretato da Dean Jones. Technicolor. Un film proprio per tutti.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «Un detective». Technicolor di classe, raffinato ed elegante con Franco Nero e Florinda Bolkan. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30. Comico, piccante, moderno: «La matriarca» con C. Spaak e J. L. Trintignant. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «30 Winchester contro Diablo». Un bellissimo western. Technicolor. Topolino. Ambiente riscaldato.

MODERNO. 16.30: «Vergogna schifosi» con Lino Capolicchio, Marilia Branco. Vietato ai minori di anni 18.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «La morte non ha sesso» con Luciana Paluzzi, Robert Hoffmann e John Mills. I sensi sono i veri protagonisti di questo film. Una carica di suspense in un thrilling sensazionale. Un film di classe.

ABBAZIA. 16: «..4..3..2..1.. morte». Colossale film di fantascienza in uno spettacolare technicolor con Lang Jeffries.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta». Franco Nero e Tina Marquand in un racconto altamente drammatico e potente. Vietato minori 14 anni. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16: «L'età del malessere». Spregiudicato technicolor con Haydée Politoff e Jean Sorel. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. Sala riservata all'Associazione culturale Italo-Francese.

ASTRA. 16.30: «I due magnifici fresconi» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Uno sceriffo tutto d'oro» con Louis McJulian e Katheleen Parker. Western.

LUMIERE. Sabato: «King Kong, il gigante della foresta».

MARCONI. 16: «Don Chisciotte e Sancio Panza». Technicolor con F. Franchi e C. Ingrassia. Domani: «Spartacus».

RADIO. 16, 19, 22: «La dolce vita». Indimenticabile capolavoro con M. Mastroianni e Anita Ekberg. Vietato ai minori di 16 anni.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Hanno rubato una vergine». Cinemascope a colori con Natalja Varlej e Aleksandra Demjanenko. Un mare di risate.

UDINE

ARISTON: «Je t'aime moi non plus (slogan)». A colori. Ore 15.
ASTRA: «Gli specialisti». V. m. 14 anni. A colori. Ore 15.
CAPITOL: «Puro siccome un angelo papà mi fece monaco... di Monza». A colori. V. m. 18 anni. Ore 15.
CENTRALE: «Tò è morta la nonna». V.m. 14 anni. A colori. Ore 15.
ODEON: «Un assassino per un testimone». Colori. V.m. 18 anni. Ore 15.
PUCCINI: «L'uomo perduto». A colori. Ore 15.
DIANA: «La maledizione di Frankestein». A colori. V.m. anni 14. Ore 18.
CRISTALLO: «Io sono perversa». A colori. V.m. 18 anni. Ore 16.45.

GORIZIA

CORSO. 17: «Il circo» con C. Chaplin. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «I due invincibili» con J. Wayne e R. Hudson. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «I peccati di Madame Bovary» con E. Fenech e G. Riedman. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Lisa dagli occhi blu» con M. Tessuto e S. Dionisio. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Amore e rabbia» con N. Castelnuovo e N. Davoli. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.
PRINCIPE. 17.30: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney. A colori.
EXCELSIOR. 16: «I nudisti dell'isola di Sylk». A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 16: «Quelli che non sanno uccidere». A colori.
RIO: «La fratellanza».

GRADISCA

COMUNALE: «Cominciò per gioco» con A. Quinn e M. Parks.

PORDENONE

VERDI. 17: «La scuola delle vergini».
CRISTALLO. 17: «I lunghi giorni delle aquile». Technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «Un colpo all'italiana» (Rapina da tre miliardi a Torino). Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Angeli dell'inferno sulle ruote».

SACILE

NUOVO. 17: «La bambolona».
ZANCANARO. 17: «Capitano di lungo sorso».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il massacro del giorno di S. Valentino».

CORMONS

COMUNALE: «La rivolta».

PALMANOVA

ITALIA: «Come l'amore».
GARIBALDI: «Realtà romanzesca».

GEMONA

SOCIALE: «Quella notte inventarono lo spogliarello».

TARCENTO

MARGHERITA: «Come salvare la faccia».

TRICESIMO

MODERNO: «Gli uccelli vanno a morire in Perù».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Colpo di stato».

CASARSA

ROMA: «A suon di lupara».

BORSE E MERCATI

Milano: plusvalenze

Milano, 19

Chiusura selettivamente sostenuta con attivi scambi. All'inizio del nuovo mese borsistico il mercato ha dato prova di una certa sostenutezza anche se non sempre è stato possibile recuperare l'intero scarto dei riporti. Al listino, infatti, la quota accusa un contenuto cedimento di terreno nei confronti dei massimi raggiunti nella prima parte della riunione a seguito dell'insistenza delle offerte specie per i titoli guida. Tuttavia mentre questi ultimi valori si limitano all'incirca a superare lo scarto dei riporti, diversi valori mettono a segno plusvalenze di rilievo come è il caso di buona parte degli Assicurativi, Aedes e diversi altri immobiliari, Agricola, Binda, Brioschi, Broggi-Izar, Centrale, Cucirini, C. Erba priv., Esercizi Molini, Eternit, Falck, Generalfin, le due Lepetit, Magona, Medio-Banca, Pierrel, Pozzi priv., Scotti, Ses, Siele, Sme, Stet, Sviluppo e Terme Acqui. Deboli, per contro, le Westinghouse, Falck priv., Donzelli e calme le Cantoni. Le Miralanza quotano da oggi ex assegnazione gratuita mentre le Breda e Metalli quotano ex dividendo.

Ancora in recupero con attivi scambi il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 58.000.000; Buoni del Tesoro 661 milioni; obbligaz. 2.555.817.800; 2.018.350 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato discretamente attivo con prezzi in tensione nel primo pomeriggio. Le ultime battute registrano prezzi un po' più calmi. Generali 81.500-81.600; Viscosa 3690-3700; Montedison 1069-1070; Mediobanca 101.900-102.000. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	16-1	19-1
Alimentari		
Certosa	2445	2450
Eridania	2915	2920
Es Molini	1000	1100
Motta	5460	5528
Rom. Zucc.	275	269
Rom Zucc pr.	423	423
Assicurativi		
Generali	80610	
L'Abeille	15800	16199
Ass. Milano	19600	19980
Ass. Mil. pr.	19350	19680
Ass. Torino	17200	17280
Ass. Tor. pr	14480	14680
Fond. Incendio	17300	17495
Fond. Vita	39300	39600
L'Assicuratrice	113150	114780
Ras	73140	73550
S.A.I.	47150	47350
Bancari		
Mediobanca	97400	101800
Chimici		
Anic	1195.50	1204.50
Brioschi	15000	15400
Gas Napoli	1000	1000
Caffaro	420	429.75
Erba	12140	12300
Erba pr.	8845	9160
Italgas	1215	1233
Lepetit ord.	8500	8725
Lepetit pr	8850	8980
Liquigas	186	185
Mira Lanza	76700	50950
Ossigeno	3330	3351
Petrolifera	2000	2000
Pibigas	85	85
Pierrel	11775	12040
Rumianca	1131	1133
Saffa	5650	5700
Sarom	1210	1225
Montedison	1064	1070
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1615	1619
E. Marelli	662	667
Sip	2925	2962
Tecnomasio	1398	1410
Terni Nuova	254	256.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2425	2518
Bastogi	2160	2181
Breda	3620	3510
Finmare	391	399.50
Finsider	683.50	688.50
Generalfin	972	995
Gim	5800	5850
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv.	9500	9610
Invest.	3240	3275
Italpi	2550	2560
La Centrale	6850	6980
Pirelli & C.	3685	3699
Sme	2452	2500
Stet	3235	3300
Sviluppo	2950	2998
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3710	3799
Beni Stab.	4485	4500
Bonif. Ferraresi	1425	1420
Co. Ge.	16920	17000
Habitat	2650	2772
Imm. Roma	626	628
In. Edilizia	4830	4920
Milano Cen.	28700	28690
Risanamento	8210	8400
SACIE pr.	920.50	934
Silos Gen.	3590	3650

TITOLI	16-1	19-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1950	1900
Fiat	3341	3356
Fiat pr.	2362	2385
Nebiolo	693	700
Olivetti ord.	3000	2999
Olivetti pr.	3102	3085
Tosi Franco	5550	5550
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5230	5320
Acc. Falck pr.	5640	5450
Broggi-Izar	1499	1550
Dalmine	980	980.50
Ilssa-Viola	2949	2948
Italsider	1030	1035
Magona	3150	3270
Metal. Italiana	4845	4800
M. Amiata	11399	11400
Pertusola	2640	2688
Siele	6522	6610
Trafilerie	1125	1140
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4780	4817
Cot. Cantoni	21850	21800
Olcese	380	390
Cucirini	7710	7890
De Angeli	5800	5840
Cascami Seta	6860	6955
Fisac	478	479
Lanerossi	3680	3899
Gavardo	2250	2250
Scotti	160	183
Linificio	560	568
Marzotto pr.	1250	1250
Rossari & Varzi	7210	7280
Rotondi	29200	29200
Man. Tosi	2200	2200
Pacchetti	392	398
Snia Visc.	3682	3697
Snia pr.	2980	2981
Bernasconi	—	—
Tilane	394	394
Unione Manifatt.	23500	23500
Trasporti		
Alitalia priv.	19130	19220
Nord Milano	3381	3420
L'Ausiliare	4000	4030
Mittel	2021	2039
Diversi		
De Ferrari	1540	1552
Cartiere Binda	39200	39975
» Burgo	20050	20190
» Donzelli	2410	2375
Cementir	3140	3160
Centen. e Zin.	345	350
Cer. Pozzi	211	212.25
Cer. Pozzi pr.	275	295
Cer. Ginori	621	621
Ciga	6750	6860
Acque Pot.	979	979
Eternit	3721	3790
Italcable	3750	3810
Italcementi	25600	25800
Cond. Acqua	775	782
Rinascente	370	370.75
Rinasc. pr.	281.25	285
Mondadori pr.	4420	4440
Pirelli S.p.A.	3143	3150
Rejna	1020	1020
Smeriglio	120	119.50
SES	4220	4300
SGES	1680	1695
Terme Acqui	1915	2150

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	19 gen.	TITOLI	19 gen.
Rendita 5%	94.—	Op. s.s. II 6%	91.50
Ricostruzione 3.50%	81.—	» s.s. III 6%	90.—
» 5%	91.20	FF.SS 1952 5.50%	97.50
Redim. Trieste 5%	92.80	» 1953 5.50%	96.30
Riforma Fond. 5%	86.90	» 1955 5.50%	93.50
Redimibile '54 5%	86.90	» 1959 5.50%	90.10
Edilizia scol. 5.50%	94.80	» 1960 5%	84.70
Cert.Cr.Tes. 76 5%	99.60	» 1961 5%	83.80
» » » 76 5.50%	100.40	» 1965 I 6%	90.20
» » » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	90.—
» » » 77 5.50%	99.95	» 1966 I 6%	89.50
» » » 78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	89.—
» » » 79 5.50%	100.20	» 1967 6%	89.—
B. Tesoro 1970 5%	—.—	» 1969 6%	89.90
» » 1971 5%	98.60	I.M.I XVIII 6%	96.70
» » 1973 5%	97.40	» XIX 6%	100.—
» » 1974 5%	96.50	» XX 6%	93.15
» » 1975 I 5%	96.30	» XXI 6%	93.60
» » 1975 II 5%	95.—	» XXII 5%	86.10
» » 1977 5%	93.50	» XXIII 5%	83.60
» » 1978	94.—	» XXIV 5.50%	86.05
A.FF.SS. 67/87 6%	89.50	» XXV 6%	90.05
» » » 68/88 6%	88.80	» XXVI 6%	88.70
Op.Pub.SS.A 6%	88.80	» 1964 6%	93.90
» » SS.B I 6%	92.—	» Finan. 68	96.20
» » SS.B II 6%	91.50	Cred. Nav.le 63 6%	92.70
» » SS.B III 6%	90.50	» » 67 6%	90.85
» » SS.C I 6%	88.50	ENI Gela 5.50%	87.90
» » SS.C II 6%	88.—	» 1957 6%	98.40
» » SS.C III 6%	88.—	» 1958 6%	97.50
» » SS.aut.I 6%	89.20	» 1958/78 6%	92.70
ENEL 1965 I 6%	90.—	» 1964 6%	96.20
» 1965 II 6%	91.—	» 1966 6%	91.—
» 1966 I 6%	90.10	» Sud 1959 6%	93.90
» 1966 II 6%	90.20	» Sud 1960 5.50%	90.50
» 1967 6%	90.40	» Sud 1961 5.50%	90.—
» 1968 I 6%	89.70	» Sud-IV 5.50%	86.50
» 1968 II 6%	—.—	» Sud-V 5.50%	86.40
» 1969/89 6%	89.30	» Sud-VI 5.50%	87.10
ENEL Eur 1965 6%	91.90	» Sud-VII 5.50%	89.20
ENI 1965 II 6%	92.05	» Sud-VIII 5.50%	89.40
IMI FinIndMan 6%	88.10	» Sud-IX 6%	93.50
IMI Autos.SS I 6%	88.—	IRI 1956/74 6%	98.30
IRI Sider I 1953 5.50%	97.90	» 1957/75 6%	98.30
Autostr CC 63 5.50%	83.40	» 1958/74 6%	96.55
» » 65 6%	89.10	» '57/77 (XX) 6%	93.60
» » 67 6%	89.10	» 1958/78 6%	97.25
» » 68 6%	88.70	» 1959/79 5.50%	90.20
» » 68 II 6%	88.80	» 1960/80 5.50%	88.65
C.F. d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5.50%	83.20
Venezie O.P. 5%	95.—	» 1963/83 5.50%	84.80
Venezie S.S. 6%	—.—	» 1964/82 6%	89.40
Op Pubbliche 5%	80.—	» 1965/83 6%	89.90
» » 5.50%	82.80	» STET 6%	100.20
» » 6%	88.45	» Elet. opt. 5.50%	90.50
» s s I 6%	90.50	Cart. Timavo 7%	100.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,65; dollaro canadese 586,18; corona danese 83,92; corona norvegese 87,947; corona svedese 121,852; fiorino olandese 173,207; franco belga 12,664; franco francese 113,292; franco svizzero 145,757; lira sterlina 1509,90; marco tedesco 170,875; scellino austriaco 24,313; escudo portoghese 22,115; peseta spagnola 9,005.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,50; lira sterlina 1508,50; franco svizzero 145,70; franco francese 109,30; franco belga 12,44; marco tedesco 170,40; scellino austriaco 24,24; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 173; corona danese 83,60; corona svedese 121,60; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g 40, t.p. 41,50; dracma greca t.g. 18,25, t.p. 18,75.

TRIESTE

Il nuovo mese di Borsa si è iniziato con una seduta attiva e dall'intonazione positiva. Fino al listino si sono confermate, salvo qualche eccezione, le buone disposizioni iniziali. Tendenza migliore, con buoni scambi nel reddito fisso.

Titoli trattati: B.H. 10.000.000; obbligazioni 1.500.000; 1000 azioni.

Bastogi 2180; Finmare 399; Finsider 688; Sip 2950; Sme 2500; Stet 3300; Ass. Generali 80700; Ass. Italiana 113500; Ras 73000; Gerolimich 7800; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 3680; Viscosa prv. 3000; Dalmine 980; Italsider 1035; Cantieri 70; Fiat ord. 3345; Fiat prv. 2380; Terni 255; Anic 1199; Liquigas 185; Montedison 1072; Beni Stabili 4500; Immobiliare 628; Pirelli S.p.A. 3150; Rinascente 370; Rinascente priv. 285; Confitex 1085; Confitex priv. 1335.

NEW YORK

Chiusura in declino alla Borsa di New York. Sull'andamento negativo della Borsa ha pesato secondo gli esperti il declino registrato venerdì scorso dalle IBM. Sono state scambiate 9,51 milioni di azioni. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 50,27 con 0,67 di perdita.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso debole nonostante che alcuni comparti abbiano avuto una discreta ripresa in chiusura. Sono stati colpiti soprattutto gli industriali, il cui indice ha perso 4,2 punti, quotando, poco prima della ripresa, 417,3. Anche i titoli di Stato hanno subito cedenze frazionali.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA FUNZIONE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA NEI RAPPORTI FRA EUROPA E AMERICA

DIFFICILE SPEZZARE I LEGAMI FRA TRIESTE E GLI STATI UNITI

Manipolate nel nostro emporio la maggior parte delle merci che attengono all'interscambio fra Washington e l'entroterra centro-europeo - Emigrazione e turismo - Le istituzioni culturali

Due manifestazioni di alto livello hanno, in modo particolare, posto in rilievo, in questi ultimi anni, la funzione del Friuli-Venezia Giulia nel quadro della realtà economico-politica europea, anche in relazione ai rapporti commerciali con gli Stati Uniti d'America: il Convegno di studi sul tema «La Comunità Economica Europea e i Paesi dell'Est» — tenutosi a Trieste nel settembre 1967 — e la «Tavola rotonda sugli scambi commerciali tra la regione Friuli-Venezia Giulia e gli Stati Uniti d'America», svoltasi pure a Trieste nel gennaio del medesimo anno.

Nella sua relazione alla «Tavola rotonda», il Presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Berzanti, ha ricordato che «le relazioni mercantili tra queste terre dell'Alto Adriatico e la grande nazione amica, gli Stati Uniti d'America, abbracciano un secolo e mezzo di storia: dai tre alberi lussignani in rotta verso i porti statunitensi dell'Atlantico, alla società di navigazione «Austro-americana»; dai primi transatlantici della Cosulich — il «Presidente Wilson» e la «Marta Washington» — alle motonavi di 24.000 tonn., «Saturnia» e «Vulcania», costruite a Monfalcone; ed ora con la «Cristoforo Colombo»; ponendo, quindi, in evidenza la «fondamentale opportunità che offre il Friuli-Venezia Giulia, e cioè la sua particolare posizione geografica, affacciata sul mare e nel contempo relativamente vicina al cuore del Continente, che ne fa una naturale zona-ponte con l'Europa centro-danubiana, e fra l'Europa occidentale e quella orientale, e un tradizionale punto d'incontro delle correnti di traffico tra questa e i Paesi del Mediterraneo, della Africa orientale e del Medio ed Estremo Oriente».

Nel convegno — organizzato con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia e con l'adesione della Commissione delle Comunità Europee — l'allora Sottosegretario al Bilancio ed alla Programmazione, sen. Giuseppe Caron, dopo aver osservato che nella articolazione regionale del Programma di sviluppo regionale «ogni regione sarà portata a trovare la propria caratterizzazione, nel necessario coordinamento con le direttive nazionali e nell'accettazione delle norme comunitarie», passando a esaminare la particolare funzione della Regione Friuli-Venezia Giulia nei rapporti con l'estero, pose lo accento sul fatto che «il Friuli-Venezia Giulia, e Trieste in particolare, hanno sempre avuto un ruolo di intermediazione con i Paesi dell'Est e hanno quindi una vocazione, aggiungerei, un'attrezzatura particolari per il loro sviluppo. Basterebbe pensare alle case commerciali, alcune delle quali hanno una fama mondiale, che hanno tante benemerenze per aver sempificato, soprattutto per i piccoli e medi importatori, i commerci con altri Paesi».

E' degno di nota il fatto che, a questo riguardo, il valore degli scambi commerciali fra gli Stati Uniti d'America e i Paesi dell'Europa centro-danubiana che, in varia misura, alimentano correnti di traffico attraverso l'emporio triestino — secondo i dati statistici disponibili (non aggiornatissimi; per cui è giustificato ritenere che il volume attuale sia ancora superiore) — supera 1 miliardo 182 milioni di dollari annui; vale a dire i 739 miliardi di lire; con un aumento, nell'arco di un decennio, del 63 per cento.

In tale panorama si inseriscono la funzione e l'attività del porto di Trieste che, per quanto attiene all'interscambio fra gli Stati Uniti e l'entroterra centro-europeo, nel 1968 ha manipolato — come abbiamo avuto occasione di ricordare in una precedente nota — 286.530 tonnellate di merci. Ma, oltre che sul piano commerciale ed economico, anche su quello umano molteplici legami uniscono la nostra regione e le province venete rientranti nella giurisdizione del Consolato statunitense di Trieste — da un lato — e gli Stati Uniti d'America, dall'altro.

Uno di tali vincoli umani è costituito dai numerosi abitanti di queste due regioni, emigrati anche in anni recenti negli Stati Uniti. Al riguardo le statistiche ufficiali più recenti pubblicate dall'ISTAT rivelano che nel solo 1966 dalle province considerate sono espatriate negli Stati Uniti 303 persone; fra cui, 200 dal Friuli-Venezia Giulia (precisamente, 113 dalle province di Udine e di Pordenone, 76 da quella di Trieste e 11 dall'Isontino). Inoltre, dall'ultimo censimento demografico è emerso che, nell'ambito dell'attuale giurisdizione della sede consolare di Trieste, risiedono 286 cittadini statunitensi. E ciò, a prescindere dai civili adibiti alla base di Aviano.

Infine, va ricordato che, dopo i tedeschi occidentali, gli statunitensi alimentano — nel Friuli-Venezia Giulia e nel Veneto, congiuntamente — la maggiore corrente turistica straniera: nel 1967, secondo le statistiche pubblicate dall'ENIT, in queste due regioni sono giunti ben 305.088 turisti statunitensi, che vi hanno trascorso 633.531 «giornate di presenza». Di tali turisti 17.110 (per complessive 61.608 «presenze») hanno, in particolare, visitato il Friuli-Venezia Giulia.

Accanto alle attrattive che danno origine all'afflusso — in costante aumento — dei turisti veri e propri, un polo d'interesse e di attrazione particolari è costituito «in loco» dalla sede di Trieste del «Centro Internazionale di Fisica Teorica» dell'I.A.E.A.; centro che ogni anno vede l'attiva presenza di numerosi scienziati statunitensi. Tale presenza è indubbiamente destinata ad aumentare, in avvenire, con la realizzazione — nella zona di Sistiana — del «Centro internazionale di ricerca scientifica», proposto dall'OCSE e dal Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di Fisica dell'Università di Trieste, e previsto dal «Programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia»; nonché in seguito al completamento delle strutture del «Centro Internazionale di Scienze Meccaniche» (C.I.S.M.), con particolare riguardo ai dipartimenti autonomi aventi la sede nella Villa Manin di Passariano. Né vanno dimenticate le enormi prospettive che potrebbero venire aperte dall'auspicata costruzione del protosincrotrone da 300 GeV, a Doberdò del Lago.

Va, altresì, ricordata l'esistenza a Trieste e nella regione di vari altri Istituti e Centri di ricerca e documentazione a livello internazionale, quali: il «Centro di informazioni e ricerche sull'Est europeo»; il «Centro di informazioni e ricerche sull'Est europeo»; il «Centro internazionale del legno»; il «Centro pilota per le ricerche nucleari applicate», costituito presso l'Istituto tecnico «Malignani» di Udine; nonché i «Corsi internazionali di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea» dell'Università di Trieste; ed altri ancora. Concludendo, da quanto precede emerge come siano molteplici e importanti le ragioni che militano a favore del mantenimento del Consolato degli Stati Uniti d'America, a Trieste.

Giovanni Palladini

I RIFLESSI DELL'APPARIZIONE DEL «JUMBO-JET» NEI CIELI EUROPEI

CONTRO L'OFFENSIVA AEREA UNA NUOVA POLITICA MARITTIMA

È già in disarmo il più veloce «liner» americano, l'«United States» Puntano sulle crociere le società - La Tokio-Francoforte via Siberia

Vienna, 19

Il primo «Boeing 747» ha fatto la sua apparizione in Europa. Capace di trasportare 490 passeggeri, l'aereo della «PAN AM» creerà ulteriori gravi problemi alle navi passeggeri transatlantiche. Tutte le società marittime che hanno dei grandi «liners» stanno sulla difensiva: cercano di mutar politica, nel senso di adoperare i loro colossi, parte nelle traversate atlantiche e parte nelle crociere.

La «United States», il colosso americano di oltre 51.000 tsl. portatore del «Nastro Azzurro», è stato già ritirato dal servizio. Debuttò nel 1952 compiendo la più veloce traversata atlantica della storia. Ora è alla fonda, in disarmo, nel porto di Newport, nella Virginia. La grande unità verrà, forse, trasformata in un albergo galleggiante. Lo altro colosso dell'American Export Lines, l'«Indipendence», è stato trasformato, con 4 milioni di dollari, in una nave «Go-Go» per i giovani, ma i primi risultati non sono stati positivi. Sono stati ritirati dal servizio transoceanico i liners «Brasil» e «Argentina» della Moore McCormack Line, il «Constitution», l'«Indipendence» e lo «Atlantic» della Am. Export Lines. Altri liners sono stati inseriti nelle crociere; così il «Santa Rosa» e il «Santa Paula».

I tre transatlantici tedeschi «Bremen», «Europa» e il nuovissimo «Hamburg», a causa dei loro bassi costi di personale, riescono a «fare l'Atlantico» con qualche lieve utile. La Cunard si è disfatta della maggior parte dei suoi liners, puntando sul nuovo «Queen Elizabeth 2», che fa l'Atlantico e in aggiunta delle crociere. I francesi hanno levato dalla rotta dello Estremo Oriente tutte le navi per passeggeri e dispongono oggi del solo grande «France» che fa traversate e crociere.

I «Boeing 747» saranno in grado di trasportare 250 mila passeggeri all'anno dall'America a Londra-Francoforte, cioè tre volte l'utilizzo del colosso americano «United States», ma a prezzi ben più bassi. Le navi per passeggeri non sono destinate a scomparire: muteranno invece i loro programmi di utilizzo, nel senso che si occuperanno solo di crociere. Circa 20 unità fra 15.000 e 25.000 tsl. sono attualmente in costruzione o in commessa in vari cantieri. I programmi futuri di questi «cruise-liners» sono molto vasti, atti a soddisfare ogni clientela. Faranno viaggi di piacere nei Caraibi, nelle zone artiche (programma dei fiordi), nel Golfo di Guinea, nel Sud Africa, nel Mediterraneo - Mar Nero.

Intanto, mentre i colossali «Boeing» iniziano l'offensiva fra gli USA e l'Europa, alcune compagnie aeree hanno trattato con l'URSS per lo stabilimento di linee regolari Tokio-Francoforte, via Siberia. La tratta verrà percorsa in 14 ore, compresa un'ora di sosta a Mosca. La lotta transatlantico-aereo diventa quanto mai interessante e certamente modificherà la struttura dei traffici marittimi per passeggeri.

D. L.

RISULTATI DEL '69

Oltre 600 miliardi il fatturato Esso

Roma, 19

Il fatturato della Esso Standard Italiana è stato nel 1969 di 603 miliardi di lire, rispetto ai 544 miliardi del 1968. Il totale dei prodotti finiti venduti ha raggiunto circa i 20,5 milioni di tonnellate. Le vendite al mercato interno sono aumentate dell'11 per cento mentre quelle all'esportazione sono aumentate del 30 per cento.

Nonostante l'aumento dei volumi globali di vendita i risultati economici non si prevedono altrettanto soddisfacenti, considerati anche i maggiori oneri per gli aumenti dei compensi ai gestori, e il mancato rimborso dei maggiori noli per la chiusura del Canale di Suez.

INVESTIMENTO INGLESE DI 10 MILIARDI A GENOVA

Genova, 19

Una società inglese, la «Star Holdings Ltd.» investirà 10 miliardi di lire a Genova per la costruzione di un comparto del quartiere residenziale che sorgerà nella zona di via Madre di Dio. Il contratto relativo è stato perfezionato ed è già stato ratificato dalla Giunta comunale. Il complesso di edifici rientra nella realizzazione di un piano regolatore particolareggiato di una zona particolarmente interessante dal punto di vista residenziale: essa è infatti compresa tra cosiddetta zona dei grattacieli (piazza Dante) e il mare, interessando parzialmente il centro storico.

Il raggiunto accordo, in un periodo in cui si verifica con frequenza esportazione di capitali italiani all'estero, acquista una particolare importanza ed è probabilmente destinato ad avere delle favorevoli ripercussioni.

Complessivamente l'area interessata al contratto stipulato con la società «Star» è di metri quadrati 220 mila; il primo lotto di lavori comporterà una edificazione pari a circa 70 mila metri cubi.

UN DISEGNO DI LEGGE PER AFFRONTARE UNA SITUAZIONE ORMAI INSOSTENIBILE

SOLO LO STATO POTRÀ RISOLVERE LA CRISI DEI TRASPORTI URBANI

Diventano sempre più diffuse le difficoltà per le «municipalizzate» - Contributi per 28 miliardi nei primi due anni per ridurre i deficit e per altri 80 miliardi per ammodernamenti e incrementi

Roma, 19

Un sistema globale di trasporto efficiente è essenziale ai fini dello sviluppo economico del paese, e questo spiega le ragioni per le quali lo Stato interviene in questo settore con contributi rilevanti. Il bilancio di previsione per il '70 prevede infatti una serie di stanziamenti così ripartiti: 220 miliardi alle Ferrovie, 72 miliardi alle società che gestiscono servizi marittimi, 41 miliardi ai trasporti in concessione (ferrovie, tranvie e ferrovie extraurbane; autolinee: nella quasi totalità gestite da privati).

Fino ad ora, peraltro, sono stati esclusi interventi a favore dei trasporti urbani perché, trattandosi per lo più di aziende comunali (e provinciali), la copertura delle perdite doveva restare a carico dei bilanci comunali. Una situazione questa non certo allegra, in quanto le condizioni della finanza locale sono, e restano, estremamente difficili, e pertanto gli interventi degli enti locali a favore delle loro aziende di trasporto finiscono in pratica col tradursi in un accrescimento dell'indebitamento dei Comuni per circa 150 miliardi all'anno; una cifra che, secondo le previsioni, è destinata a crescere negli anni avvenire. Di qui l'evidenza del carattere gravemente negativo, e la necessità d'iniziare una sistemazione, anche se graduale, della situazione finanziaria dei trasporti urbani.

Da questa evidenza e necessità trae origine il D.D.L. dei senatori Trabucchi e Formica, per la «concessione di contributi alle aziende pubbliche di trasporto» (n. 1065) presentato il 15 gennaio al Senato. E' un D.D.L. che ha un esplicito carattere di provvedimento di emergenza, analogo alla legge 28 marzo '68 n. 375: «Le municipalizzate di trasporto — si legge nella relazione che accompagna il D.D.L. — non possono „fallire", ma le situazioni di difficoltà diventano sempre più diffuse e acute; con gravi conseguenze negative dal punto di vista sia tecnico (funzionamento del servizio) sia finanziario».

I due presentatori hanno voluto limitare la durata di applicazione del D.D.L. a solo 2 anni (1971-72), in quanto hanno ritenuto che in tale arco di tempo, e durante il '70, dovrà essere studiata una organica sistemazione dell'intero sistema dei trasporti pubblici locali, tanto più attuale in quanto si tratta di materia di peculiare competenza delle Regioni a statuto ordinario. La decorrenza del provvedimento, a partire dal '71 anziché dal '70, viene appunto giustificata dalla necessità di consentire il decollo operativo delle Regioni.

Il provvedimento si compone di 5 articoli. Il primo prevede la concessione di contributi alle aziende municipalizzate, il cui ammontare è determinato in base al parametro popolazione, in modo strettamente proporzionale, ma «a scaglioni». Si comincia con un contributo di 300 milioni alle aziende delle città comprese fra i 200 e i 300 mila abitanti, si sale a un miliardo per le città sino a un milione di abitanti, poi a 3 miliardi per le città comprese fra 1 e 2 milioni di abitanti e infine si passa a 10 miliardi per le città con oltre 2 milioni di abitanti. L'ammontare dello stanziamento annuale richiesto è di 28 miliardi 100 milioni, limitato ai soli anni 1971 e 1972.

L'art. 2 prevede invece la concessione di contributi per gli investimenti effettuati dalle aziende: l'ammontare globale degli investimenti previsti è di 80 miliardi che consentiranno — affermano i due presentatori — «un adeguato ammodernamento e incremento del materiale mobile, con riflessi positivi sull'industria meccanica privata e a partecipazione statale, destinataria delle relative commesse». Lo ammontare rilevante degli investimenti previsti deriva anche dalla necessità, si fa osservare, di congrui investimenti immobiliari.

Il terzo articolo stabilisce la inclusione dei disavanzi delle municipalizzate nel disavanzo economico del Comune. Gli ultimi due articoli prevedono i limiti d'impegno e gli stanziamenti relativi ai contributi per investimenti, e la copertura finanziaria riguardante le norme previste dal D.D.L. nel suo complesso. I due presentatori fanno osservare infine che «i provvedimenti proposti presentano tutti i caratteri d'urgenza, e riguardano un settore che, sino ad ora, non è stato praticamente beneficiario di alcun tipo di contributi sebbene interessi di fatto un'ampia cerchia delle popolazioni urbane».

NEI PRIMI OTTO MESI DELLO SCORSO ANNO

SCAMBI PER 50 MILIARDI FRA ITALIA E CINA ROSSA

In agosto era passiva la nostra bilancia commerciale

Roma, 19

Gli scambi commerciali tra l'Italia e la Repubblica popolare cinese hanno raggiunto un valore complessivo di circa 50 miliardi di lire nei primi otto mesi del 1969, segnando un aumento del 20,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 1968. Negli otto mesi — secondo dati elaborati dall'Istat — l'Italia ha importato dalla Cina merci per 26,1 miliardi di lire, e ne ha esportate per 23,8 miliardi. Rispetto al 1968 si è registrato un aumento di circa il 49 per cento nelle nostre correnti d'importazione e un aumento più contenuto (+ 1,4 per cento) nelle nostre correnti d'esportazione.

La bilancia commerciale italo-cinese si è pertanto chiusa alla fine di agosto con un saldo passivo per l'Italia di 2,2 miliardi di lire, contro un saldo attivo di sei miliardi registrato allo stesso periodo del '68. Dal punto di vista merceologico le due correnti di scambio hanno interessato le voci tradizionali: abbiamo esportato prevalentemente prodotti chimici, concimi, ferri e acciai, fibre tessili artificiali e sintetiche, macchine utensili; abbiamo invece importato soprattutto seta, pelli e semi oleosi.

Per favorire lo sviluppo dei traffici con la Cina popolare, l'Italia ha adottato nel 1968, e rinnovato nel 1969 e nel 1970 un piano di scambi che prevede la liberalizzazione all'importazione di un certo numero di prodotti di provenienza cinese, mentre per altri la importazione viene sottoposta a contingentamento. Essendo stato applicato in via autonoma, il provvedimento è suscettibile di essere revocato o modificato in rapporto all'andamento delle nostre esportazioni verso la Cina e ai riflessi sul mercato nazionale delle importazioni di merci cinesi.

BALZO IN AVANTI DELLE QUOTAZIONI SUI MERCATI ASIATICI ED EUROPEI

ANDAMENTO POSITIVO NEL 1969 DELLE BORSE DI TUTTO IL MONDO

New York, 19

Andamento positivo nel '69 delle Borse in tutto il mondo malgrado quello della Borsa di New York. In Francia inaspettatamente l'indice è salito nel corso dell'anno del 25 per cento e ha chiuso ai livelli più alti dell'anno. Alla Borsa di Tokio le quotazioni sono salite del 38 per cento, con una spettacolare ripresa alla fine dell'anno.

In Olanda è stato registrato un aumento del 3,6 per cento, mentre in Canada è stata registrata una diminuzione dello 0,6 per cento. In Belgio l'avanzamento è stato dell'1 per cento e in Svizzera un po' inferiore al 3 per cento. Sia in Austria che in Australia le Borse hanno segnato degli avanzamenti del 9 per cento e in Italia, malgrado la fuga di capitali, è stato segnato un aumento del 12 per cento. In Germania federale è stato registrato un aumento di circa il 10 per cento (tale aumento è calcolato su quotazioni in marchi e, a causa della rivalutazione, il calcolo in dollari porterebbe a un aumento dell'ordine del 20 per cento).

Alla Borsa di Parigi, uno dei più spettacolari avanzamenti è stato quello dei titoli del nichel che a fine anno erano a 282 contro 132 dell'inizio del 1969.

A marzo, con la chiusura dell'attuale anno finanziario, il Giappone avrà visto il quinto anno consecutivo di straordinario progresso. La produzione industriale salirà di circa il 17 per cento e il prodotto nazionale lordo del 13 per cento. Le riserve auree e monetarie dovrebbero raggiungere i 3,5 miliardi di dollari contro i 2,15 miliardi del periodo antecedente il boom. Il commercio estero giapponese ormai può contare su un saldo attivo annuale di circa un miliardo di dollari. La Borsa di Tokio ha risentito positivamente di tutta questa situazione e i titoli sono saliti.

Lo sviluppo australiano è dovuto a due fattori principali: da una parte l'aumento delle esportazioni di nuovi minerali e dall'altra le nuove scoperte minerarie, specialmente di nichelio. L'indice di Sydney nella settimana al 26 dicembre è salito di ben 32,59 punti. L'aumento più spettacolare in Australia è stato quello dei titoli Poseidon che sono passati da 60 centesimi a 200 dollari a causa delle scoperte minerarie.

La Borsa austriaca ha registrato il secondo anno di rialzi. In Svizzera è impossibile dare un giudizio globale in quanto negli stessi settori si registrano aumenti e diminuzioni.

LE AZIENDE INFORMANO

PARTECIPAZIONE DELLA FRIULIA, VALDADIGE E BASTOGI

Con atto in data 3 dicembre 1969 si è costituita, con sede a Villesse (Gorizia) la società «Valdisonzo», avente per oggetto l'industria e il commercio di materiali laterizi in genere, la costruzione e l'esercizio di stabilimenti e opifici per la produzione dei materiali stessi, l'esercizio di cave e miniere. La società ha durata fino al 31 dicembre 1999 ed ha fissato il proprio capitale sociale a L. 3 milioni, costituito da 300 azioni da L. 10.000, sottoscritte in numero di 105 dalla Società Finanziaria Regionale Friuli - Venezia Giulia, in n. 105 dalla Valdadige S.p.A. e in numero di 90 dalla Bastogi.

A comporre il primo consiglio di amministrazione sono stati chiamati i signori: Bettetini dott. ing. Vittorio, Giardini rag. cav. Giuseppe, Martelli gr. uff. dott. Giuseppe, Veritti avv. Luciano, Minen dott. Giorgio. Collegio sindacale: Valerio comm. prof. Aleardo, presidente; Randone dott. Lucio e Mizzau dott. Tarcisio, sindaci effettivi.

IL GIRF PER LA RICERCA SCIENTIFICA

E' stato costituito il GIRF — Gruppo per l'incentivazione della ricerca scientifica e tecnologica dell'industria farmaceutica italiana — che ha come fine l'incentivazione e la valorizzazione della ricerca farmaceutica in Italia. Fanno parte del GIRF un gruppo di aziende farmaceutiche ad azione imprenditoriale italiana iscritte alle rispettive associazioni di categoria. Le aziende aderenti al GIRF promuoveranno azioni tendenti a incentivare la ricerca farmaceutica in Italia indirizzandola verso gli obiettivi che più aderiscono alla finalità della sicurezza sociale. Per informazioni rivolgersi alla segretaria del GIRF, via Casilina 125, 00176 Roma.

«PUBBLICITÀ IN ITALIA»

E' uscita puntualmente la edizione di «Pubblicità in Italia». Questa sedicesima rassegna ospita come sempre la migliore soluzione grafica pubblicitaria di quanto Artisti ed Aziende hanno prodotto in Italia nel 1969. Sono presentati, nelle 248 pagine, 600 lavori in nero e a colori realizzati da 218 artisti per conto di 272 Aziende: manifesti, annunci, pieghevoli, editoria, calendari ed auguri, confezioni, carta da lettere e marchi, vetrine, sequenze di film cinetelevisivi e varie, si susseguono in una vivace impaginazione dovuta, con la copertina, a Franco Grignani.

La presentazione è stata dettata dal prof. Umberto Apollonio. Il volume costa L. 11 mila ed è edito da «L'Ufficio Moderno» - via V. Foppa 7 - 20144 Milano.

Ramazzottimisti a Saint-Vincent

Nella festosa cornice del Convegno Internazionale dei Barmen, tenutosi a Saint-Vincent nello scorso novembre, si è brillantemente inserita l'iniziativa della Società Ramazzotti, che vi ha invitato sette barmen, scelti fra i migliori del Belgio, della Germania Occidentale e della Svizzera, ideatori di cocktails a base di Amaro Ramazzotti. I 7 cocktails sono stati presentati e molto apprezzati, nel corso di un rinfresco, preceduto da una animata «Tombola Grand Prix», che ha visto la divertita partecipazione di numerosissimi giocatori. Una lieta mattinata, tutta Ramazzotti, e un felice motivo di incontro fra «Ramazzottimisti».

CONVEGNO A BOLOGNA SUL COMMERCIO ALL'INGROSSO

«Razionalizzazione, contrazione, sviluppo del commercio all'ingrosso» è il tema del convegno di studio che si terrà a Bologna, il 28 gennaio, per iniziativa del Centro tecnico di studi sul commercio (C.T.C.) della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura bolognese.

Il dibattito, cui parteciperanno studiosi di vari Paesi, si svilupperà intorno alle esperienze francesi, che dei centri commerciali all'ingrosso sono gli «inventori», e su uno studio compiuto dagli esperti del C.T.C. riguardante una ipotesi di lavoro per un centro commerciale all'ingrosso in Bologna.

Questo studio ha avuto per oggetto Bologna solo in quanto essa poteva essere assunta come città-cavia. Tenuto conto che la maggior parte delle città italiane appartiene ad una tipologia morfologica assai simile a quella di Bologna, si può affermare che i problemi affrontati dagli studiosi bolognesi — ed anche le risultanze che ne scaturiranno — rivestono per il commercio all'ingrosso un interesse vastissimo e di carattere generale.

TUTTO NUOVO ALLA J.W.T. ITALIA

Un architetto che vive la vita dei pubblicitari, i pubblicitari che disegnano con l'architetto un nuovo ambiente fatto su misura per il lavoro creativo dell'agenzia: ed ecco, per i primi del 1970, una J. Walter Thompson completamente «ridisegnata» su cinque piani intercomunicanti. Un'agenzia di oltre 130 persone che esprime già a colpo d'occhio il proprio spirito dinamico: quello che l'ha portata, nel giro degli ultimi 12 mesi, a un aumento, nei budget amministrati, superiore al 45%.

I clienti nuovi? Bacardi, Bertolli, I.B.P., Varta. Nella classifica mondiale (per vendite) delle bevande alcoliche, il rhum Bacardi è al numero 3, così come la Varta è al numero 1 fra le industrie europee produttrici di accumulatori. Quanto alla Bertoli, questa è la prima volta che la Società lucchese affida le sue campagne pubblicitarie a un'Agenzia a servizio completo, comprendendovi la intera gamma della sua produzione: oli d'oliva, oli di semi, vini Castellino rosso, bianco e rosé. Per la I.B.P. l'incarico alla J. Walter Thompson riguarda una campagna istituzionale, dedicata appunto alla nuova Società per Azioni «Industrie Buitoni Perugina».

Non meno importante, e interessante, lo incremento dovuto a prodotti di clienti thompsoniani da anni. E' il caso del detersivo OMO, che la Unilit ha affidato alla JWT di Milano come già il sapone Lux (dal 1963), il Vim Liquido (dal '65), il detersivo Coral (dal '66), il dentifricio Pepsodent (dal 1967), le linee Rilux e Ultrex (dal '68). A sua volta, la Perugina ha aggiunto — affiancandoli alla linea «Bonheur» — una serie di nuovi prodotti, il primo dei quali destinato a un largo consumo fra i giovani: i PERUGINI. Nuove iniziative sono in corso anche nel settore Pubbliche Relazioni della JWT.

POTERE ECONOMICO E POTERE POLITICO

Il finanziamento pubblico dei partiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 19

«Il finanziamento pubblico dei partiti» è il tema di un convegno nazionale che si è aperto stamani, in un grande albergo cittadino, per iniziativa del centro di cultura «Giancarlo Puecher» e dal «Club Turati». Vi partecipano parlamentari, esponenti politici, docenti universitari e giornalisti. Il convegno è presieduto dallo on. Luigi Granelli, della direzione D.C., e dal dott. Carlo Ripa di Meana, che hanno sottolineato il significato dell'iniziativa presa in comune dai due centri di cultura.

L'on. Granelli, in particolare, ha detto che il problema del finanziamento pubblico dei partiti pone molte difficoltà.

«Già nel 1963, il presidente Leone, che è anche un autorevole giurista, — ha affermato Granelli — considerò superata sia l'obiezione della partecipazione del PCI all'eventuale finanziamento pubblico dei partiti, sia quella relativa all'onere che da tale disciplina deriverebbe allo Stato. Per la prima è di tutta evidenza che nessuna discriminazione è possibile in un ordinamento che considera giustamente tutti i partiti uguali di fronte alla legge, mentre per la seconda non c'è dubbio che un onere oscillante tra i 40 e 60 miliardi è senz'altro sopportabile per un bilancio statale che impiega spesso le sue risorse in spese di minore importanza».

Dopo aver affermato che «la costituzione repubblicana attribuisce piena rilevanza ai partiti», Granelli ha detto: «E' quanto meno paradossale che organismi cui si richiede una fondamentale funzione pubblica siano di fatto considerati, all'interno dell'ordinamento, come associazioni private fortemente condizionate dalla ricerca dei mezzi necessari per svolgere compiti di interesse generale. La comunità nazionale paga ugualmente il costo del funzionamento del sistema dei partiti, ma il tutto avviene in un clima che alimenta gravi sospetti tra i cittadini e limita la essenziale autonomia di scelta e l'indirizzo delle singole forze politiche. Perché, allora, non ricercare soluzioni più chiare in coerenza con il precetto costituzionale?».

L'onorevole Granelli ha aggiunto che «la disciplina pubblica dei partiti si presenta assai complessa, ma ciò non impedisce come avvio una migliore normativa in materia di svolgimento delle elezioni, di designazione delle candidature, di limitazione delle spese elettorali, di incompatibilità, che sottolinei la funzione di pubblico interesse del partito fornendo ai cittadini maggiori garanzie sulla correttezza del suo funzionamento; il finanziamento pubblico dei partiti non può certo essere totale, ma il contributo a talune spese elettorali, al funzionamento dei gruppi parlamentari, a parziale sostegno della stampa, o la predisposizione gratuita di taluni servizi (sedi, posta, fisco, ecc.) in aggiunta all'auto-finanziamento di aderenti e simpatizzanti potrebbero diminuire notevolmente l'area delle prevaricazioni del potere economico su quello politico; il controllo dei partiti solleva problemi delicati, ma l'obbligo della pubblicazione dei bilanci, come avviene in Germania, sarebbe un passo significativo verso una migliore autodisciplina e favorirebbe l'opera di controllo dei singoli iscritti sui criteri di spesa, sulla distribuzione dei fondi, sull'entità e natura dei fondi aggiuntivi».

Il finanziamento pubblico dei partiti — ha aggiunto Granelli — opera in un settore limitato ma può contribuire a ridare correttezza e vitalità al sistema politico italiano. «Se si pretenderà di realizzare una disciplina perfetta — disse lo on. Taviani ad un convegno di studi sull'argomento nel 1963 — non si comincerà mai ad operare nel settore certo più delicato e fondamentale della tanto auspicata moralizzazione della vita pubblica: meglio dunque disposizioni imperfette che il vuoto attuale. Noi siamo ancor oggi dello stesso avviso — ha concluso l'on. Granelli — ed è per questo che ci auguriamo una conclusione positiva del dibattito». Per realizzare anche in Italia «una disciplina che consenta ai partiti di svolgere in autonomia e nella certezza del diritto la loro fondamentale funzione al servizio dello stato democratico e costituzionale».

Il dibattito è stato poi introdotto dal dott. Enrico De Mita, incaricato di scienza delle finanze nell'università cattolica di Milano, dal direttore della rivista «Il Mulino», Giorgio Galli, dal dott. Stefano Passigli, incaricato di scienze politiche nell'università di Padova, da Giuseppe Tamburrano, membro del comitato centrale del PSI e dal prof. Paolo Ungari, segretario della commissione problemi dello stato del Partito repubblicano italiano.

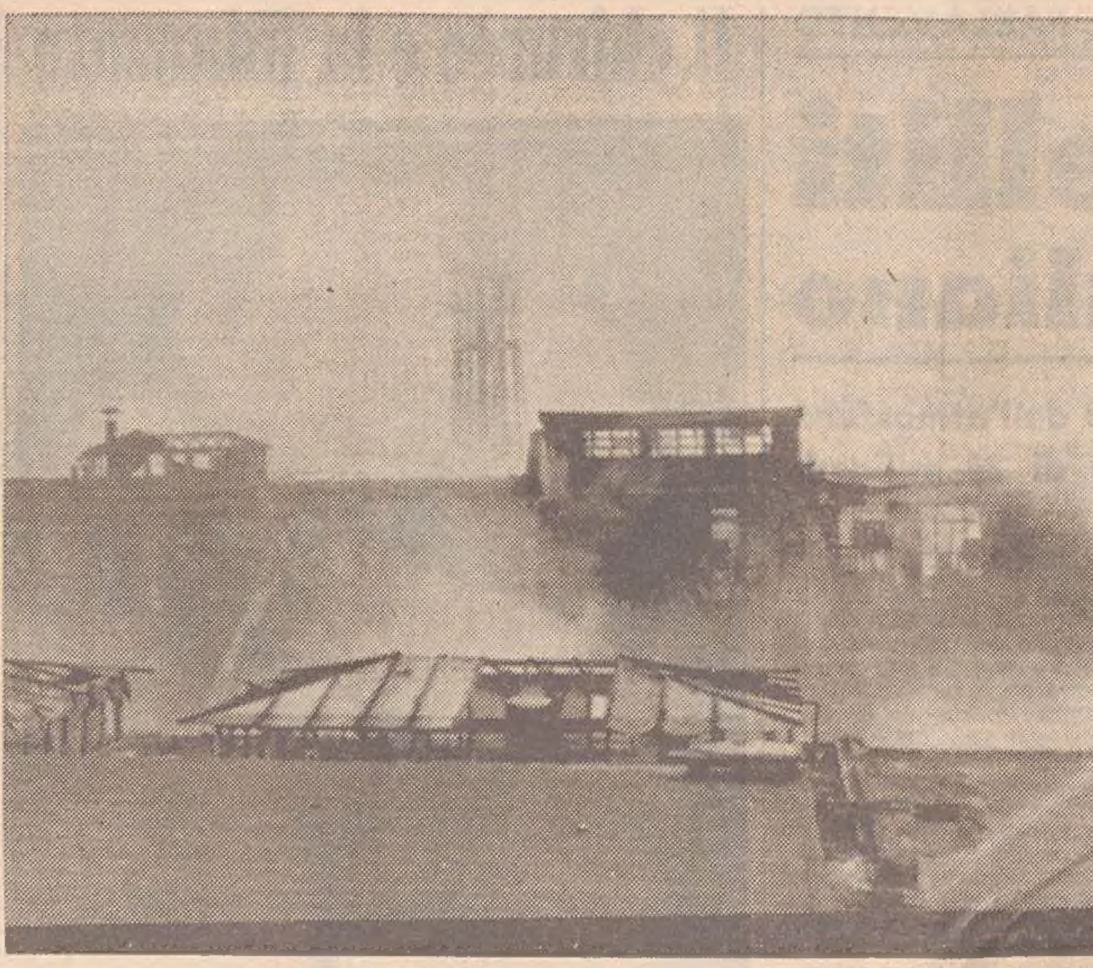
Riferendosi alla considerazione della proposta di finanziamento dei partiti da parte dello Stato, De Mita ha osservato, tra l'altro, che si tratta di stabilire se tale forma di finanziamento vada introdotta come rimedio per risolvere un certo malcostume che si veda legato al finanziamento straordinario oppure come semplice riconoscimento del diritto alla esistenza dei partiti politici, in quanto strumenti necessari di formazione della volontà politica del Paese». «L'impostazione del primo tipo è soltanto moralistica: essa — ha aggiunto — non risolve il problema che affronta e si risolve nella negazione involontaria dell'utilità di un finanziamento pubblico dei partiti». La seconda impostazione, a suo avviso, «parte da una visione realistica di questi organismi e dei loro rapporti naturali con i gruppi sociali e prospetta il finanziamento pubblico come diritto delle componenti indispensabili della vita democratica del Paese a ricevere "mezzi minimi" di cui hanno bisogno per vivere».

Per il dott. Galli il dibattito sul finanziamento pubblico dei partiti deve essere un'occasione per verificare le volontà di modificare la situazione attuale, nel senso — ha aggiunto — che deve confermare la loro attitudine a trasformarsi in più efficienti luoghi di partecipazione democratica; questa attitudine — secondo il relatore — può essere rilevata da vari indici fra i quali è di particolare rilievo la disponibilità a fornire cifre e dati sull'attuale situazione e gestione finanziaria.

Secondo il dott. Passigli è evidente che il ricorso al finanziamento pubblico non può essere sostenuto sulla base di un suo supposto contributo alla funzionalità del sistema. Lungi dal favorire il funzionamento, esso — ha aggiunto — finirebbe infatti o con il non influire sulla sua capacità di assolvere e determinare funzioni, o con l'acuire alcune delle sue attuali disfunzioni. «In altre parole — ha affermato Passigli — il finanziamento pubblico nella migliore delle ipotesi non serve a migliorare la funzionalità del sistema partitico; nel caso peggiore, alterando lo equilibrio interno dei partiti, corre il fondato rischio di esasperarne alcune caratteristiche negative». Per Passigli alcuni limitati provvedimenti potrebbero tuttavia contribuire positivamente alla funzionalità del nostro sistema di partiti, muovendosi lungo tre direttive: limitazione delle spese dei partiti, fornitura di servizi, provvedimenti diretti a facilitare la partecipazione politica spontanea.

Il dott. Tamburrano ha affermato che la ragione di fondo del finanziamento pubblico dei partiti è rappresentata dalla necessità di «preservare la loro indipendenza». «Penso — ha aggiunto — che ci si deve orientare verso un finanziamento indiretto consistente nella concessione delle sedi centrali e periferiche e in agevolazioni su servizi pubblici (poste, telegrafo, fisco ecc.) ai partiti e alla loro stampa». Affermato poi che la forma più importante di finanziamento indiretto è quella relativa alle spese elettorali, il relatore ha aggiunto che i partiti debbono accettare «un controllo a monte del finanziamento sia perché non lede la loro autonomia, sia perché garantisce la pubblica opinione e i contribuenti».

S. L.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Una visione dell'incendio che ha devastato un capannone dello stabilimento di Affori

HA BRUCIATO TUTTA LA NOTTE IL CAPANNONE DELLE CERE E DEI LUCIDI

Due miliardi e mezzo di danni nel grave incendio alla «Brill»

I vigili del fuoco sono riusciti a impedire che le fiamme raggiungessero altri reparti e le case di abitazione del popolare rione milanese di Affori - Situazione sotto controllo

Milano, 19

L'incendio divampato nella tarda serata di ieri in un reparto dello stabilimento «Brill» di via Grazioli, ad Affori, era tuttora in corso stamane anche se ormai era circoscritto, grazie all'opera dei vigili del fuoco che, giunti sul posto con sette autopompe, sono riusciti a impedire che le fiamme raggiungessero altri reparti o le vicine case di abitazione del popolare quartiere milanese. Dense colonne di fumo continuano a ristagnare su tutta la zona.

L'incendio è scoppiato in un capannone di un centinaio di metri di lunghezza e di una cinquantina di larghezza in cui avveniva la lavorazione di cere, lucidi e altri prodotti. Una parte del capannone, formato da tre piani di cui uno interrato ,era adibita a magazzino. Nel capannone lavoravano abitualmente circa trecento persone. L'opera dei vigili del fuoco, è valsa dunque ad evitare quello che nel corso della notte era parso il pericolo maggiore, cioè che le fiamme raggiungessero i vicini depositi di solventi chimici e soprattutto di ossigeno.

Questa mattina il lavoro nel complesso della «Brill» era stato in parte sospeso: molti operai e impiegati, erano stati infatti rimandati a casa, in attesa che nello stabilimento la situazione si normalizzasse. Il fumo e le fiamme che continuavano a divampare nel capannone rendevano infatti pericoloso avvicinarsi al complesso. Sul posto polizia e carabinieri tenevano lontani i curiosi.

Più tardi è stato precisato che la parte di stabilimento investita dall'incendio è il reparto fabbricazione prodotti chimici ausiliari. Il resto dello stabilimento, che è stato isolato dai vigili del fuoco, ha continuato a funzionare normalmente per la produzione di imballaggi metallici, tappi corona e altri articoli vari. Un funzionario della società ha affermato che la produzione non subirà rallentamenti; si cercherà anche di utilizzare laboratori esterni per il normale controllo della produzione.

Lo stesso funzionario ha precisato che i danni provocati dall'incendio che ha investito complessivamente 50 mila metri cubi del capannone, sono valutati in circa due miliardi e mezzo di lire. La società era assicurata. I dipendenti dello stabilimento sono circa milletrecento.

Intanto continua l'opera dei vigili del fuoco per spegnere gli ultimi focolai d'incendio. La situazione, però, è ormai completamente sotto controllo.

FIAMME A NAPOLI in un'industria chimica

Napoli, 19

Un incendio è divampato per cause non ancora accertate in uno dei reparti dello stabilimento «Mobil Chimica Italiana» in via delle Brecce, dove vengono prodotti additivi per i carburanti. Le fiamme, sviluppatesi nella conduttura di un serbatoio, hanno, ad un certo momento, determinato una situazione di pericolo nel reparto. Sono stati chiamati i vigili del fuoco che, al comando dell'ing. Mengotti, hanno iniziato l'opera di spegnimento con schiumogeni. Sul posto sono rimaste due squadre di vigili per controllare la situazione.

A Torino vigile notturno aggredito da tre ladri

Torino, 19

Un vigile notturno è stato aggredito da tre ladri, che, per farsi consegnare le chiavi di una cassaforte, l'hanno minacciato di morte. Si chiama Calogero Frangiamore, di 26 anni, residente in via Frinco; la scorsa notte stava compiendo un giro di ispezione al «Centro professionale delle Vallette», in strada Altessano, quando — giunto nello scantinato dell'edificio — è stato aggredito alle spalle da tre sconosciuti, tutti molto giovani, i quali, dopo avergli puntato alla tempia un oggetto metallico (probabilmente una pistola) lo hanno fatto inginocchiare per terra, con il viso rivolto al muro, intimandogli di consegnare la chiave della cassaforte.

Il Frangiamore ha detto ai rapinatori di essere in possesso soltanto delle chiavi dell'ufficio e di non potere quindi accontentarli; i tre allora, dopo averlo minacciato di gravi rappresaglie, se ne sono andati.

MACABRA SCOPERTA IN VIA PLINIO NELLA CITTA' DEGLI STUDI

Assassinato nella sua casa un anziano pensionato a Milano

La morte violenta di Augusto Guillermaz risale molto probabilmente al pomeriggio di sabato quando furono udite urla alle quali nessuno diede importanza - Escluso il movente della rapina

Milano, 19

Un uomo di 69 anni, Augusto Guillermaz, è stato ucciso nel proprio appartamento, in via Plinio 33, alla città degli studi. Secondo i primi rilievi dei funzionari della «squadra omicidi», l'uomo è stato ucciso con un oggetto probabilmente appuntito: l'assassino o gli assassini hanno colpito il vecchio alla testa almeno cinque volte.

E' stata una inquilina a scoprire il corpo del Guillermaz, questa mattina poco dopo le dieci. La signora ha infatti ricevuto una telefonata da una coppia di coniugi di «Telefono amico», ai quali il Guillermaz, che viveva solo, era solito rivolgersi probabilmente per avere un po' di compagnia. I due coniugi hanno chiesto all'inquilina di recarsi dal signor Guillermaz, perché stranamente nessuno rispondeva al suo telefono. L'inquilina si è recata nell'appartamento del Guillermaz; dopo avere inutilmente suonato al campanello, ha aperto la porta d'ingresso appena accostata, scoprendo disteso nel corridoio il corpo del Guillermaz completamente vestito. L'appartamento è stato trovato nel massimo ordine. Finora non risulta neppure che siano stati rubati soldi od oggetti di valore.

Probabilmente la morte di Augusto Guillermaz risale al pomeriggio di sabato scorso: una vicina di casa dell'anziano pensionato, la signora Contestabile, che presta servizio in una famiglia milanese, ha detto infatti di avere sentito verso le 18.30 di sabato rumori e grida nell'appartamento accanto. La testimonianza è stata fatta stamani dalla signora alla polizia. «Ho sentito il Guillermaz che urlava. Allora mi sono messa ad ascoltare. Diceva: "Non mi ammazzare! Non mi strozzare! Perdono, perdono!". Poi ho sentito sbattere sul ricevitore la cornetta del telefono. Ho creduto quindi che il Guillermaz, che conoscevo come un tipo un po' strano, avesse litigato con qualcuno al telefono».

La signora, poi, dallo spioncino della propria porta, aveva cercato di vedere se sulla scala passava qualcuno, riuscendo però a sentire soltanto la porta del Guillermaz rinchiudersi. Nella stessa serata al signora Contestabile aveva visto che la porta del Guillermaz era solo accostata. La signora, che non pensava fosse accaduto un episodio così grave nonostante le grida ascoltate poco prima, aveva poi ricevuto una telefonata da parte della coppia dei coniugi di «Telefono amico», che chiedevano notizie del Guillermaz.

La polizia ritiene che l'assassino abbia premeditato il delitto portando con sé il corpo contundente che non è stato trovato con cui ha poi ucciso il Guillermaz. E' stato anche accertato che l'assassino, subito dopo il delitto, si è lavato le mani nella stanza da bagno dell'appartamento.

Augusto Quillermaz è stato descritto dai vicini di casa come un tipo dal carattere chiuso. A volte, l'uomo era stato sentito urlare cose apparentemente prive di senso. Tutti, però, lo rispettavano: di lui sapevano solo che, andato in pensione, si era messo a fare il rappresentante di protesi dentarie ed altre apparecchiature per dentisti. L'ipotesi di un delitto a scopo di rapina è per ora esclusa: addosso al cadavere del Guillermaz gli agenti hanno infatti trovato centomila lire in contanti. Si sa poi che il pensionato non era ricco.

UN NUOVO CONSULTO per Alcide Cervi

Reggio Emilia, 19

Un nuovo consulto ha avuto luogo a mezzogiorno tra i professori Barbazza e Molinari Tosatti sul decorso del processo infiammatorio pleuropolmonare al lobo inferiore destro, che ha colpito Alcide Cervi, rendendone necessario il ricovero in clinica, dopo appena 48 ore che il novantacinquenne padre dei sette fratelli trucidati dai nazifascisti era stato dimesso.

Le condizioni dell'infermo risultano lievemente migliorate e non si dispera in un esito positivo dell'energico trattamento cui viene sottoposto nella casa di cura di S. Ilario d'Enza, dove era già stato ricoverato per 13 giorni nella prima metà di gennaio. Il Presidente della Camera dei deputati on. Sandro Pertini ha telefonato ancora una volta per informarsi dello stato di papà Cervi.

IL «MEMORIALE PICCINI» al processo del filatelico

Brescia, 19

E' ripreso stamane in Corte di Assise il processo contro il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco e Giuseppe Piccini, accusati di avere ucciso durante la notte del 14 marzo 1967 il commerciante filatelico Battista Zani, allo scopo di impossessarsi di una serie di francobolli valutati circa 50 milioni di lire. La udienza era stata sospesa venerdì pomeriggio per un malessere che aveva colto l'avv. Quaglia, difensore del Piccini.

Stamane sono stati letti tutti gli interrogatori di Giuseppe Piccini, compreso il primo fatto dal giudice istruttore dott. Giovanni Arcai, e parte del «memoriale» dell'imputato. Il conte Martinengo segue intanto il processo in modo distaccato. Le sue deposizioni e i relativi interrogatori verranno letti domani.

Si è saputo intanto che nei prossimi giorni dovrebbe essere inaugurata una mostra di quadri che il conte Tebaldo Martinengo ha dipinto in carcere: si tratta di una ventina di disegni e di quadretti. Durante l'udienza pomeridiana si è continuato a leggere il «memoriale» del Piccini.

OTTO FRATELLI ACCUSANO la madre di maltrattamenti

Napoli, 19

Otto fratelli, dai due ai tredici anni, si sono presentati stamane in questura ed i più grandi hanno accusato di maltrattamenti la madre ed un uomo che da anni vive con lei.

Gli otto fratelli — Gennaro Sabbatino, di due anni, Anna, di tre, Enzo di cinque, Luigi di sei, Rosetta di otto, Patrizia di dieci, Angelo di dodici, e Michele, di tredici — tenendosi per mano ed indossando vestiti laceri, hanno chiesto a un agente di servizio di voler parlare con il Questore. Poco dopo sono stati accompagnati nell'ufficio della dirigente della polizia femminile, ispettrice Pietraroia alla quale, piangendo, hanno dichiarato di essere venuti a piedi da Miano, un popoloso rione della città dove abitano, in via San Tommaso D'Aquino. «La mamma — ha detto Michele, il più grande degli otto — ci lascia ogni mattina soli, con poco cibo e noi non vogliamo più tornare a casa. Vogliamo andare in un istituto dove qualcuno ci dia più cibo e vestiti».

L'ispettrice Pietraroia ha fatto svolgere indagini alle assistenti della Polizia femminile ed è stato accertato che le dichiarazioni del ragazzo erano vere. La madre degli otto bambini, Laura del Gaudio, non è stata rintracciata. Le dichiarazioni fatte dai vicini di casa alla polizia hanno permesso di formulare nei confronti della donna una prima accusa di mancata assistenza a minori. Gli otto fratelli sono stati trovati affetti da scabbia acuta diffusa per tutto il corpo e sono stati, pertanto, trasportati nell'Ospedale degli Incurabili; il più piccolo, Gennaro, di due anni, è stato ricoverato nel reparto pediatrico della «Casa Santa dell'Annunziata».

CAPOMAFIA ASSEGNATO al soggiorno obbligato

Palermo, 19

Un noto capomafia, Giovanbattista Vitale, di 44 anni, indicato dagli organi di polizia come il «numero uno» della cosca di Altarello di Baida e via Perpignano, è stato stamane assegnato al soggiorno obbligato per quattro anni. Il mafioso, che si trova in stato di custodia preventiva, verrà trasferito a giorni nel comune di Bagnolamella, in provincia di Brescia, dove lo ha destinato la sezione speciale per le misure di prevenzione del tribunale penale di Palermo.

Il Vitale, che era stato arrestato alla fine di dicembre, secondo il rapporto della questura con il quale è stato proposto per l'assegnazione al soggiorno obbligato, sarebbe riuscito in pochi anni a costituirsi un discreto patrimonio, in depositi bancari e in beni immobili, pur non disponendo di un'attività che giustificasse questo suo improvviso arricchimento.

Stamane il Vitale ha ammesso di essere proprietario di numerosi giardini ed aree edificabili in viale Strasburgo, nella zona cioè di espansione della città, ma ha affermato che egli sfruttava questi terreni con la sua attività di agricoltore.

LE DIMOSTRAZIONI DAVANTI ALLA FIAT

Quattro condanne al processo di Milano

I giudici hanno applicato i benefici della condizionale e della non menzione: i detenuti sono stati scarcerati

Milano, 19

E' stato ripreso oggi pomeriggio, davanti ai giudici della quinta sezione del Tribunale penale presieduta dal dott. Ezio Mariani, il processo contro i nove lavoratori (quattro in stato di arresto e cinque a piede libero) accusati degli incidenti accaduti il 6 novembre scorso davanti alla filiale della Fiat, al termine di un comizio di operai metalmeccanici organizzato dai tre sindacati davanti alla sede della RAI-TV. I quattro lavoratori arrestati sono: Matteo Piacentino di 31 anni, Mario Bianchi di 24, Michele Zambrini di 22, Romolo Bellini di 27 (membro della Commissione interna della Faema), tutti accusati di resistenza e violenza aggravata, danneggiamenti alle vetrate della Fiat e di auto in sosta, rifiuto di sciogliere l'assembramento. I cinque a piede libero sono: Antonio Raspa, Marco Campiani, Giovanni Costa, Fabrizio Mantovani e Antonio Di Giorgio e sono accusati di non aver obbedito all'ordine di sciogliere la manifestazione.

In apertura di udienza si è presentato in aula l'imputato a piede libero Di Giorgio, che sabato scorso era stato dichiarato contumace. Sono stati quindi ascoltati l'agente di Pubblica Sicurezza Campitiello e il teste Zeoli. Il primo ha dichiarato che quando i dimostranti cominciarono a tirare i sassi egli scese dal «gippone» sul quale si trovava e che era in sosta in via Domodossola; vide il Bianchi che lanciava sassi, lo inseguì e lo fermò sotto un portone. Lo Zeoli ha detto a sua volta che, non appena il corteo svoltò da corso Sempione in via Domodossola fu subito caricato dalla polizia. Prima di dare la parola al Pubblico Ministero dott. Leonardi e agli avvocati della difesa, il Presidente ha dato atto che il pubblico presente in aula è stato quanto mai corretto ed ha affermato: «Ora udrete cose che possono fare piacere o meno. Vogliate mantenere lo stesso comportamento senza applaudire o fischiare».

Il Pubblico Ministero, al termine della requisitoria, ha chiesto per i quattro imputati in stato di arresto, concedendo loro attenuanti generiche, due anni di reclusione per resistenza aggravata, l'assoluzione per insufficienza di prove per il reato di danneggiamento e venti giorni di arresto e ottomila lire di ammenda per non aver obbedito all'ordine di scioglimento e il perdono giudiziale per i due imputati minorenni, Camplani e Mantovani.

Il Pubblico Ministero ha affermato che è emerso in maniera inequivocabile che funzionari e agenti di polizia, ufficiali e carabinieri furono fatti segno a lancio di sassi e ha detto che non vi è nessun dubbio che gli imputati furono visti lanciare i sassi contro la polizia e che la dinamica degli incidenti è chiara: i manifestanti si rifornirono di pietre, le lanciarono contro la Fiat, tentarono di sfondare il portone. I reparti di polizia si disposero per un eventuale intervento e poiché era cominciato il lancio delle pietre i funzionari furono costretti a ordinare lo scioglimento dei dimostranti e, quindi, la carica. «Non si vuole ledere — ha detto il Pubblico Ministero — la libertà di manifestazione e di espressione o le libertà sindacali. Si stigmatizza che per il comportamento di pochi si mettono in crisi queste libertà e si danneggia la giusta causa». Il magistrato ha aggiunto che i testi a difesa «della ultima ora» dovrebbero trovarsi sul banco degli imputati perché non ottemperarono all'ordine di scioglimento della manifestazione; e non hanno dimostrato che gli imputati non commisero reati. Tutti gli imputati sono stati riconosciuti per avere lanciato sassi assieme ad altri dimostranti. Tutti gli imputati in stato di arresto sono stati riconosciuti come quelli che avevano lanciato sassi contro la polizia assieme ad altri dimostranti

I giudici della quinta sezione del Tribunale penale si sono quindi ritirati in camera di consiglio per la sentenza.

La Corte ha quindi emesso la sentenza concludendo il processo con la condanna a un anno di reclusione di quattro persone: Mario Bianchi, Michele Zambrini, Romolo Bellini e Matteo Piacentini, ritenuti responsabili di concorso in oltraggio alla forza pubblica, con l'aggravante di avere agito in un gruppo di più di dieci persone, aggravante ritenuta, però, equivalente alle attenuanti generiche. Le condanne sono state erogate con il beneficio della condizionale e della non menzione; dei quattro è stata ordinata la scarcerazione.

Costoro e altre 5 persone, comparse al processo a piede libero: Fabrizio Mantovani, Giovanni Conte. Marco Campiani, Antonio Raspa e Antonio di Giorgio, sono stati invece assolti dal reato di danneggiamento per non avere commesso il fatto e anche dal reato di non avere obbedito all'ordine di scioglimento della manifestazione intimato dalla forza pubblica perché il fatto stesso non costituisce reato.

UN MISTERO CHE HA APPASSIONATO DUE GENERAZIONI

IL ROMANZO-FIUME DI «ANASTASIA» STA PER CONCLUDERSI A KARLSRUHE

Anna Anderson davanti ai giudici della Corte suprema tedesca E' l'ultima «chance» per farsi riconoscere figlia dello zar Nicola II

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Karlsruhe, 19

La corte suprema della Germania Occidentale è investita da oggi di uno dei più appassionanti e controversi casi dalla fine della prima guerra mondiale: il caso di Anna Anderson colei che da quasi 50 anni si batte per essere riconosciuta come la granduchessa Anastasia figlia dell'ultimo Zar di Russia.

E' l'ultima chance per questa donna fragile ed ormai vecchia, la signora Anna Anderson, di essere riconosciuta legalmente come l'unica sopravvissuta alla strage della famiglia Romanov, la famiglia dello Zar Nicola II da parte dei bolscevichi nel 1918. Le cause precedenti promosse dalla Anderson non sono mai riuscite a dire una parola conclusiva su questa appassionante vicenda dietro alla quale vi sarebbero anche fortissimi interessi: niente meno che il tesoro dello Zar Nicola II custodito nelle casseforti del la banca d'Inghilterra.

Almeno da un punto di vista giudiziario la corte suprema di Karlsruhe metterà la parola fine a questo misterioso caso che ha appassionato due generazioni ed ha diviso le corti europee da quando una giovane donna semiannegata venne tratta da un canale di Berlino dove nel 1920 si era gettata nel tentativo di suicidarsi. Quella giovane era Anna Anderson la quale quando si riprese in una corsia di ospedale dove era stata ricoverata disse di essere stata curata da persone affezionate alla famiglia imperiale e con l'aiuto di un soldato polacco fatta fuggire dalla Russia.

Altri hanno invece sempre sostenuto che Anna Anderson è in realtà la contadina tedesca di origine polacca Franziska Schanzkowski scomparsa dalla sua pensione di Berlino pressoché all'epoca in cui la Anderson veniva ripescata nel canale.

Anna Anderson ha sostenuto da allora una lotta incessante, continua, testarda per essere riconosciuta come la granduchessa Anastasia. La sua rimarchevole memoria di fatti ed episodi anche intimi e segreti della famiglia imperiale convinsero molti che era effettivamente Anastasia. Fra questi il figlio del medico personale dello Zar.

Altri hanno sostenuto che la Anderson è una mentitrice e a prova delle loro argomentazioni hanno citato il fatto che ha una scarsa conoscenza del russo e hanno convalidato le loro affermazioni citando le testimonianze di numerosi storici secondo cui alla strage di Ekaterinburg non si salvò nessuno.

Il primo processo venne celebrato nel 1933 quando Anna Anderson per la prima volta cercò di essere riconosciuta come erede della fortuna della famiglia imperiale russa. Il primo verdetto ritardato dalla seconda guerra mondiale fu pronunciato nel 1957 e fu contrario ad Anna Anderson. Il primo ricorso fu respinto nel 1961 e nel 1967 la corte d'appello di Amburgo affermò che la donna non era riuscita a dimostrare con prove sufficienti di essere la granduchessa Anastasia Romanov.

Le spese giudiziarie di questi processi sono state pagate da Anna Anderson col ricavato di un suo libro e dai diritti di due film che sono stati girati sulla sua storia e dall'aiuto dei suoi sostenitori.

Comunque oggi in apertura di udienza, il presidente della corte suprema, sezione civile, Kurt Hagendarm, ha reso noto di aver ricevuto una comunicazione dalla banca d'Inghilterra nella quale si afferma che in quei forzieri non vi è depositato nulla a nome dello Zar o dei suoi familiari.

Si era parlato negli anni passati della possibilità che l'ultimo Zar di Russia Nicola II avesse depositato nella banca d'Inghilterra 17 milioni di rubli d'oro che spetterebbero di diritto ad Anna Anderson se fosse riconosciuta come la figlia ultimogenita di Nicola II.

Il presidente ha fatto tuttavia rilevare che la comunicazione della banca non è sufficientemente probante perché lo Zar ad esempio depositò dei valori nelle banche tedesche sotto altro nome. Questi depositi consisterebbero in azioni ed obbligazioni il cui valore non è stato rilevato.

Al termine dell'odierna udienza sull'appello della donna di 69 anni, che sostiene di essere la granduchessa Anastasia, la figlia più giovane dello Zar Nicola II di Russia, la Corte suprema della Germania Ovest ha annunciato che farà conoscere la sua decisione il 17 febbraio.

A. P.

CONCLUSIONE TRAGICA DI UNA GITA IN AUTO

Tre fratelli uccisi dal caldo in Australia

La madre è riuscita a salvare solo il quarto figlio

Adelaide, 19

Una donna australiana in stato interessante ha perso tre dei suoi quattro figli a causa del caldo torrido mentre li accompagnava a prendere il gelato. Elsie Peabody ieri era uscita di casa per condurre i figli Gary di nove anni, Christine di sette, Sandra di quattro e Darryl di tre, a prendere il gelato e a fare una nuotata a Moomba, a metà strada, mentre il termometro segnava 51 gradi, l'auto della donna si è guastata. I bambini non avevano nè cappelli nè scarpe. La famigliola cominciò a camminare a piedi lungo la strada, sotto il sole sferzante, per tornare a casa. Poco dopo Christine crollò a terra svenuta e fu lasciata all'ombra di un albero.

A un chilometro e mezzo da casa anche sandra e Darryl dovettero fermarsi. La donna, incinta da tre mesi, con le gambe gonfie, riuscì a fare i gradini di casa e a lasciare Gary. Prese dell'acqua e poi tornò indietro per portarla ai figli. Trovò Sandra e Darryl già morti e quando alcune ore più tardi tornò con in braccio Christine anche la bimba era ormai priva di vita.

RINVIATO IL PROCESSO per i fatti di Pisa

Pisa, 19

Il processo per i fatti accaduti a Pisa al sera del 27 ottobre scorso, che doveva essere ripreso domani mattina davanti al Tribunale penale pisano, per il completamento dell'esame dei testimoni, è stato rinviato a martedì 27 gennaio.

La decisione è stata comunicata stasera in seguito ad una improvvisa influenza che ha colpito il presidente del Tribunale dottor Giovanni Marcello.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Michael Brody, il «miliardario prodigo», assieme a sua moglie Renée mentre risponde alle domande dei reporter

SI SGONFIA COME UNA BOLLA DI SAPONE IL «CASO BRODY»

Che scherzo ho fatto al mondo! rivela il «miliardario prodigo»

Era sotto l'effetto della droga - Le banche non accettano i suoi assegni

New York, 19

Michael Brody, il milionario filantropico che alcuni giorni fa aveva annunciato di voler distribuire al prossimo il suo patrimonio, è apparso alla televisione americana durante lo spettacolo di Ed Sullivan. Brody, presentato da Sullivan come «il Michael Brody meravigliosamente generoso», accompagnadosi con la chitarra ha eseguito una canzone rock. Il pubblico presente, in larga parte giornalisti, ha tributato a Brody un buon successo. Prima di cominciare a cantare il giovane hippie che aspira a diventare un cantante di rock aveva avvertito gli spettatori che questa era la sua prima esibizione professionale e che quindi poteva essere non molto buona.

Quando accompagnato dalla sua giovane moglie, Michael Brody si stava allontanando dal palcoscenico, si è fermato un momento e voltandosi verso il pubblico ha affermato: «La prossima settimana avrò altri 100 milioni da distribuire», senza però fornire indicazioni sulla provenienza di questi fondi.

Intanto l'affermazione fatta da Brody di aver ereditato 25 milioni di dollari è stata smentita da uno zio del giovane hippie, Minot Jelke, un tempo un noto play boy di Manhattan che nel 1955 fu condannato per incitamento alla prostituzione. Jelke ha affermato che in realtà Michael ha ereditato meno di un milione di dollari. Altri membri della famiglia valutano invece l'ammontare della eredità tra uno e tre milioni di dollari.

Dal canto suo il «New York Times» afferma oggi che il giovane Michael Brody ha dichiarato ad uno dei suoi giornalisti di aver preso la decisione di distribuire il suo patrimonio mentre era sotto l'effetto di stupefacenti. «L'idea cominciò a crescere, a crescere — ha dichiarato il giovane secondo il «N. Y. Times» — ero sotto l'effetto di stupefacenti e mi venne l'idea».

Secondo il giornale Brody ha inoltre dichiarato che tutta la storia non è altro che un grande scherzo. «Che scherzo ho fatto al mondo! Pensano che io sia Gesù Cristo».

Brody ha anche ammesso allegramente che gli assegni che aveva firmato per la felicità di tanta gente non vengono accettati dalle banche.

Il giornale precisa inoltre che il patrimonio di John Jelke, il nonno materno dal quale Brody ha ereditato, ammontava a 6.881.600 dollari e che un banchiere di Chicago ha definito «una grossa esagerazione» la valutazione di 25 milioni di dollari fatta del patrimonio di Brody.

UN DISEGNO DI LEGGE SARA' PRESTO PRESENTATO ALL'APPROVAZIONE DEL PARLAMENTO

Il lancio di quattro satelliti nel programma spaziale italiano

Due saranno di completa fabbricazione nazionale: il «San Marco C» per lo studio dell'atmosfera e il «Sirio» destinato a esperimenti nelle telecomunicazioni - Uno stanziamento di 29 miliardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

Il lancio di due satelliti italiani e di due satelliti americani (questi per conto della NASA), la collaborazione alla messa a punto di satelliti per l'organizzazione europea «ESRO», una serie di lanci di razzi sonda, oltre a numerose esperienze di laboratorio, costituiscono i punti più importanti del programma spaziale italiano per questo e per il prossimo anno, quale è delineato nell'apposito disegno di legge che sta per essere presentato in Parlamento. Questo programma, nonostante copra il periodo 1971-72, è soltanto uno stralcio di un più ampio documento, ridotto per ragioni di bilancio, e serve per colmare l'intervallo, in attesa che sia preparato il primo vero piano quinquennale per le ricerche spaziali nazionali, valido dal 1971 al 1975.

I due satelliti completamente italiani compresi nel programma sono il «San Marco C» e il «Sirio». Il primo, destinato allo studio delle caratteristiche fisiche dell'atmosfera nella regione equatoriale, sarà il terzo satellite italiano ad entrare in orbita. Lo hanno preceduto il «San Marco I» (lanciato il 15 dicembre 1964) e il «San Marco II» (lanciato il 26 aprile 1967). In ambedue i casi le operazioni di lancio sono state eseguite da tecnici italiani: per il primo, in una base americana della NASA; per il secondo, nel poligono mobile «San Marco», ancorato al largo della Baia Formosa, nel Kenia, a un centinaio di chilometri da Mombasa.

Il «San Marco C», più grande dei suoi predecessori e con caratteristiche più elevate (fra l'altro è stabilizzato mediante un sistema che sfrutta il campo magnetico terrestre), verrà lanciato quest'anno. La data precisa non è stata ancora fissata ma, in relazione alle condizioni climatiche locali, potrà cadere in maggio o in ottobre: è più probabile che il giorno sia scelto in quest'ultimo mese perché i fondi per la manutenzione del poligono e il completamento del satellite sono stanziati appunto dal nuovo disegno di legge.

Sul poligono sarà anche montata una stazione per ricevere i dati trasmessi dal satellite a ogni passaggio, in modo da integrare la ricezione del centro NASA di Quito.

La stazione sarà completata da un calcolatore elettronico, che verrà utilizzato per una prima analisi dei dati in modo da poter prevedere le variazioni di orbita. Come ha messo in rilievo il prof. Luigi Broglio, direttore del Centro ricerche aerospaziali dell'Università di Roma e capo del programma, la possibilità di elaborare immediatamente i dati sulla densità atmosferica potrà servire in futuro, una volta accertate le correlazioni tra i vari eventi, a prevedere, ad esempio, le conseguenze delle tempeste solari sull'atmosfera, le interruzioni delle trasmissioni radio, e così via.

Il poligono, per la cui manutenzione il disegno di legge prevede lo stanziamento in tre anni di quattro miliardi e mezzo di lire, servirà anche per lanci di razzi sonda muniti di strumenti scientifici, per studiare le irregolarità della ionosfera, i raggi «X» emessi dalle stelle, e le caratteristiche dell'atmosfera. I tecnici italiani, poi, saranno chiamati a svolgere le operazioni di lancio per conto della NASA, l'Ente spaziale americano, che non dispone di poligoni all'equatore. In base a un accordo tra l'Italia e gli Stati Uniti, infatti, dal poligono «San Marco» saranno lanciati, entro l'anno prossimo, il satellite astronomico «SAS» e quello «SSS» per lo studio delle fasce di radiazioni (dette di Van Allen) che circondano il globo.

L'altro grande programma nazionale, che assorbirà 17 miliardi e 700 milioni sui 29 miliardi e 400 milioni previsti dal disegno di legge predisposto dal ministro per la ricerca scientifica, è quello del satellite «Sirio». Pesante in totale 360 chilogrammi, il nuovo satellite è destinato prevalentemente a esperimenti di telecomunicazioni, e infatti verrà lanciato con un razzo americano (del costo di circa tre miliardi) su un'orbita geostazionaria, a 36 mila chilometri di distanza dalla Terra. Il «Sirio» deriva dal satellite «Eldo-Pas» che l'Italia avrebbe dovuto costruire per l'organizzazione europea «Eldo», ma che fu successivamente annullato: perciò le somme stanziate a quello scopo e gli studi già compiuti sono stati ora trasferiti nel nuovo programma. Alla sua realizzazione partecipano, sotto il coordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche, numerose industrie e università italiane, fra le quali la Fiat, la Selenia, la Salmoiraghi, la Telespazio e gli atenei di Milano, Roma e Firenze.

«L'importanza di questo esperimento — è detto nell'ultima relazione annuale sulla ricerca scientifica in Italia, preparata dal Consiglio nazionale delle ricerche — è sottolineata dal fatto che la gamma di frequenze che sarà adottata non è stata ancora impiegata nelle trasmissioni spaziali. Inoltre la qualifica del sistema consente notevoli prospettive per i futuri sistemi regionali di comunicazioni attualmente allo studio per impiego dopo il 1975». Infine circa il 20 per cento delle somme stanziate dal disegno di legge sono destinate alla ricerca fondamentale da compiere in laboratori e istituti che eseguiranno anche lanci di razzi sonda e parteciperanno ad esperimenti con i satelliti europei.

Giuseppe Cultrera

LA SIGNORA MCKAY potrebbe essere viva

Londra, 19

Un funzionario di polizia avrebbe dichiarato, oggi, ad un redattore di una piccola agenzia di stampa londinese che la polizia, nelle ricerche sul caso della scomparsa di Muriel Mac Kay, avrebbe avuto informazioni secondo le quali la donna sarebbe nelle mani di una banda londinese. Più tardi un funzionario di Scotland Yard ha ufficialmente smentito che affermazioni del genere siano state fatte e ha dichiarato che oggi non si è avuto nessun sviluppo.

Muriel McKay, di 55 anni, moglie del vice presidente di una società editoriale britannica, è scomparsa dalla sua casa di Wimbledon (Londra) il 29 dicembre scorso. Due giorni dopo il marito della donna, Alex McKay, ricevette una lettera della moglie che chiedeva aiuto. Numerose richieste di riscatto sono state fatte ma tutte da parte di truffatori o maniaci.

In mancanza di serie richieste di riscatto la polizia non è neppure certa che si tratti di vero rapimento e teme che la donna possa essere morta. Ricerche condotte in tutti i boschi, parchi, edifici abbandonati, depositi all'aperto nella zona di Londra non hanno condotto ad alcun risultato. Secondo alcuni funzionari un'ipotesi probabile è che la donna abbia sorpreso, tornando a casa prima del previsto, una banda di malviventi all'opera e che questi la abbiano rapita.

In questo caso vi sarebbero ragioni per nutrire serie preoccupazioni per la sua sorte. Non viene neppure esclusa la possibilità che la McKay sia stata rapita da un pazzo, da un individuo che aveva ragioni di risentimento contro il gruppo editoriale del marito che pubblica il settimanale scandalistico «News of the world». Tuttavia considerando che Alex McKay aveva assunto la carica da pochi giorni prima del rapimento, questa possibilità non sembra molto probabile.

IRRUZIONE DELLA POLIZIA in una bisca a Torino

Torino, 19

Una bisca clandestina è stata scoperta a Torino, in corso Tassoni: la polizia, che vi ha fatto irruzione all'improvviso, ha colto sul fatto una ventina di persone ed ha sequestrato mazzi di carte, «fiches» e banconote ed assegni per un ammontare di circa 5 milioni di lire.

La bisca era stata allestita in un appartamento affittato da Renato Santamaria di 35 anni; vi si poteva accedere con una «parola d'ordine» della quale la polizia è venuta a conoscenza. I giocatori d'azzardo sono stati denunciati a piede libero; il Santamaria, che si trova per ora in stato di fermo, sarà accusato di conduzione di casa da gioco clandestina.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Una delle vittime della valanga del monte Morion viene trasportata a valle

Il chirurgo e la fidanzata

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Città del Capo — Per «Annabella» è stata rilasciata questa foto del dott. Christian Barnard e di Barbara Zoelner in occasione del fidanzamento ufficiale. Come è noto, il «mago del cuore» tempo fa, divorziando, ha lasciato la prima moglie e due figli

IL PIANO DI POTENZIAMENTO DELLE FERROVIE

Più comodo e rapido viaggiare con il treno

Previsto un notevole incremento nel trasporto merci Raddoppio e ammodernamento delle linee già esistenti

Roma, 19

I posti offerti dalle F.S. ai viaggiatori raggiungeranno, nel 1972, la cifra di 867 mila. Alla fine del piano decennale risulteranno, cioè, aumentati del 25 per cento. Le carrozze a cassa di legno spariranno del tutto e aumenteranno del 73 per cento le seconde classi con sedili imbottiti. Nel settore merci, la capacità di trasporto si eleverà mediamente del 20-25 per cento, passando da 2,6 (del 1962) a 3,2 milioni di tonnellate come carico utile; da 4 a 5,1 milioni di metri cubi come volume utile.

I programmi elaborati dalla azienda F. S. prevedono, tra l'altro, per quanto concerne il materiale mobile, quanto segue: elevazione a 1770 del numero delle locomotive elettriche a corrente continua e a 1370 delle Diesel (con contemporanea radiazione di tutte le 530 locomotive elettriche a corrente trifase e di 2 mila locomotive a vapore); totale di 10.580 carrozze viaggiatori (il parco, dal quale saranno radiate 1200 vecchie vetture, avrà fra l'altro in dotazione 700 carrozze a cuccette, 5400 con illuminazione autonoma e 9200 con riscaldamento elettrico); radiazione di oltre 43.500 carri merci, cioè di 1/3 della consistenza 1962 (la dotazione relativa si eleverà dai 127 mila 500 carri ragguagliati del '62 a 134.500 carri): 64.300 carri predisposti per l'aggancio automatico.

Relativamente alle linee, alla fine del piano saranno stati realizzati: il raddoppio di circa 760 km di binario; il riclassamento e rafforzamento di circa 3 mila fra ponti e gallerie, e il rinnovamento con rotaie e deviatoi pesanti di oltre 7 mila km di binario; l'estensione del segnalamento luminoso su altri 3500 km di linee; la estensione del blocco semiautomatico su altri 1900 km di linee; il blocco automatico, a correnti codificate, per 2700 km di linee.

LA FULMINEA RAPINA E' AVVENUTA IN UNA BANCA DI CASTEL BOLOGNESE

Un uomo armato di pistola si impossessa di tre milioni

Il malvivente, che era mascherato, è poi fuggito a bordo di un'automobile guidata da un complice - Un meccanico è riuscito a rilevarne la targa

Castel Bolognese, 19

Una rapina in banca è avvenuta oggi, poco dopo le 12.25, a Castel Bolognese, nella filiale del Credito romagnolo, dove un uomo, col viso coperto da una calza di nylon, si è impossessato di quasi tre milioni e mezzo di lire. All'interno dell'ufficio si trovavano in quel momento tre impiegati ed alcuni clienti. Mentre un complice, anche egli mascherato, è rimasto al volante di una vettura di grossa cilindrata, probabilmente una «1750» Alfa Romeo di color verde, il rapinatore mascherato è entrato decisamente in banca e, impugnando una pistola di grosso calibro, ha intimato agli impiegati di alzare le mani, e di rimanere fermi. Poi ha arraffato il denaro contenuto nella cassaforte, che era aperta, circa tre milioni e mezzo in contanti.

Una signora che era davanti allo sportello della cassa dovendo fare un versamento ha tenuto le mani in alto stringendo in una un fascio di banconote per 800 mila lire che non sono state viste dal rapinatore. La rapina è durata pochissimi secondi. L'uomo, con i soldi, è fuggito verso la vettura che lo attendeva sulla strada, la via Emilia e col complice si è dileguato a tutta velocità verso Bologna. Immediatamente è stato dato l'allarme, mentre davanti al Credito romagnolo si è radunata una piccola folla. Sono intervenuti i carabinieri della stazione di Castel Bolognese e di Faenza, al comando del cap. Di Sabatino, che hanno istituito numerosi posti di blocco nella zona.

Gli impiegati della banca sono i ragionieri Mario Ghinassi, di 54 anni, cassiere; Italo Liporesi, di 33 anni e Riccardo Cervellini, di 24 anni. Agli investigatori hanno dichiarato che un uomo armato è saltato sul bancone, intimando ai presenti di non muoversi. Gli impiegati hanno detto che il rapinatore indossava un impermeabile chiaro, era alto circa un metro e 60, portava un cappello scuro e teneva una borsa sottobraccio. L'uomo ha parlato con accento non romagnolo, pronunciando anche qualche parola in francese, mentre il complice si è limitato a rimanere sulla porta della banca, tenendo anch'egli una pistola puntata sugli impiegati e sui clienti.

Quando i due rapinatori sono fuggiti, il meccanico Luigi Della Casa, che lavora in una officina poco distante dalla banca, è riuscito a rilevare i numeri di targa della vettura dei due rapinatori: Parma 160235. I primi accertamenti hanno permesso di stabilire che la targa appartiene a una «Fiat 1500», rubata a Parma. Un'Alfa 1750, di colore verde, è stata segnalata mentre usciva a tutta velocità dal casello di Rimini.

UN CAMERIERE DI VERONA

VIAGGIA SENZA BIGLIETTO e finisce in carcere

Verona, 19

Il cameriere Olindo Berardi di 30 anni di Lugo (Ravenna), trovato a viaggiare privo di biglietto su un autobus di una linea urbana di Verona, è finito in carcere sotto l'accusa di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e rifiuto di fornire il proprio nome.

Nella tarda serata di ieri, il Berardi, trovato sprovvisto di biglietto da un controllore, ha rifiutato di pagare l'ammenda prevista dai regolamenti dei pubblici trasporti. Il controllore, di fronte all'atteggiamento del Berardi, è stato costretto a far fermare l'autobus vicino a un vigile urbano, al quale ha chiesto d'intervenire per contestare la contravvenzione al passeggero.

Questi ha rifiutato di fornire il proprio nome al vigile Gerardo Donatini, rifiutando anche di seguirlo al Comando. E' stato necessario l'impiego della forza per far scendere il Berardi dall'autobus; il vigile ha anche riportato la distorsione di un dito. Infine il cameriere è stato accompagnato al comando del gruppo dei carabinieri, dove è stato dichiarato in arresto e quindi trasferito nel carcere giudiziario.

Assolto a Genova Oscar Togni

Il «morso a snodo» non tortura i cavalli

Genova, 19

Il «morso a snodo» nei circhi, per i cavalli non è uno strumento di tortura, secondo il pretore di Genova dott. Amabile, che ha assolto il domatore Oscar Togni dall'accusa di maltrattamenti agli animali per avere usato quel tipo di morso. Togni, però, è stato condannato a 20 mila lire di ammenda ed al pagamento delle spese processuali, perché «teneva i leoni in gabbie troppo anguste».

A portare Togni in Pretura è stata una denuncia presentata, lo scorso anno, da tre guardie zoofile di Genova: Antonio Raccuglia, Mario Vozza e Mauro Elgiziani. Le tre guardie, dopo una visita al circo Togni, che si esibiva a Genova, avevano multato il proprietario per maltrattamenti agli animali: secondo l'accusa i leoni erano chiusi in gabbie troppo strette e i cavalli venivano guidati col «morso a snodo», ritenuto doloroso e pericoloso. Avendo il domatore - proprietario « contestato » la contravvenzione, si è arrivati alla causa in Pretura.

Al processo di stamani ha partecipato come testimone, anche il presidente dei circhi Enrico Palmiri, il quale ha precisato che il «morso a snodo» non fa male e non può provocare ferite alla bocca dei cavalli. «Tanto è vero — ha aggiunto — che in Svizzera e in Inghilterra, due dei Paesi dove si ha più amore per gli animali, il morso a snodo è obbligatorio». Dal canto suo il difensore di Oscar Togni, avv. Augusto Galli, ha fatto notare che quel tipo di morso viene usato in Italia da tutte le società ippiche, dalle scuole di equitazione ed anche dai carabinieri.

PERDE AL GIOCO e inventa una rapina

Verona, 19

E' stato arrestato, sotto l'accusa di avere simulato una rapina, il titolare dell'impresa di trasporti funebri di via Benedetti, Renzo Xumerle, di 40 anni. Ieri mattina egli aveva denunciato alla squadra mobile della questura di essere stato rapinato di 360 mila lire da un uomo che, alle cinque del mattino, gli aveva telefonato per pregarlo di andare subito in via Pestrino, in una zona periferica della città, per prendere accordi su un funerale.

Recatosi all'appuntamento, lo Xumerle — sempre secondo il suo racconto — era stato accolto da un uomo che, sotto la minaccia di una pistola, lo aveva rapinato del portafoglio contenente la somma. I particolari della rapina, come erano stati riferiti dal «rapinato», hanno insospettito il dirigente della squadra mobile, dott. Barone, il quale non ha tardato ad accertare che lo Xumerle dopo aver perso al gioco più di 300 mila lire, per giustificarsi con la moglie, ha inventato la rapina.

SPARISCONO LE RELIQUIE di due santi

Terni, 19

Reliquie di San Bernardino e di San Francesco d'Assisi sono state rubate in una chiesa di Montefranco, in val Nerina. I sacri ricordi erano custoditi in un reliquiario di linea gotica, unitamente ai resti di un altro santo anonimo, ed erano conservati presso l'altare maggiore della chiesa di San Bernardino, in una località vicina a Montefranco. La chiesa viene aperta al culto poche volte l'anno; in occasione della festa del patrono, San Bernardino, le reliquie vengono esposte ai fedeli.

I malviventi sono entrati alcune notti fa nella chiesa, forzando la porta di ingresso e si sono appropriati delle reliquie, nonché di una quindicina di candelabri di legno lavorato e di bronzo risalenti al Settecento. La custode della chiesetta, Caterina Rosati, ha denunciato il furto ai carabinieri.

NAVE GRECA IN FIAMME nel Golfo del Messico

New Orleans, 19

La petroliera americana «Esso Boston» ha preso a bordo stamani 30 membri dell'equipaggio del mercantile greco «Thelisis», in preda alle fiamme nel golfo del Messico.

La petroliera, a quanto precisa il servizio guardacoste americano, era giunta sul posto una mezz'ora dopo che il mercantile aveva lanciato il suo primo «SOS». l'equipaggio si trovava già nelle scialuppe di salvataggio.

UN METRO E MEZZO DI NEVE COPRIVA I TRE CORPI DEGLI SCIATORI

I soccorritori hanno recuperato le vittime della valanga in Val d'Aosta

Sono state trasportate a valle e composte in una camera ardente allestita a Saint Barthelemy dove in mattinata sono giunti i parenti - Domani i funerali dei due alpinisti morti sul Picco Palù

Aosta, 19

Nelle prime ore del pomeriggio le salme del dott. Marsaglia, del marchese Pallavicino e di Ferruccio Pennacchietti, tre dei quattro sciatori rimasti sepolti dalla valanga precipitata, ieri pomeriggio, dalle pendici del monte Morion, nell'alto vallone di Saint Barthelemy — che erano state localizzate in mattinata — sono state recuperate e trasportate a valle. Alle operazioni di ricerca e di recupero hanno partecipato squadre di alpini, del soccorso alpino, della polizia di frontiera di Entreves, e due elicotteri dei carabinieri e del soccorso aereo di Linate, oltre ad alcuni cani appositamente addestrati.

Il corpo del marchese Pallavicino è stato trovato in posizione eretta nella massa di neve, a una profondità di circa un metro e mezzo; quello del Marsaglia, un po' più distante, in posizione accovacciata: il professionista stringeva ancora tra le mani uno degli sci al quale stava togliendo la pelle di foca nell'attimo in cui è caduta la valanga.

Le tre salme sono state trasportate a Saint Barthelemy e composte in una camera ardente allestita nella frazione Lignan; qui, in mattinata, sono giunti i parenti delle vittime: la moglie e il figlio del Marsaglia, i genitori del Pennacchietti, un fratello e una cognata del Pallavicino, hanno reso omaggio alle salme alcuni dirigenti dello Sci club di Torino, partiti per la Valle d'Aosta nelle prime ore del mattino. Quanto prima i corpi del Pennacchietti e del dott. Marsaglia saranno trasportati a Torino; la salma del marchese Pallavicino sarà invece trasferita a Ceva, dove si svolgeranno i funerali.

Si è potuto intanto accertare che la comitiva di sciatori è stata travolta non da una slavina, come s'era pensato in un primo tempo, ma da una vera e propria grossa valanga staccatasi, alcune centinaia di metri più a monte, dal Morion (metri 2716) e piombata sul pendio — inizialmente assai ripido, poi successivamente più dolce — proprio nel momento in cui stava passando la comitiva, che si trovava all'incirca a 2300 metri di quota. Il fatto che il pendio non fosse particolarmente ripido è valso a rendere meno tragici gli effetti della enorme massa nevosa: nove dei tredici componenti della comitiva sono riusciti a salvarsi.

Le salme dei due escursionisti periti ieri nella sciagura avvenuta nell'alta Valle Aurina, a poca distanza di Acereto, nei pressi del confine italo-austriaco, sono state trasportate a Campo Tures, ove domani avranno luogo i funerali. Le vittime — Tony Poernbacher di 24 anni e Albuin Niederkofler di 19 — erano provetti alpinisti e conoscevano a perfezione le insidie che in questo periodo si presentano in alta montagna per il disgelo. Malgrado il rialzo della temperatura ed il clima di scirocco che incombeva su tutta la vallata, essi avevano lasciato, nelle prime ore di domenica, Campo Tures insieme ad Alfon Poernbacher, fratello di una delle vittime, Helmuth Mutschlechner e Anton Auer, ed avevano raggiunto con gli sci la zona di Picco Palù a quota duemila, una valletta laterale della Aurina.

Stavano ormai rientrando dall'escursione quando, uno dei paravalanghe, posti a protezione di alcune baite in legno, aveva ceduto sotto il peso e la massa nevosa precipitata a valle con un boato aveva travolto i cinque giovani. Tre colpiti solo marginalmente dalla valanga, erano riusciti a riemergere con i propri mezzi, ma per disseppellire gli altri due si erano dovuti attendere i soccorritori dal fondovalle. Per Tony Poernbacher e Albuin Niederkofler, rimasti sepolti sotto oltre un metro e mezzo di neve, ogni intervento era stato però inutile e a nulla è valsa la respirazione bocca a bocca praticata ai due giovani.

CADONO NELLA TRAPPOLA quattro teppisti torinesi

Torino, 19

Quattro giovani rapinatori sono stati colti sul fatto da agenti della Squadra mobile, al comando del dott. Montesano: i rapinatori hanno confessato di aver compiuto, negli ultimi mesi, una cinquantina di rapine, per lo più ai danni di coppie d'innamorati o d'invertiti. Il quartetto — composto da Roberto Calcagno di 19 anni, Claudio Del Monaco e Antonio Magliulo, entrambi di 17 e Luigi Russo di 19 — agiva di preferenza in Piazza d'armi, un vastissimo spiazzo incolto, che durante la notte è sovente meta di anormali, di mondane e di coppiette.

Poiché le denunce si erano ultimamente moltiplicate, la Mobile ha deciso l'operazione. Un sottufficiale, il maresciallo Di Stella, ha fatto da «esca»: appartatosi nella zona più solitaria e oscura della Piazza d'armi, è rimasto in attesa. Poco dopo è stato circondato da quattro giovani, che lo hanno minacciato con un coltello e gli hanno ingiunto di consegnare il denaro. Il poliziotto ha estratto la pistola e ha dato l'allarme, la trappola è scattata ed i quattro sono stati arrestati.

FATALE EMOZIONE PER UN UOMO ANZIANO A ROMA

Gli rubano la pensione e un infarto lo uccide

Il libretto era della suocera - Il collasso lo tronca dopo il furto mentre racconta il fatto a un amico

Roma, 19

Un pensionato di 59 anni è morto, stroncato da un collasso cardiocircolatorio, dopo che era stato derubato della pensione della suocera, che aveva ritirato pochi minuti prima in un ufficio postale di Centocelle. La disgrazia è avvenuta in via dei Castani. Il pensionato, Aurelio Colaone, stamane è uscito di casa insieme con la moglie e con la figlia.

Dopo avere accompagnato quest'ultima a scuola, il Colaone è andato con la moglie a ritirare la pensione della suocera, Santina Mastolo, e quindi da solo è entrato in un supermercato, dove, presumibilmente è avvenuto il furto. Uscito dal negozio e constatato di essere stato derubato il Colaone ha incontrato un amico, Giacomo Galiota al quale, emozionato ha raccontato di aver subito il furto e di volersi recare alla polizia.

Subito dopo, come ha raccontato lo stesso Galiota, il pensionato è caduto a terra esanime ed ogni tentativo di rianimarlo è stato inutile. Dopo la autorizzazione del magistrato, la salma è stata trasportata allo Istituto di medicina legale per l'autopsia. Il Commissariato di zona sta cercando di rintracciare il Galiota per avere maggiori particolari sul racconto fattogli dal pensionato.

TROVATO CON UN RAGAZZO nell'auto: arrestato

Milano, 19

Il trentaseienne Ferruccio Nicola, di Lacchiarella, sorpreso in un'automobile in sosta illuminata con un ragazzo, il quindicenne E. T. è stato arrestato da una pattuglia di agenti della «Volante». E' già stato rinchiuso nel carcere di San Vittore, sotto l'accusa di atti di libidine violenta, sottrazione di minorenne, atti osceni in luogo pubblico e corruzione di minore.

L'episodio è stato scoperto la scorsa notte dagli agenti, che si erano avvicinati ad una auto in sosta alla periferia della città. Le torce degli agenti hanno illuminato i volti di due persone, un uomo e un ragazzo, quest'ultimo visibilmente tremante. Il ragazzo ha quindi raccontato che poco prima, mentre stava tornando a casa, era stato avvicinato dall'uomo che era con lui. «Mi ha dato mille lire — ha detto il ragazzo — se passavo con lui la serata; ma io credevo volesse invitarmi al cinema». Ferruccio Nicola aveva invece portato il ragazzo alla periferia, e qui lo aveva aggredito spogliandolo con la forza e commettendo quindi su di lui atti innominabili.

Il ragazzo è stato riaccompagnato a casa dagli stessi agenti, che hanno poi portato in questura e di qui a San Vittore il Nicola.

INCENDIO A ROMA nel comando Carabinieri

Roma, 19

Un corto circuito ha provocato, poco dopo le 2 di questa notte, un principio di incendio in un locale della sede del comando generale dell'Arma dei carabinieri, in viale Romania. Le fiamme sono state prontamente domate. I danni sono praticamente irrilevanti.

LA CONTESTAZIONE DI MODA ANCHE FRA GLI ANIMALI

I PICCIONI DI SAN GIMIGNANO FANNO LO SCIOPERO DELLA FAME

Da tre giorni rifiutano di mangiare il nuovo becchime Ma le autorità sembrano intenzionate a tener duro

San Gimignano, 19

I cento piccioni di San Gimignano hanno «dichiarato» lo sciopero della fame. Da oltre tre giorni infatti i piccioni delle due piazze medievali di San Gimignano contestano il loro cibo, un tipo di panico che il vigile urbano, tutti i giorni a mezzogiorno, spande sul selciato delle due piazze.

Il mistero è stato però subito svelato. L'Amministrazione comunale ha deciso di cambiare panico, che era di tipo comune, con un altro di tipo speciale. I cento piccioni di San Gimignano, però, abituati ormai da anni a mangiare il solito becchime, rifiutano da oltre tre giorni di assaggiare quello nuovo.

Probabilmente il «braccio di ferro», tra il Comune e i piccioni cesserà per fame di questi ultimi in quanto sembra che le autorità comunali non abbiano intenzione di tornare al vecchio becchime.

OLTRE 400 I MORTI d'influenza in Jugoslavia

Belgrado, 19

Oltre quattrocento persone sono morte in Jugoslavia in conseguenza dell'epidemia influenzale che ha colpito il paese. Queste indicazioni sono state fornite dalle autorità sanitarie federali con l'avvertenza re si tratta di «dati non ancora definitivi». I casi letali hanno riguardato per lo più persone anziane o ammalati di cuore o delle vie respiratorie. L'influenza, che ha colpito oltre un milione di persone, ha provocato vittime soprattutto in Serbia.

La Liguria allietata dal ritorno del sole

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Bel tempo e temperatura mite su tutta la Liguria. Ne approfittano i bambini per giocare nei giardini di Pegli

CRONACHE SPORTIVE

VERTICE AZZURRO A FIRENZE PER I CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO

CONOSCEREMO VERSO IL 15 MAGGIO I NOMI DEI «VENTIDUE» PER IL MESSICO

In Nazionale giocatori di provata esperienza - Riserbo per i «10 giovani»

Firenze, 19

Quando e come i calciatori «azzurri» raggiungeranno il Messico; come sarà organizzata la comitiva italiana che comprenderà, naturalmente, anche massaggiatori, tecnici e dirigenti; dove esattamente alloggerà e come verrà organizzata tutta la parte logistica, ed ancora, come avverranno gli spostamenti per raggiungere le località di Puebla e di Teluca dove l'Italia dovrà disputare le partite del secondo gruppo ed infine quale sarà, esattamente, la «rosa» dei ventidue calciatori azzurri che giocheranno in terra messicana?

Questi gli argomenti al centro dell'odierno incontro fiorentino fra il presidente della FIGC dott. Artemio Franchi, il presidente del settore tecnico della FIGC rag. Walter Mandelli, il medico federale e segretario del S. T. dott. Fino Fini e il commissario tecnico della «Nazionale», Ferruccio Valcareggi.

In particolare il dott. Fini ed il C. T. Valcareggi hanno illustrato quanto emerso nella loro visita al Messico (dove come noto è stato per il sorteggio anche il presidente Franchi) sulla scelta cioè dell'Hotel «Parco dei Principi» a Città del Messico quale sede della comitiva «azzurra» e sul programma in linea di massima prestabilito per gli spostamenti della squadra sui campi di gioco di Teluca (che dista da Città del Messico circa 60 chilometri) e di Pueblo (che è lontana circa 130 chilometri). Teluca probabilmente sarà raggiunta in pullman dagli azzurri, mentre per le partite di Puebla si è in linea di massima orientati sulla sosta in quella città almeno per una notte.

Nella permanenza al Messico, nel periodo della Coppa Rimet, andrà fra l'altro tenuto conto della temperatura che, in media oscillerà fra i 28 ed i 30 gradi di giorno, mentre risulterà più fresca alla sera e nella notte.

Per quanto riguarda la preparazione in Italia, prima cioè delle due partite con la Spagna e il Portogallo e la partenza per il Messico, le riunioni dei selezionati avverranno al Centro tecnico di Coverciano dove gli «azzurri», così come è stato fatto rilevare proprio oggi da un dirigente, si trovano veramente «nella propria casa», sia per quanto riguarda l'ospitalità come per quanto concerne tutte le necessità ambientali legate ad un raduno di calciatori.

«Tutte le cose da decidere, come impostazione di programma per il viaggio in Messico — ha detto Franchi — verranno in linea di massima delineate a fine mese nell'incontro romano del Consiglio federale. Il colloquio di oggi ci ha consentito di fare il punto della situazione dopo un esame di quanto hanno riferito Valcareggi e Fini sul loro viaggio al Messico».

In linea di massima la partenza della squadra italiana per il Messico è fissata intorno al al 15 maggio poco dopo, cioé il ritorno in Italia degli «azzurri» dalla partita di Lisbona con il Portogallo. Il «discorso» sulla «Nazionale» per i mondiali si è quindi allargato ai 22 che costituiranno la selezione per il Messico ed il presidente del settore tecnico Walter Mandelli è ripetutamente intervenuto insieme al C. T. Valcareggi.

Mandelli ha esplicitamente dichiarato che una domanda sui ventidue azzurri per i mondiali appare al momento precipitosa: «Classe, temperamento, competitività a livello internazionale: è questo che si richiede ad un giocatore che deve impegnarsi in un torneo come quello mondiale. Indubbiamente ci sono almeno dieci giocatori che seguiremo con attenzione. Se nasce una grande ala sinistra, ad esempio, non potremmo non tenerne conto, ma oggi c'è Riva per questo ruolo: ci basta». «Nel Messico — hanno detto poi quasi con un discorso univoco Franchi e Mandelli — porteremo 22 giocatori: segnaleremo 40 nominativi entro il 20 aprile e poi segnaleremo i 22 otto giorni prima dell'inizio della «Coppa Rimet» fissato, come noto, per il 31 maggio». E' chiaro comunque, che il gruppo dei 22 «azzurri» si conoscerà prima di tale data, prima cioé della partenza per il Messico stabilita all'incirca per il 15 maggio.

Le liste di trasferimento dei ventidue azzurri si chiuderanno al momento della loro partenza per il Messico. Sul gruppo dei «dieci giovani» di cui ha fatto cenno Mandelli, si è poi cercato di sapere qualcosa di più anche perché da qualche parte sono citati giocatori come Chiarugi, Furino, Vitali, Capello, Cuccureddu, Scala, Sabadini e altri, ma in proposito sia Mandelli che gli altri dirigenti non hanno voluto esprimersi né tanto meno fare dei nomi.

Franchi e Mandelli hanno ribadito la necessità di portare in Messico «giocatori di provata esperienza» perché «ai campionati del mondo, così come dimostrano anche le altre squadre nazionali, non si è più in grado di provare o fare degli esperimenti, ma si deve giocare al massimo delle possibilità».

«Il campionato nazionale condiziona un po' tutto — ha concluso Mandelli — vediamo come procede, come si svolge, con serenità e tranquillità; via, via completeremo le scelte».

PALLACANESTRO

L'udinese Bisson con la squadra nazionale

Varese, 19

In vista degli incontri di Lubiana (28 gennaio) e di Karlovac (29 gennaio) con la Jugoslavia, si sono trovati oggi a Varese, unitamente a Primo, i seguenti giocatori: Bariviera e Masini (Simmenthal), Bisson (Snaidero), Bovone, De Rossi e Zanatta (All'Onestà), Enivo (Fides), Meneghel (Gorena), Busconi, Meneghini e Ossola (Ignis), Recalcati (Cantù). Assente Bergonzoni dell'Eldorado, impegnato in alcuni esami all'Isef.

Questa sera i giocatori hanno svolto un positivo allenamento, seguito da alcune proiezioni di film, girati agli ultimi campionati europei. Domattina ancora proiezioni. Nel pomeriggio amichevole con l'Ignis. L'inizio è previsto per le 17.45.

Campionato regionale giovanile di sciabola

Domenica prossima 25 corr. si svolgerà nella sala d'armi dell'Associazione Sportiva Udinese, il campionato regionale giovanile di sciabola. Scenderanno in pedana le categorie: allievi, giovanetti e giovani. Le gare avranno inizio alle 8.45 precise. La direzione tecnica del torneo sarà compito di Umberto Picciola di Trieste, mentre presidenti di giuria saranno gli udinesi Marini e Carlini, affiancati da 4 giurati ciascuno, perché nella disputa delle gare dell'arma bitagliente non sono stati introdotti ancora i segnalatori elettrici come da parecchi anni ormai in uso per il fioretto.

Conferenza stampa Little - Pace

Duran o Mazzinghi se Benvenuti rifiuta

Roma, 19

Continua il «tour de force» di preparazione all'intensa attività pugilistica romana ad alto livello, prevista per la fine di questo mese. Si susseguono gli arrivi, si susseguono le conferenze stampa. Oggi è stata la volta dell'organizzatore Rodolfo Sabbatini, il quale ha allestito per venerdì prossimo l'incontro in dieci riprese tra i negri statunitensi Fred Little, campione del mondo dei medi junior, e Eddie Pace, terzo nella stessa graduatoria.

Presenti i due pugili, affiancati dai rispettivi procuratori, Sabbatini ha ricordato che Little e Pace si sono già incontrati due volte: la prima ha vinto Little e la seconda Pace. «Si è trattato — egli ha precisato — di combattimenti particolarmente violenti e i due non avrebbero accettato una «bella» se al vincitore non fosse stata offerta la possibilità di affrontare successivamente Benvenuti, Duran oppure Mazzinghi».

L'organizzatore ha però precisato a questo punto di essersi impegnato a non fare dichiarazioni sull'ingaggio del campione del mondo dei medi fino a venerdì prossimo, sia per espressa richiesta da parte del triestino, sia per non essere accusato di avere sfruttato il nome di Benvenuti per reclamizzare la riunione di venerdì. Del resto — egli ha aggiunto — se Benvenuti non sarà disponibile ripiegheremo su Duran o su Mazzinghi».

«In caso di pareggio venerdì al Palazzo dello Sport, quale dei due pugili verrà scelto per il successivo combattimento?» — è stato chiesto a Sabbatini. In questo caso — egli ha risposto — la scelta verrà fatta in base all'indirizzo espresso dai tecnici e dai giornalisti.

Interpellati sulle loro possibilità, Fred Little ha detto di essere sicuro di un suo successo; da parte sua Pace ha detto: «No comment». Eddie Pace, che è rimasto inattivo dopo l'incontro disputato a Roma con Carlo Duran, ha detto che l'avversario più difficile nella sua carriera è stato il cubano Napoles, mentre per Little l'antagonista più temibile è risultato Bentan.

L'organizzatore Sabbatini ha poi espresso un certo rammarico per lo scarso rilievo che si è dato in questi giorni allo impegno di Duran che, nella riunione di venerdì, combatterà contro l'americano Huntley, presente anch'egli alla conferenza. Sabbatini ha ricordato a tale proposito che il pugile negro, pur avendo accumulato diverse sconfitte nella sua intensa attività all'estero, vanta due brillanti vittorie a Parigi contro le vedette locali Diallo e Marty, battuti entrambi nettamente. Huntley ha combattuto inoltre pochi giorni fa in America contro Moyer, già valido avversario di Benvenuti, risultando battuto di stretta misura dopo essere stato in chiaro vantaggio fino alla settima ripresa.

Little si è allenato questo pomeriggio nella palestra dello Stadio Flaminio mentre Pace era alle 17 nella palestra «Indomita».

Si prepara il calendario ciclistico regionale

Il C. R. della FCI ha stabilito, d'accordo con i dirigenti delle società affiliate, la data del 15 febbraio p.v. per la stesura del calendario della stagione agonistica 1970. La riunione, che si prospetta animata soprattutto per le note limitazioni recentemente imposte dalla Federazione che obbligheranno a molte rinunce, avrà luogo presso la sede del V.C. Cividale a Cividale del Friuli.

159 VETTURE GIUNTE A MONTECARLO NELLA MARCIA D'AVVICINAMENTO

IN POTENZA PURA FAVORITE LE PORSCHE LA SQUADRA «LANCIA» SPERA NELLA NEVE

Sabotaggio a Sarajevo: cemento nelle serrature di due macchine italiane

Harry Kallstrom (a destra) e il suo copilota Gunna Maggbon transitati domenica per il blocco di Fernetti con la «Lancia Fulvia HF» n. 5, provenienti da Atene, sono arrivati ieri, con zero penalità a Montecarlo. Essi sono fra i maggiori candidati alla vittoria finale del Rallye

Montecarlo, 19

I concorrenti del 39.o Rallye di Montecarlo hanno concluso la prima parte della gara; su 184 partenti solo 25 sono stati i ritirati e questa mattina sono affluite nel Principato monegasco le 159 vetture rimaste in gara. Dopo una giornata di riposo, domani mattina comincerà la seconda parte del Rallye. I concorrenti dovranno percorrere un itinerario comune di km 1.524 attraverso le Alpi.

Alle 8.20 di questa mattina, dopo circa 3.500 chilometri, il primo concorrente è giunto al traguardo della prima parte della gara. Un sole meraviglioso ha accolto i 159 equipaggi partiti da Atene, Francoforte, Versavia, Oslo, Montecarlo, Douvres, Reims e Lisbona. Alle 13.20 le operazioni di controllo si sono concluse, poi le macchine sono state chiuse in un recinto e i piloti le potranno riprendere solo domani mattina quando sarà dato il via alla seconda parte

La marcia di avvicinamento al Principato monegasco è stata facile per tutti ad eccezione dei concorrenti partiti da Varsavia e Oslo che hanno trovato strade innevate per gran parte del percorso, mentre gli altri concorrenti sono stati tutti favoriti da tempo buono. Dei favoriti uno solo non è giunto a Montecarlo: il francese Jean Claude Andreut, al volante di una Alpina Renault, che ha sbagliato percorso; gli altri favoriti conservano intatte le loro possibilità; tutti hanno riconosciuto la facilità del percorso. Il francese Larrousse ha dichiarato: «Abbiamo fatto una passeggiata, un po' lunga e faticosa, ma pur sempre una passeggiata».

Domani cominceranno le prime vere difficoltà. Alle otto del mattino partirà il primo concorrente per il percorso comune di 1.524 chilometri che porterà gli equipaggi da Montecarlo a Montecarlo attraverso Vals les Bains e Chambery. Il percorso comprende venti tappe e nove prove a media speciale cronometrata per un totale di km 252,500. Il ritorno a Montecarlo della prima vettura è previsto per le dieci di mercoledì.

L'anno scorso questa fase della gara fu tremenda: infatti furono eliminati 115 concorrenti, ma quest'anno la prova si presenta più facile perché le strade sono sgombre dalla neve e l'unico pericolo sarà costituito dalla nebbia. Si ritiene pertanto che tutti i favoriti dovrebbero portare a termine questa seconda fase del Rallye e partecipare così alla terza in programma la notte tra il 22 e il 23 gennaio sul percorso Montecarlo - Montecarlo di km 670,500, percorso tracciato su strade montagnose e comprendente sette prove a media speciale cronometrata.

Dei favoriti l'unico c.. ha qualche apprensione è l'inglese Vic Elford, vincitore della prova nel 1968; l'inglese infatti nel tratto polacco del percorso ha tamponato con la sua Toyota una vettura arrestatasi improvvisamente davanti a lui; «Per fortuna — ha detto Elford — nessun organo del motore è stato toccato; siamo potuti giungere fino a Montecarlo e credo che arriveremo alla fine della gara».

Due equipaggi italiani, durante una breve sosta a Sarajevo, sarebbero stati «sabotati»: nelle serrature delle portiere delle vetture è stato iniettato cemento liquido, che le ha bloccate; i concorrenti sono stati costretti a forzare le portiere, ma sono potuti partire, proseguendo regolarmente. Sei Lancia Fulvia sono giunte in ottima forma e Tony Fall, l'uomo su cui la squadra della Lancia punta per la vittoria finale, ha dichiarato: «Se la Lancia non vince quest'anno non vince più. Ma dobbiamo avere un po' di neve. Le condizioni del percorso sui tratti montani favoriscono la potenza pura, e quindi la Porsche si trova in vantaggio. Stanotte, prima di andare a letto, pregherò che nevichi».

CHIARIFICAZIONE QUASI DEFINITIVA IN VETTA

Solo la Juve è in grado di contrastare il Cagliari?

Il Napoli ha visto giusto lanciando i propri giovani

Al vertice si parla apertamente di un dialogo. La Fiorentina ha perso infatti il contatto, lasciando alla sola Juventus il compito di contrastare il Cagliari. Dopo il Milan e l'Internazionale anche i campioni d'Italia rientrano quindi nei ranghi. E sono proprio queste tre squadre, che compongono il plotoncino delle grandi deluse. Esse sono in realtà le vittime di quel processo di chiarificazione, che ha avuto inizio con la sconfitta degli uomini di Rocco a Vicenza, è proseguito con la resa dei nerazzurri a Bologna e si è concluso adesso con l'inaspettata battuta d'arresto dei viola ad opera del Napoli. E' dunque delineato il motivo fondamentale del campionato? La risposta dovrebbe essere affermativa: e non tanto sulla scorta di considerazioni aritmetiche (cinque lunghezze non rappresentano infatti un distacco irrimediabile lungo l'arco di tredici turni), quanto in base ad argomentazioni tecniche, che derivano dal confronto tra il comportamento del tandem di testa e quello dei più vicini inseguitori. De resto non ci vuole molto per individuare i punti deboli dell'Inter (regolare in casa, sebbene a prezzo di sforzi inauditi, ma priva d'intraprendenza in trasferta), dalla Fiorentina (dall'incerto comportamento interno) e del Milan (che attraverso strade diverse giunge alle stesse... conclusioni dei toscani). Cagliari e Juventus, al contrario, non denunciano alcuna di queste manchevolezze, tanto è vero che il primo marcia nel pieno rispetto della media inglese, mentre la seconda accusa in proposito un lieve ritardo, conseguenza della disastrosa partenza.

* * *

Il livello della competizione è decisamente in rialzo. Si segna con una discreta abbondanza e spesso lo spettacolo è in grado di soddisfare i palati più esigenti. In particolare le cronache hanno parlato in termini entusiastici del Napoli, che a Firenze ha convinto persino i sostenitori della fazione opposta. Della predilezione dei partenopei per le gare in campo avverso si era accennato in sede di presentazione, né si aveva mancato di ricordare il loro lungo periodo d'imbattibilità. Tuttavia, avuto riguardo alle assenze di Altafini e di Barison, era lecito avanzare qualche dubbio sulle possibilità azzurre in occasione del loro duello con i campioni in carica. Ed invece il Napoli si è superato proprio su quel campo, che non lo vedeva vittorioso da venticinque anni. Bisogna riconoscere che Chiappella (che doveva essere cacciato qualche mese fa) ha compiuto un buon lavoro; Monticolo, Manservisi, Improta, Canzi sono giovani, ch'egli ha avuto il coraggio di lanciare. E inoltre ha il merito di aver concesso fiducia ai Pogliana, agli Zurlini, ai Bianchi, che critici frettolosi volevano giubilare. Adesso il sodalizio campano può contare non solo sugli assi del calibro di Zoff e Juliano (nonché di Altafini), ma anche su una nutrita schiera di giovani.

* * *

Il Bari è caduto clamorosamente all'ottavo assalto. Il Milan è cioé riuscito nell'impresa fallita dai suoi più o meno illustri predecessori d'infliggere ai biancorossi la prima sconfitta stagionale tra le mura di casa. «Necessariamente» il portiere pugliese è stato costretto a rinunciare alla propria imbattibilità interna. E la rinuncia è avvenuta con le proporzioni di un tornado, dal momento che il buono Spalazzi è stato trafitto ben cinque volte. Quando si dice la sfortuna di dover... subire il risveglio del già terribile Pierino Prati... Adesso le più serie candidate alla retrocessione guardano al Bari come all'ultima ancora di salvezza. Infatti gli altri ritardari qualche punto sono sempre in grado di rimediarlo: come la Lazio, che ha superato, magari in extremis, la dura resistenza del Bologna con una rete del «bisonte» Chinaglia. Ma, di grazia, che fondamento possono avere le speranze del terzetto di coda, se il Brescia non ha ancora vinto una partita sul terreno del «Mompiano» ed il Palermo non sfrutta nemmeno lo stato confusionale dell'Inter? Né la Sampdoria si sottrae alla prognosi strettamente riservata, poiché il suo pari casalingo col Torino riflette la sua pochezza.

P. T.

Vitali e Riva, che comandano con 11 reti la classifica dei cannonieri, fotografati prima dell'incontro tra le due squadre

SUD AFRICA E RHODESIA PROBLEMI DA RISOLVERE NEL TENNIS

Sembra quasi addomesticato il primo sorteggio di Coppa Davis

Duro per l'Italia: dovrà affrontare i forti cecoslovacchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 19

Un sorteggio più diabolico non poteva venir fuori dalle urne della Federazione Internazionale di Tennis a Londra, per il primo turno della Zona europea della Coppa Davis 1970. Una squadra passava il turno per sorteggio: incredibile a dirsi, e a crederai in verità, è toccato proprio al Sud Africa, una delle otto teste di serie, a passare il turno, cosicché le autorità internazionali hanno potuto evitare una grana incredibile. O meglio la grana è rimandata alla fine di marzo quando la Federazione internazionale si riunirà per decidere la partecipazione del Sudafrica. Intanto gli incontri sono stabiliti e per ora si può ignorare il problema, anche se è una soluzione di compromesso e come tale può risultare assai discutibile.

L'altro aspetto diabolico del sorteggio riguarda l'Italia; esclusa dalle teste di serie, a vantaggio della Cecoslovacchia, l'Italia è stata opposta al primo turno proprio alla formidabile nazionale mitteleuropea. Che per il tennis italiano, due volte giunto al Challenge Round, la Coppa Davis 1970 si chiuda fin dal primo turno, è un po' presto per dirlo, ma sono in molti a pensarlo qui a Londra, negli ambienti internazionali del tennis.

Il quadro dei due gruppi della Coppa Davis europea risulta così composto: **Gruppo A:** Romania-Iran, Grecia-Polonia, Irlanda-Lussemburgo, Inghilterra-Austria, Svizzera-Francia, Spagna-Svezia, Turchia - Bulgaria. **Gruppo B:** Portogallo-Monaco, Ungheria-Russia, Rodesia-Israele, Italia-Cecoslovacchia, Repubblica Araba Unita-Norvegia, Danimarca-Germania Ovest, Finlandia-Belgio, Sud Africa, qualificato.

Le otto teste di serie, nell'ordine, sono: 1) Romania, 2) Sud Africa, 3) Cecoslovacchia, 4) Inghilterra, 5) Spagna, 6) Russia, 7) Germania Ovest, 8) Jugoslavia.

Circa la riunione del prossimo marzo, in cui si deciderà il futuro del Sud Africa in Coppa Davis, il presidente della Federazione italiana, dott. Luigi Orsini, ha detto ai giornalisti che quali vincitori dell'edizione 1969, qualsiasi petizione in questo senso spetta agli Stati Uniti. Ma che l'Italia ha preso contatto con sedici dei ventisei Paesi interessati. Ebbene il risultato è che non meno di dodici Paesi hanno risposto che si troverebbero in gravi difficoltà per questioni di principio dovendo incontrare il Sud Africa. E questi paesi sono, oltre all'Italia, tutti i paesi scandinavi, il Belgio, e la Spagna, nonché, com'è ovvio, i Paesi comunisti.

Nel secondo turno il Sud Africa dovrebbe incontrare, in base al tabellone, il Belgio o la Finlandia, ma ciò non avverrà fino alla seconda metà di maggio, per cui c'è tempo per risolvere la questione. Per il giorno dello scontro, una decisione sarà stata già presa, in un senso o nell'altro. In sospeso è anche l'altro problema: quello della Rodesia, opposta dal sorteggio a Israele nel primo turno, e che numerosi Paesi europei vorrebbero evitare di incontrare, per gli identici motivi per cui osteggiano la partecipazione del Sud-Africa.

Geoffrey Miller

Inizio di un corso di tennis per allievi

Avrà inizio nel pomeriggio, nella palestra di via Monte Cengio, il primo corso invernale di tennis per allievi. Alla manifestazione, organizzata dal Tennis Club Triestino, possono partecipare tutti gli allievi d'ambo i sessi anche se tesserati per altri sodalizi locali. Le lezioni verranno impartite due volte alla settimana, martedì e mercoledì con inizio alle ore 14, da un maestro federale. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Tennis Club Triestino di Padriciano (tel. 226179).

RICORDO DI BIANCHI

■ Una Messa in ricordo di Bruno Bianchi, il campione triestino caduto nella tragedia di Brema, sarà celebrata venerdì 30 gennaio a cura del Comitato regionale della Federazione Nuoto, presso la chiesa dei Salesiani.

TREVISAN DOPO LA SECONDA SOSPENSIONE

Venezia e Treviglio due fatiche inutili

In quindici giorni la Triestina è stata fermata due volte dal maltempo. A Treviglio, sull'1 a 1 dopo 70' di gioco, nebbia e neve avevano costretto l'arbitro ad interrompere la gara; domenica a Venezia, sull'1 a 0 per i neroverdi, ancora la nebbia a farla da padrona. Sono così due le partite che la Triestina deve recuperare, e il fatto preoccupa non poco l'allenatore. «Non posso certo essere soddisfatto di questo stato di cose — dice Trevisan — in quanto altra fatica dovrà accumularsi in uno spazio di tempo concentrato, e quindi tutto diventa più difficile».

Memo Trevisan parla poi della visibilità, già ridotta nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo e quindi dell'inutilità di disputare quei pochi minuti del secondo tempo, che tra l'altro sono costati il gol. «Le condizioni per decretare la sospensione esistevano già nella parte terminale dei primi 45'. Io, dalla panchina, non riuscivo a distinguere la linea laterale opposta, sessanta metri circa quindi, per cui figurarsi se la visibilità era buona da una porta all'altra. L'arbitro ha voluto iniziare egualmente il secondo tempo, e un po' per la nebbia un po' per la mancanza di concentrazione, è saltato fuori il gol di Badari. Un gol che non conta, d'accordo, ma sempre un gol».

BASKET: CUS TRIESTE

■ Il CUS Trieste è stato ammesso direttamente alla fase finale del campionato nazionale universitario di basket. Il calendario dei turni eliminatori del torneo di calcio verrà reso noto ai primi di febbraio.

SI PREVEDE QUALCHE RITOCCO

Quattro alabardati con «tracce» veneziane

Gli alabardati si sono ritrovati ieri pomeriggio al «Grezar» per iniziare la preparazione in vista del recupero di giovedì sul campo della Trevigliese. Il programma prevedeva bagno e massaggio per i giocatori impiegati contro il Venezia, e un leggero allenamento per tutti gli altri. Anche i militari sono a disposizione di Trevisan, e rimarranno in sede per tutta la settimana.

La partita di domenica ha lasciato più d'una traccia sulle gambe dei giocatori alabardati. Marchesi, quello che più degli altri ha fatto le spese delle rudezze dei neroverdi, presenta varie contusioni ai polpacci, soprattutto sulla gamba destra. Giacomini lamenta una botta ai legamenti dell'alluce del piede destro; Scala una contusione ad una tibia, e Tumiati varie botterelle. Per Treviglio, quindi, è probabile qualche novità, anche se è ancora presto per parlarne. Trevisan, oltre al recupero di giovedì, pensa anche alla partita interna di domenica contro il Padova, per cui potrebbe decidere di far riposare qualche giocatore, soprattutto in prima linea. Non è da escludere quindi che possano rientrare Sigarini e Ridolfi. Una decisione comunque verrà presa oggi, dopo che il tecnico avrà potuto controllare le condizioni fisiche degli infortunati.

Gli alabardati completeranno questa mattina la preparazione allo stadio.

UNA DOMENICA MOVIMENTATA PER LA PALLACANESTRO

LA F.I.P. HA DIFFIDATO I DIRIGENTI DELLA BLOCH

L'ultima giornata del girone d'andata dei campionati di basket è stata densa di motivi d'interesse. Questa volta iniziamo il commento con il settore femminile, non per cavalleria ma per venire subito all'episodio avvenuto nella palestra della Ginnastica Triestina.

Alla base dell'incidente, che ha avuto immediate ripercussioni a livello nazionale e come conseguenza la mancata cronaca della partita tra Calza Bloch e Lanco Torino, stanno tanto gli arbitri che i dirigenti della Società ospitante. I primi hanno voluto applicare il regolamento (ed era loro diritto e dovere) senza però distinguere tra comuni spettatori e giornalisti impegnati nello svolgimento dei loro incarichi. I dirigenti della Pallacanestro Calza Bloch hanno invece dimostrato, nell'occasione, un'indifferenza quanto meno sconcertante per le esigenze di servizio dei rappresentanti degli organi di informazione, RAI compresa, il cui lavoro dopotutto va anche a beneficio della Società da essi stessi guidata. Non si può invocare appoggio e collaborazione dalla stampa e poi invitare i giornalisti ad arrangiarsi ed a trovare una sistemazione tra il pubblico, dietro ai canestri(!) — vero, presidente Sommermann? In precedenza la società ha anche peccato di imprevidenza: il campo di gioco è stato omologato già da mesi, con le restrizioni che per la prima volta due arbitri pignoli hanno voluto fossero rispettate rigorosamente domenica. Era compito della società provvedere in tempo utile ad una adeguata sistemazione per la stampa secondo le prescrizioni federali, ad essa società ben note.

Quanto alla partita, che non abbiamo visto, si è risolta con la facile, prevista, vittoria della Calza Bloch anche se il Lanco ha regolarmente schierato la Gelai. L'incontentabile «barba», Ferruccio Ghietti, mugugna per i troppi canestri subiti, ma in fondo in fondo deve essere soddisfatto anche lui: la squadra ha terminato in bellezza il girone ascendente, affiancata (al quarto posto) alle campionesse in carica del Vicenza, e vanta uno degli attacchi più prolifici del campionato (solo Standa e Vicenza hanno segnato qualche punto in più). Poiché i programmi precampionato prevedono il raggiungimento del centro classifica, per poi tentare l'inserimento tra le prime quattro, possiamo affermare che la squadra ha risposto finora appieno, tanto più che può vantare i successi casalinghi su Pepsi Treviso e GEAS, attualmente appaiate alle spalle della Standa.

La squadra milanese ha perduto domenica il derby con il GEAS, che ha saputo imbrigliarne l'attacco alla perfezione, (solo trenta punti all'attivo, pochini per chi mira allo scudetto) ed ha così dimezzato lo svantaggio in classifica; in corsa è quindi tornata anche la Pepsi, mentre è più difficile l'inserimento nella lotta della coppia successiva, Vicenza-Calza Bloch, il cui ritardo è di quattro punti sulla capolista.

Apprendiamo all'ultimo momento che la Federazione Italiana Pallacanestro ha inviato alla Presidenza della Società Pallacanestro Calza Bloch il seguente telegramma: «Riferimento inconveniente avvenuto domenica scorsa che apprendiamo sia dall'U.S.S.I. che dalla stampa, diffidiamovi invitandovi riservare in tribuna-pubblico apposito settore per giornalisti accreditati assicurandoci immediatamente».

E veniamo al massimo torneo maschile, che ha fatto registrare la terza sconfitta del Simmenthal; l'Ignis ha faticato oltremisura per piegare la sorprendente Splügen Bräu, più effervescente che mai, ma c'è riuscita, e così ha raddoppiato il suo margine di vantaggio sull'inseguitrice. La Snaidero ha saputo tornare alla vittoria proprio nelle condizioni più difficili ed ha superato la temibile Fides a Udine; l'infortunio ad Allen è stato neutralizzato dalla stupenda prova dell'azzurro Bisson, cui hanno fatto corona tutti i compagni di squadra, prodigatisi in una splendida prova collettiva. Era una vittoria sospirata da tempo e che permette alla squadra friulana di concludere la prima parte del campionato in posizione abbastanza tranquilla. Quanto alla Splügen Bräu, la prevista sconfitta di Varese (ma per poco non ci scappava la grande sorpresa) non ha danneggiato la sua posizione agli effetti della salvezza a causa delle contemporanee sconfitte del Pelmo e dell'Eldorado.

Nel campionato di Serie B, tre squadre sono assieme al giro di boa: Iris, Petrarca e Biella, poiché anche la formazione piemontese, che aveva il compito più difficile, ha passato disinvoltamente il turno. Ha perso invece contatto l'Ausosiemens, battuta a Vigevano e raggiunta dalla Candy, che non ha faticato per avere ragione, a Brugherio, del Lloyd Adriatico. La squadra triestina non ha saputo opporsi efficacemente agli avversari, soprattutto per mancanza di precisione e di decisione in fase d'attacco. Una lunga serie di errori, durata praticamente dall'inizio alla fine della gara, ha permesso ad una Candy per nulla irresistibile di controllare la gara a piacimento, incamerando facilmente i due punti.

Il Lloyd Adriatico a metà campionato ha ottenuto 10 punti in tutto e si trova al settimo posto: non è un bilancio fallimentare, ma nemmeno molto entusiasmante, tenuto conto che nello scorso campionato la squadra a questo punto era quinta, con due punti in più nel carniere.

A. V.

IN POCHE RIGHE

NAPOLI IN OLANDA

■ Il Napoli è arrivato ieri alle 15.30 ad Amsterdam, dove mercoledì disputerà la partita con l'Ajax. ò giocatori presenti sono: Zoff, Monticolo, Pogliana, Zurlini, Panzanato, Bianchi, Hamrin, Juliano, Manservisi, Improta, Canzi, Montefusco, Barison, Nardin e Bosdaves. Arbitrerà il tedesco orientale Glockner. Inizio alle ore 20.15.

BERTINI SPOSO

■ Mario Bertini, il giocatore dell'Inter e della Nazionale, si è sposato stamani a Foppolo con la signorina Maria Teresa Salvi di Bergamo. Alla cerimonia nuziale hanno partecipato solo pochi intimi.

«GEPE» BRASILE

■ La comitiva universitaria del Gepe Engenhana Maua di San Paolo del Brasile, di cui fa parte la squadra di calcio che si esibirà a Trieste il prossimo 10 febbraio contro il CUS locale, ha lasciato Londra diretta a Berlino Ovest.

RAKAR A COVERCIANO

■ Marino Rakar, il diciassettenne attaccante della Triestina convocato per la Nazionale juniores, raggiungerà oggi Coverciano per mettersi a disposizione dei tecnici azzurri. Il giocatore, nelle ultime due stagioni, ha messo a segno 20 reti. Si tratta di un ragazzo che gioca indifferentemente all'ala destra o sinistra, e che dovrebbe poter fare bene. Rakar si metterà in viaggio stamane e sarà accompagnato dall'allenatore Sergio Pison.

CREMCAFFE': ANTICIPO

■ Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Cremcaffè - Trivignano, in programma domenica per la prima giornata di ritorno del campionato dilettanti di «Promozione». La partita verrà disputata sul campo di via Flavia, alle ore 14.30.

CONCLUSIONI SULLA COPPA DUCA D'AOSTA

Negativa l'esibizione degli italiani a Tarvisio

Questo è stato l'anno della Germania. Sono stati gli atleti tedeschi, infatti, a dominare completamente la XXIII edizione della Coppa Duca d'Aosta. Il fatto, comunque, non ha preso alla sprovvista nessuno poiché già alla vigilia si poteva pronosticare, quasi senza troppe difficoltà, i colori tedeschi. Il perché è presto detto: la compagine si è presentata a Tarvisio con una formazione forte, che comprendeva anche elementi della prima squadra. Chiaramente superiore alle altre, la Germania non poteva temere il confronto, anche se austriaci e italiani nel «gigante» e francesi nello slalom, hanno combattuto con tutte le loro forze per far risultato e ostacolare gli avversari.

La Germania con questa sua affermazione ha dimostrato di avere discesisti che, in certe manifestazioni, possono tranquillamente recitare una parte di primo piano. Non esistono uomini completi che possano disputare con uguale bravura tutte le prove alpine, però le forze sono bene distribuite. Il più costante è apparso Rudi Schalber (6.o nel «gigante» 5.o nello slalom), mentre ha deluso Franz Vogler, il quale però è un discesista puro, che cerca una discreta posizione nelle altre prove. A Tarvisio era uno dei più qualificati; avrebbe potuto anche vincere, ma ha dimostrato — ed è stato lui stesso a confermarcelo — di non attraversare un buon momento.

La Francia non aveva, come le altre Nazioni del resto, la «rosa» migliore. Ha mostrato un Ambroise sempre regolare e un giovane che sta crescendo, uno dei tanti: Pierre Poutel Noble. Il ragazzo deve maturare, ma ha già la stoffa per emergere. Diciamo ancora dell'Austria, per poi passare all'Italia. Gli austriaci si sono comportati ottimamente. Hanno contrastato al centesimo la vittoria di squadra nello slalom gigante e hanno ottenuto il 7.o e 8.o posto nello «speciale». Josef Pechtl è stato il «numero 1», gli altri hanno «girato» attorno a lui.

Gli azzurri sono giunti a Tarvisio con una squadra formato ridotto. In verità non è che la formazione italiana disponga di grossi nomi, l'unico è Gustavo Thoeni che giustamente gareggiava in Austria, ma qualcuno della prima squadra avrebbe anche potuto concorrere a Tarvisio, cercando quel piazzamento che nella gara concomitante di Kitzbuhel gli era impossibile. Berthod, Stefani, Rolando Thoeni e Confortola poco hanno fatto. I primi due hanno ben figurato nel «gigante», mentre nello slalom, fatta eccezione per Stefani (12.o), tutti gli altri sono «volati».

L'esibizione italiana a Tarvisio, quindi, è stata veramente negativa poiché — viste le premesse — si sperava almeno che qualcuno dei tanti e sconosciuti giovani potesse dimostrare che il nostro vivaio sta crescendo. Invece brancoliamo ancora nel buio.

L'organizzazione dello Sci Cai Trieste è stata perfetta. Le piste, ed è questo che più interessa in una manifestazione internazionale, erano — come ha detto il direttore Dino Pompanin — meravigliose. Lo sforzo per renderle tali è stato notevole in tutti, poiché sino alla vigilia della gara la pioggia ha disturbato e rovinato il lavoro. Ma nessuno si è rassegnato ed ecco che l'organizzazione ne è uscita a testa alta, confortata negli ultimi due giorni da due splendide giornate. Un plauso, quindi, allo Sci Cai Trieste che per il quarto anno consecutivo ha portato in porto la Coppa Duca d'Aosta, una manifestazione internazionale alle quale i responsabili delle squadre azzurre dovrebbero dare maggior credito.

Gianfranco Bernes

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI 4 ore giorno offresi. Telefonare 68621. 41049 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prontamente prestaservizi giovane ore da combinarsi. Presentarsi negozio elettrodomestici S.A.R.E., via Mazzini 44. 20124 B

CERCHIAMO tuttofare per andamento casa signorile tranquilla tre adulti zona amena. Offriamo alto stipendio, libertà trattamento familiare, sistemazione perfetta. Scrivere Cerutti, Strada Nobile 15, Torino. 5209 B

VOLONTEROSA capace, 450 l'ora assumerei subito. Telefonare 726415 (8-10). 41041 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A.A.A. 27ENNE patente D pubblica offresi. Telefono 764972. 41025 C

AUTISTA con mezzo proprio offresi a ditta per trasporti. Telefonare 63001. 41047 C

AUTISTA esperienza pluriennale offresi prontamente qualsiasi ditta. Gembrini, Apiari 8, telef. 26105. 40993 C

DATTILOGRAFA anche lingua slovena occuperebbesi Gorizia. Scrivere Marchi, via del Santo 52. 125 C

DISTINTA signora referenziata cerca lavoro presso ambulatorio medico. Scrivere Cassetta 70000 C SPI.

LAVORANTE parrucchiere per signora completo offresi subito. Miti pretese. Telefonare Monfalcone 75957. 214 C

SIGNORA con qualche ora libera al giorno accetta lavoro proprio domicilio. Tel. 97142. 41011 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Telefono 94100. 20104 CC

A.A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 10.000. Telefonare 55182. 20126 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 15.000, tappezzate 25 mila. Telefonare 93616. 20110 CC

RADIO televisione laboratorio specializzato interventi immediati riparazioni in garanzia. Telef. 725233. 70006 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili, serietà; tel. 69442. 410098 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

AIUTO commessa cercasi; panificio Roze, Roiano. 20297 D

APPRENDISTA commessa 18-20 anni preferibilmente primo impiego assume Bijou, via S. Lazzaro 10. Presentarsi pomeriggio. 70002 D

APPRENDISTA commessa cercasi panificio Nardini, viale XX Settembre 11. 20106 D

CERCASI ragazza 15-17 anni preferibilmente conoscenza sloveno per impiegata. Telefono 762778 dalle 9 alle 11. 77 D

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Figlio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Figlio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Figlio piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

In caso di nebbia:

ridurre la velocità;

accendere le luci anabbaglianti (anche di giorno);

evitare di fermarsi se non in caso di forza maggiore;

lasciarsi guidare dalla segnalazione orizzontale.

CERCASI ragazza per asporto bar, orario 8-16. Bar Piccolo, Vecellio 13. 41017 D

CERCASI impiegata-o dattilografia nozioni inglese e contabilità. Offerte manoscritte scrivere Cass. 41100 D SPI.

CERCASI aiuto banconiere pizzeria Capri, Roiano. 40372 D

CERCASI apprendista aiuto commessa pasticceria; telefonare 93407, urgente. 20387 D

CERCASI apprendista commessa panetteria 15/17.enne, domenica libera. Trampus via San Marco 25. 40653 D

CERCASI ragazzo-a per legatoria. Tel. 36259. 41001 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile; dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile rimborso spese assegni familiari previdenza INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedente a Cassetta 40027 D, SPI.

COMMESSA pratica confezioni donna, desiderosa migliorare condizioni cercasi. Cassetta 41007 D SPI.

CORRISPONDENTE tedesca cercasi. Cassetta 40925 D, SPI.

ELETTROTECNICO con cognizione elettronica cerca industria locale. Cassetta 40927 D, SPI.

GIOVANI cercansi lavaggio auto. Battisti 22, ore 10-12. 41023 D

IMPIEGATA pratica lavori ufficio perfetta conoscenza dattilografia cercasi. Offerte dettagliate con curriculum a Cassetta 20471 D, SPI.

INTERNISTA cercasi buffet Battisti n. 2. 20100 D

LAVAGGISTA volonteroso cerca stazione servizio BP, Campo Marzio 2. 70012 D

OPERAIA generica robusta cercasi. Candor, Torrebianca 35. 41029 D

PENSIONATO-A ex contabile o stenodattilografo italiano-tedesco per impiego senza orario fisso cercasi. Offerte con posti occupati Cassetta 40910 D SPI.

RAGAZZA stabile, capace cercasi per Villa Opicina; ottimo trattamento; telef. 211528. 10 D

STIRATRICI: a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 169 D

TANKISTA cercasi per motocisterna bandiera italiana adibita viaggi Mediterraneo Italia. Rivolgersi: Taglioretti, piazza Demarini 3/21, Genova, telefono 296988. 5205 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO camera bella tutte le comodità con o senza vitto. Telef. 66414. 70004 F

MOBILIATA uno, due distinti, riscaldamento, affittasi. Telefonare 92810 sino le ore 16. 41021 F

STANZA spaziosa con vitto presso suore affittasi a signora. Scrivere Cass. 40995 F SPI

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ISTITUTO Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989 - Ripetizioni qualsiasi materia, medie inferiori e superiori. Dattilografia, stenografia, lingue.

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, tel. 30385. Scuole in tutto il mondo 91 G

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6 telefono 35798. 69 G

DIPLOMATA impartisce accurate lezioni stenografia inglese. Tel. 812128 ore pasti. 40784 G

INTERPRETI inglese, tedesco, con laboratorio linguistico. Corsi accelerati serali del I anno. Corsi speciali per studenti. Scuola interpreti E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6, telefono 35798. 69 G

LEZIONI individuali ogni livello lettere matematica lingue materie commerciali doposcuola. Preparazione privatisti. Via del Bosco 1, telefono 765308. 70010 G

TEDESCO latino italiano impartisce accurate lezioni insegnante pratica, lire 1200 ora; telef. 57398 pomeriggio.

UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni studenti elementari medie inferiori. Telefonare 723542 dalle 14-15. 41027 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. MERAVIGLIOSA posizione AFFITTANSI appartamenti 1-2-3 stanze prima entrata tutti comforts. ADRIATICA, Mazzini 30. 41110 I

AFFITTANSI 2-3 stanze comforts modernissimi 40.000 - 45 mila. Tel. 767993. 41043 I

AFFITTANSI appartamenti 1-4 stanze 14.000, 22.000, 40.000. Amministrazione, Battisti 7. 41013 I

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite;

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO, via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang via Giolitti
CONIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

AFFITTASI vicolo Ospedale Militare bistanze soggiorno cucinetta ascensore centralnafta 45.000. Telefonare 765491. 40997 I

AFFITTIAMO Severo - Cologna due stanze cucina servizi tutti comforts. AlaLarda, Spiridione 6. 20116 I

APPARTAMENTI primingresso panoramici in palazzina, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 41045 I

APPARTAMENTO paraggi v.le D'ANNUNZIO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 41045 I

APPARTAMENTO II piano, 2 stanze, cucina, wc affitta prontamente 28.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 20128 I

APPARTAMENTO S. Michele camera cucina gabinetto 15 mila affittasi. Amministrazione, Fonderia 12. 41033 I

CENTRALISSIMO signorile 6 stanze biservizi termonafta ascensore affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 20116 I

MAGAZZINO cortile adatto tutti usi affittasi Barcola. Telefono 94130. 41039 I

STANZE uso ufficio affittiamo pressi Stazione e Borgo Teresiano. Alabarda, Spiridione n. 6. 20116 I

UFFICI centralissimi nuovi con riscaldamento affitta privata anche singole stanze. Telefonare 31021. 40825 I

VISTA mare 3 stanze, cucina, servizi separati, ascensore, centralnafta, affitta Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 20128 I

Z. AFFITTASI appartamento 3 stanze cucina bagno primingresso riscaldamento e acqua calda centralizzata zona Valmaura. Impredil, via S. Francesco 11 telef. 90582. 20144 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A. REFERENZIATI cercano appartamento affitto pagando massimo, urgentemente; telefonare 763237. 41037 L

CAMERA cucina o 2 camere accessori cercano affitto coniugi statali; telef. 731096. 41033 L

CERCO in affitto quartierino in campagna; telef. 412419. 41003 L

INSEGNANTE cerca studio centro anche soffitta tel. 31994, ore pasti. 41019 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI stufe lavastoviglie frigoriferi cucine lavatrici scaldabagni lucidatrici. 41144 M

PELLICCE le più belle, modelli supereleganza, tutte le qualità. Colli, cappelli, giacche, stole, visoni, guarnizioni varie. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 44 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 I p., vendita di fine stagione pellicce confezionate, con forti ribassi: visoni, lontre, giaguari, leopardi, ocelot messicani, peludas baby, breitschwanz, persiani, castori, castorini, cavallini, zibellini. Visitateci, confrontate! 41031 M

PELLICCIA zampe e teste persiano L. 50.000. Persiano e rat quasi nuove L. 90.000 vendonsi straoccasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III p. 44/1 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili antichi moderni arredamenti per Veneto; telef. 31428. 20130 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie; telef. 30358. 20108 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianino mobili giacenze ereditarie, telef. 68657 tutti i giorni. 20108 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari; tel. 37872. 20112 N

(Continua in 14.a pagina)

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 10-2 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Usodimare» 1-2 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per la Australia. «Africa» 27-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Honestas» verso 31-1 da Venezia, Priolo, Siracusa per il Sud Africa. «G. Zeta» verso 31-1 da Treste, Venezia, (Siracusa), per il Sud Africa. «S. A. Statesman» verso 30-1 da Venezia, Trieste, (Napoli), Livorno, Genova per il Sud Africa. «Asia» 10-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa occidentale, Estremo oriente. «Esquilino» verso 21-1 da Genova per India-Pakistan, Costa occidentale, Estremo oriente. «Mirto» verso 23-1 da Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa occidentale, Estremo oriente. «Atreo» verso 18-1 da Trieste, Venezia, Napoli per India-Paistan, Costa occidentale, Costa orientale. «Rosandra» verso 19-1 da Genova, Marsiglia per Africa occidentale, Congo, Angola. «J. Okito» verso 18-1 da Trieste, Ancona, Livorno, Genova per Africa occidentale, Congo, Angola. «Isonzo» verso 25-1 da Trieste, Napoli, Cagliari, Livorno, Genova per Africa occidentale, Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Galileo» 16-1 partito da Napoli per Messina. «Marconi» 10-1 in navigazione da Fremantle per Durban (arrivo 18-1). «Asia» 15-1 in navigazione da Durban per Capetown (arrivo 17-1). «Victoria» 15-1 in navigazione da Las Palmas per Capetown (arrivo 26-1). «Africa» 16-1 in navigazione da Barcellona per Brindisi (arrivo 18-1). «Europa» 14-1 in navigazione da Barcellona per Tenerife (arrivo 17-1). «Arcturus» 14-1 in navigazione da Napoli per Durban (arrivo 7-2). «Australe» 5-1 in navigazione da Durban per Pireo (arrivo 1-2). «Indiana» 15-1 in navigazione da Colombo per Durban (arrivo 28-1). «Marco Polo» 17-1 partito da Mombasa per Tanga. «Vespucci» 11-1 in navigazione da Walvis Bay per Napoli (arrivo 28-1). «Vivaldi» 21-1 in partenza da Genova per Valencia. «Franco Zeta» 16-1 partito da Capetown per P. Elizabeth. «Antonio» 21-1 in partenza da Venezia per Conary. «G. Zeta» 15-1 in navigazione da Pireo per Fiume (arrivo 18-1). «Honestas» 31-1 in partenza da Venezia per Priolo. «Sunpalermo» 16-1 partito da Mombasa per Tanga. «Aquileia» 16-1 partito da Marsiglia per Genova. «Isonzo» 21-1 in partenza da Venezia per Trieste. «Rosandra» 19-1 in partenza da Genova per Marsiglia. «Risano» 16-1 partito da Alicante per Dakar. «J. Oito» 18-1 in partenza da Trieste per Ancona. «Esquilino» 21-1 in partenza da Genova per Djakarta. «Palatino» 16-1 partito da Keelung per Hongkong. «Quirinale» 23-12 in navigazione da Penang per Barcellona (arrivo 20-1). «Viminale» 16-1 in navigazione da Pusan per Kobe (arrivo 17-1). «Mirto» 19-1 in partenza da Venezia per Napoli. «Adige» 17-1 partito da Genova per Livorno. «Cellina» 13-1 in navigazione da Durban per Karachi (arrivo 25-1). «Isarco» 13-1 in navigazione da Durban per Genova (arrivo 1-2). «Livenza» 19-1 in partenza da Calcutta per Chittagong. «Atreo» 19-1 in partenza da Trieste per Venezia. «Caboto» 22-1 in partenza da Melbourne per Adelaide. «Piave» 8-1 in navigazione da Genova per Durban (arrivo 28-1). «Usodimare» 16-1 partito da Istanbul per Venezia.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 10-2 da Trieste per il Nord America. «Nereide» verso 31-1 da Trieste per il Brasile - Plata. «Tritone» verso 16-2 da Trieste per il Brasile - Plata. «Ferraris» verso 28-2 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Augustus» 14-1 a Napoli. «G. Cesare» 15-1 partito da Lisbona per Rio de Janeiro. «Raffaello» 18-1 a Genova. «Michelangelo» 17-1 da New York per crociera. «Colombo» 15-1 in navigazione da Lisbona per Halifax. «Leonardo» 14-1 da New York per crociera. «Rossini» 18-1 in partenza da Antofa-Gasta per Arica. «Verdi» 18-1 in partenza da Tenerife per Barcellona. «Donizetti» 16-1 partito da Tenerife per La Guira. «Anna Di Maio» 16-1 partita da Manta per Amapala. «Nereide» 19-1 in partenza da Reggio Calabria per Venezia. «Stromboli» 14-1 partito da Dakar per Rio de Janeiro. «Tritone» 9-1 partito da Dakar per Valencia. «Vesuvio» 18-1 in porto a Necochea. «Ferraris» 18-1 in partenza da Powell River per S. Francisco. «Pacinotti» 16-1 partita da La Libertad per Los Angeles. «Toscanelli» 17-1 partita da Powell River per Los Angeles. «Volta» 18-1 partita da Cadice per La Guaira. «Tideo» 15-1 partita da Cristobal per Marsiglia.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» 20-1 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Stelvio» 22-1 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Beirut, Lattakia, Famagosta, Iskenderun, Mersina, Izmir, Candia. «S. Giorgio» 23-1 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Beirut, Famagosta, Alexandria, Marsiglia. «Palladio» verso 21-1 da Trieste per Venezia, Pireo, Candia, Famagosta, Beirut, Iskenderun, Mersina, Adalia, Salonicco. «Chioggia» verso 25-1 da Trieste per Venezia, Pireo, Gocek, Haidar Pacha, Istanbul, Izmir, Salonicco.

Posizione delle navi al 18 gennaio: «Ausonia» nav. Izmir-Bari. «Esperia» a Trieste. «Enotria» in navigaz. Pireo-Limassol. «Messapia» a Brindisi, prosegue per Venezia. «S. Giorgio» in navigazione Pireo-Napoli. «S. Marco» in navigazione Brindisi - Pireo. «Bernina» a Catania prosegue per Beirut. «Brennero» a Mersina, prosegue per Izmir. «Stelvio» a Venezia. «Illiria» in disarmo stagionale a Venezia. «Appia» in disarmo stagionale a Venezia. «Palladio» a Trieste. «Chioggia» in navigazione Salonicco-Fiume. «Loredan» a Famagosta. «Udine» in navigazione Livorno - Pireo. «Vicenza» a Lattakia.

Prossimi arrivi a Trieste: «Messapia» 19-1. «Ausonia» 20-1. «Stelvio» 20-1. «Chioggia» verso 22-1.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. di Messina» 21-1 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Tarragona, Valencia. «C. di Siracusa» 5-2 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Tarragona, Valencia. «Belluno» 24-1 da Trieste per Venezia, Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Borsi» 19-1 da Trieste per Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa. «Cagliari» 20-2 da Trieste per Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» 18-1 in partenza da Napoli per Genova. «C. di Messina» 18-1 in partenza da Bari per Trieste. «C. di Siracusa» 18-1 in partenza da Tarragona per Genova. «C. di Catania» 18-1 in navigazione da Bari per Tripoli. «Belluno» 18-1 in partenza da Bari per Venezia. «Marechiaro» 18-1 in partenza da Genova per Napoli. «Borsi» 18-1 a Trieste. «Cagliari» 18-1 in partenza da Amburgo per Brema.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COLLOQUIO A BEIRUT



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Beirut — Il leader dell'«Al Fatah», Yassir Arafat (al centro), e il Ministro libanese Jumblatt (a destra) dopo il loro colloquio sulla situazione dei campi di profughi palestinesi nel Libano

SONO FINITI PER I NIGERIANI TRE ANNI D'INCUBO

AL SUONO DEI TAM-TAM DANZE DI GIOIA A LAGOS

Nave americana in arrivo con 5000 tonnellate di cibo
Sani e salvi 18 europei bloccati nelle zone biafrane

Lagos, 19

La capitale della Nigeria è in festa: per la prima volta dopo quasi tre anni, la notte scorsa sono state riaccese a Lagos le luci e nelle strade sono riecheggiati di nuovo i tamburi degli indigeni. Oscuramento e divieto di usare i tam-tam erano entrati in vigore trenta mesi fa. I due provvedimenti sono stati abrogati con decreto del Governatore di Lagos e, fino a tarda notte, migliaia di uomini e donne hanno espresso la loro gioia, ballando nelle strade illuminate, al suono dei tamburi.

Si è appreso intanto che la nave da carico americana «African Star», di 7620 tonnellate, attraccherà giovedì a Lagos con cinquemila tonnellate di cibo proteico, destinato alle popolazioni del Biafra stremate dalla fame e dall'inedia. A bordo dell'«African Star», che salì alla ribalta della cronaca una decina di anni or sono, per aver evacuato gli ultimi americani da Cuba, vi sono anche quattro battelli fluviali, che serviranno alle squadre di soccorso per raggiungere i villaggi più sperduti dell'ex provincia secessionista.

La nave, dopo avere scaricato a Lagos tremila tonnellate di viveri, proseguirà alla volta di Port Harcourt, centro di coordinamento dei soccorsi: l'«African Star» ha lasciato gli Stati Uniti il 7 gennaio scorso, prima ancora che si concludesse, dopo 32 mesi di lotta, il conflitto nigeriano. I quattro battelli fluviali, che serviranno ai medici e agli infermieri per raggiungere le zone più remote dell'ex Biafra, saranno in grado di portare un carico di 15 tonnellate di cibo ciascuno.

Frattanto sono già arrivati, stamane a Lagos, quattro aerei inglesi, con a bordo automezzi, «Landrovers» e materiale vario, nonché un primo gruppo di 25 medici e 35 infermiere, messi a disposizione dall'Inghilterra. Le autorità nigeriane, dal canto loro, hanno chiesto al Governo americano di mettere a disposizione dei centri assistenziali un ospedale da campo da duecento letti, nonché ospedali più piccoli da cinquanta letti.

Oggi un funzionario dell'alto Commissariato inglese a Lagos, tornato nella capitale dopo un rapido viaggio nell'ex territorio secessionista, ha comunicato di avere accertato che sono sani e salvi 18 stranieri rimasti bloccati nelle zone biafrane. Il funzionario ha incontrato queste persone o ha raccolto sul loro conto notizie sicure: si tratta di nove francesi, sette irlandesi, un inglese e uno jugoslavo. I francesi, i quali si trovavano non lontano dall'aeroporto biafrano di Uli, sono stati trasferiti a Enugu, l'ex capoluogo della Nigeria orientale.

La radio di Lagos ha reso noto, intanto, che 300 soldati dell'ex esercito biafrano, presi prigionieri durante il recente conflitto, sono stati rimessi in libertà ad Abakaliki, nello Stato centro orientale; altri prigionieri verranno liberati prossimamente, in uno spirito di riconciliazione.

A Londra, intanto, il Primo Ministro inglese, Harold Wilson, intervenendo in sede di dibattito ai Comuni, si è detto certo che la Nigeria non cercherà di vendicarsi in alcun modo sulla popolazione Ibo, uscita sconfitta da 32 mesi di lotta. Wilson ha avuto parole di lode per la «magnanimità» dimostrata nella vittoria dal capo di stato nigeriano Gowon che, come egli ha detto, ha «calorosamente accolto il ritorno all'ovile di molti di quelli che avevano svolto un ruolo di primo piano» nel tentativo di secessione del Biafra. Soffermandosi sul programma di aiuti predisposto dal Governo di Londra, e giudicato insufficiente del deputato conservatore Hugh Fraser, Wilson ha detto infine che l'Inghilterra è in grado di sopperire a qualsiasi richiesta del Governo di Gowon.

TERRORISMO CIECO NEL SUD VIETNAM

VENTIDUE MORTI IN ATTENTATI VIET

Una mina falcia 17 militari e un civile
Quattro bimbi uccisi da bombe a mano

Saigon, 19

Diciassette militari sudvietnamiti e un civile sono morti, stamane, in seguito all'esplosione di una mina, collocata dai vietcong alla periferia di Saigon; trentacinque altri militari sono rimasti feriti. La unità sudvietnamita, composta da allievi ufficiali, si stava dirigendo in un vicino campo militare per addestrarsi. Vicino a Danang, d'altro canto, alcuni terroristi hanno lanciato oggi due bombe a mano in una scuola elementare, uccidendo quattro bambini e ferendone undici.

A Saigon, fonti alleate informate hanno intanto dichiarato, oggi, che aerei americani hanno attaccato nel Laos truppe nordvietnamite che si erano impadronite di un'importante collina nella Piana delle Giare. Le fonti hanno precisato che tre battaglioni di truppe nordvietnamite hanno recentemente costretto le forze governative laotiane ad abbandonare la collina, che sorge presso Ban Ban, nel Laos Nord - occidentale, e sovrasta un nodo stradale molto importante. Gli aerei statunitensi hanno sganciato tonnellate di bombe nei pressi della collina alla fine della scorsa settimana, nel tentativo di ostacolare quello che potrebbe essere l'inizio di una nuova offensiva nordvietnamita nel Laos. Come si sa, buona parte del paese confinante con il Vietnam è sotto il controllo dei nordisti e delle forze filocomuniste del Pathet Lao, che li fiancheggiano.

AL FIANCO DEI SOLDATI DEGLI ALTRI PAESI ARABI

Anche truppe libiche presto contro Israele

Lo ha lasciato capire il leader di Tripoli, colonnello Kadafi
I commenti del Cairo all'escalation dell'aviazione ebraica

Tripoli, 19

E' probabile che contingenti dell'esercito libico verranno impiegati presto, al fianco degli altri paesi arabi in lotta con Israele. E' stato lo stesso colonnello Muammar Mohamed Kadafi, leader del «Consiglio rivoluzionario» libico, a prospettare una tale eventualità, intervenendo nella caserma di «Hadaba al Khadra» al giuramento dei nuovi soldati libici. «Le forze armate libiche hanno avuto il grande onore di dar vita alla rivoluzione di settembre — ha detto Kadafi — e ad esse spetterà l'onore ancora più grande di prendere parte alla guerra di liberazione delle terre arabe. Per raggiungere questo obiettivo dovremmo munirci di un alto spirito militare, di disciplina e di obbedienza».

Rivolgendosi ai soldati schierati nel cortile della caserma, il leader del «Consiglio rivoluzionario» libico ha continuato: «Sono lieto di accogliervi nelle forze armate, che vi daranno modo di poter difendere il regime rivoluzionario e, una volta equipaggiati con armi moderne, di combattere fianco a fianco con gli altri eserciti arabi per liberare, in un prossimo futuro, i territori occupati dalle truppe israeliane».

A Beirut, intanto, il Ministro degli Interni libanese, Kamal Jumblatt ha dichiarato oggi che i guerriglieri arabi sono disposti a restituire alle forze di sicurezza libanesi il controllo dei campi profughi situati nel Libano. Prima delle sue dichiarazioni alla stampa, Jumblatt si era incontrato con il leader dell'«Al Fatah», Yassir Arafat. I centri di raccolta che rientreranno sotto la tutela del Governo di Beirut sono 15 e danno ospitalità a 86 mila 500 profughi: i tempi e i modi del passaggio di gestione saranno studiati in un secondo tempo.

Sul piano militare, è da segnalare che aviogetti israeliani hanno attaccato oggi, per 40 minuti, avamposti militari egiziani, posizioni di artiglieria e batterie antiaeree nel settore centrale del Canale di Suez: lo ha annunciato un portavoce militare israeliano, precisando che tutti gli aerei sono rientrati alla base. A questo proposito, la propaganda egiziana è massicciamente impegnata a sostenere la tesi secondo cui l'intensificata offensiva aerea israeliana di questi giorni non ha alcun obiettivo militare, ma soltanto fini psicologici: poiché, però, il popolo egiziano e i suoi dirigenti non si lasceranno turbare né dalle incursioni a pochi chilometri dal Cairo né dalla prospettiva di una ulteriore «escalation» israeliana, essendo più che mai decisi ad affrontare la «battaglia del destino», l'offensiva non avrà alcun effetto. E' quanto ripetono più o meno tutti i giornali, aggiungendo, anzi, che gli attacchi israeliani sono una dimostrazione dello stato di nervosismo dei dirigenti di Tel Aviv, cioè, in ultima analisi, una prova che la guerra di logoramento comincia a dar frutti.

I commentatori egiziani sostengono anche che Israele è stato costretto a ricorrere agli attacchi aerei e alle operazioni dei «commandos» perché non osa affrontare gli arabi sull'unica linea veramente importante, il canale di Suez: è proprio in tale zona, invece, che si decideranno le sorti del conflitto. «Tutto il resto — scrive «Le Journal d'Egypte» — è magniloquenza e melodramma per ingenui di tutto il mondo».

ATTENTATO A CIPRO a un posto di polizia

Nicosia, 19

Un gruppo di uomini mascherati, appartenenti all'organizzazione clandestina «Fronte nazionale», hanno attaccato, verso la mezzanotte scorsa, il posto di polizia del porto di Limassol, a Cipro, e dopo aver sopraffatto gli agenti di guardia e tagliato i fili telefonici, si sono impadroniti di un certo numero di fucili e di munizioni.

Prima di fuggire in automobile, gli assalitori hanno fatto saltare un edificio, usato come posto di guardia dalla polizia portuale. La polizia di Cipro, dopo un inseguimento, ha arrestato otto degli uomini che facevano parte del gruppo.

NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL GIOVANE CECO

SENZA INCIDENTI A PRAGA LE ONORANZE RESE A PALACH

Gruppi di studenti si sono limitati a deporre fiori sulla tomba
Prelude a un'ondata di processi il ritorno di due funzionari russi?

Praga, 19

Il primo anniversario della morte di Jan Palach, lo studente che si appiccò il fuoco sulla Vaclavske Namesti per chiedere il ritiro delle truppe sovietiche dalla Cecoslovacchia, è trascorso, a quanto risulta almeno a Praga, senza incidenti. In seguito al divieto delle autorità di commemorazioni organizzate di qualsiasi genere, negli ambienti studenteschi si temevano iniziative incontrollate, che potessero favorire provocazioni.

Oggi si sono riaperte le scuole, dopo una lunghissima pausa invernale protratta per l'epidemia di influenza e la grave penuria di carbone; ma il ritorno degli studenti nelle aule non ha avuto particolari conseguenze per quanto riguarda l'anniversario di Palach. Tuttavia, diverse delegazioni studentesche sono andate a deporre fiori sulla tomba del giovane, nel cimitero di Olsany, come sempre tenuta sotto vigile sorveglianza dalla polizia, la quale, quando se ne è accorta, ha fermato chi tentava di fotografare o filmare lo avvenimento, anche se si trattava di giornalisti ufficialmente accreditati. Nonostante ciò, molti sono riusciti a scattare fotografie o a riprendere la processione di popolo che per giorni e giorni si è soffermata davanti alla tomba. La vigilanza della polizia, rafforzata dai militari armati di mitra, è continuata anche nelle vie della capitale.

Due funzionari sovietici, che contribuirono all'allestimento in Cecoslovacchia dei processi staliniani, sono intanto ritornati in Cecoslovacchia, secondo quanto hanno dichiarato fonti diplomatiche, per dare il loro parere sull'eventualità di processare i dirigenti riformisti allontanati dal potere.

I due sono Vladimir Boyarski e Alexei Beshkhasnov, giunti a Praga sotto la veste ufficiale di «studiosi di storia del partito».

Essi, che collaborerebbero con esponenti conservatori cecoslovacchi quali Pavel Aursperg e Miroslav Mamula, avrebbero proposto, come passo iniziale, di processare in contumacia gli esponenti riformatori in esilio: fra questi figurano Ota Sik, Eduard Goldstuecker, Evzen Loebl e Kamil Winter. Si tratta di ebrei o di persone che sono state recentemente collegate al «sionismo».

Sik, ex vice Primo Ministro e principale artefice della riforma economica, vive ora in Svizzera. Lo scrittore e saggista Goldstuecker e il commentatore radiofonico Winter vivono in Inghilterra, mentre Loebl, un ex vice Ministro del Commercio condannato al processo Slansky e poi riabilitato, risiede negli Stati Uniti. Vladimir Boyarski, per inciso, collaborò alla preparazione del processo Slansky nel 1951, mentre Beshkahasnov visse in Cecoslovacchia dal 1951 al 1957, come generale della polizia segreta sovietica.

SQUADRA NAVALE RUSSA verso il Mar di Norvegia

Oslo, 19

Una squadra navale sovietica, formata da 6 o 7 sommergibili, due navi-appoggio e altre due navi di superficie, è transitata sabato scorso da Capo Nord e sta ora navigando in direzione Sud-Ovest, verso il Mar di Norvegia. La squadra si trova 60 miglia al largo della costa norvegese e procede a velocità ridotta a causa di una tempesta nella zona. Lo scorso agosto, un numero pressoché uguale di navi della flotta sovietica del Mar Artico transitò nello stesso settore, diretta nel Mediterraneo, per dare il cambio ad altre unità.

UNA PORTA D'ACCIAIO per la «cortina di ferro»

Helmstedt, 19

La «cortina di ferro» tra l'Occidente e l'Europa orientale sarà rafforzata con una porta di acciaio; secondo le guardie di frontiera della Germania occidentale a Helmstedt, reparti di genieri della RDT stanno lavorando, dalla fine della settimana scorsa, per installare una porta d'acciaio al posto di transito della Germania orientale di Marienborn, sull'autostrada di Berlino. Due enormi porte d'acciaio sono state già portate in questa località.

Seri tafferugli a Nanterre tra universitari

Parigi, 19

La città universitaria di Nanterre, alla periferia di Parigi, dalla quale partirono — con il «Movimento del 22 marzo» di Daniel Cohn-Bendit — i moti precursori della vasta contestazione del maggio 1968, è stata teatro questo pomeriggio di seri disordini: per motivi che non sono ancora perfettamente chiari, circa duecento studenti in legge si sono azzuffati poco dopo l'ora di colazione, con altrettanti studenti di altre facoltà, facenti parte di vari «comitati d'azione» studenteschi.

In pochi minuti, il vasto atrio della facoltà di legge è stato trasformato in un campo di battaglia: gli studenti in legge, trinceratisi dietro barricate improvvisate con tavoli, sedie e suppellettili diverse, hanno lungamente sostenuto le cariche degli «intrusi», armati di bastoni e sbarre di ferro, e hanno contrattaccato a più riprese. Numerose vetrate sono state infrante da lanci di sassi e mattoni. Sei studenti feriti, sono stati ricoverati in ospedale.

La battaglia infuriava da ormai un'ora, quando un centinaio di «guardie mobili» e di militi delle compagnie repubblicane di sicurezza hanno fatto irruzione nei «campus», per interporsi fra i contendenti. Una parvenza di calma si e quindi ristabilita, a poco a poco, e le forze dell'ordine si sono allineate nel giardino che separa la facoltà di legge e di lettere, al fine di evitare un nuovo affrontamento.

Alla facoltà di legge di Nanterre avrebbero dovuto svolgersi, questo pomeriggio, due serie di esami parziali concernenti gli studenti del secondo e del terzo anno: sembra che gli «attaccanti» abbiano voluto impedire il normale svolgimento delle prove, in favore del quale si erano pronunciati gli studenti interessati. Gli esami, in effetti, hanno dovuto essere interrotti.

Disordini si sono verificati oggi, anche al liceo Buffon: per protestare contro la convocazione, davanti al consiglio di disciplina, di due loro compagni, circa 200 studenti «progressisti» hanno istituito un picchetto di sciopero, ma senza riuscire ad impedire alla maggior parte degli allievi di penetrare nel liceo. I «progressisti» sono allora penetrati all'interno dell'istituto scolastico, facendo baccano nei corridoi e interrompendo le lezioni: quando una decina di giovani hanno tentato di occupare i locali amministrativi, il direttore del liceo ha chiamato la polizia che, in un quarto d'ora, ha disperso i manifestanti.

U Thant: «pace e calma» nell'ex Biafra



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Parigi — Il Segretario dell'ONU, U Thant, è giunto a Parigi reduce dalla Nigeria; ai giornalisti ha fatto un quadro della situazione nel paese africano, affermando che nelle zone dell'ex Biafra «si respira un clima psicologicamente disteso e dappertutto regna la pace e la calma». U Thant ha anche sostenuto che «è in corso un processo di affratellamento»

La libertà provvisoria nuovamente negata a Owen

Londra, 19

Il deputato laburista William James Owen, arrestato giovedì scorso per violazione della legge sui segreti di Stato, è comparso di nuovo oggi di fronte al magistrato di Bow Street, a Londra, ed è stato rinviato, in stato di arresto, al 27 gennaio.

Owen, al quale venerdì è stata rifiutata la libertà provvisoria previo pagamento di una cauzione, è accusato, in base al primo paragrafo dell'«Official Secrets Act» del 1911, di aver comunicato a un'altra persona, tra il 26 agosto del 1961 e il dicembre del 1969, nella contea di Londra, informazioni «che possono indirettamente o direttamente essere utili a un nemico». Owen, che ha 68 anni, è deputato laburista per la circoscrizione di Morpeth, nel Northumberland, dal 1954.

Anche oggi il vice-capo dello «Special Branch» di Scotland Yard, John Wilson, l'uomo che ha arrestato Owen, si è opposto alla concessione della libertà provvisoria al deputato; la sua richiesta è stata accolta dal magistrato. Nessuna informazione precisa si ha ancora sulle accuse rivolte al deputato, cioè quale tipo di informazioni ha comunicato, a chi e per quale ragione. Comunque, il fatto che Owen abbia trasmesso informazioni segrete per otto anni consecutivi è particolarmente indicativo.

Intanto la notizia dell'espulsione dalla Gran Bretagna, nel corso del «week-end», di due diplomatici polacchi di medio rango è stata accolta con un certo interesse, anche se nessun legame viene stabilito tra i due casi; i due diplomatici polacchi sono stati espulsi per presunte attività spionitiche.

CITTA' JUGOSLAVE INVASE DALLE ACQUE DEL FIUME SAVA

Belgrado, 19

Numerosi centri abitati della Croazia e della Vojvodina sono rimasti allagati per lo straripamento del fiume Sava, uno dei più importanti della Jugoslavia, che, dopo avere attraversato la Slovenia, la Croazia e la Serbia, sfocia nelle acque del Danubio a Belgrado. Maggiormente colpite le zone di Crnac Palja, di Slavonski Brod e di Slavonski Samac, dove centinaia di case sono state invase dalle acque, per cui gli abitanti hanno dovuto essere portati in salvo dai militari del Genio.

Tutti gli uomini validi dai 16 ai 60 anni sono stati mobilitati per collaborare a chiudere le falle prodottesi negli argini del fiume e per il rafforzamento di quelli pericolanti. Critica la situazione anche a Bosanski Brod, a Sabac e nel territorio di Sremska Mitrovica, dove è stato proclamato lo stato di allerta: un centinaio di case sono state invase dalle acque. Nel Comune di Brcko dodicimila ettari di terreno coltivabili sono stati sommersi dalle acque e molte case hanno dovuto essere abbandonate dai loro abitanti. Il livello delle acque del fiume continua a salire, a causa delle persistenti piogge di questi ultimi giorni in Slovenia e in Croazia.

Condizioni meteorologiche del tutto diverse in Serbia, dove sta nevicando ininterrottamente da domenica mattina. Anche Belgrado, che dall'inizio dell'anno ha goduto di temperature stremamente miti per la stagione in corso, è ora ricoperta da una spessa coltre bianca: la temperatura è scesa improvvisamente di una quindicina di gradi, portandosi, nelle prime ore di questa mattina, a 6 gradi sotto zero.

Brucia nell'Atlantico nave norvegese: 2 morti

Wilmington, 19

Il servizio della Guardia costiera americano ha annunciato che un incendio, seguito a una serie di esplosioni avvenute nella sala macchine, è scoppiato a bordo del mercantile norvegese «Thordis Presthus», di 4625 tonnellate di stazza, al largo della Carolina del Nord. Un portavoce dei servizi guardacoste ha aggiunto che almeno due marinai sono morti e che alcune unità della Marina americana hanno salvato altri venti uomini, uno dei quali avrebbe riportato gravi ustioni; sette membri dell'equipaggio sono rimasti a bordo del mercantile e tentano di spegnere l'incendio.

Due unità dei servizi guardacoste americani, il «Chilula» e il «Laurel», si stanno dirigendo verso la nave in fiamme, che aveva lsaciato il porto di Baltimora, sabato, con un carico imprecisato. Un portavoce dei servizi della Guardia costiera ha aggiunto che il primo allarme è stato dato da un rimorchiatore americano, il «Nancy Sheridan», che passava nei pressi della nave norvegese e che ha notato quattro razzi rossi lanciati dal mercantile, il quale aveva perduto i contatti probabilmente in seguito alla distruzione della radio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunga malattia il 18 gennaio ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Mario Deschmann

A tumulazione avvenuta lo piangono in un dolore senza conforto la moglie MARIA PELLARIN, i figli dott. ALFREDO e LUCIANA, la nuora GIANNA NUSCHAK, gli adorati nipoti MAURIZIO e ALESSANDRA, il fratello VITTORIO e le sorelle (assenti).

Una prece

(Primaria Impresa Zimolo)

EMO, FIDES, GINO, GIORGIO, LELLA, LELLO, LIVIO, LILIANA, NINO, SERGIO e SIGFRIDO prendono viva parte al lutto del loro affezionati amici Luciana e Alfredo.

† Si è spenta il giorno 18 gennaio nel bacio del Signore

Beatrice Alario ved. Poliak

La piangono il figlio ORAZIO, i nipoti NORA, GIORGIO e ANITA, i pronipoti FRANCO, ROSANNA, ALDO e tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi 20 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano, per l'amorevole assistenza il Primario prof. Castellana, i sigg. Medici, le Suore e il personale del Reparto Ortopedico.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Ieri è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Slama

Addolorati lo annunciano il marito, i figli FRANCO e PAOLO, la figlia RENATA, il genero e nipotini, il fratello RODOLFO e la sorella ROSINA.

I funerali seguiranno domani mercoledì 21 gennaio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Le sorelle di

Elisa Marzocco

ringraziano riconoscenti il Primario della III Medica, prof. D'Agnolo, la dott.ssa Stefanini, il dott. Bruno Premuda, il dott. Sonzio e il personale della III Medica per le premurose cure prestate alla loro cara congiunta.

Ringraziano sentitamente il Direttore Provinciale dott. Pavan, il Direttore Provinciale Reggente dott. FESTA, tutto il Personale della Direzione Provinciale delle Poste e Telecomunicazioni di Trieste, il Sindacato S.I.L.P., e in particolare le colleghe e i colleghi del reparto in cui l'Estinta prestava servizio per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla sua memoria.

Ringraziano i Dirigenti e il Personale della Paolo Morassutti S.p.A., filiale di Trieste, i parenti, gli amici, i conoscenti e tutti quelli che hanno preso parte al loro dolore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Alice Montiglia ved. Lehnert

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie di cuore al Direttore e agli Ospiti della Casa di Riposo G. & C. Stuparich di Sistiana.

La figlia e il genero

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Rocco Braico

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Luigia ved. Mismas

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore. Uno particolare alle rivendugliole di piazza Ponterosso.

I FAMILIARI

Ricorrendo in questo mese il XXIII e XI anniversario della scomparsa di

Guido Rosini

e

Corinna Franciotti Rosini

i figli li ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 21 gennaio alle ore 8 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Oggi ricorre il quinto triste anniversario della scomparsa di

Paolo Bagato

La FAMIGLIA lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono.

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Iolanda Cianciolo in Germani

La ricordano con immutato affetto il marito GIOVANNI, i figli ANGELO, FRANCESCO e SILVESTRO e i parenti tutti.

†

Il 18 gennaio, improvvisamente è mancata ai suoi cari

Cisa Urbanaz ved. Ursich

Con profondo dolore lo annunciano l'adorata figlia LIBERA, i fratelli GIORDANO, OLGA, BRUNO (assente), GALIARDO, LIBERA e GUERRINA, i cognati, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 20 gennaio alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Famiglie:
URSICH - URBANAZ
MIRAZ - JESURUN

(I. T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

† Il 18 gennaio è mancato ai suoi cari

Giuseppe Dusa

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNINA, la sorella CARLA, il fratello GIOVANNI, la nuora ARGIA, gli affezionati MERI e CARLO e famiglie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 gennaio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 19 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Tecilazich

Ne danno il triste annuncio i figli OLIVIO, VITTORIO e GRAZIELLA, il genero, i nipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 21 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

ELLA e CARLO SEGRE MELZI ed ETTA CARIGNANI profondamente addolorati prendono affettuosa parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

PROF.
Marino Lapenna

† **Enrico Marzi**

si è spento addì 19 gennaio lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la nuora, la sorella, il nipotino e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto e cordoglio tributate alla nostra cara

Solidea Bullo

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al nostro immenso dolore.

Famiglie: BULLO - BARBO - LUGNAN

PAOLO, MARTA e ALBERTO PASINI profondamente addolorati per l'immatura scomparsa di

Dea Bullo

prendono parte al dolore dei familiari.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le attestazioni d'affetto tributate al mio caro indimenticabile

Alberto Miliani

ringrazio di cuore coloro che hanno preso parte al mio grande dolore e in particolare tutti i condomini.

L'addolorata moglie

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi Redolfi De Zan

ringraziamo di cuore quanti hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Famiglie:
REDOLFI - ZORZETTIG

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

COMPERO quadri pittore Milesi e Martina Fanny Miotto Hotel Minerva Pordenone. 5211 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE assortimento grandiose medie angolo ordinazioni prezzi eccezionali. Crispi 51. 40491 NN

CUCINE camerette matrimoniali salotti permaflex elementi singoli: Polli, Petronio 32. 122 NN

VENDO occasione camera letto 4 porte, 2 armadi soggiorno moderno; tel. 733417 ore 13-15. 41051 NN

VETRINA antica altro mobiletto tavolo stile salotto moderno armadio vendonsi. Bosco 12, magazzino. 41035 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette soccorso (disposizione Ministeriale) aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti, sportivi, campeggiatori; alti guadagni. Casella 111/C SPI 20100 Milano. 5206 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

ALFA, la barca da crociera che vince le regate; cabinati da crociera da metri 6.70, 8, 9, 11, 13, 15. Informazioni, prove, dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

BOSTON Whaler, l'imbarcazione inaffondabile è ora in vendita presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori. 116 Q

BRITISH Seagull il fuoribordo che non vi tradirà mai; concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

CHRIS Craft la più grande fabbrica del mondo di motoscafi vi presenta in anteprima le novità 1970. I nuovi modelli si possono già ammirare presso il concessionario generale esclusivo per le Tre Venezie Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

FLAVIA 1500 vendesi urgentemente 250.000 trattabili; telefonare 768294, 13-14. 20122 Q

MOTOCARRO Lambretta portata 4 quintali vendesi occasione; via Lazzaretto Vecchio 24/C, autorimessa; tel. 29749. 1234 Q

MOTOSCAFI in plastica Fiart, sinonimo di qualità e prezzo. Prove dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

R/8 TS '69 unico proprietario ultimo tipo vendesi con garanzia. Service Renault Rotonda Boschetto 3/1. 77 Q

R/16 L '66 unico proprietario vendesi con garanzia e facilitazioni di pagamento. Renault Rotonda Boschetto 3/1. 77 Q

SENSAZIONALE Zodiac, il favoloso battello fuoriclasse è ora in vendita al prezzo di un qualsiasi battello; concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori. 116 Q

ULISSE uno battello pneumatico per 3, 4 persone costa soltanto lire 56.000; concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse; ammirate i nuovi modelli dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

850 '65 coupé unico proprietario motore controllato vendesi. Service Renault Rotonda Boschetto 3/1. 77 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A. PRESTITI senza avalli impiegati, operai, professionisti. Riservatezza; informazioni telefonare 763336. 41015 R

COMPLESSO commerciale bene avviato Friuli - Venezia Giulia completo di personale, uffici cedonsi ritiro affari, offerte Cassetta 40669 R, SPI.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julia» piazza Tommaseo 2. 40733 R

LAVANDERIE a secco impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 Treviso, telefono 63683. 5123 R

PARRUCCHIERE III cat. centro cedo causa malattia; telefonare 726957. 41005 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: «Rarco» sas, via Tiraboschi 55, Bergamo. 199 R

PRESTITI a tutti. Gruppo «Ebg» Finco sas, Rarco sas. Interpellare Alpini Libera, via Duca d'Aosta 76, IV p, Monfalcone, telefono 75498. 199 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ACQUISTO zona Carlo Alberto appartamento 2, 3 stanze tutti comforts. Offerte a Cassetta 20118 S, SPI.

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola, zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento; telefonare Impresa 816263. 40677 S

APPARTAMENTI paraggi piazza FORAGGI 1, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo vista libera rifiniture accuratissime vendonsi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 41045 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze vende direttamente Impresa, via Giulia, Ghirlandaio; nuovo complesso Settefontane Manzoni, negozi. Rivolgersi uffici Cologna 4. 40991 S

A BOLOGNA

IL PICCOLO
è in vendita
in 25 rivendite
del centro

APPARTAMENTI ROIANO due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore consegna primavera vendonsi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 41045 S

APPARTAMENTO nuovo Muggia 2 camere salone servizi cucina ripostiglio 2 poggioli, vendesi; telef. 981251. 20102 S

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze servizi riscaldamento I p. o ascensore acquistasi; telef. 61866. 20120 S

ATTENZIONE! Vendesi piano completo 204 mq suddiviso in 4 uffici di 2 stanze servizi riscaldamento zona centralissima ottima posizione; telefonare 767993. 41043 S

CANAL Piccolo 2, soffitta vuota adatta ufficio, 480.000; altro camera cucina 1.850.000 vendonsi, piccolo acconto, saldo rateale. Visitare ore 11-13. 40825 S

CASETTA SAN SABBA con terreno entrata autocarri anche adatto autofficina vende 4 milioni 600.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 41045 S

CENTRALISSIMO nuovo 3 stanze biservizi vendiamo. Alabarda Spiridione 6. 20116 S

COSTIERA vendiamo villa nuova 3 stanze biservizi garage termonafta giardino, posizione dominante al pianoterra ricavabile altro appartamento. Alabarda, Spiridione 6. 20116 S

DUE lussuosi appartamenti zona Rossetti scambiansi con altrettanti in villa panoramica oppure Opicina; tel. 741778, dalle 15 alle 16 esclusi intermediari. 40999 S

GRADO, costruttore vende muri, lire 160.000 mq arredamento a parte, grande nuova gelateria, licenza stagionale, posizione sicuro successo; telefonare 57050 Udine. 5208 S

IDEAL House villette prefabbricate. La casa che cresce con la famiglia. Se avete un terreno interpellateci; telefonando al 725233. 70008 S

OCCASIONE appartamenti 1, 2, 4, 5 stanze liberi vendonsi facilitazioni visitare feriali via Udine 49, II, ore 11-13, 15-16. 40825 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.400.000 2 stanze 5.600.000, 3 stanze 7.100.000. Facilitazioni di pagamento e mutui fino 20 anni con possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via San Francesco 11 telef. 90582. 20144 S

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

UN NUOVO SERVIZIO PIU' COMODO E PIU' MODERNO PER I LETTORI DE «IL PICCOLO»

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici.

Un avviso economico può risolvere tanti problemi e risponde alle più svariate necessità della vita.

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della **Cassa di Risparmio di Trieste** con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.32 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.2? D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina